

NORDEST ECONOMIA

Dalle materie prime ai vestiti Il riciclo vale 3,6 miliardi

PAOLINI / NELL'INSERTO CENTRALE



L'INTERVISTA

Andrea Illy: «Il futuro passa dal modello rigenerativo»

FIUMANÒ / NELL'INSERTO CENTRALE



GOVERNO

LE TASSE

Il direttore delle Entrate frena sul condono e stoppa Salvini



Il direttore delle Entrate Ruffini

Matteo Salvini insiste sulla "pace fiscale", il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini lo stoppa. **OLIVO** / PAG. 4

I PREZZI

L'inflazione tira il freno ma la benzina vola alle stelle

In piena estate torna il caro benzina: la verde in Italia in media è tornata a costare due euro al litro. **GRASSIA** / PAG. 13

LA POLEMICA

Battute sessiste nelle telecronache La Rai finisce nella bufera

Body shaming verso le tuffatrici e ironia sui cinesi. Bufera per i commenti dei telecronisti Rai finiti sul web. **TAMBURRINO** / PAG. 7



L'Isonzo cambia colore, l'Arpa indaga

BIZZI / APAG. 15

FOTOMAREGA

IN CAMMINO NEI LUOGHI CHE FURONO DEVASTATI DAL FUOCO

Un anno dopo gli incendi

I ricordi e le testimonianze del Carso. «E ora? La collaborazione tra Italia e Slovenia continua»

LUIGINACCI

Quante storie, non basterebbe un libro. Da chi ha dormito con le sue pecore dentro la stalla a chi non ha dormito per prestare soccorso. Ma conclusa l'emergenza cosa è accaduto? Cosa stiamo facendo per prevenire? Massimo Stroppa, direttore dell'Ispettorato forestale di Udine, Trieste e Gorizia, mi dice che la collaborazione tra Italia e Slovenia va avanti. Si rinforzano i muretti e si fa pulizia ai lati dei binari, in particolare nel tratto tra Monfalcone e il bivio d'Aurisina, ci sono nuove pattuglie di forestali e di vigili del fuoco, una nuova squadra di operai dedicata alla manutenzione della viabilità nei boschi, e nuovi provvedimenti sono in cantiere. **ALLE PAG. 2 E 3**



Un vigile del fuoco impegnato a spegnere uno degli incendi di un anno fa

SANITÀ

GRECO / PAG. 21

Oltre 320 degenti accolti all'Itis nell'ospedale di comunità

SICUREZZA

TONERO / PAG. 24

Nuovo colpo del ladro di gelati nella sede del Cral in Porto vecchio

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

CULTURE

In 5mila dall'estero per i Måneskin



CODAGNONE / APAG. 25

«La mia Zhora in Blade Runner»



POLESINI / ALLE PAG. 30 E 31

AUTOMOTOR S.R.L.
RIPARAZIONI PARABREZZA ELETTRAUTO SANIFICAZIONE INTERNI
CAMBIO E DEPOSITO GRATUITO GOMME SOSTITUITE

OCCASIONE ESTIVA!

FORD Fiesta plus 1.5
tdi 5 porte 85 cv
anno 2018
km. 117.000
guida neopatentati
tagliandata e collaudata

Via Carnia, 31 Cervignano del Friuli - 0431 32823

Il reportage

Il Carso

devastato dagli incendi un anno dopo

Tra Italia e Slovenia i ricordi e la cura per il ripristino del territorio

LUIGINACCI

Raccontava, Peter Merku, fratello di Pavle, che suo padre suonava il violino nell'orchestra dell'associazione musicale Glasbenamatica. Nell'incendio del Narodni Dom, il 13 luglio 1920, vennero gettati in strada e distrutti gli strumenti dell'orchestra. Suo padre non poteva permettersi un violino nuovo, allora decise di costruirselo da sé. Avrebbe dovuto utilizzare del legno ben stagionato, ma dovette arrangiarsi: utilizzò i cassetti dei suoi armadi. E per dare al legno la curvatura corretta, spiegava Merku, si servì dei frammenti di una lastra rotta. Ecco, ho deciso di incamminarmi da Jamiano mettendo nel mio zaino questa immagine: un violino speciale nato da un incendio.

Brestovica a mezzogiorno

è un deserto. Eppure c'è vita a volerla cercare. Non solo nello scotano che cresce laddove ci fu il fuoco, ma nei tre giovani che pranzano all'ombra di un albero sopravvissuto. Potrebbero essere pachistani, o afgani. Sono senza dubbio umani e il loro pranzo è una festa. Difficile incontrare altre creature. Fa troppo caldo. Isassi dominano. La salita verso Sela na Krasu è impietosa. Nella piazza principale c'è un manifesto. Ci sono delle fiamme disegnate. Si parla di una targa commemorativa. A Kostanjevica na Krasu. Sono pochi chilometri. Decido di andare là.

Prima ancora di giungere alla piazza del paese mi imbatto nel Gasilski Dom, la caserma dei pompieri. In realtà la traduzione letterale è casa dei pompieri. Casa, non caserma. Mentre la osservo a distanza arriva un uomo. È imponente. Mi avvi-

cino e gli chiedo se è un pompiere. Sorride. Gli chiedo se posso fargli qualche domanda. Dice: «Andiamo a sederci al fresco». Parla bene in italiano. Quello che purtroppo parla poco e male in sloveno sono io. Si chiama Tihomil Pahor, da vent'anni è il presidente di questo circolo di pompieri. «Siamo più di cento, tra uomini e donne. Adulti, anziani, adolescenti. Tutti volontari. E molto uniti. Qui siamo abituati agli incendi. Anche

agli ordigni bellici. Dallo scorso agosto sono stati raccolti più di 3 mila pezzi di artiglieria, più di 10 tonnellate, in gran parte della Prima guerra mondiale. I più brutti incendi sono stati nel 1994 e nel 2003, ma il peggiore è stato quello dell'anno scorso. Appena il fuoco è partito ci siamo precipitati in Italia, nella strada del valone verso Gorizia, sotto Opatje Selo». Gli si illuminano gli occhi. Parla della collaborazione che c'è stata tra

chi era impegnato a spegnere il fuoco e chi era a casa, tra italiani e sloveni. Persone che caricavano le macchine di viveri e accorrevano da ogni posto. O le donazioni: «C'è chi ha chiesto aiuto sui social, noi qui non abbiamo chiesto nulla, eppure abbiamo ricevuto 60 mila euro». Poi si alza e mi porta a vedere la casa. Parla dei loro veicoli di intervento con orgoglio. Su ogni cruscotto c'è un peluche. Mostra le sale come fossero le stanze di casa sua. «Anni fa ballavamo qua dentro. Era il punto di ritrovo della comunità, lo è ancora». Gli chiedo perché faccia il presidente da vent'anni. Mi guarda, si mette una mano sul cuore.

In piazza a Kostanjevica una stele recita: "Grazie di cuore a tutti coloro che hanno aiutato nel grande incendio". Il cuore, un'altra volta. È questo senso di solidarietà che voglio indagare. La rico-

noscenza. Proseguo questo piccolo pellegrinaggio del fuoco. Non voglio farmi abbattere dalla cenere. A Gorjansko incontro una donna. Si chiama Valeria Frattolin, sta mettendo ad asciugare il bucato nel suo giardino. È friulana, si è trasferita qui da dieci anni. Mi accoglie con il sorriso. Le chiedo se vuole parlarmi dell'incendio. Dice che era via in quei giorni, ma seguiva con profonda apprensione. Gli abitanti del paese si scambiavano messaggi senza sosta. Tutti si davano da fare. Portare cibo e acqua, prestare attrezzi, prestare qualsiasi cosa, non intralciare le squadre di soccorso. «Si è formato un gruppo specifico per aiutare a evacuare gli animali, i cavalli ad esempio. C'era poi chi andava a disboscare accanto alle strade. Chiamatemi se avete bisogno, era la frase più ricorrente. Io da lontano non potevo fare

L'autore

Triestino classe 1978, Luigi Nacci è poeta e scrittore. Dopo alcuni volumi di versi ha pubblicato in prosa "Alzati e cammina. Sulla strada della viandanza" (Ediciclo 2014) e "Viandanza. Il cammino come educazione sentimentale" (Laterza 2016). Si occupa da molti anni di Trieste, del Carso e delle terre che li circondano.



Uno scrittore in viaggio



“
Timohil Pahor

Siamo più di cento, tra uomini e donne. Adulti, adolescenti, anziani. Tutti volontari. E molto uniti. Qui siamo abituati ai roghi



“
Valeria Frattolin

Si era formato un gruppo per aiutare a evacuare gli animali, i cavalli ad esempio. Ciascuno ha fatto la sua parte



“
Aleš Pernarčič

I nostri ulivi sono sopravvissuti alle guerre, all'inverno del 1929. Non ho il coraggio di andare a vedere come stanno



“
Massimo Stroppa

Si rinforzano i muretti e si fa pulizia ai lati dei binari. Le roverelle si sono riprese meglio dei carpini e degli ornielli

molto, ho tenuto i figli di alcuni vicini. Ciascuno ha fatto la sua parte».

Saluto Valeria e mi rimetto in viaggio. Penso a Scipio Slataper, quando ne Il mio Carso scriveva che avrebbe voluto farsi legnaiolo, tenendo tra le mani una scure che canta, s'alza, s'abbassa e canta, i colpi della scure che cantano senza respiro. Ah com'è buono arrivare al cuore della vecchia quercia, scriveva. Voleva buttarsi sui tronchi, stringerli tra le braccia. Da cittadino aveva compreso l'amore del carsolino per la sua terra. Lo stesso amore di Srečko Kosovel: i pinii fragranti e odorosi sono guaritori, sono compagni tenaci di spazi perduti, scriveva. Amore che sento trasparire dalle parole di Aleš Pernarčič, assieme al padre anima di un'azienda apistica e olivicola a San Giovanni di Duino. Mi racconta dei loro ulivi: «Sono sopravvissuti al-

le guerre, all'inverno del 1929. Delle nostre 140 piante secolari una quarantina sono state danneggiate gravemente. Non ho nemmeno il coraggio di andare a vedere adesso come stanno. Mi viene da piangere. Ci vorranno anni prima che riescano a riprendersi, se mai ce la faranno. Sono terreni poveri i nostri, impervi. Io e mio padre abbiamo cercato di fermare il fuoco come potevamo». Mi fa vedere delle fotografie e dei video. Si trovano a pochi passi dalle fiamme. Ho i brividi.

Quante storie, non basterebbe un libro. Da chi ha dormito con le sue pecore dentro la stalla a chi non ha dormito per prestare soccorso. Ma conclusa l'emergenza cosa è accaduto? Cosa stiamo facendo per prevenire? Massimo Stroppa, direttore dell'Ispettorato forestale di Udine, Trieste e Gorizia, mi dice che la collaborazione

tra Italia e Slovenia va avanti. Si rinforzano i muretti e si fa pulizia ai lati dei binari, in particolare nel tratto tra Monfalcone e il bivio d'Aurisina, ci sono nuove pattuglie di forestali e di vigili del fuoco, una nuova squadra di operai dedicata alla manutenzione della viabilità nei boschi, e nuovi provvedimenti sono in cantiere. Gli chiedo dell'anno scorso. Mi risponde che era lì, che «il Carso era un grande pagliaio», che ha visto tanti incen-

di in vita sua ma mai di tali proporzioni. Una siccità eccezionale, sarebbe bastato un fiammifero a fare da innescio. Dice che le roverelle si sono riprese meglio dei carpini e degli ornielli, che hanno cortecce più sottili. Ma soprattutto che «la cooperazione era massima. C'erano tanti volontari. Non c'erano differenze. Il confine non esisteva». E cosa possiamo fare meglio? Gli chiedo. Diradare le pinete per permettere il progressivo ingresso delle

latifoglie, gestire meglio la vegetazione che entra nei centri abitati, a volte quasi nei giardini.

Ciò che mi colpisce in tutti questi racconti è l'attaccamento alla terra e la solidarietà. L'attaccamento ai sassi. L'amicizia e la comunanza che si radicano tra i sassi. Mi fermo davanti a un campo. La canicola non dà tregua. Osservo l'ailanto infestante e mi preoccupo. Mi preoccupa il caldo dei prossimi giorni. Mi preoccupano i fulmini, le scintille, gli aghi dei pini. L'incuria. Mi preoccupano la bora e la brezza marina che possono spingere il fuoco verso il cielo. Mi preoccupa la burocrazia. Ma l'immagine del violino ricavato dai cassetti mi conforta. Mi conforta il pianto di chi ama gli ulivi, le api, i cavalli, le pecore, le querce e tutte le altre creature fragili del Carso. La mano sul cuore del vigile del fuoco. La

donna che accudisce i figli dei vicini durante il pericolo. Lo spirito di servizio delle persone di buona volontà. Professionisti o volontari, italiani o sloveni. Le automobili cariche di beni di prima necessità che partono nella notte.

Porto nello zaino una speranza: che lo spirito di fratellanza dell'emergenza resti e cresca nei giorni ordinari. E che il Carso, il Kras sia al primo posto nei nostri pensieri. Sogno che una casa carsica sorga davanti a piazza Unità, magari al posto delle grandi navi. Con mappe, fotografie, libri, e che ospiti mostre e conferenze sulla storia e sulla natura di queste terre. Un incrocio tra un rifugio e una scuola. Una casa sempre aperta e accogliente, ventosa, pacifica, dove si parli in ogni lingua e dialetto. Per ricordarci chi siamo. —

Il video



Venerdì alle 11 nella sede della Regione in piazza Unità, a un anno dai grandi incendi del Carso, sarà presentato in anteprima alla stampa il video “Natura io ti ringrazio. Il mio Carso è duro e buono” firmato da Paolo Valerio e prodotto dal Teatro Stabile Fvg in collaborazione con il Fai. Subito dopo l'opera sarà a disposizione degli interessati.

Le sfide dell'economia

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

L'ISOLAMENTO
ATTORNO
AL LEADER
DELLA LEGA

Salvini isolato nel governo e nella maggioranza di destra-centro, e attaccato dal direttore generale dell'Agenzia delle Entrate Ruffini, trovatosi nella spiacevole condizione di essere spronato dal governo a recuperare il più possibile dall'evasione fiscale e considerato dal vicepresidente del consiglio a capo di un'autorità che tiene in ostaggio i contribuenti.

L'uscita del leader leghista in piena fase di preparazione della riforma fiscale, in via d'approvazione da parte del Parlamento, ha messo in imbarazzo tutti gli alleati della coalizione.

Perché se si afferma l'idea che mentre il governo sta per ottenere la delega a intervenire in un settore delicato come quello fiscale, possano passare provvedimenti spot come i condoni, è evidente che tutto il complesso della manovra perde di credibilità: ecco perché, tra i primi a reagire, è stato il viceministro Leo, di Fratelli d'Italia, che ha in mano il bandolo della matassa.

Più in generale, la questione del taglio o comunque della riduzione delle tasse è da oltre trent'anni un obiettivo irrealizzabile per il destra-centro.

Da Berlusconi con il suo slogan «meno tasse per tutti», a Salvini con la sua «flat tax» applicata finora solo agli autonomi con reddito fino a 85mila euro, a Fratelli d'Italia che con Leo s'è assunto la paternità (e l'onere) della riforma fiscale, con l'equiparazione tra autonomi, finora favoriti dalla «flat tax», e dipendenti, esclusi dall'agevolazione.

La ragione per cui tutti i metodi tentati finora si sono rivelati difficili o impossibili da attuare è semplice: lo Stato, i servizi pubblici hanno bisogno di sempre più soldi, tagliare le tasse significa ridurre le spese pubbliche, peggiorando la qualità, solo per fare degli esempi, di sanità, scuola, sicurezza, o caricandone i costi sotto altra forma sulle spalle dei contribuenti elettori.

Esperienze recenti come l'emergenza Covid hanno dimostrato come le drammatiche insufficienze del sistema sanitario abbiamo reso più gravi i rischi della pandemia e aumentato il numero dei morti.

E lo stesso potrebbe dirsi per l'istruzione, a partire dagli asili, che avremmo potuto moltiplicare e rendere più adatti alle nuove necessità grazie al Pnrr, ma ai quali ci prepariamo a rinunciare, per incapacità congenita di saperne utilizzare i fondi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate: non perseguiamo nessuno, giusta la lotta all'evasione
Il ministro dell'Ambiente sulla possibile sanatoria: si può valutare, guardando ai contenuti

Ruffini bacchetta Salvini «L'evasione va combattuta» Pichetto rilancia il condono

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

Matteo Salvini insiste sulla sua proposta di «pace fiscale», trova un alleato nel governo, Gilberto Pichetto Fratin, ma riceve la freddezza di Fratelli d'Italia e lo stop del direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini: «La lotta all'evasione è giusta, non è perseguitare». Il dibattito sulla tassa si accende e rischia di travolgere il percorso della delega fiscale, attualmente in Senato, che la maggioranza spera di approvare prima della sosta estiva. Il Pd, però ora dice apertamente di volerla ostacolare: «Consideriamo rotto il patto che era stato fatto con le opposizioni sul metodo di analisi e quindi presenteremo emendamenti sulla riforma fiscale, anche sulla parte già affrontata alla Camera, perché riteniamo grave la rottura da parte della maggioranza» dice il capogruppo al Senato Francesco Boccia. «C'era un'intesa politica per dare ai due rami del Parlamento lo stesso tempo di lavoro - spiega Boccia - ma ci viene vietato, chiedendo invece un'accelerazione inaccettabile. È un'umiliazione del ruolo del Parlamento e

viene meno la fiducia politica».

Le vicende della delega e quella del condono si incrociano fatalmente, come nota Matteo Renzi: «Salvini dice di voler fare il condono nella stessa settimana in cui inserisce nella delega fiscale la possibilità di andare a riprendere i denari direttamente dal conto corrente. È un grande gioco

delle parti». La novità è che anche un ministro si schiera con Salvini: Pichetto Fratin. Il titolare dell'Ambiente dice la parola che i suoi colleghi erano stati attenti a non pronunciare: «Condono». «Al nostro Paese serve una grande riforma fiscale - dice il ministro dell'Ambiente - e se lungo il percorso fosse necessario intervenire per chiudere dei pregressi si

LA REVISIONE DEL PIANO

Pnrr, via a due giorni di vertici cabina di regia a Palazzo Chigi

Il governo prova a rispondere alle accuse di poca trasparenza sul Pnrr con una doppia convocazione della cabina di regia a Palazzo Chigi. Oggi e domani il ministro Raffaele Fitto farà il punto con i ministri e le parti sociali (mentre la premier Giorgia Meloni sarà impegnata a Bruxelles) sui ritardi che stanno frenando il Piano nazionale di ripresa e resilienza. All'ordine del giorno Fitto ha messo l'informativa sulla terza relazione semestrale già depositata in Parlamento; la revisione del Piano con le modifiche a 10 obiettivi su 27 della quarta rata; il RepowerEU con la possibile attribuzione

di più fondi alle grandi imprese partecipate. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi aveva chiesto nei giorni scorsi «un'operazione verità» sul Pnrr, ora il governo assicura che il confronto con la Commissione europea proseguirà nei prossimi giorni anche in base al contributo fornito dal partenariato economico e sociale nell'ambito della cabina di Regia». Oggi tra le 13 e le 16 a Palazzo Chigi sono attese le associazioni datoriali come Confindustria, Ance, Abi, Coldiretti, Confedilizia. Domani sarà la volta dei commercianti e di Cgil, Cisl e Uil. — L.MON.

potrebbe anche valutare un condono, guardando però ai suoi contenuti». Lo stop arriva dal direttore dell'Agenzia delle Entrate: «Il contrasto all'evasione non è volontà di perseguitare qualcuno, l'Agenzia è un'amministrazione dello Stato, non un'entità beligerante. È un fatto di giustizia nei confronti di tutti coloro che le tasse le pagano, e le hanno pagate anche a costo di sacrifici e nonostante l'inevitabile elevata pressione fiscale, e di coloro che hanno bisogno del sostegno dello Stato, erogato attraverso i servizi pubblici con le risorse recuperate». Salvini, però, non cede: «Non posso pensare che un terzo degli italiani, tolti i minorenni, sono persone che hanno avuto un problema con il fisco. Non ce l'hanno fatta a pagare - continua il ministro - e dovrebbero essere aiutati non condannati».

Fdi si conferma molto fredda: «Nel momento in cui le proposte verranno avanti le si guarderanno per quello che sono - dice il capogruppo alla Camera, Tommaso Foti -. Se si vuole c'è il Consiglio dei ministri o il Parlamento per discuterne». Secca la censura delle opposizioni: «Che i nostri governanti incitino all'evasione e dicano che pagare le tasse è un fatto negativo è gravissimo - dice il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte -, così si rompe la pace sociale e si dà un segnale devastante per i cittadini onesti.



Il ministro della Pa, Zangrillo, con il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ruffini



MATTEO RENZI
PRESIDENTE
DI ITALIA VIVA

Nella delega fiscale c'è la possibilità di andare a riprendere i denari di conti correnti



MATTEO SALVINI
VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

Un terzo degli italiani non ce l'ha fatta a pagare e non deve essere condannato

Dal Portogallo a Cipro le residenze reali o fittizie fruttano enormi sconti sulle somme dovute

L'esodo dei pensionati nei paradisi fiscali Aliquote ai minimi termini e zero controlli

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Bella la vita dei «portoghesi» (e in generale degli italiani) che hanno spostato la loro residenza nei paradisi fiscali o in paesi dove il fisco è molto amico degli stranieri. In base ai dati forniti alla Corte dei Conti dall'Agenzia delle Entrate sono ben 13.454 i cittadini italiani iscritti all'Aire (l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero) residenti in Portogallo e di questi circa un terzo, 3.341 per la precisione, sono titolari di un reddito italiano.

È nota la prassi di molti pensionati (compresi diversi vip) di trasferirsi in paesi come questo, farsi bonificare l'importo lordo della propria pensione e quindi beneficiare della tassazione ridotta (10%) specificatamente prevista per le pensioni «di fonte estera». Una mossa assolutamente conveniente se si pensa al prelievo che invece il loro assegno subirebbe in Italia. In totale, facendo la media dei periodi di imposta 2012-2021 parliamo di 132,3 milioni di euro di redditi sottoposti a questo regime iperagevolato, all'incirca 40mila euro in media pro-capite.

Il problema è capire se

13.454

I cittadini italiani iscritti ai registri dei residenti all'estero

poi è tutto in regola, se i trasferiti sono reali oppure fittizi, ricordando che a norma di legge per validare una residenza in un paese diverso da quello di origine occorre soggiornarvi almeno 183 giorni all'anno. E, ad esempio in Portogallo, occorre aver acquistato una casa o aver stipulato un affitto di lungo periodo.

132,3

I milioni di euro di redditi sottoposti al regime agevolato del Portogallo

Il problema è che il Fisco italiano questi signori non li controlla: appena 7 contribuenti sottoposti a verifica nei 5 anni compresi tra il 2018 ed il 2022, e - sorpresa! - tutti e 7 queste verifiche hanno dato «esito positivo».

Cipro è ancora più conveniente del Portogallo, perché il prelievo scende addi-

rittura al 5%, e qui su 1.037 italiani che si sono trasferiti in 295 possiedono un reddito «italiano» per un ammontare complessivo di 12,43 milioni di euro, 42.129 euro pro capite. In 5 anni un solo controllo, anche questo con esito positivo.

Infine la Tunisia, terzo paese oggetto delle attenzioni della nostra magistratura contabile: 5.942 gli italiani residenti di cui 1.656 con redditi generati nella madre patria per un ammontare complessivo di 88,38 milioni di euro (53.370 euro pro capite). Sui contribuenti che si sono trasferiti in questo paese i controlli sono stati appena più numerosi, 31 nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, 26 quelli con esito positivo. Laconico il commento della Corte dei conti inserito nell'ultima Relazione sul rendiconto generale dello Stato: «dai dati sopra riportati emerge evidente l'esigenza di una specifica attenzione, nell'ambito del-

Le sfide dell'economia

L'ANALISI

Detective del Fisco ad armi spuntate persi 13mila funzionari in dieci anni

Nel 2022 recuperati 20 miliardi: una cifra record, nonostante il flop delle rottamazioni ma il personale dell'Agenzia è crollato, ora il governo promette 11mila assunzioni



È inaccettabile, è una subcultura tossica di governo».

L'altra questione aperta resta quella dei balneari. Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera formale alla mappatura delle spiagge. Si tratta del passaggio obbligato prima di eventuali gare per assegnare le concessioni. Il governo ieri ha approvato il decreto legislativo che istituisce la banca dati nella quale dovrebbero essere registrate tutte le concessioni (non solo balneari) che, secondo l'Unione europea, andrebbero potenzialmente messe a gara. La maggioranza, però, dopo aver promesso per anni ai balneari che non si sarebbe arrivati alla liberalizzazione del settore, prova a prendere ulteriore tempo. La mappatura, secondo fonti di governo, potrebbe dimostrare che non c'è il presupposto per applicare la direttiva Bolkestein (che prevede la liberalizzazione), ovvero la cosiddetta "scarsità della risorsa". Le categorie per il momento tirano un sospiro di sollievo: «Non abbiamo niente da temere dal censimento», dice Antonio Capacchione, presidente del Sindacato Italiano Balneari. Ma a Palazzo Chigi è chiaro a tutti che la partita con Bruxelles non si può chiudere così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le attività di controllo, nei confronti dei numerosi italiani che hanno trasferito la residenza in paesi a fiscalità agevolata o in stati che accordano regimi fiscali agevolati».

In quest'ultimo caso parliamo innanzitutto di Svizzera, Monaco e Liechtenstein, di Panama, Bermuda e delle Cayman: in tutto sono 514.701 gli italiani residenti in 42 paesi o territori dove il fisco è più leggero se non addirittura «complice» e di questi 10.596 possedevano redditi generati in Italia per un totale di 177,35 milioni di euro. Nel quinquennio 2018-2022 le Entrate hanno svolto in tutto 1.093 controlli dei quali 839 con esito positivo (76,8%). In gran parte però le verifiche riguardano i periodi di imposta dal 2012 al 2021 di 8.295 contribuenti residenti in Svizzera. Il che è tutto dire: gli italiani all'estero possono dormire sonni tranquilli anche se non hanno tutti i conti in regola. —

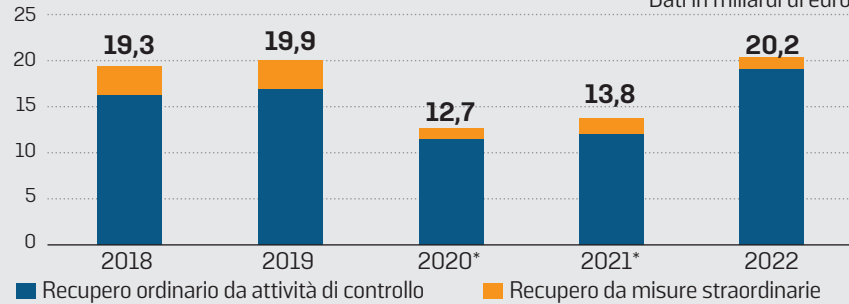
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anno scorso l'Agenzia delle entrate ha recuperato circa venti miliardi di evasione, un quinto delle somme complessivamente non pagate. Per recuperare 3,2 miliardi di quell'ammontare, è stato sufficiente spedire lettere di segnalazioni agli italiani. Lo scorso gennaio, quando è scaduto il suo mandato, in pochi credevano che Ernesto Maria Ruffini sarebbe stato confermato nel suo ruolo. Lo nominò Paolo Gentiloni nel 2017, e da allora - lo ha raccontato ieri in un discorso pubblico - i funzionari della macchina fiscale non hanno fatto che scendere. «Lo scorso 31 dicembre erano 28mila, il 30 per cento in meno di dieci anni fa». Il governo ora gli ha promesso di recuperare la gran parte di quelle persone con un piano di assunzioni straordinarie da undicimila persone entro il 2025. Il governo sarà coerente? Per ora gli annunci di Matteo Salvini sulla necessità di una nuova pace fiscale non sembrano promettere più impegno sul fronte dei controlli. Una cosa è certa: tutte le operazioni di «rottamazione» fatte fin qui hanno garantito un gettito nettamente più basso di quello promesso. Le tre avvia-

LA SITUAZIONE

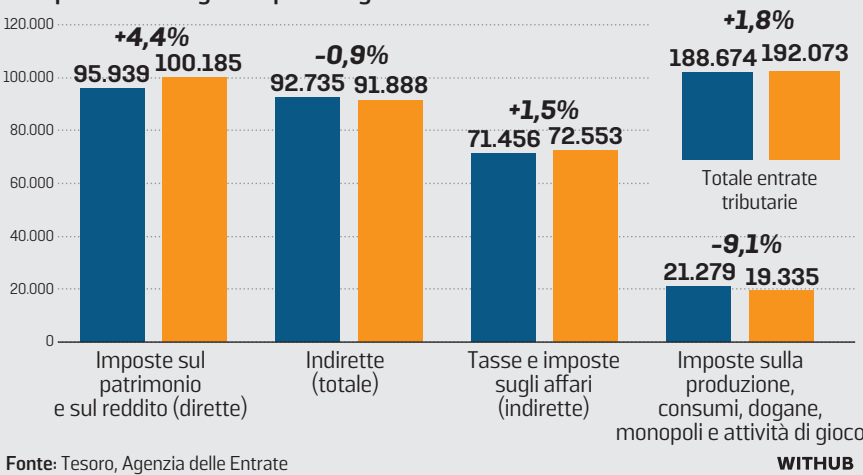
L'andamento dell'evasione e le entrate tributarie negli ultimi anni

Dati in miliardi di euro



Composizione del gettito per categorie di bilancio

■ 2022 ■ 2023



Fonte: Tesoro, Agenzia delle Entrate

WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te fra il 2016 e il 2018 hanno permesso di incassare meno di venti miliardi di euro, una frazione dei 53 promessi e dei quasi cento di mancate entrate. La rottamazione quater - di cui mancano ancora i dati - non andrà molto meglio.

Con l'aumento dei tassi di interesse e il ritorno al Patto di stabilità europeo è sempre più probabile che il governo sia costretto a evitare nuovi condoni e semmai tentare di abbassare la propensione all'evasione attraverso strumenti di semplificazione. La delega di riforma del fisco - che una volta approvata in via definitiva avrà bisogno di mesi e di svariati decreti per essere attuata - va in quella direzione. Sempre ieri in audizione in Parlamento l'Agenzia sottolineava che la delega promette razionalizzazioni, scambi di informazioni fra le amministrazioni e sistemi premiali attraverso l'utilizzo di delle dichiarazioni precompilate. Secondo Ruffini la soluzione al problema dell'evasione è l'utilizzo sempre più massiccio dei canali telematici. «Attualmente, su 15 milioni di servizi forniti, i tre quarti vengono erogati a distanza». —

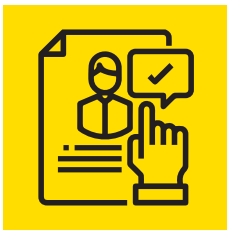
LE ASSUNZIONI

Persi 13 mila posti nell'ultimo decennio al via i nuovi concorsi

Nel 2012 la macchina fiscale contava 41mila dipendenti. In poco più di dieci anni ne ha persi 13mila. Nel frattempo - lo avevano deciso i governi di centrodestra con Giulio Tremonti ministro - era stata creata Equitalia, la società dedicata alla riscossione dei tributi, di cui Ruffini era stato nominato amministratore delegato. Quando nel 2017 lo stesso Ruffini viene scelto per guidare l'Agenzia delle entrate, è lui che si occupa di riunificare i due grandi rami dell'amministrazione tributaria. Complice l'informatizzazione dei processi la sua

presenza, soprattutto sul territorio, non ha fatto però che assottigliarsi, fino a mettere in affanno la rete dei controlli. Da quest'anno - almeno così prometteva ieri Ruffini - ci sarà l'inversione di tendenza: nei primi sei mesi del 2023 sono state assunte 2.303 persone. Per altre 900 - tutti assistenti tecnici - si stanno svolgendo gli esami orali. Il piano impostato dall'Agenzia prevede a breve nuovi concorsi per quattromila funzionari addetti all'attività tributaria, ai quali se ne aggiungeranno altri tremila entro la fine del 2024.

L'obiettivo del piano è tornare a 37mila dipendenti entro il 2025. Nel solo 2023 - spiega sempre Ruffini - sono state avviate 190 attività di formazione per un totale di 50mila ore di formazione a favore di 14mila dipendenti. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBIETTIVO RISCOSSIONE

Obiettivo riscossione per un nuovo tesoro che vale 1.153 miliardi

Il più grande problema del fisco italiano - su cui Ruffini chiede da anni l'intervento del legislatore - è il cosiddetto «magazzino della riscossione». Dentro quella voce ci sono tutte le tasse che lo Stato - per una ragione o l'altra - non riesce a riscuotere: imposte non pagate da aziende fallite, defunti, nullatenenti.

Ebbene, dai dati più recenti diffusi ieri sera in Parlamento dall'Agenzia emergono dettagli che hanno dello stupefacente. Partiamo dai grandi numeri: lo scorso 31 dicembre - nonostante i tentativi di semplificazione - il totale di quella

voce vale ancora 1.153 miliardi di euro. Circa l'85 per cento è dovuto da persone fisiche, solo il 15 per cento è attribuibile ad aziende. Il dettaglio fin qui rimasto nell'ombra e messo in evidenza da una delle tabelle consegnate ai parlamentari è la distribuzione per fascia di debito: quasi un italiano due - il 47,5 per cento degli italiani - è presente in quel magazzino con una cifra inferiore ai mille euro. Ma quella voce vale meno dell'un per cento (per la precisione lo 0,9) di quei 1.153 miliardi. In compenso c'è una piccolissima percentuale di contribuenti - l'1,3 per cento - che ha lasciate inevase tasse e imposte per cifre superiori al mezzo milione di euro. Questa voce vale il 69 per cento dell'intero magazzino, ovvero più di settecento miliardi. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONDONI

Raffica di sanatorie sul tavolo della destra Stop dal Quirinale

La parola «condono» può essere declinata in vari modi. C'è chi la chiama delicatamente «pace fiscale», chi - lo fece Mario Draghi nella scorsa legislatura - non ha paura di dare un nome a una precisa pratica del fisco: proporre al contribuente di pagare le imposte non pagate con uno sconto. In quel caso specifico si trattava della possibilità di scontare le cartelle inferiori ai cinquemila euro frutto di mancati versamenti fra il 2000 e il 2010. All'inizio della legislatura il viceministro Maurizio Leo mise a punto un provvedimento che avrebbe permesso un colpo di spugna su tutti i reati di natura tributaria, civili e penali in cambio del pagamento del dovuto. Poi, anche in seguito all'intervento del Quirinale, l'ipotesi è stata circoscritta. Dall'arrivo del governo Meloni sono state varate ben dodici sanatorie. Si va dall'allargamento di

quella voluta da Draghi (allargata fino alle cartelle del 2015) al salvataggio delle società calcistiche i cui bilanci erano stati appesantiti dalla pandemia: l'imposta sul valore aggiunto fin qui non pagata può essere pagata in sessanta rate e una piccola sanzione del tre per cento. Poi c'è stata la sanatoria per il «possesso non dichiarato di criptovalute: si paga un'imposta sostitutiva del 3,5% sul valore detenuto, e il fisco chiude l'occhio sul passato. L'ultima proposta di Salvini - fin qui generica - è un grande colpo di spugna su tutte le imposte non versate fino a 30mila euro. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica sulla giustizia

L'obiettivo è approvare il decreto prima di agosto per placare le polemiche politiche. La premier parteciperà alla fiaccolata in ricordo di Borsellino organizzata dalla destra

Giustizia: Meloni in Cdm presto la norma sul reato di criminalità organizzata

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Un decreto legge da approvare prima di agosto per salvare i processi di mafia. Giorgia Meloni prova a uscire dall'angolo. Dopo giorni di polemiche, innescate dalle parole del ministro Carlo Nordio sul concorso esterno, la premier tenta di rilanciare la sua azione contro la criminalità organizzata. Annuncia quindi un decreto legge «che eviti che gravi reati vadano impuniti per effetto dell'interpretazione di recente avanzata dalla corte di Cassazione» e cambia l'agenda per volare a Palermo domani e a partecipare alla fiaccolata in memoria di Paolo Borsellino organizzata dalla destra. Dove non era prevista e dove forse non mancheranno le polemiche. Salvatore Borsellino, fratello del giudice ucciso trentuno anni fa da cosa nostra, sfigurerà con le agende rosse: «Io da Giorgia Meloni non mi aspetto parole ma fatti. Censuri Nordio o lo faccia uscire dal governo

come si merita».

Ieri, in apertura di Consiglio dei ministri, Meloni ha annunciato un decreto-legge per disinnesare i rischi di depotenziamento del contrasto alle mafie insiti in una recente sentenza della Cassazione. «Se fino a poco tempo fa l'interpretazione del concetto di criminalità organizzata era chiaro - ha detto la presidente del Consiglio ai ministri - una recente sentenza della corte di Cassazione lo ha posto seriamente in dubbio». Lo scorso settembre, infatti, la prima sezione penale della suprema corte ha dichiarato illegittime le intercettazioni disposte secondo il regime più «largo» previsto per i delitti di criminalità organizzata (indizi di reato «sufficienti» anziché «gravi» e durata di quaranta giorni anziché 15) nei confronti di un imputato che non era accusato direttamente di associazione mafiosa, ma «solo» di un reato ad aggravante mafiosa, cioè commesso al fine di agevolare l'organizzazione. «In altre parole - ha sottolineato Meloni - un omicidio commesso avvalendosi di modalità mafiose o commesso al fine di agevolare

un'associazione criminale non sarebbe un delitto di criminalità organizzata, secondo la Cassazione».

Meloni ha riferito di «un allarme» già lanciato da alcuni tribunali, per poi aggiungere: «Lasciando da parte ogni considerazione di merito, appare evidente come questa decisione si presti a produrre effetti dirompenti su processi in corso per reati gravissimi». Ecco perché il governo ritiene «urgente e necessario» intervenire: per chiarire «una volta per tutte cosa debba intendersi per "reati di criminalità" organizzata». Parlando ai membri del governo, Meloni ha sottolineato l'importanza che riveste per lei questo tema e la soluzione, proposta a 48 ore dalla commemorazione

della strage di via D'Amelio a Palermo. Dove, appunto, sarà anche la leader di Fdi. Che nelle ultime ore ha cambiato i piani: volerà nel capoluogo siciliano appena in tempo per la fiaccolata delle 20.

Nei giorni scorsi le parole del ministro Nordio sul concorso esterno le sono valsi gli attacchi di molti: le associazioni antimafia, le opposizioni, la fa-

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni



INSULTI ALLA PREMIER

Il leader dei Placebo indagato per vilipendio

Un fascicolo per vilipendio delle istituzioni è stato aperto dalla procura di Torino in merito al caso delle parole pronunciate contro Giorgia Meloni da Molko, frontman del gruppo musicale britannico Placebo, duran-



Brian Molko leader dei Placebo

te un concerto a Stupinigi, alle porte di Torino, nell'ambito del festival "Sonic park". L'iniziativa fa seguito a un rapporto trasmesso a Palazzo di giustizia dai carabinieri. I Placebo si erano esibiti a Stupinigi la sera dell'11 luglio; dal palco, Molko, 41 anni, aveva insultato la presidente del consiglio. I carabinieri avevano segnalato il caso al pubblico ministero del "turno urgenze" della procura del capoluogo piemontese. —

miglia Borsellino. Salvatore, fratello del giudice, sfigurerà nell'altro corteo, quello delle agende rosse. «Se avrò modo di incontrare la premier Meloni le vorrei chiedere come si concilia il suo entrare in politica dopo la strage di via D'Amelio e la morte di Paolo Borsellino e le esternazioni di un suo ministro che promette di smantellare la legislazione antimafia attaccando proprio

l'articolo del concorso esterno in associazione mafiosa eliminando il quale la quasi totalità dei processi per mafia verrebbero ad essere annullati. Io da Giorgia Meloni non mi aspetto parole ma fatti. Lo censuri o lo faccia uscire dal governo come si merita».

Le opposizioni, intanto, continuano a cannoneggiare. «Nordio sconfessato da Meloni - dice Debora Serrac-

chiani, deputata e responsabile Giustizia del Pd - il governo è in confusione». Per Giuseppe Conte «il governo deve chiarire», perché le parole della premier sul concorso esterno «non bastano». Carlo Calenda boccia il decreto annunciato in Cdm: «Siccome è arrabbiata con il suo ministro, Meloni s'inventa un altro reato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Presidente non ha ancora firmato. I meloniani: segnale a Nordio che vuole cancellare il reato

Quel ritardo studiato di Mattarella che allarma Fdi sull'abuso d'ufficio

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Perché sia chiaro il messaggio, prima di firmare la riforma della giustizia Sergio Mattarella si sta prendendo tutto il tempo necessario per leggere con attenzione il testo. Il via libera potrebbe arrivare oggi o più probabilmente domani. Il punto però non è se ci sarà l'ok, quello è scontato, perché dal Colle è stato chiarito a più riprese che il presidente non intende negare la firma prima del percorso parlamentare. Il punto è cosa c'è dietro questa attesa. Mattarella ha in mano il testo da oltre una settimana. Un tempo più lungo del solito, come è stato notato a Palazzo Chigi e ai vertici di Fratelli d'Italia.

Il senso del ritardo non sfugge a chi, tra i meloniani, conosce il linguaggio quirinalizio,



Il Presidente Sergio Mattarella con David Ermini vice presidente del Csm e il ministro della Giustizia Carlo Nordio

fatto di silenzi, di quadri muti, di calcolatissimi intervalli. È «un segnale a Nordio», dicono, ma anche un modo per tenere in massima allerta il governo e la maggioranza su una riforma che prevede la cancellazione del reato di abuso d'ufficio. Mattarella vuole che sia chiara l'importanza che assu-

me per lui una legge che priva la magistratura di precisi strumenti e poteri. Le distanze si starebbero appianando, assicura chi è di casa al Colle, ma resta comunque una differenza di vedute ancora enorme.

Nordio vuole, e continua a pretendere, l'eliminazione del reato tanto odiato dai sindaci

e dagli amministratori pubblici. È noto invece che il Capo dello Stato preferirebbe mantenerlo nel codice, pur se profondamente modificato, per rispetto alla direttiva europea sulla lotta alla corruzione che lo prevede per gli Stati membri e che, paradossalmente, l'Italia sarà chiamata ad acco-

gliere.

Lo ha detto a Giorgia Meloni, durante il colloquio durato circa un'ora al Quirinale, lo scorso giovedì. La presidente del Consiglio si è detta disponibile a ritoccare il testo e a farsi carico della necessità di sciogliere i nodi sul rapporto tra normative italiane ed europee. A quelle parole è rimasto il presidente, e i giuristi del Colle si sono messi a disposizione per suggerimenti tecnici o modifiche vere e proprie. Sembra però che in via Arenula non siano così convinti che si debba arretrare rispetto al progetto iniziale. Dentro Fdi sono addirittura certi che Nordio non voglia ritirarsi, nonostante le rassicurazioni di Meloni. E i più maliziosi sostengono che Mattarella abbia intuito questa resistenza nel Guardasigilli e che stia temporeggiando perché non ha ancora ricevuto una garanzia. Anzi, quella precisa garanzia: e cioè che il reato non verrà cancellato. In realtà, anche nel partito che lo ha fatto eleggere in pochi si fidano del ministro, un ex magistrato che per una sua convinzione squisitamente intellettuale sull'«evanescenza» del reato di concorso esterno in associazione mafiosa, è stato in grado di scatenare l'indignazione del mondo antimafia alla vigilia delle commemorazioni della strage di via D'Amelio, e a costringere Meloni a cam-

biare i suoi programmi per essere presente domani sera a Palermo, alla fiaccolata in memoria di Paolo Borsellino.

Ma non sono solo i puntigli di Nordio a preoccupare il Colle. Il presidente della Repubblica conosce bene la meccanica parlamentare. Sa che su quel testo si azzanneranno gli ultragarantisti e gli ipergiustizialisti, che all'interno della coalizione c'è anche Forza Italia, e che tanti berlusconiani non vedono l'ora di raggiungere due risultati in un colpo solo: affossare l'abuso d'ufficio come vuole e chiede Nordio, e mettere in difficoltà Meloni. D'altronde, lo hanno dichiarato chiaramente diversi azzurri e anche altri parlamentari delle opposizioni sono favorevoli a eliminare il reato.

Per questo, il presidente Mattarella ha rallentato rispetto al solito, e vuole far pesare la sua firma. Vuole accertarsi che il testo arrivi alle Camere con un accordo blindato. Lo ha chiesto esplicitamente a Meloni: non si riproponga il precedente delle concessioni balneari, infilate nel decreto Mil-leproroghe. In quel caso il presidente firmò ma con riserva, accompagnando il via libera con una lettera in cui chiedeva al governo di intervenire sulle norme che erano (e sono) in contrasto con le richieste dell'Unione europea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica sul servizio pubblico

Rai, tuffo nel sessismo

Body shaming verso le tuffatrici: «Le olandesi sono grosse. Come la nostra Vittorioso» e ironia sui cinesi
Bufera per i commenti dei telecronisti finiti su un canale web. Le scuse: «Battute da bar»

Michela Tamburrino

Sono passate solo una manciata di ore dal caso Facci, ieri allontanato ufficialmente dalla Rai, che l'Azienda pubblica si ritrova a dover gestire un'ulteriore grana si incontinenza verbale. Alcuni utenti hanno denunciato sui social i commenti a dir poco inopportuni che avrebbero udito durante la finale del trampolino sincronizzato femminile ai mondiali di Fukuoka. Un inanellarsi di perle che il telecronista avrebbe sparato a raffica convinto di non essere in onda e ignaro, a suo dire, di andare invece in onda su Rai Play 2. Il telecronista di Rai Sport che risponde al nome di Lorenzo Leonarduzzi, ha detto al collaboratore tecnico Massimiliano Mazzocchi: «Le olandesi sono grosse. Come la nostra Vittorioso», riferendosi all'azzurra Giulia Vittorioso. Chiudendo poi in bellezza: «Ma tanto a letto sono tutte uguali».

E ancora: «Questa è una suonatrice d'arpa, come si suona l'arpa? La si tocca, la si pizzica. "Si La Do". Gli uomini devono suonare sette note, le donne soltanto tre». E ancora: «Fuma sano, fuma bene, fuma solo pakistano». Nel mirino anche quanto detto durante la finale dell'eliminazione sincronizzata maschile del trampolino. «Liccaldo, i cinesi direbbero Liccaldo»: una distorsione nella pronuncia della «r» del nome di Riccardo Giovannini, ricalcando uno stereotipo razzista sul linguaggio cinese.

La dirigenza Rai è subito intervenuta, il telecronista richiamato in sede e i provvedi-



menti da prendersi sono allo studio e saranno di peso. A nulla sono valse, anzi pare abbiano aggravato la situazione, le giustificazioni addotte dal telecronista che prende le distanze, più che da se stesso, dal polverone suscitato: «Prendo le distanze da quanto accaduto e dalle accuse di sessismo. Sul fatto che ho detto della corporatura grande delle atlete olandesi, lo faccio anche per gli uomini quando hanno un fisico grosso e ben strutturato. Quindi si sta montando un polverone, un caso dal quale prendo le distanze... Ho solo detto una barzel-

letta da bar al mio commentatore durante la pausa tiggì, che non poteva sentirsi dal nostro microfono, ma a mia insaputa il microfono di RaiPlay non è stato chiuso e io avevo buttato giù la cuffia perché dopo ore di diretta c'era il tiggì». Anche per il commentatore, nulla di grave: «Chiedere scusa? Sì, ma solo ai telespettatori che hanno sentito la barzelletta a causa di un errore tecnico». Per l'ad della Rai Roberto Sergio, si è verificato un fatto grave: «Un giornalista del Servizio Pubblico non può giustificarsi relegando ad una "battuta da bar" quanto andato in

onda. Ho dato mandato agli uffici preposti di avviare la procedura di contestazione disciplinare e ho chiesto al direttore di Rai Sport Iacopo Volpi che faccia rientrare dal Giappone immediatamente il telecronista e il commentatore tecnico». Da domani – informa la Rai – le telecronache dei Mondiali di nuoto, categoria tuffi, saranno curate da Nicola Sangiorgio.

Ma non basta perché a questo si aggiunge anche il giallo legato all'identità di chi avrebbe denunciato l'accaduto. E Leonarduzzi denuncia a sua volta il denunciatore: «La per-

sona che ha riportato queste cose alla Rai e ha mandato una mail che contiene anche una minaccia alla fine, perché lui afferma che senza provvedimenti è pronto a rendere pubblico tutto, gestisce il blog nazionale di Nicola Marconi che era stato proposto per il commento del mondiale dei tuffi al posto di Mazzocchi. C'è del dolo, è un complotto. Ora sono costretto a lasciare il Giappone ma appena arrivo in Italia vado dai miei avvocati e intendo reagire per salvaguardare la mia dignità».

Intanto il caso a macchia d'olio diventa politico. Stefa-

no Graziano, capogruppo Pd in Vigilanza Rai chiede «che la Rai chiarisca immediatamente l'accaduto e in caso di accertamento dei fatti, che si prendano provvedimenti esemplari. Basta con commenti sessisti e razzisti». Anche gli esponenti M5S in Vigilanza chiedono chiarezza alla Rai e provvedimenti severi qualora si verificasse la veridicità dei fatti contestati, «non mancheremo di fare i necessari approfondimenti e di attivarci con gli atti opportuni in sede di commissione di Vigilanza Rai». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

Non scandalizza la battuta inopportuna ma l'indifferenza alle parole usate

GIULIA ZONCA

Chiudete gli occhi e pensate a una battuta che proprio non ha retto il tempo, una di quelle becere, inutili, scadute. Se non siete troppo giovani, possibile che nell'elenco delle più tristi esca: «Gli uomini devono studiare sette note, le donne soltanto tre, si la do». Fa proprio quell'effetto lì: imbarazzo per chi la dice.

A farlo è stato è stato un telecronista Rai, inviato in Giappone per commentare i tuffi ai Mondiali e la giustificazione di Lorenzo Leonarduzzi starebbe in una «chiacchiera da bar», in un fuori onda che è fuori conio: quell'ironia andata a male non può proprio scappare, perché non si può più pensare, neanche dopo una giornata di intenso parlare e confusi dalla privazione

del sonno per il fuso orario di Fukuoka. Il politicamente corretto non c'entra nulla, qui non ci si scandalizza per una battuta inopportuna, ma per l'indifferenza alle parole usate di un professionista che dovrebbe saperle maneggiare per mestiere. Nelle cronache, intervalli compresi, della giornata di ieri ha sparso diverse frasi prive di contemporaneità. C'è un piccolo campionato di razzismo sommario con riferimenti alla pronuncia cinese, sessismo retrò, «tanto sdraiate sono tutte uguali»

(che pure nel merito ci sarebbe molto da discutere), più che altro sfoggia espressioni stantie, rimette in circolo un linguaggio così difficile da decifrare da non funzionare affatto come scherzo. Non sono apprezzamenti sgangherati, non sono complimenti fuori luogo, non è «bel sedere» quando ne vedi uno e non ti accorgi di non poterlo dire, sono capsule di un'altra era. Gli errori sono pane comune, non imparare dalla sospensione per l'arcaico «tutta tanak», pronunciato per scommessa

in straonda, tre anni fa, è più di una scivolata, è masochismo. Magari a Leonarduzzi manca un aggiornamento, non sul codice etico Rai che sembra sfuggire a tanti, uno che lo metta in pari con il secolo in corso.

Rientra in Italia accompagnato da una serie di sostenitori online che temono di essere costretti a vivere in una società privata dal divertimento e dalla leggerezza, solo che qui è proprio la pesantezza che si cerca di archiviare. Ovviamente piovono accuse a

chi ha denunciato le cadute di stile con una pec pubblicata su Twitter (se lo scopre Musk mette un prezzo per il servizio). Questa persona non si è sentita offesa dalla volgarità, piuttosto dall'incompetenza e il lamento non arriva dal singolo internauta promotore dell'elenco di nefandezze, nasce da una comunità ed è la parte sana della storia e la prova che il mondo social contiene ogni male e pure ogni potenziale antidoto.

Esiste un manipolo di innamorati dei tuffi deciso a pro-

teggerli. Da giorni protestano per lo sport che adorano e seguono a qualsiasi ora, anche nelle eliminatorie all'alba su Rai Play, dove i microfoni restano aperti durante l'intero collegamento a prescindere da ciò che va in onda, a meno di abbassarli. Si ritengono traditi, pretendono un livello che in questo caso, evidentemente, non hanno trovato e per fortuna non possono rimuovere una persona dal proprio incarico con un commento web, sarebbe folle, però hanno il diritto di rilevare un danno, se motivato. Il tweet era anonimo, la pec è firmata. Poi sta ad altri giudicare, valutare e decidere. Nel merito, parola che non decade: per riscattarsi Leonarduzzi la prossima volta può scommettere su quella. Lo farà di sicuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

“Turismo delle radici”, progetto al via

Iniziative ed eventi mirati a far tornare nel 2024 da visitatori gli emigrati e i loro discendenti: il piano con fondi Pnrr

Sara Piccione

Un percorso strutturato che coinvolgerà tutta la regione volto a incentivare il cosiddetto “turismo di ritorno”, ovvero quello dei discendenti dei corregionali emigrati. È il progetto nazionale “Turismo delle radici” del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, che è stato ieri oggetto di un incontro tenuto dall'assessore Pierpaolo Roberti con Giovanni Maria De Vita, consigliere d'ambasciata e responsabile nazionale del progetto, e Marina Gabrieli, coordinatrice nazionale del piano.

Grazie all'allocatione di fondi del Pnrr, il progetto permetterà di implementare una serie di eventi e iniziative promozionali capaci di attirare persone emigrate ma anche nipoti e pronipoti di chi in passato ha lasciato il nostro territorio, invogliandoli a trascorrere le loro vacanze proprio nei luoghi che furono protagonisti della loro storia familiare. Si tratta di un bacino potenziale di utenza che è stato stimato, come si legge sul sito del ministero, in una ottantina di milioni di persone.

Il progetto si svilupperà nel corso del 2024, che sarà l'anno delle “radici italiane”, ma la Regione è già attiva per elaborare una strategia che, grazie alla collaborazione tra più aree dell'amministrazione, permetta l'elaborazione dell'offerta turistica e culturale, oltre che di un piano di promozione e comunicazione.

Fondamentale - ha fatto notare Roberti - anche l'attività delle sette associazioni di corregionali all'estero riconosciute dalla Regione che permettono di promuovere l'iniziativa attraverso le loro reti di contatti. A beneficiare della promozione internazionale del nostro territorio sarà anche un altro importante appunta-

mento per il Friuli Venezia Giulia: Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura. «È un progetto strategico in particolare se pensiamo al momento in cui è stato ideato - ha affermato Roberti - ovvero nel post-pandemia, che ha avuto profonde ripercussioni, in particolare sul turismo. Nonostante ad oggi il settore viva un momento completa-

Roberti: coinvolte anche le associazioni di corregionali all'estero. Al via l'organizzazione

mente diverso, caratterizzato da una forte ripresa soprattutto sul territorio regionale e provinciale, ciò non significa che non si possano mettere in campo azioni per rafforzarlo ancora di più». Iniziative di questo genere, inoltre, sono significative proprio in virtù del grande numero di discendenti friulani e giuliani che vivono fuori dal territorio nazionale. «I numeri ci dicono che la nostra regione è una terra di forte emigrazione - ha spiegato Roberti -. Approfittare di questa rete di contatti per sfruttare il turismo di ritorno è qualcosa di assolutamente positivo». Un ulteriore effetto benefico del progetto sono le nuove possibilità offerte da quest'ultimo per l'occupazione, in particolare quella giovanile. Saranno, infatti, necessarie «nuove figure professionali, formate per costruire pacchetti specifici per i turisti delle radici, che non vorranno visitare le tradizionali mete, ma i paesini da cui sono partiti i loro familiari». In questo modo, sarà possibile creare degli itinerari che permettano anche la ricostruzione delle vicende storiche e genealogiche delle famiglie dei viaggiatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Bullian, in piedi, durante un intervento nell'Aula del Consiglio regionale Archivio

Il consigliere del Patto lancia il podcast assieme a Nicola Valletta: «Dal funzionamento della macchina amministrativa alle ecofeste»

Le “Cronache corsare” di Bullian «Così racconto il Palazzo»

MARCO BALLICO

Il titolo è ambizioso. Riprende gli Scritti corsari di Pier Paolo Pasolini, pubblicati sul Corriere della Sera e alcune riviste tra il 1973 e il 1975. «Ci colleghiamo con un intellettuale eterodosso che ha un legame con il Friuli», spiega Enrico Bullian, consigliere del Patto per l'autonomia-Civica Fvg (poco meno di 2.500 preferenze personali), nel presentare “Cronache corsare”, «il primo podcast di politica regionale». Già consigliere di San Canzian d'Isonzo dal 2002 al 2013, della Provincia di Gorizia dal 2011

al 2013, assessore, vicesindaco e poi sindaco di Turriaco, Bullian fa anche il punto della situazione sulla partita che lo ha visto in campo nei primi mesi di Consiglio, quella del fine vita.

Dalla tessera di Rifondazione all'autonomismo. Come è cambiato il suo impegno politico?

Mi sono collocato nell'area di Rifondazione nei primi due mandati a San Canzian. Via via che ho assunto incarichi in giunta a Turriaco, ho poi fatto l'indipendente di sinistra, in collegamento con la civica LiberaMente che ho contribuito a far nascere.

L'incontro con Moretuzzo, leader del Patto?

Ci siamo intercettati a vicenda nella seconda metà del 2022. C'è stata convergenza sui temi e abbiamo trovato praticabile la strada di un mio inserimento da indipendente in quella lista. Abbiamo unito tutto ciò che nel territorio faceva parte di posizioni moderate-progressiste, ma non era Pd. È stata una campagna low cost, ma inversamente proporzionale alla partecipazione popolare di volontari.

Siete a sinistra dei dem?

Siamo un gruppo di persone di provenienza diversa, non certo tutte a sinistra del

Pd. Direi che siamo un po' più estesi e aperti del Pd, anche di quello targato Schlein, che mi pare restare più basato su dinamiche di apparato. Il 10% del Patto nel collegio isontino non è un risultato casuale.

Come guarda al dibattito congressuale dei dem?

Siamo assieme all'opposizione in Regione ed è un interlocutore privilegiato. Guardiamo loro con naturale attenzione.

L'idea del podcast?

È dell'amico Nicola Valletta, a sua volta inserito nel civismo del monfalconese. Ha preferito non esporsi in campagna elettorale, per dare un contributo nel medio-lungo periodo. Di qui la proposta, che ho accolto, del podcast.

Come funziona?

Nella prima puntata, con Valletta che presenta i temi, oltre ad approfondire alcuni passaggi sulle scorse elezioni e sul funzionamento della macchina amministrativa, ho parlato di fine vita, ciclovie dell'Isonzo, ecofeste, museo regionale della Resistenza. Il podcast, con il riferimento a Pasolini, ci dà l'opportunità di uscire dal “pensiero comune”.

Sul fine vita lei è primo firmatario della mozione approvata in Consiglio e di cui si riparerà in novembre. A che punto è il percorso?

Giovedì l'associazione Coscioni organizza un webinar cui sono invitati assessore Riccardi e consiglieri regionali. Siamo poi in attesa del deposito delle firme da parte dell'associazione per la proposta di legge regionale sul fine vita di iniziativa popolare, previsto per metà agosto. Il Veneto, con 9mila firme raccolte, l'ha già dichiarata ammissibile. Noi siamo a quota 7mila, con una soglia di 5mila. Le premesse ci sono tutte.

Ha lanciato il podcast dalla mail istituzionale del Consiglio. Volutamente?

Sì. Racconto la vita del Palazzo nel mio ruolo di consigliere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI

Trieste e Udine, cala l'inflazione Frena la corsa degli alimentari

Inflazione finalmente in calo a giugno, secondo i dati diffusi dagli uffici statistica dei Comuni di Udine e Trieste. Nel capoluogo regionale non c'è registrato un -0,2% su base mensile e un +6,1% rispetto al giugno 2022, mentre nel capoluogo friulano non c'è stata variazione percentuale su base mensile e incremento identico a Trieste, +6,1%, rispetto allo stesso mese del 2022. La discesa è netta per-

ché solo a maggio il carovita faceva segnare ancora +7,3% su base annua. Valori del 6% di inflazione non si registravano da marzo e aprile del 2022, quando la corsa dei prezzi era appena cominciata. Luci e ombre dal carrello della spesa al supermercato che, pur restando l'unica voce a doppia cifra, almeno non dà più segnali di ulteriori incrementi mensili. Adesso si attendono, tra luglio e

agosto, altri indicatori di calo dei prezzi, che potrebbero far finire anche l'aumento dei tassi d'interesse che colpisce in particolare le famiglie con mutui casa o le aziende che hanno in corso finanziamenti.

A giugno l'inflazione a livello nazionale cala al 6,4%, dal 7,6% di maggio. Lo annuncia l'Istat sottolineando come si tratti di «una netta decelerazione», che continua a

essere fortemente influenzata dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici in forte calo. L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, rallenta ulteriormente (da +6,0% a +5,6%). Prosegue, infine, la fase di rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi del «carrello della spesa», che a giugno è pari a +10,5%. Una spinta all'inflazione arriva invece dai rialzi dei prezzi degli alimentari non lavorati (da +8,8% a +9,4%). Si attenua la crescita su base annua dei prezzi dei beni (da +9,3% a +7,5%) e, in misura minore, quella dei servizi (da +4,6% a +4,5%). Su base mensile, l'inflazione a giugno ha una variazione nulla. La stabilità

dell'indice generale risente delle dinamiche opposte di diverse componenti: da una parte la crescita dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (+1,2%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,1%), per effetto anche di fattori legati alla stagionalità, e degli ali-

Nel capoluogo regionale -0,2% su base mensile e +6,1% rispetto al giugno 2022

mentari non lavorati (+0,8%). Dall'altra, la diminuzione dei prezzi degli energetici sia non regolamentati (-4,5%) sia regolamentati

(-0,6%), con il gas in picchiata. L'inflazione acquisita per il 2023 è pari a +5,6% per l'indice generale e a +4,9% per la componente di fondo.

L'aumento dei prezzi pesa sulle famiglie con la frutta che registra un balzo dell'8,3% e i listini della verdura salgono (+17,8%), mentre i prezzi triplicano dal campo alla tavola. È quanto emerge dall'analisi dalla Col-diretti sull'andamento dell'inflazione a giugno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Sono, secondo l'organizzazione agricola, gli effetti dell'andamento climatico anomalo a partire dall'alluvione che ha distrutto i raccolti della fruit valley italiana tra Emilia e Romagna. — M.CE.

Regione: oltre la politica



IL CURRICULUM

L'autonomismo



In Consiglio dal 1998 al 2018, assessore all'Agricoltura nel secondo governo di Renzo Tondo (2008-13), Claudio Violino entra in Lega negli anni '90. «Era il 1993, lavoravo come agronomo nel Consorzio di Bonifica della Bassa friulana con il marito di Alessandra Guerra. Nel 1996 l'iscrizione formale dopo che l'autonomismo, dal quale provenivo, aveva aderito al movimento». Nel 2015, con Fedriga segretario, l'espulsione dal partito.

RICCARDO ILLY

Ultimo progetto



Riccardo Illy (foto) «è stato il miglior presidente della Regione nell'era dell'elezione diretta», afferma l'ex assessore leghista. «Forse non ha saputo condividere, ma aveva un suo progetto per il Friuli-Venezia Giulia, scritto proprio con il trattino – prosegue Violino –. Direi anzi che è stato l'ultimo progetto per la regione. Poteva essere condivisibile o meno, ma era una visione fondata sulle peculiarità, anche linguistiche, del territorio».

MASSIMO MORETUZZO

Punti di contatto



Massimo Moretuzzo (foto) è stato sindaco di Mereto di Tomba prima di Claudio Violino. I punti di contatto non mancano, «a partire dalla prospettiva di autonomia», non a caso l'ex leghista assicura di aver contribuito a costruire la candidatura anti Fedriga. Quanto alle differenze, «Moretuzzo, a me che sono di centro, pare andare troppo a sinistra. Quel che conta è che lavori per il consolidamento di un movimento autonomista».

L'ex assessore: «Dal Carroccio mi feci cacciare. Fedriga? Sopra la media. È un grande tattico, ma serve una visione»

Violino, insegnante e sindaco di paese «Con la Lega di Bossi abbiamo fallito»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«Non mancano le grane in un piccolo municipio. Ma ho ricevuto tanto e ora è giusto restituire». Autonomista e leghista della prima ora, vent'anni filati in Consiglio regionale, un addio ruvido alla Lega nel 2015, Claudio Violino, classe 1960, è sindaco Mereto di Tomba dal 2019. Prima di lui Massimo Moretuzzo, leader del Patto, rivale di Fedriga al voto di aprile. Violino, oggi insegnante di materie agrarie, ha un ricordo preciso di fatti, aneddoti, retroscena. E un giudizio netto sul Carroccio che fu: «Credevamo nella secessione, ma abbiamo fallito».

Dove nasce la sua passione per la politica?

«Nell'autonomismo. Un impegno culturale: scrivevo e impaginavo nella Patrie dal Friul di pre Toni Beline».

In Lega da quando?

«Formalmente dal 1996. Nel Consorzio di Bonifica della Bassa friulana lavoravo col marito di Alessandra Guerra. Erano gli anni in cui il Movimento Friuli aveva aderito alla Lega con visione autonomista di Roberto Visentin. Per me fu naturale avvicinarmi quando Guerra disse che non bastava più l'attività culturale, serviva impegno politico».

Nel 1998 si candida ed entra in Consiglio.

«Cinque anni prima la Lega era al 27%, ma in quell'occasione si ferma al 17%. Vado a dormire tranquillo, senza speranze

di farcela. Mi alzo e sento in radio i cinque eletti di Udine. L'ultimo nome è il mio».

Nel 2008 diviene assessore all'Agricoltura. Come andò?

«Prendiamo quasi il 13% e mi chiamano in giunta con Federica Seganti. Ma non mi voleva nessuno, anche se avevo pure rinunciato a fare il deputato, lasciando il posto a un Fedriga nemmeno trentenne».

Chila impose?

«La commissaria della Lega Manuela Dal Lago. Sapeva che mi sarebbe piaciuta la delega dell'Agricoltura, ma quando si incontrò a Roma coi segretari del centrodestra, Gottardo, Menia e Compagnon, si scoprì che Tondo voleva il goriziano Razzini al posto mio. Ma arrivò Calderoli a chiarire: se è Dal Lago a volere Violino non si cambia».

Negli anni da assessore, un problema di salute. Come reagì?

«Nel 2012 mi trovo in sala operatoria con diagnosi di una neoplasia in testa. Fortunatamente era solo un ascesso, ma la vita cambia. Metti in fila gli obiettivi. Sono anni in cui mi accorgo che la Lega con Salvini sta cambiando. Anzi, era già cambiata, travolta dalle polemiche. Al professor Skrap che mi operò chiesi di accertare che era riuscito a trovare un po' di cervello in un assessore leghista».

Perché la cacciarono?

«Dissero che ero andato a sinistra, in realtà era la Lega andata troppo a destra. La verità è che mi feci cacciare. Mi fu contestata la posizione morbida sull'assessore Pd Marsilio, sotto accusa per i fondi all'albergo



Federica Seganti e Claudio Violino, all'epoca assessori regionali

diffuso. Solo un pretesto per l'allora segretario regionale Fedriga, ma quando molto in fretta arrivò la lettera di Calderoli in cui si precisava che non era ammesso ricorso, compresi che Martignacco, molto in sintonia con Calderoli, aveva dato il suo parere».

Con Fedriga si è chiarito?

«Non c'era molto da chiarire. Ha fatto il suo gioco».

Come lo giudica da governatore?

«Sta sopra la media degli attuali esponenti leghisti. E soprattutto un grande tattico. Ma, dal punto di vista del cittadino, non c'è solo la tattica. Serve una visione».

Chi ha avuto visione in Fvg?

«Illy. Un po' meno Tondo, an-

cora meno Serracchiani».

Cosa manca oggi?

«Una politica che tenga conto del policentrismo del territorio. Mi piacerebbe che Fedriga trovasse ad esempio una linea di sviluppo economico non solo per il porto di Trieste, ma anche per il Friuli. Un Friuli che ha le sue colpe nel venire trascurato».

Lei ora fa l'insegnante. Le piace?

«Laureato in agraria, sono di ruolo, via concorso, dal 1995. Nel 1998 ho preso aspettativa, nel 2018 sono rientrato a Cividale e ora insegno nel professionale di Pozzuolo. È un lavoro che ti mantiene giovane, ma sono purtroppo cambiati, in peggio, i genitori. Tanto più dopo la pandemia, la scuola è

sempre più considerata un babysitteraggio».

La regionalizzerebbe?

«Assolutamente sì. Come in Trentino Alto Adige. Lo Stato faccia i conti di quanto costa la scuola Fvg, ci dia i soldi e noi accettiamo la sfida».

Stop ai docenti del Sud?

«Bravi e meno bravi, al pari dei friulani. Alcuni anche aperti alla conoscenza del territorio. Ma qualche insegnante friulano in più non ci starebbe male».

La Lega è stata o è ancora razzista?

«Bossi ha giocato la partita della secessione inventandosi la Padania. È una Lega che ha fallito, ma io ho aderito a quella Lega, all'idea di un movimento sindacato del Nord. Del ponte sullo Stretto di Messina di Salvini non mi interessa alcunché».

Sindaco nel paese dove lo fu Moretuzzo, Mereto di Tomba. L'ha costruita lei la candidatura in Regione?

«Ho contribuito a costruirla».

Una vendetta?

«Assolutamente no».

Moretuzzo potrà vincere nel 2028?

«Spero si ponga come obiettivo il consolidamento di un movimento autonomista. Ne hanno bisogno tutti, compresa la sinistra».

Con chi è rimasto amico in politica?

«Senz'altro con Visentin. E poi Ferruccio, a Martignacco, bisogna incontrarlo».

Nessun rancore?

«Come dice lui, la politica dà dipendenza. E neanch'io voglio disintossicarmi». —

L'invasione dell'Ucraina

Grano il nient di Putin

La Russia blocca il rinnovo dell'accordo sul grano: «Promesse non rispettate»
L'indignazione del mondo, l'Onu: «Soluzione possibile, è un colpo ai più deboli»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

La Russia si ritira dal patto del grano. A un anno dall'accordo che la scorsa estate mise fine al blocco delle esportazioni di cereali ucraini via mare e contribuì a ridare stabilità ai prezzi dei generi alimentari nel mondo, il Cremlino ha annunciato un passo indietro che molti Paesi occidentali e dallo stesso segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, secondo cui «a pagarne il prezzo» saranno «centinaia di milioni di persone che soffrono la fame e i consumatori che stanno affrontando una crisi globale del costo della vita».

La Russia sostiene che «la parte degli accordi» che la riguarda non sia stata rispettata e che quindi l'intesa sia «cessata». Poi però si è detta pronta a fare «immediatamente» marcia indietro se le sue richieste saranno soddisfatte. Erano settimane che Putin minacciava di stracciare l'accordo sostenendo che le promesse di rimuovere «gli ostacoli» alle esportazioni di cereali e fertilizzanti russi non fossero state mantenute. Guterres racconta di aver proposto a Putin di ricollegare al sistema bancario internazionale Swift una sussidiaria della principale banca agricola russa, una delle richieste avanzate in passato proprio

da Mosca. Ma il Cremlino non ha cambiato idea e ieri mattina ha bloccato l'accordo. Il patto che per un anno ha consentito alle navi di solcare le acque del Mar Nero in sicurezza e cariche di cereali è così stato accantonato in serata, nel suo ultimo giorno prima della scadenza (prima era stato rinnovato diverse volte per brevi periodi, l'ultima volta a maggio). La mossa di Mosca potrebbe avere gravi conseguenze perché l'Ucraina è uno dei granai d'Europa, uno dei principali esportatori mondiali di cereali. Il patto del grano l'anno scorso ha permesso di rimuovere il blocco dei porti ucraini di cui è accusata la Russia e riprendere, dopo ben cinque

mesi, le esportazioni di cereali sul Mar Nero. In un anno l'Ucraina invasa dalle truppe russe ha esportato 32,9 milioni di tonnellate di cereali: tra cui 16,9 milioni di tonnellate di mais e 8,9 milioni di tonnellate di grano. Tuttavia, sottolinea l'agenzia Reuters, prima della guerra l'Ucraina ogni anno esportava ben 25-30 milioni di tonnellate di mais e 16-21 milioni di tonnellate di grano.

Le critiche non sono mancate. La decisione del Cremlino è stata condannata da Germania, Francia e Gran Bretagna. Per l'Onu si tratta di «un colpo alle persone bisognose». La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha parla-

to di «una mossa cinica». Il segretario di Stato Usa Antony Blinken ha accusato la Russia di «strumentalizzare il cibo» e «usarlo come arma contro Kiev». Parole simili sono poi arrivate da Giorgia Meloni: usare il cibo «come un'arma è un'altra offesa contro l'umanità», ha detto la premier italiana, mentre il ministro degli Esteri Tajani annunciava che «il tema sarà affrontato al vertice sulla sicurezza alimentare a Roma il 24 luglio».

Kiev intanto dice di voler andare avanti con le esportazioni di cereali via mare anche senza le garanzie di sicurezza di Mosca. «Non abbiamo paura. Siamo stati contattati da società che possiedono navi. Hanno



La stiva di una nave carica di grano nel porto di Odessa

detto di essere pronte», ha affermato Zelensky. Il contesto però si fa ovviamente molto più complicato e non è chiaro se i progetti del presidente ucraino siano o meno attuabili. Molto potrebbe dipendere dalle società di assicurazione e da quelle di navigazione. Il più ottimista per ora è Erdogan. Almeno a parole. «Nonostante la dichiarazione di oggi, credo che il presidente della Federazione Russa, il mio amico Putin, voglia la continuazione di questo ponte umanitario», ha dichiarato il presidente turco che l'anno scorso ha mediato l'accordo as-

sieme all'Onu. Ieri, dopo lo stop al patto, i prezzi del grano a Chicago sono aumentati di un modesto 4%, mentre nell'ultimo anno erano scesi quasi di un quarto del loro valore.

Secondo alcuni analisti, a frenare è stato l'aumento delle esportazioni di cereali di Russia e Brasile. La situazione della sicurezza alimentare nel mondo resta comunque tragica. Secondo l'Onu, l'anno scorso 349 milioni di persone hanno sofferto la fame e 772 mila sono state sul limite della carestia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRATICAMENTE CROLLATA UNA CAMPATA. NELL'ESPLOSIONE MORTI DUE CIVILI

Nuovo attacco di Kiev al ponte di Crimea La rabbia di Mosca: «Li distruggeremo»

Per la seconda volta il ponte di Kerch che collega la Russia alla Crimea, fiore all'occhiello del Cremlino, è stato colpito e danneggiato. Per la seconda volta Mosca ha accusato di questo «crimine» l'Ucraina, che stavolta ha rivendicato subito l'azione, provocando la rabbia dei vertici russi. L'attacco al ponte di Crimea è stato condotto dal regime terrorista ucraino, ha affermato la portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova, «con la partecipazione diretta dei servi-

zi segreti e dei politici statunitensi e britannici. Stati Uniti e Regno Unito gestiscono questa struttura terroristica di tipo statale».

«I terroristi sono degli insetti e vanno distrutti con metodi disumani perché capiscono solo il linguaggio della forza», è stato il commento di un infuriato Dmitri Medvedev, mentre in serata direttamente Vladimir Putin ha promesso «una risposta» dopo aver convocato una riunione del governo per fare il punto della situazione. In piena not-

te e nel culmine della stagione balneare per i russi, il ponte di Kerch è stato chiuso per una non meglio precisata «emergenza». «Il traffico è stato interrotto sul Ponte di Crimea: si è verificata un'emergenza nell'area del 145mo supporto», ha scritto Sergey Aksyonov, governatore filorusso della penisola crimeana, occupata e poi annessa nel 2014 dopo un referendum non riconosciuto dalla comunità internazionale. Poi sui social si è diffusa la notizia che due esplosioni a di-



Il ponte della Crimea colpito durante l'attacco

stanza di circa 15 minuti avevano compromesso la struttura fra due piloni di sostegno, facendo accasciare una delle due carreggiate. Nell'e-

splosione, ha fatto sapere Mosca, sono morti due turisti russi, un uomo e una donna che andavano in vacanza in Crimea. —

Limes
RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA

**RUSSIA
O NON
RUSSIA**



Il golpe sospeso di Prigožin
Perché Washington ha tifato Putin
e messo Zelens'kyj alle strette

IN EDICOLA IL NUOVO VOLUME DI LIMES (6/23).
ANCHE IN LIBRERIA, IN EBOOK E PDF | WWW.LIMESONLINE.COM

Scenari



Boom di lavoratori stranieri: per la prima volta dopo 15 anni il numero di arrivi è più alto di quello delle partenze

Croazia, nuova terra di immigrazione

I nepalesi superano bosniaci e serbi

FOCUS

GIOVANNIVALE

Da Paese di emigranti a terra di immigrazione. La trasformazione della Croazia è visibile per le strade di Zagabria, Pola, Spalato, Dubrovnik e di tante altre città dove i lavoratori stranieri sono sempre più numerosi: senza di loro la stagione turistica non sarebbe ormai più possibile. Sono nepalesi, indiani, filippini, bengalesi, turchi e si occupano delle mansioni più disparate: muratori, camerieri, carpentieri, cuochi, rider per le consegne di pasti e acquisti o tassisti per società di trasporti. L'Istat croato ha già registrato la svolta storica. Nel 2022 il saldo migratorio della Croazia è stato positivo: 57.972 ingressi contro 46.287 partenze, con una differenza di 11.685 persone che sono arrivate (o tornate) nel Paese rispetto a chi è partito. Non accadeva da 15 anni.



AL LAVORO
QUI SOPRA, UN RIDER; IN ALTO UNA MANIFESTAZIONE PER I SALARI A ZAGABRIA

Per Zagabria si apre la questione della integrazione all'interno di una società finora molto omogenea

Dall'inizio del 2021 la Croazia non impone più quote di ingresso ai lavoratori provenienti da Paesi esterni all'Unione europea, e questo per fare fronte alla cronica mancanza di personale, in particolare durante la stagione estiva. Nel giro di un paio d'anni quindi il numero di permessi di lavoro rilasciati dal ministero dell'Interno di Zagabria è cresciuto vertiginosamente: 81mila nel 2021, 124mila nel 2022, nei primi quattro mesi del 2023 si è già arrivati a quota 54mila. Il risultato è che oggi la terza comunità di stranieri più numerosa della Croazia, dopo quelle bosniaca e serba, è quella dei nepalesi: sono circa 12mila, contro 36mila bosniaci e 19mila serbi, più dei macedoni (10mila) e dei kossovani (9mila circa). Così, se di recente 700 nepalesi hanno festeggiato nel centro di Zagabria la Giornata dell'Everest, che ricorda l'anniversario della prima spedizione sulla vetta più alta del mondo nel 1953, nella stessa capitale croata è stata

fondata l'Associazione dei nepalesi. «Vogliamo mostrare come vivono i nepalesi, com'è la nostra cultura, i nostri costumi tradizionali», ha spiegato alla televisione Rtl Durga Adhikari, uno dei membri dell'associazione. Il suo concittadino Sujjan Paudel ha raccontato di come sia difficile trovare lavoro in Nepal, e anche quando si trova «il salario minimo è compreso tra 100 e 150 euro. Non puoi fare niente con uno stipendio di 150 euro».

Anche in Croazia però non mancano i problemi. Le storie di abusi, i casi di razzismo e le violazioni dei diritti dei lavoratori si moltiplicano, mentre attorno ai nuovi arrivati nasce un fiorente business. Il ministero dell'Interno nota che se nel 2021 esistevano in Croazia 88 agenzie di collocamento, oggi se ne contano più di 400, di cui alcune specializzate in determinate nazionalità di provenienza. I nepalesi sono tra quelli che spesso pagano di tasca propria per arrivare in Croazia, indebitandosi nei confron-

ti delle agenzie locali che preparano per loro la documentazione. Una volta arrivati, devono lavorare per rimborsare quei costi e gli stipendi – 800 euro al mese per un cameriere, 700 per chi fa consegne a domicilio – non permettono di vivere come si era immaginato prima di partire. Per questo il mercato è fluido e chi arriva presto può anche ripartire. Il vantaggio della Croazia, da poco un Paese dell'area Schengen, è anche questo, ovvero di poter essere una prima porta verso altri Paesi europei.

Intanto però per Zagabria si apre una fase nuova, in cui si pone il tema dell'integrazione in una società finora molto omogenea. Non un caso isolato nella regione. Anche la Serbia, seppur in misura minore, sta registrando la sua «eksplozija» di lavoratori stranieri, come titola la stampa locale. Nei primi sei mesi 2023 Belgrado ha distribuito quasi 25mila permessi di lavoro, contro i 35mila registrati nell'intero 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COOPERAZIONE

Belgrado e Skopje pedaggio unico

I premier di Serbia e Macedonia del Nord, Ana Brnabić e Dimitar Kovacevski, accompagnati dai rispettivi ministri dei trasporti, si sono incontrati ieri a Preševo, nel sud della Serbia a ridosso della frontiera fra i due Paesi. Lo scopo di questo summit confinario è stata l'inaugurazione ufficiale dell'avvio di un sistema congiunto di pagamento elettronico del pedaggio autostradale valido in entrambi i Paesi. In alcune dichiarazioni fatte ai giornalisti, i due premier hanno sottolineato come tale progetto comune sia una ulteriore dimostrazione della validità e utilità di Open Balkan, l'iniziativa a cui aderiscono Serbia, Macedonia del Nord e Albania destinata a facilitare gli scambi fra i tre Paesi e a porre le basi per un possibile futuro mercato comune nella regione dei Balcani occidentali. Un'iniziativa che viene guardata con molta attenzione dall'Unione europea in vista dell'allargamento della stessa nei Balcani occidentali. Finora da Bruxelles è stata espressa soddisfazione per un'iniziativa che, alla fine dei conti, facilita l'unificazione commerciale, economica e industriale dei Paesi che vi aderiscono e che faranno parte dell'Ue. Brnabić ha detto che il pagamento comune del pedaggio in autostrada riguarda attualmente solo le auto, mentre da venerdì prossimo sarà possibile anche per i tir e gli altri mezzi di trasporto. La premier serba, che oggi incontrerà a Tirana il collega albanese Edi Rama, ha ribadito l'appello agli altri Paesi della regione ad aderire a Open Balkan, il cui obiettivo è «facilitare e accelerare la circolazione di merci, persone, capitali e servizi, con un miglioramento per le popolazioni locali».

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati del Centro informazioni del ministero croato dell'Agricoltura: vistose le differenze dei prezzi di frutta e verdura fra entroterra e costa

La carissima stagione turistica

Prima estate in zona euro

LATENDENZA

MAURO MANZIN

La speculazione si sa è sempre dietro l'angolo, soprattutto se hai da fare con i turisti e i tuoi introiti dipendono dalla durata della stagione. Ne san-

no qualcosa i venditori di frutta e verdura nei mercatini rionali croati a pochi metri dalle spiagge. E così i prezzi di frutta e verdura nei mercati della costa croata, in questa prima estate con il Paese nell'eurozona, sono significativamente più alti rispetto all'interno del Paese, secondo i dati del Centro di informazioni sul

mercato del ministero croato dell'Agricoltura. Gli acquisti alimentari sono i più economici nei mercati delle città della Slavonia, ma i più costosi a Rovigno, dove, ad esempio, un chilogrammo di pesche costa fino a 12 euro.

Per un chilogrammo di pesche al mercato di Rovigno si paga dai sei ai 12 euro, e ad

Osijek, nell'est del Paese, ad esempio, dai due ai cinque, secondo gli ultimi dati del Market Information Center, che pubblica settimanalmente i dati sui prezzi dei generi alimentari nei mercati delle principali città croate. A Varaždin, un chilogrammo di pesche sul mercato costa quattro euro, a Zagabria tra quattro e cinque euro, a Fiume tra due e 4,5 euro, e a Spalato tra 3,3 e quattro euro. È lo stesso con i prezzi delle nettarine e delle albicocche.

A Rovigno il prezzo più basso delle nettarine è di otto euro e quello più alto di 10. Il prezzo delle albicocche arriva fino a 12 euro al chilogrammo, mentre quasi da nessuna altra parte bisogna sborsare più di cinque euro per ac-

quistarle. A Osijek si possono acquistare le nettarine a partire da due euro e a Fiume 2,7, mentre le albicocche a Fiume costano tra i due e un massimo di 2,5 euro. Rovigno è anche al top in termini di prezzo di prugne, ciliegie, fragole e uva. Devi pagare 10 euro per un chilogrammo di prugne, mentre a Fiume, ad esempio, 3,5. Le ciliegie costano tra gli otto e dieci euro a Rovigno, da cinque a nove euro a Fiume, da cinque a sei euro a Spalato, da cinque a otto euro a Zagabria e da tre a cinque euro a Osijek.

Le fragole costano tra i sette e gli otto euro a Rovigno e in media cinque euro nel resto del paese. L'uva bianca in commercio a Rovigno costa dai sette ai dieci euro, mentre

nelle altre città il suo prezzo non supera i cinque euro.

Per un chilogrammo di pesche al mercato di Rovigno si paga dai sei ai 12 euro, e ad Osijek, nell'est del Paese, ad esempio, dai due ai cinque, secondo gli ultimi dati del Market Information Center, che pubblica settimanalmente i dati sui prezzi dei generi alimentari nei mercati delle principali città croate. A Varaždin, un chilogrammo di pesche sul mercato costa quattro euro, a Zagabria tra quattro e cinque euro, a Fiume tra due e 4,5 euro, e a Spalato tra 3,3 e quattro euro. È lo stesso con i prezzi delle nettarine e delle albicocche.

Sei bella Rovigno, ma quanto mi costi in euro! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vacanze bruciate

Catania, un incendio nella notte blocca l'aeroporto chiuso fino a domani
Un incubo per 33mila viaggiatori al giorno: Ita sposta i voli su Comiso

IL CASO

Laura Anello / PALERMO

No, questa volta non è colpa dell'Etna, sua maestà 'a muntagna che qualche volta si diverte a eruttare fumo, cenere e lapilli. Questa volta, più modestamente, le fiamme non hanno a che fare con la mitica bottega di Efesto ma, molto probabilmente, con un cortocircuito all'impianto elettrico di un auto noleggiato dell'aeroporto.

Un topolino che ha messo in ginocchio il gigante: il quinto aeroporto d'Italia, quello di Fontanarossa a Catania, che ha vissuto la sua notte più difficile tra domenica e lunedì con squadre di vigili del fuoco impegnate per ore, fuggi fuggi di passeggeri, paura, proteste, caos e per fortuna – «poteva andare peggio, molto peggio», sussurrano in tanti – nessun morto e nessun ferito, al netto di qualcuno in lieve stato di choc e di intossicazione da fumo. Fuoco su fuoco. Il fuoco di un'estate rovente,



Lo scalo di Catania Fontanarossa a fuoco

che prevede oggi in Sicilia temperature oltre i 45 gradi. Il fuoco di un'estate da record, con fiumi di passeggeri che arrivano e partono dalle 112 destinazioni italiane e internazionali collegate da qui: turisti in cerca di mare, sole, templi, teste di moro, cannoli, granite, arancini e tutto quello che la Sicilia evoca per la sua storia millenaria e la sua natura magnifica, a dispetto dell'incuria, delle strade impossibili, delle ferrovie luma-

ca, del problema rifiuti che aspetta eternamente una soluzione, del tormentone del ponte sullo Stretto. Problemi che in estate finiscono tutti in una bolla di grande, collettiva, brulicante amnesia.

Un aeroporto, quello di Catania, che nel 2021 – con oltre 4 milioni e 600mila passeggeri nazionali – ha conquistato lo scettro di primo aeroporto italiano «interno», davanti a quello di Fiumicino. Un traffico in crescita vertiginosa.

Grandi mete sono l'Etna, patrimonio dell'Unesco e tappa obbligata dei wine-lovers; le isole Eolie; Taormina con il teatro antico e gli alberghi a cinque stelle, alcuni dei quali in sold-out per mesi grazie all'effetto *White Lotus*, la serie tv americana che nell'ultima stagione ha posato le ali proprio sulla vetta della cittadina turistica, ambientando le avventure dei suoi ricconi fra tramonti da sogno e paesaggi mozzafiato. Non c'è da stupir-

si, quindi, se questo topolino partorito dalla montagna, questo cortocircuito arrivato in una notte d'estate «solo al terminal A, con danni marginali» – come si affanna a chiarire Nico Torrisi, l'amministratore delegato della Sac, la società di gestione dell'aeroporto, che è anche presidente regionale di Federalberghi – sia un incubo per 33mila viaggiatori al giorno. E sì: basta un battito d'ali di farfalla a provocare un uragano dall'altra parte del mondo. Basta un cortocircuito nel rent-a-car di un aeroporto strategico a mettere in crisi – nel pieno della «stagione Summer», come l'hanno chiamata qui a Fontanarossa – un pezzo di sistema aeroportuale internazionale.

Tanto meno quindi c'è da stupirsi se sia stato istituito una sorta di gabinetto di guerra tra le compagnie aeree e le istituzioni del territorio per riuscire a riaprire il terminal C con due voli all'ora, per mantenere l'impegno di riaprire tutto lo scalo alle 14 di domani e per provare a organizzare un mega-piano di protezione passeggeri che coinvolge gli

aeroporti di Palermo, Trapani, Lamezia Terme e Reggio Calabria, ma che vede protagonista soprattutto il piccolo aeroporto di Comiso, a cento chilometri da Catania, nato a servizio del barocco del Ragusano investito dall'effetto commissario Montalbano, a lungo epitome del velleitarismo dei territori e oggi gestito dalla stessa Sac dopo anni di incertezza.

Proprio a Comiso Ita Airways ha spostato i suoi cinque voli da Fiumicino e i cinque da Milano Linate, nonostante nel piccolo aeroporto alternativo non ci sia un numero sufficiente di piazzole di sosta. Così, con una modalità che si chiama «ferry flight», i velivoli atterrano a Comiso, fanno scendere i passeggeri, ripartono vuoti per Catania per sostare. E poi sempre vuoti ripartono per Comiso, imbarcano i viaggiatori e decollano verso la destinazione ufficiale.

«In questo modo la compagnia si assume l'onere economico per garantire la mobilità dei passeggeri in andata, a dimostrazione dell'attenzione di Ita Airways per la Sicilia ed i suoi cittadini», scrive l'ex Alitalia in un comunicato che sembra una risposta alle polemiche sul caro-tariffe con il presidente della Regione siciliana, Renato Schifani, sfociato in due esposti del governatore all'Antitrust. Ma questo non è il tempo delle querelle: ci sono migliaia di persone da riportare a casa, e altre migliaia pronte a sbarcare per inseguire il loro sogno d'estate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ricette del senza con ingredienti salvavita.



Sull'onda del successo del suo primo volume, *Marcello Coronini* ha continuato a dedicarsi alla sua **Cucina del Senza®**. Mangiare bene senza usare **sale, grassi o zucchero aggiunti**: questa è la sfida. La pasta senza sale o la torta di mele senza zucchero sono sane dal punto di vista nutrizionale, ma possono essere anche buone? Certo che sì. E tanto basta per depurare il proprio corpo, sfiammarlo dagli effetti negativi di questi elementi nocivi e ripartire più forti per un regime dietetico sano e che permette di dimagrire, stare più in salute, ma soprattutto mangiare piatti naturalmente buoni e gustosi. Questo è la Cucina del Senza e poi ci sono **tante ricette**, perfette per ogni giorno ma anche per un'occasione, per sperimentare un'idea di cucina che, per benefici e soddisfazione, saprà rivelarsi meglio di quella «con».

DAL 20 LUGLIO AL 20 AGOSTO

IN EDICOLA A SOLI **6,90€**
IN PIÙ CON



IL PICCOLO

la tribuna

il mattino

GAZZETTA DI MANTOVA

la Nuova

Messaggero Veneto

Corriere Alpi

la Provincia

Benzina a 2 euro

Fiammata dei carburanti nella stagione delle vacanze mentre le quotazioni internazionali sono in calo
l'Istat: lieve regresso dell'inflazione a giugno ma la "verde", il gasolio e gli alimentari restano troppo cari

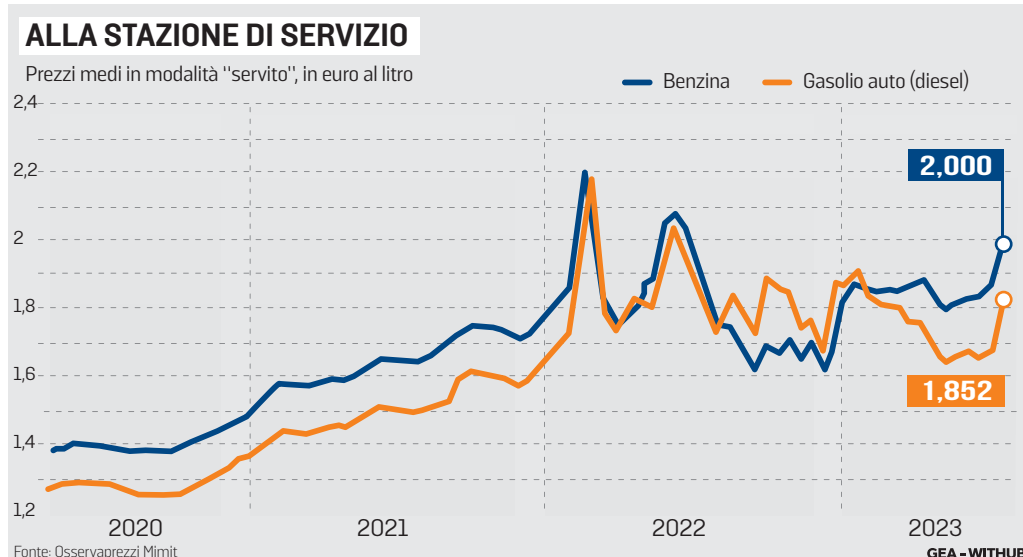
IL CASO

Luigi Grassia

Sembra proprio la consueta fiammata estiva dei prezzi dei carburanti: arriva la stagione delle vacanze e le compagnie ne approfittano per aumentare i listini della benzina e del gasolio, tanto sanno che gli automobilisti in partenza dovranno pagare comunque. I petrolieri negano che sia in atto una speculazione, ma intanto i rincari in Italia sono un fatto oggettivo: in modalità "servito" la benzina è tornata a costare in media 2 euro al litro, mentre l'osservatorio Quotidiano Energia rileva che le quotazioni internazionali dei carburanti sono in leggera discesa e quindi non possono essere invocate a giustificazione.

Secondo un altro osservatorio, quello (ufficiale) del ministero dei Trasporti, sulla rete nazionale il prezzo medio praticato della benzina in modalità "self service" nell'ultima rilevazione è di 1,855 euro al litro (contro 1,860 nella precedente), con i diversi marchi compresi tra 1,855 e 1,879 euro al litro (nei distributori "no logo", cioè non legati a determinate compagnie, si paga un po' meno: 1,848).

Invece il prezzo medio del



gasolio "self" è di 1,712 euro al litro (rispetto al precedente 1,704), con le singole compagnie che oscillano fra 1,696 e 1,726 euro (no logo 1,695). Quanto al carburante in modalità servito, per la benzina il prezzo medio praticato è tondo, avendo toccato i 2,000 euro al litro (1,996 il dato precedente) con gli impianti che propongono prezzi tra 1,939 e 2,079 euro al litro (no logo 1,900). Da notare che questo prezzo non è un record: l'anno scorso, nelle fasi più acute delle crisi energetica provocata dalla guerra in Ucraina, si è arrivati a 2 euro e 20.

Passando a considerare la media del diesel servito, nella rilevazione più recente è ri-



L'anno scorso la benzina in Italia è arrivata anche a 2 euro e 20

sultata di 1,852 euro al litro (contro 1,845), con i punti vendita delle compagnie che offrono prezzi compresi tra 1,786 e 1,930 euro al litro (no logo 1,749).

Infine i prezzi del Gpl si posizionano tra 0,715 e 0,737 euro al litro (no logo 0,696) e quelli del metano per auto fra 1,421 e 1,491 (no logo 1,441 euro al litro).

+6,4%
Il tasso generale d'inflazione rilevato dall'Istat a giugno nei dati definitivi

+10,5%
Questo l'andamento di giugno, in frenata ma altissimo, del "carrello della spesa"

A parte l'impatto immediato sulle tasche degli automobilisti, c'è da temere che il ritorno di fiamma dei prezzi dei carburanti comprometta il calo dell'inflazione, che in Italia è in atto ma non è né deciso né consolidato. Già nei numeri preliminari di giugno l'Istat aveva rilevato un lento riflusso della media dei prezzi al consumo, riflusso che per quanto timido ieri è stato confermato dai dati Istat definitivi: l'inflazione su base annua è scesa al 6,4% (comunque molto alta) mentre la cosiddetta inflazione di fondo di giugno, cioè al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi, è calata al 5,6%. Frena anche il cosiddetto "carrel-

lo della spesa", cioè l'insieme dei prodotti di acquisto più frequente (come gli alimentari e i prodotti per la cura della casa e della persona) che a giugno è risultato del 10,5%, cioè ancora stratosferico ma in lieve calo.

Questi pur modesti progressi sul fronte dei prezzi al consumo rischiano di essere compromessi dal caro-carburanti, perché quasi tutte le merci che troviamo sugli scaffali dei negozi e dei supermercati, in una fase o nell'altra della produzione e della distribuzione, vengono trasportate su mezzi di trasporto che vanno a benzina o a gasolio, perciò i rincari al distributore hanno un effetto pervasivo sull'inflazione generale.

L'associazione di consumatori Codacons denuncia che «in alcuni settori, come gli alimentari e i trasporti, i listini continuano a mantenersi su livelli elevatissimi», e l'Unione Nazionale Consumatori fa i conti e calcola che per una coppia con due figli «il +6,4% di inflazione significa una stangata pari a 1834 euro su base annua. Di questi, 846 servono solo per far fronte ai rincari di cibo e bevande». Secondo la Confesercenti «dietro le dinamiche contrastanti dell'inflazione si celano astuzie e fenomeni speculativi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

PESA ANCHE UNA DOMANDA RECORD DI PETROLIO

DAVIDE TABARELLI

Cominciano a surriscaldarsi i prezzi dei carburanti, dopo mesi di debolezza, con quello della benzina che, nella media di tutte le modalità di vendita, torna verso 1,86 euro per litro, livello già toccato a primavera, ma con punte, sul servito nei piccoli chioschi e sulle autostrade, già oltre i 2 euro per litro. Sono più interessanti le dinamiche del gasolio, il cui prezzo alla pompa torna sopra 1,7, dopo mesi di continui cali per effetto dello sfumare dei timori di ammanco di prodotto dalla Russia. Per oltre un anno il gasolio ha avuto prezzi superiori a quelli della benzina, ma dallo scorso maggio si è tornati al-

la normalità, con la benzina superiore al gasolio di circa 10-15 centesimi.

Gli aumenti delle ultime due settimane, dell'ordine dei 5 centesimi, sono relativamente contenuti e, tutto sommato, positivi. Ovvio che, come al solito, i consumatori hanno i nervi scoperti sulla questione, in particolare prima delle vacanze, quando si preparano a fare centinaia di chilometri sulle autostrade. Come dargli torto. Nonostante la confusione che si fa sulle auto elettriche e sulla prossima fine del petrolio, oltre il 90% della mobilità si fa sempre con i derivati del petrolio.

Sono contenuti gli aumenti anche rispetto a quello che

era capitato subito dopo l'inizio della guerra nel febbraio 2022, quando erano schizzati, sulla spinta della materia prima, ad oltre 2,2 € per la benzina, come media, con picchi del servito autostradale addirittura verso 2,5. Allora il prezzo del petrolio era balzato a 120 dollari per barile, da livelli in precedenza intorno ai 100, perché c'era il timore che la Russia, oggi il primo produttore di petrolio al mondo e secondo esportatore dopo l'Arabia Saudita, potesse smettere di esportare. Per fortuna questo non solo non è accaduto, ma addirittura le vendite della Russia, di petrolio e di prodotti, sono proseguite abbondanti e, so-

prattutto, a prezzi scontati, attraverso una sorta di mercato grigio per evitare le sanzioni, piuttosto morbide, dell'UE e degli altri del G7. Poi, a ribassare i prezzi, c'è stata la bassa crescita della Cina dello scorso inverno, una ripresa della produzione americana di petrolio da fratturazione idraulica, il fracking, la cattiva, e vietata in Europa, tecnologia che produce anche tantissimo gas. Nuovo petrolio sta arrivando dal Sud America, dal Brasile, Messico e soprattutto nuova Guyana.

Nelle ultime settimane, però, cominciano a farsi sentire gli effetti delle decisioni OPEC, in particolare dell'Ara-

bia Saudita, di tagliare la produzione per risollevarne i prezzi del barile, sceso un mese fa verso i 70 dollari, ora risolleatosi leggermente a 78. Questo recupero spiega anche il leggero aumento dei prezzi alla pompa dei nostri carburanti. E' anche una buona notizia perché dietro c'è una domanda che cresce, grazie ad un'economia mondiale per la quale lo spettro della recessione si sta allontanando, un po' meno per l'Europa. La Cina, di cui non si capisce molto, comunque cresce e il suo parco auto è sempre soprattutto a benzina, come nel resto dell'Asia e in tutto il mondo. Quest'anno la domanda petrolifera supererà i 102 mi-

lioni barili giorni, nuovo piccolo storico, 2 milioni in più dell'anno scorso; l'Italia, in un anno, consuma 1 milione. Fra poche settimane ricorrono i 50 anni della prima crisi petrolifera dello Yom Kippur del 17 ottobre 1973. Da allora, tutte le politiche volte ad alleggerire la nostra dipendenza dal petrolio hanno dato modesti risultati, mentre i consumi sono quasi raddoppiati. Un dominio su cui si preferisce tacere rincorrendo l'illusione dell'auto elettrica e delle rinnovabili, per poi ritrovarsi ogni estate a lamentarsi degli aumenti, di poco centesimi, dei prezzi della benzina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Archeologia

Individuato nel 2008 nella baia di Zambrattia, il relitto recuperato da un team di esperti italiani e francesi sarà ora restaurato

Estratta dal mare la barca degli Histri Uno scafo “cucito” più di tremila anni fa

VALMER CUSMA

Dopo una complessa operazione di conservazione, restauro e tutela, i resti della barca “cucita” preistorica estratti dal mare nei giorni scorsi nella Baia di Zambrattia, presso Umago, verranno esposti nel futuro padiglione del Museo archeologico dell'Istria a Pola: sarà un padiglione tutto dedicato ai relitti delle imbarcazioni cucite recuperate dai fondali istriani, dove troveranno posto anche i resti di due scafi di epoca romana venuti alla luce nel mare antistante la città. Lo ha spiegato il direttore del museo stesso Darko Komšo presentando il progetto nell'officina Kapitell a Gimino, dove i resti della barca vengono sottoposti all'ulteriore studio e trattamento.

Il relitto venne scoperto nel 2008 da un pescatore della zona a soli due metri di profondità e a un centinaio di metri dalla spiaggia. «Abbiamo proceduto all'estrazione dal mare - ha spiegato Komšo - solo dopo aver creato le condizioni per il trattamento dei frammenti con l'obiettivo dell'esposizione al pubblico». Il recupero è stato eseguito da un'équipe composta da esperti croati e francesi del Centre Camille-Jullian (Cnrs - Università Aix Marseille).

Sulle caratteristiche della barca - detta “cucita” dalle tavole del fasciame saldate l'una all'altra con cordame - Ida Koncani Uhac, curatrice del Museo, ha spiegato che «inizialmente si pensava che i resti fossero di una barca cucita di epoca romana, ma la datazione al radiocarbonio ha confermato trattarsi di scafo preistorico: venne costruito dagli Histri intorno al 1.200 a.C. I suoi resti compongono una struttura lunga 6,7 metri, che in origine erano dieci. Questo tipo di costruzione con cucitura e legatura era radicato nella tradizione protoistrianica come del resto confermato nei testi degli scrittori romani dei secoli successivi. Il relitto estratto a Zambrattia - ha aggiunto Koncani Uhac - ci dice tante cose che non si sapevano sugli Histri, ossia che disponevano di una ricca cultura materiale e conoscevano molto bene navigazione e tecnica di costruzione delle imbarcazioni».

Giulia Boetto, direttrice del Centre Camille-Jullian, ha ricordato che «le varie popolazioni lungo l'Adriatico disponevano di una tradizione che non si trova nelle altre

parti del Mediterraneo».

Marko Uhac, del ministero della Cultura e dei Media, ha sottolineato che la barca di Zambrattia è l'archetipo di tutte le imbarcazioni rinvenute sin qui nel mare Adriatico. Le ricerche e l'estrazione

del relitto sono state finanziate dal ministero stesso, dal Museo archeologico dell'Istria, dalla Regione istriana, dal Centre Camille-Jullian e dal ministero francese degli Esteri.

RIPRODUZIONE RISERVATA



I sub al lavoro (dalla pagina Fb del Museo archeologico dell'Istria - Lőic Damelet, Centre Camille Jullian)

DOVE CI PORTA LA VOGLIA DI ESPLORARE?

UN NUMERO SPECIALE DEDICATO
ALLA NUOVA ERA DELLE SCOPERTE.

Affrontare l'ignoto fa parte della natura umana. Lo facciamo da millenni, ma la nuova era delle scoperte è appena cominciata.

Il viaggio nel mondo dell'esplorazione di oggi ci porta
dall'**Amazzonia** alla provincia argentina del **Chaco**,
dalle caverne sudafricane dell'**Homo naledi**
alle scoperte dei giovani **Explorer** di National Geographic.

Visita il sito nationalgeographic.it

IN EDICOLA

© Photo by Paul Nicklen

DOPO IL LUNGO STOP

Fiume, riaperto il cantiere per il recupero dell'antico Arco

FIUME

Dopo anni di inattività sono finalmente ripresi i lavori di restauro e consolidamento del più antico simbolo di Fiume, l'Arco romano, situato nel centro storico del capoluogo quarnerinico. L'assessore comunale alla Cultura Vlasta Linić ha annunciato che l'operazione - avviata nel 2019 e bloccata dopo i terremoti che nel 2020 colpirono Zagabria e Petrinja rendendo più urgenti altre operazioni - sarà conclusa a novembre, dopo di che verrà rimossa l'impalcatura che ingabbia il monumento. I lavori vengono eseguiti da esperti dell'Istituto croato per la conservazione dei beni culturali, sotto l'egida del competente ministero.

L'Arco romano, testimone da ormai più di duemila anni della storia di Fiume, l'antica Tarsatica, è alto 5,8 metri, largo 3,65 ed è composto da grandi blocchi di pietra. Negli ultimi decenni la struttura risultava interessata da micro e macro screpolature che l'avevano indebolita.

Intanto sta procedendo l'iter per il muro medievale che, dislocato anch'esso nel centro storico di Fiume, era stato smantellato a causa della costruzione del vicino posteggio sotterraneo: il materiale era stato posizionato accanto al duomo. Il Comune ha fatto sapere che la municipalità ha finanziato il progetto di ricerche archeologiche che spettano all'Istituto per la conservazione dei beni culturali, il quale avrà il compito di definire il futuro aspetto di piazza Klobucaric e il posizionamento del muro medievale che sarà ricostruito. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO RESTA UN MISTERO

La preoccupazione

Le acque torbide dell'Isonzo hanno allarmato numerosi cittadini che hanno dimostrato preoccupazione per la salute delle acque fluviali. —



La assicurazione

«La situazione è la stessa di quando piove molto forte e le analisi vengono eseguite soltanto per motivi di prudenza», hanno precisato dalla Regione. —



La manifestazione

Nel fine settimana, al Kayak Center di Salcano la penultima tappa del circuito Eca Junior Slalom Cup and International Open si è svolta regolarmente. —

IL CASO TRANSFRONTALIERO



Nella foto grande e in quella in basso a destra il tratto dell'Isonzo all'altezza del parco di Piuma. In alto a destra il bacino sotto nel tratto sotto il ponte VIII Agosto Foto Roberto Marega

Acque torbide nell'Isonzo L'Arpa avvia un'indagine

Il colore del fiume risulta lattiginoso anche nel tratto a nord della diga di Salcano. L'agenzia regionale effettua rilievi e campioni: si ipotizza lo svaso di un bacino

Stefano Bizzi

Acque torbide anziché trasparenti: più che il fiume color smeraldo, da qualche giorno l'Isonzo si è trasformato nel fiume color pantano. Non sono certo passate inosservate le sfumature lattiginose che da venerdì caratterizzano il corso d'acqua transfrontaliero. Inizialmente, si poteva pensare che quella tonalità tra il bianco, il grigio e il marrone fosse stata causata dalle intense precipitazioni della scorsa settimana, ma gli occhi più attenti ed esperti hanno subito

escluso che la responsabilità fosse da ascrivere al maltempo e al materiale trascinato nell'Isonzo dalla pioggia, così la persistenza del problema ha fatto emergere la questione anche a livello pubblico. Il dibattito si è ampiamente sviluppato sulle pagine dei social network e non sono mancate neppure le telefonate alla redazione del Piccolo. Proprio sui social il dito è stato puntato sul bacino artificiale di Salcano dove sarebbero stati eseguiti non meglio specificati interventi di manutenzione, ma l'ac-

qua è apparsa torbida anche a monte della diga per la produzione di energia elettrica della Seng. Con la Soške elettrarne di Nova Gorica, nonostante la disponibilità e la gentilezza di chi ha risposto al telefono, non è stato però possibile fare chiarezza sulle cause che hanno reso così torbide le acque del fiume. Daniele Luis, direttore del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, non esclude che si tratti di lavori di manutenzione dell'alveo. «È già successo altre volte», ricorda, aggiungendo: «Quando viene movimentato il fondo, la

componente solida sale in sospensione e l'acqua diventa torbida, proprio come è avvenuto in questi giorni». «Anch'io inizialmente avevo pensato che fosse una conseguenza del maltempo, ma mi sembra ormai chiaro che non è così», aggiunge Francesco Del Sordi, assessore all'Ambiente del Comune di Gorizia. E più probabile che stiano effettuando degli interventi negli invasi, dal colore mi verrebbe da dire che i lavori riguardano la zona di Idria. Fino a qui si rimane però solo nel campo delle ipotesi.

Per capire cosa sia effettivamente successo, ieri mattina il dipartimento di Gorizia di Arpa Fvg ha inviato sulle rive dell'Isonzo una squadra per eseguire dei prelievi e analizzare le acque del fiume attraverso dei campionamenti. In attesa dei risultati, anche per l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente l'ipotesi più probabile rimane quella dello svaso di un bacino sul versante sloveno. Dal colore, Arpa tende a escludere uno sversamento dal cementificio. Quando in passato è accaduto, l'acqua era diventata bianco candido come il borotalco o la farina. Quanto allo svaso, l'operazione viene eseguita quando il livello del fango sul fondo inizia ad essere troppo alto e deve essere rimosso. Anche se per gestire la situazione è sufficiente avere una buona portata d'acqua, non si tratta però di un intervento consueto; per questo motivo, di solito, quando viene eseguito, dovrebbero essere avvisate tutte le parti interessate a valle: istituzioni pubbliche e non. Non è stato questo però il caso.

«Stiamo monitorando la situazione - ha informato attraverso una nota l'assessore regionale a Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro -. Solitamente questo fenomeno è conseguente a forti temporali o allo svasamento della diga di Salcano. Arpa Fvg si è già attivata e stiamo presidiando». Isopralluoghi sono stati effettuati, in particolare, sul

L'assessore Scoccimarro: «Aperto un confronto con le autorità slovene»

Ponte del Torrione a Piuma. «Quanto prima avremo i risultati, nel frattempo Arpa Fvg e la competente direzione regionale, tramite il dipartimento di Gorizia intervenuto per le opportune verifiche, hanno anche avviato un confronto con le autorità slovene competenti sulla parte alta del fiume», ha assicurato Scoccimarro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo collegamento marittimo gestito dall'Apt di Gorizia Viaggio inaugurale Grado-Aquileia a bordo del battello “Santa Maria”

IL DEBUTTO

Inaugurato ieri il nuovo collegamento in motonave Aquileia-Grado che si snoda lungo un percorso fra mare, laguna con i casoni dei pescatori e canali. La nuova linea permetterà, dalla città romana, di raggiungere — navigando a bordo del battel-

lo Santa Maria di capitano Nico Pavan — le spiagge dell'Isola del Sole e di scoprire la ciclovia Alpe Adria Radweg. L'itinerario è un viaggio nella storia che unisce Aquileia al suo antico scalo di Grado, consente di percorrere il Natissa e di visitare il sito Unesco. «Con l'inaugurazione di questa linea tra Aquileia e

Grado promuoviamo una modalità di trasporto sostenibile, alternativa, che oltre a fornire un servizio di linea permette anche di diffondere un turismo di qualità», ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti Cristina Amirante, presente all'inaugurazione della linea marittima gestita dall'Apt Gorizia.



Alcuni dei passeggeri del viaggio inaugurale Foto Bonaventura

Amirante ha inoltre precisato che la Regione ha finanziato il collegamento con 500 mila euro erogati ai Comuni, per tre anni in maniera sperimentale, «valutando le risor-

se sulle richieste che ci sono pervenute, ovvero il collegamento marittimo Aquileia-Grado e quello Muglia-Trieste». Salita a bordo del Santa Maria assieme al

sindaco di Aquileia Emanuele Zorino, al vicesindaco e assessore al Turismo di Grado Roberto Borsatti e ai vertici di Apt, è stata accolta dopo oltre un'ora di navigazione a Grado sul molo dal sindaco Claudio Kovatsch. Soddisfatto il sindaco Zorino: «Il collegamento tra Aquileia e Grado è nella storia, era operativo fino a cento anni fa: questa inaugurazione va nell'ottica di rafforzamento del progetto e di condivisione strategica del territorio. La linea turistica porta alla scoperta di territori sconosciuti ai più all'interno della laguna di Grado e Marano. Viene così valorizzata la parte economica legata al turismo lento. —

P.A.

ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

Jermann cresce in doppia cifra «La Ribolla gialla sui mercati esteri»

La cantina di Dolegna del Collio punta sull'etichetta "Vinnæ" Rabino: «La promuoviamo con il nostro cru Capo Martino»

Franco Vergnano / GORIZIA

Il marchio, molto noto, è sinonimo di grande qualità, anche per la particolare la "livrea" delle bottiglie. Stiamo parlando della Jermann, in provincia di Gorizia, a poche centinaia di metri dal ristorante di Antonia Klugman "L'argine a Vencò", in un'altra invidiabile location.

Il settore vitivinicolo regionale gioca il suo ruolo sia sul mercato nazionale sia all'estero. Basti pensare all'esplosione della Ribolla gialla che nel 2022 ha battuto ogni primato interno per l'aumento dei consumi (più 12%), un vitigno autoctono che ha grandi potenzialità ancora non sfruttate sui mercati esteri. Si tratta di una qualità di bianco nella quale eccellono le cantine Jermann, nome storico del comparto enologico giuliano, la cui partnership (cessione della maggioranza) con la Famiglia Antinori risale al marzo 2021.

Ecco qualche numero. Nello scorso anno il marchio Jermann ha realizzato un fatturato pari a euro 19 milioni corrispondenti a un numero di bottiglie prodotte di 1,5 milioni, e una percentuale di export del 40 per cento. Come si evince dividendo il fatturato per il numero di bottiglie, è evidente che siamo in una fascia deci-

samente premium, con un valore unitario di vendita al produttore di oltre 12,5 euro a bottiglia, prezzo che al consumo, specie nelle enoteche e nei ristoranti di lusso, si moltiplica per diverse volte.

Rispetto ai dati del 2021 – dicono a Dolegna del Collio – la suddivisione tra Italia ed estero non è variata in maniera significativa ma «sicuramente nuovi accordi commerciali con altri Paesi, porteranno un aumento delle esportazioni».

Il 7 luglio 2007 è stata inaugurata la nuova cantina con sede a Ruttars. Oggi Jermann, si estende su 210 ettari di cui 180 ettari di vigneto. L'azienda dialoga con tutto il mondo, ma l'attenzione però è sempre puntata sulle cose concrete che fanno grande un vino di qualità, dicono in cantina: a conferma dell'ottimo andamento del settore vitivinicolo così come evidenziato dalle recenti indagini di mercato, anche la «nostra azienda – racconta Marco Rabino direttore di produzione della Cantina Jermann - ha chiuso il 2022 con un aumento a doppia cifra del fatturato».

Per quanto riguarda la Ribolla gialla, da un decennio risulta il vino per noi più richiesto sul mercato italiano mentre all'estero, in quanto vitigno autoctono, non è ancora

adeguatamente riconosciuta: «Siamo quindi impegnati – sottolinea ancora Rabino – a promuovere la nostra Ribolla gialla "Vinnæ" assieme al Capo Martino, cru ottenuto da un singolo vigneto della collina omonima con uve autoctone».

Antinori, spiegano in azienda, condivideva già da prima con Silvio Jermann gli stessi valori di rispetto per la tradizione familiare, la passione per le sfide, il rispetto per la terra: «In questi due anni dall'ingresso della famiglia Antinori – conclude Rabino – la Jermann ha mantenuto la sua identità e il suo forte legame con il territorio grazie all'autonomia e all'indipendenza che la partnership ha saputo garantire».

Le radici storiche dell'azienda Jermann risalgono già al 18esimo secolo, quando Stefanus migrò dal Burgenland Austriaco al villaggio di Bilijana (oggi Slovenia). Successivamente nel 1881 Anton Jermann, bisnonno di Silvio, a sua volta si spostò da Bilijana per arrivare a Villanova, dove ancora oggi si trova l'azienda storica. Qui continua la sua attività vitivinicola, alla quale Silvio Jermann, grazie alla sua genialità e fantasia, dagli anni Settanta dà una svolta epocale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AZIENDA

L'anno scorso fatturato a quota 19 milioni

Jermann nel 2022 ha fatturato 19 milioni, con una crescita in doppia cifra rispetto all'esercizio precedente. Sopra l'azienda di Ruttars, a lato il direttore Marco Rabino e sotto la cantina.



SM
Studio Temporary Manager™
SOLUZIONI MANAGERIALI SU MISURA

SITUAZIONI STRAORDINARIE RICHIEDONO SOLUZIONI MANAGERIALI STRAORDINARIE

Studio Temporary Manager S.p.A., 1° provider a capitale italiano di soluzioni manageriali su misura, mette a disposizione delle imprese il suo staff di Temporary Manager altamente qualificati, per affiancare gli imprenditori nelle situazioni straordinarie e garantire l'adeguata professionalità e competenze aggiuntive, con soluzioni full-time e part-time a seconda delle necessità:

- Operations & Supply Chain
- Sales & Marketing
- Project Management
- Finance, Controlling & B.I.
- HR & Organizzazione
- Ricerca e Selezione
- Copertura vuoto manageriale
- Passaggio Generazionale
- Turnaround
- M&A, advisor industriale, ricerca partner industriali/finanziari
- Finanza Agevolata
- Presenza indipendente nei CdA

VERONA

MILANO

TORINO

ROMA

BRESCIA

BOLOGNA

ANCONA

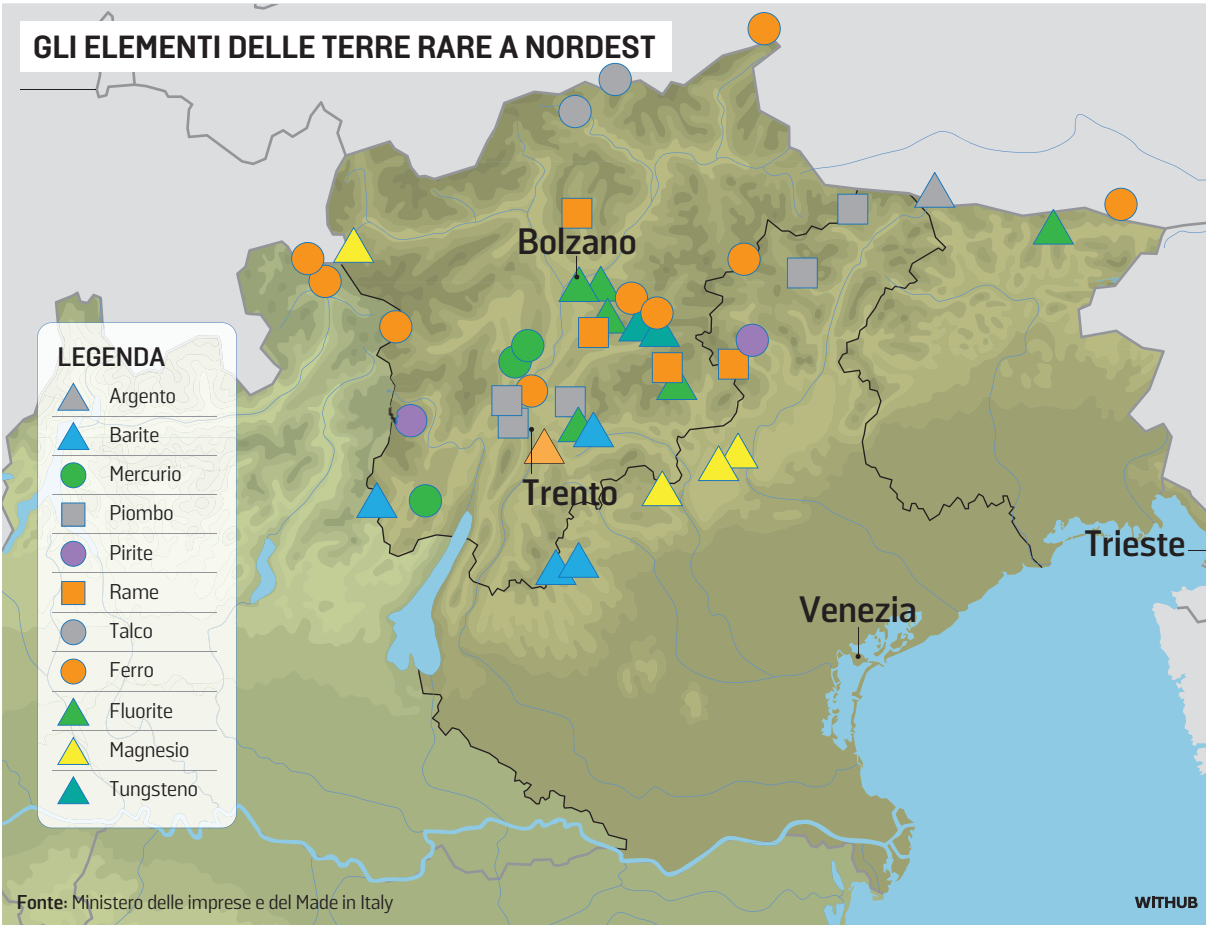
Tel. 045 80 12 986 - www.temporarymanager.info

Risorse naturali e tecnologie

COSA SONO

Quei 17 elementi indispensabili ai settori strategici

Gli elementi delle terre rare sono dei metalli, 17 elementi chimici: lo Scandio, l'ittrio e altri quindici metalli, tutti e quindici "lantanoidi". I nomi sono: Lantanio, Cerio, Praseodimio, Neodimio, Promezio, Samario, Europio, Gadolinio, Terbio, Disprosio, Olmio, Erblio, Tulio, Itterbio e Lutezio. Si tratta di metalli essenziali per produrre alcune delle tecnologie più importanti per i settori strategici, soprattutto per quelli che lo saranno in futuro, come la componentistica per pannelli fotovoltaici, per la tecnologia militare e aerospaziale.



In alto una miniera in Africa e sopra il ministro Urso

Il ministro Urso ha annunciato l'imminente riapertura dei giacimenti
Il professor Nestola: «Le materie prime critiche servono al Paese»

Rame, nichel, barite anche nel Nordest ora scatta la ricerca dei metalli rari

LO SCENARIO

Giorgio Barbieri

Magnesio e rame in Veneto, nichel in Friuli, manganese, magnesio e barite in Trentino Alto Adige. Nei prossimi anni il Nordest sarà tra le zone protagoniste della corsa al nuovo oro, ossia gli elementi delle terre rare,

soprattutto dopo l'annuncio del ministro Adolfo Urso dell'intenzione del governo di «riaprire le miniere» contro i «rischi evidenti» sull'approvvigionamento delle materie prime critiche, la cui domanda diventerà «esponentiale» per permettere la transizione ecologica e digitale. «Stupisce un po' la modalità scelta dal governo per un annuncio così importante. Ma è chiaro che le materie prime

critiche ci servono. L'Italia e l'Europa dovranno però essere bravi a trovare il giusto compromesso tra le esigenze di recupero di elementi necessari alla transizione ecologica e la tutela dell'ambiente». Ne è convinto Fabrizio Nestola, professore di Mineralogia all'università di Padova dove è stato anche direttore del Dipartimento di Geoscienze, che invita però a concentrarsi su un aspetto chia-

ve: l'insufficienza della formazione e della ricerca scientifica nel campo dei giacimenti minerali. «In Italia, come nel resto d'Europa», spiega, «abbiamo dimenticato come si fa, pensando che non fosse più necessario investire in ricerca in questo settore perché le materie prime si potevano comprare sul mercato, e non c'era la necessità strategica di sapere se le avevamo in casa nostra».

Nei mesi scorsi l'Unione europea ha definito 34 materie prime critiche, di cui 16 considerate anche strategiche per la loro rilevanza nella transizione ecologica e digitale, destinate all'aerospazio e alla difesa, ma anche importanti per il divario fra offerta globale e domanda prevista. In Italia possediamo 16 di queste 34 materie prime critiche indicate, in particolare quelle per batterie elettriche e pannelli solari, ma queste, si trovano in miniere che sono state chiuse oltre 30 anni fa, per il loro impatto ambientale o per i minori margini di guadagno. Ora il governo, per bocca del ministro Urso, ha annunciato provvedimenti imminenti per la riapertura delle miniere.

«Una decisione necessaria



Il professor Fabrizio Nestola

L'esperto dell'università del Bo «Italia a corto di competenze e bisogna rispettare l'ambiente»

se l'Europa vuole rendersi indipendente», aggiunge il professor Nestola, «ma è necessario anche rispettare l'ambiente e quindi effettuare studi approfonditi per comprendere quanto può servire di ciascun elemento e regolarli di conseguenza. Il problema è che oggi siamo carenti di competenze in questo settore. È quindi necessario predisporre un piano per ripopolare e rinforzare questo settore

in modo mirato».

Per fare un esempio chiaro il professor Nestola cita il rame, sempre più utilizzato per le auto elettriche: i maggiori produttori mondiali sono il Cile (28%), il Perù (12%) e la Cina (8%). L'Unione europea, che ne consuma il 10% a livello globale, l'acquista dalla Polonia per il 20%, dal Cile (15%) e dal Brasile (10%). «In Italia il rame c'è nel Bellunese e in Trentino Alto-Adige», aggiunge il docente, «è evidente che le estrazioni interne sarebbero di grande utilità. Per non parlare del cobalto, il cui utilizzo è per il 57% destinato alle batterie elettriche: il maggiore produttore globale è il Congo (63%), seguito da Russia (7%) e Canada (4%)».

A livello generale la Cina attualmente produce il 68% degli elementi delle terre rare per cui, in vista dell'inevitabile transizione ecologica, il governo ha annunciato di voler riaprire la caccia all'oro. Una caccia di cui il Nordest sarà inevitabilmente protagonista. «Ma si dovrà fare attenzione a trovare il giusto equilibrio con la tutela dell'ambiente», conclude Nestola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTIUTILITY

Hera, dalla Bei 460 milioni per la transizione green

Gli interventi verranno realizzati soprattutto in Emilia Romagna ma anche in altri territori serviti come il Veneto e il Friuli Venezia Giulia

BOLOGNA

Rafforzare la resilienza del servizio idrico integrato, aumentare la produzione di energia rinnovabile, favorire efficienza energetica, decarbonizza-

zione ed economia circolare, potenziare trattamento e raccolta dei rifiuti, al fine di supportare i territori in cui opera il Gruppo Hera nel percorso verso una transizione ecologica sostenibile e contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico. Sono gli obiettivi principali del finanziamento da 460 milioni di euro concesso dalla Banca Europea per gli Investimenti (Bei) al Gruppo He-

ra, attiva in oltre 300 comuni italiani. La sigla del contratto di finanziamento è avvenuta ieri mattina nella sede della multiutility a Bologna.

Attraverso il prestito, la Beihà scelto di finanziare – dice una nota – «oltre 60 progettualità della multiutility allineate alla Tassonomia europea che, rispondendo anche agli obiettivi fissati dall'Agenda Globale Onu al 2030, accompagneranno

le comunità servite dal Gruppo Hera verso una transizione green fortemente legata al tessuto sociale e industriale. Il valore complessivo di questi investimenti, pari a oltre 800 milioni di euro e già previsti dalla multiutility nel piano industriale 2022-2026, sarà così coperto per circa il 60% dal finanziamento della Bei».

Gli interventi verranno realizzati principalmente in Emilia-Romagna, ma anche su altri territori serviti, come Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Nel dettaglio, le risorse messe a disposizione dalla Bei contribuiranno a migliorare il servizio idrico integrato grazie a interventi per ridurre ulteriormente le perdite, rinnovare le strutture per la raccolta delle acque meteoriche e per la depurazione

PRIMO TRIMESTRE

Export del legno arredo del Friuli Venezia Giulia in flessione del 3,8%

La filiera legno-arredo nei primi tre mesi del 2023 ha esportato per un valore di 4,98 miliardi, sostanzialmente stabile rispetto ai primi tre mesi del 2022 con -0,3%. È quanto emerge dai dati elaborati da FederlegnoArredo su fonte Istat. È ancora una volta la Lombardia a confermarsi la prima regione per valore esportato con 1,2 miliardi (29% sul totale), in aumento del 3,9% sul primo trimestre 2022. A seguire il Veneto (+1,3%) con un valore esportato pari a 991 milioni, mentre il Friuli Venezia-Giulia con 581 milioni segna una flessione (-3,8%).

ne delle acque reflue. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, il Gruppo Hera aumenterà la capacità di trattamento, riciclo e recupero tramite la ristrutturazione di centri di raccolta esistenti e la costruzione di nuovi impianti all'avanguardia per il riciclo della plastica, delle fibre di carbonio, e per il pretrattamento e stoccaggio di rifiuti industriali.

Inoltre, sempre grazie al finanziamento della Bei, il Gruppo Hera nelle regioni coinvolte installerà oltre 370.000 contatori intelligenti di seconda generazione, svilupperà i sistemi di teleriscaldamento e cogenerazione, e costruirà impianti fotovoltaici, anche di piccola taglia, con l'obiettivo di aumentare la produzione di energia rinnovabile. —

CONCORDATO IN DISCUSSIONE AL TRIBUNALE DI TRIESTE

Crisi Cimolai, il manager dei derivati «Agito sempre secondo le direttive»

L'ex direttore finanziario impugna il licenziamento e chiede all'azienda il risarcimento dei danni

Elena Del Giudice / PORDENONE

«Per 27 anni il nostro cliente ha fedelmente perseguito gli interessi della società, operando in conformità alla legge e alle direttive impartitegli dal Consiglio di amministrazione e dal suo presidente». Ne consegue che non è accettabile che l'ex Cfo di Cimolai spa «venga additato quale responsabile della crisi, avendo egli sempre operato al massimo delle sue capacità e in trasparenza, nell'esclusivo interesse della società». Per la prima volta dall'autunno scorso, quando è emersa la crisi finanziaria che ha investito l'impresa pordenonese leader delle grandi costruzioni in acciaio, il manager Roberto Raggiotto fa sentire la propria voce, sia pure attraverso i suoi legali, lo Studio Adest Legal & Tax di Pordenone.

«Da mesi il nostro assistito è ingiustamente al centro di una campagna denigrato-



La sede della Cimolai a Pordenone e, a destra, l'imprenditore Luigi Cimolai, colui che sta cercando di salvare il gruppo



ria, tesa a declamarlo tanto pubblicamente quanto indebitamente quale unico responsabile della crisi della Cimolai spa, con l'accusa di aver in autonomia investito le risorse della società in rischiosi contratti derivati all'insaputa degli organi sociali e del suo titolare». E così non è, secondo gli avvocati,

che richiamano la lunga carriera del manager, in azienda da 27 anni, e il suo agire in ottemperanza alle direttive del Cda e del presidente.

«È sotto gli occhi di tutti l'andamento dei mercati finanziari degli ultimi due anni, il quale, anche a causa della turbolenza causata

dalla guerra in Ucraina, ha comportato riflessi negativi sulla finanza aziendale di Cimolai spa - ancora gli avvocati - ragione per cui il nostro assistito non è più disposto ad accettare di essere additato quale responsabile della crisi, avendo egli sempre operato al massimo delle sue capacità e in traspa-

renza, nell'esclusivo interesse della società».

Gli avvocati rendono noto che il manager ha avviato una causa civile nei confronti dell'azienda, impugnando il licenziamento, ritenuto illegittimo, con contestuale richiesta di risarcimento danni. La causa «rappresenterà l'occasione per

chiarire l'assenza di responsabilità dell'ex Cfo» è servita a ricostruire «la complessiva conduzione aziendale da parte del Cda». «Continuare ad asserire che egli è l'unico responsabile del disastro è quanto meno incauto (e comunque poco credibile) fino al momento in cui tutte le responsabilità saranno accertate», concludono i legali.

Per Cimolai spa si apre ora la fase della valutazione dei creditori della proposta di concordato presentata al tribunale di Trieste. Una proposta modificata rispetto a pochi mesi fa, con la rinuncia alla costituzione di una newco in favore della continuità, grazie ad una importante iniezione di capitali da parte di Luigi Cimolai. Ora nel periodo che va dal 20 luglio al 10 agosto si raccoglieranno le votazioni dei creditori a cui farà seguito, entro il mese di settembre, l'attesa omologa.

La procedura inizia avendo, il piano di salvataggio, ottenuto il placet di Sace, società del Gruppo Cdp, che ha accettato la proposta di riscanzamento del debito, e con una valutazione positiva anche del commissario. Si prospettano, infine, tempi un po' più lunghi per l'altra procedura di concordato che l'azienda ha depositato a Londra in tempi successivi - anche se non di molto - rispetto all'iter avviato al tribunale delle imprese Fvg.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL MOKKA

ENERGIA A PRIMA VISTA

GAMMA MOKKA

DA 149€ AL MESE - TAN 2,99% - TAEG 4,18%
ANTICIPO 2.980€ - 35 RATE MENSILI/18.000KM
RATA FINALE 16.239€ - FINO AL 31 LUGLIO*

* Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6 : Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 26.100€, Prezzo Promo 22.300€ **Anticipo 2.980€ - Importo Totale del Credito 19.320€**. **Importo Totale Dovuto 21.503€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 1.613€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 49,29€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 149€ e una **Rata Finale Residua** (pari al Valore Garantito Futuro) **16.239€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (Fisso) 2,99%, TAEG 4,18%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 18.000 km**. Offerta soggetta a limitazioni valida solo su clientela privata con permuta solo per contratti stipulati fino al 31 Luglio 2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza).

Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO₂ (g/km): 134-116. **Consumo di energia elettrica Gamma Mokka-e (kWh/100km): 18,3-17; Autonomia: 339-328 km.** Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Vertice per alleggerire i pagamenti. Due leve: estendere il numero delle rate e ridurre l'importo

Il piano salva-mutui di governo e banche

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Mentre aumenta del 20% la quota dei mutuatari a rischio di non farcela più a pagare la rata va di scena oggi il faccia a faccia governo-Abi per alleggerire il peso dei mutui, soprattutto se a tasso variabile. Per farlo si punta a un'intesa dalle linee generali, basato sulla possibilità di estendere il numero delle rate per diminuirne l'importo e sull'ampliamento della platea di chi già oggi può rinegoziare il prestito passando dal tasso variabile a quello fisso. L'accordo quadro che il titolare dell'Economia, Giancar-

lo Giorgetti, vuole raggiungere a stretto giro non avrà forza di legge, specificano dallo stesso Mef, ma nemmeno potrà scendere troppo nei dettagli, perché indicazioni precise sulla maggiore durata dei mutui o sulle condizioni per il passaggio al più sicuro tasso fisso incapperebbero poi nel richiamo dell'Anti-trust. Ma in realtà la moral suasion sui singoli istituti di credito è già iniziata e si cominciano a delineare più nel dettaglio le opportunità che si apriranno per chi vorrà ricontrattare le proprie condizioni di credito. Fermo restando, come ricorda il Vice direttore generale vicario dell'Abi, Gianfranco Torriero, “le possibilità per coloro che hanno già scelto negli anni scorsi i mutui a tasso varia-

bile, di attivare strumenti che già esistono come la rinegoziazione, la surroga o il fondo Gasparrini”, che consente di sospendere fino a 18 mesi il pagamento della rata per chi si trova in gravi difficoltà economiche, a causa ad esempio della perdita o della riduzione del lavoro. “Tali strumenti -spiga Torriero- si possono rafforzare venendo incontro alle esigenze di famiglie e imprese, tenendo conto dei vincoli imposti dall'Autorità bancaria europea”.

Sul come concretamente farlo, pur senza metterlo nero su bianco, le idee ci sonio già.

Partiamo dalle novità sull'allungamento della durata. Già oggi alcuni Istituti di credito consentono di prolungarla fino a 30 anni, sempre che non si

debba stare ancora lì a pagare passato il limite degli 80 anni di età. Una possibilità che proprio in virtù delle indicazioni fornite dall'accordo potrebbe essere estesa a tutte le banche, magari alzando un po' anche il limite degli 80 anni. Tanto per capire, con un mutuo di 200mila euro a 25 anni sottoscritto nel 2018, passando a una durata di 29 anni la rata verrebbe a ridursi da 1.298 a 980 euro. Questo sempre a due rigide condizioni fissate dai regolamenti Ue: che non ci sia già stato un ritardo nei pagamenti di oltre 90 giorni consecutivi e che rinegoziando le condizioni contrattuali del mutuo la banca non subisca una perdita superiore all'1% dell'esposizione complessiva del cliente. Perché a quel punto

lo stesso istituto di credito sarebbe tenuto a classificare il debitore in posizione di default, con tutto quello che ne consegue in termini di impossibilità futura ad accedere a qualsiasi nuova linea di credito. Paletti europei che valgono anche nel caso si scelgano le altre due opzioni per alleggerire la rata.

La prima può interessare solo chi si trova in momentanea difficoltà economica e consiste nella possibilità di rimbosare per 4 anni solo gli interessi sul debito, facendo poi riprendere regolarmente il rimborso del capitale, che le banche andrebbero ad accantonare proprio per non dover poi essere costrette a dichiarare in default i mutuatari. Ipotizzando un mutuo ventennale sottoscritto nel 2013 con tasso al 5%, la rata di soli interessi sul debito scenderebbe da 984 a 374 euro. Ma se non si riesce a ricontrattare anche una estensione della durata del mutuo scaduta la tregua, ossia quando si torna a rimbor-

sare anche il capitale la rata diventa ancora più pesante di prima, perché la parte di ammortamento del prestito si spalmerrebbe su meno anni. Quindi una mossa utile in casi disperati ma poco conveniente.

L'altra opzione è quella di passare dal variabile al fisso, oggi già utilizzabile da chi ha un reddito Isee non superiore a 35mila euro e un mutuo che non vada oltre i 200mila euro. Il testo dell'accordo si limiterebbe a indicare un ampliamento della platea, ma in concreto le banche già pensano di elevare il tetto a 45mila euro di Isee e di alzare l'importo del mutuo oltre la soglia, che per alcuni Istituti potrebbe arrivare anche a 400mila euro. Ma con la frenata dell'inflazione i tassi in futuro potrebbero riprendere a scendere, ecco un'altra alternativa: passare a un sistema misto, sempre a tasso variabile ma con un tetto oltre il quale gli interessi non potrebbero salire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-7-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
A						
A2A	1.661	-0,54	1.646,5	1.678,5	33,17	5.247,27
Abltare in	5,4	0,75	5,32	5,54	-5,54	142,57
Acca	11,34	-0,53	11,34	11,56	-12,07	2.435,85
Acinque	2,06	1,98	1,98	2,06	-0,27	389,58
Adidas	172,14	-0,67	171,46	173,8	0,00	-
Advanced Micro Devic	103,66	-3,58	100,5	103,8	0,00	-
Aefte	1,186	-1,98	1,17	1,224	-1,92	129,63
Aegon	-	-	-	-	-	-
Aeroporto di Bologna	8,18	-1,45	8,18	8,26	6,23	287,17
Ageas	37,1	-0,83	37,1	37,25	0,00	-
Ahold Kon	30,75	-0,47	30,75	30,75	0,00	-
Air France-Klm	1.606	0,12	1.586	1.614	0,00	-
Airbus Group	132,3	-0,60	132,22	133,66	0,00	-
Alerion Cleanpar	28,9	1,94	28	28,9	-11,09	1.546,17
Algowatt	0,495	-2,17	0,4905	0,4975	-1,52	23,61
Alkerm	11,02	-1,96	11,02	11,24	1,80	63,48
Allianz	210,3	0,17	208,5	210,65	0,00	-
Alphabet Classe A	111,3	-0,38	111,3	113,14	0,00	-
Alphabet Classe C	111,72	-0,32	111,24	112,9	0,00	-
Amazon	118,26	-1,58	118,88	120,84	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	31,88	0,41	31,64	31,98	14,15	7.208,24
Anheuser-Busch	51,32	-1,00	51,32	51,32	0,00	-
Anima Holding	3,358	-0,65	3,338	3,382	-9,37	1.117,84
Antares Vision	6,39	-0,48	6,39	6,7	-21,05	439,73
Apple	171,76	1,30	169,54	172,5	0,00	-
Aquafil	3,54	-4,07	3,535	3,695	-37,35	160,84
Ariston Holding	9,29	-2,98	9,255	9,465	-0,61	1.194,72
Ascopiave	2,265	-1,52	2,265	2,305	-4,84	536,88
Asml	661,3	-3,08	657,4	675,8	0,00	-
Autogrill	7,12	-2,60	7,12	7,295	11,28	2.771,63
Autostade M.	11,6	-0,85	11,5	11,85	3,29	51,40
Avio	9,1	-0,44	9,02	9,17	-5,33	239,93
Axa	26,945	0,52	26,285	26,58	0,00	-
Azimut H.	19,97	0,43	19,8	20,01	-4,96	2.863,57
B						
BBC Speakers	14,65	1,03	14,35	14,65	16,86	159,50
B. Cucinelli	77	-4,17	76,2	79,55	18,22	5.582,75
B. Desio	3,34	0,60	3,29	3,35	8,68	443,58
B. Generali	32,08	0,22	31,82	32,25	-0,59	3.746,62
B. Ifis	15,14	0,68	14,94	15,15	12,36	804,84
B. Profilo	0,212	-	0,211	0,214	7,88	144,00
B. Da Santander	3,437	-1,60	3,437	3,478	25,29	56.628,38
B.F.	3,76	-	3,71	3,77	-2,37	700,51
B.P. Sordiro	4,032	2,18	3,944	4,062	4,03	1.796,18
Banca Mediolanum	6,386	0,28	6,3	6,438	7,50	6.253,34
Banca Sistema	1,244	-0,48	1,232	1,258	-18,16	100,34
Banco BPM	4,457	1,97	4,4	4,489	32,35	6.892,41
Basif	45,245	-0,31	44,98	45,33	0,00	-
BasicNet	5,01	-0,79	5,01	5,05	-6,00	272,89
Bastogi	0,574	1,06	0,574	0,574	-9,02	69,30
Bayer	50,33	0,08	50,3	50,56	0,00	-
BB Biotech	45,6	3,17	43,4	45,8	-22,41	2.425,22
Biva	7,082	-0,23	7,052	7,14	0,00	22.716,12
Bewize	0,64	-0,31	0,602	0,644	-13,56	71,3
Beehelli	0,2525	-1,37	0,249	0,256	-10,40	50,96
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,775	-1,91	9,77	9,94	33,77	1.854,27
Bialetti	0,291	1,38	0,287	0,299	8,43	44,89
Biesse	11,52	-0,66	11,42	11,65	-8,92	319,68
Biora	0,104	-3,70	0,104	0,11	-65,23	1,31
Bmw	106,6	-0,07	106,18	107,14	0,00	-
Bnp Paribas	56,63	-0,05	56,5	57,13	0,00	-
Borjessia	0,692	-0,86	0,69	0,7	-2,01	33,37
Borsa Banca	2,969	1,92	2,917	2,977	53,01	4.171,39
Brembo	12,94	-1,45	12,94	13,14	25,64	4.403,07
Brioschi	0,0702	-0,28	0,0686	0,0702	-5,84	54,88
Buzzi	22,86	-1,38	22,64	23,06	28,25	4.449,86
C						
Cairo Comm.	1,682	-1,07	1,654	1,68	11,89	223,43
Calfeff	1,02	-	1	1,02	0,23	15,75
Callitagnone	3,94	-	3,93	3,94	21,43	460,78
Callagione Ed.	0,89	-1,00	0,878	0,898	4,52	125,00
Campani	12,715	-1,66	12,67	12,895	35,44	15.010,44
Carat Industries	26,25	-0,94	25,8	26,5	12,22	2.844,14
Cellularine	2,68	-0,37	2,63	2,72	-10,75	57,88
Cembre	30,8	1,65	30,1	31,6	-1,96	509,64
Cementir Hldg.	7,64	-1,04	7,55	7,76	23,86	1.212,49
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chil	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0535	4,90	0,052	0,0535	-19,54	4,69
Cir	0,4055	-0,37	0,4	0,4065	-8,00	446,65
Civitanavi Systems	3,71	-1,07	3,7	3,78	6,49	115,19
Class	0,0706	-2,22	0,0688	0,0712	-13,14	19,98
DNH Industrial	13,59	2,53	13,3	13,59	-11,57	17.978,36

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Milne)
Coinbase Global	93.84	-0.56	91.82	99	0.00	-
Comer Industries	30.7	-0.65	30.4	31.5	-2.82	884.31
Commerzbank	11.155	-0.13	11.035	11.23	0.00	-
Conafl	-	-	-	-	-	-
Continental	68.44	-	68.44	68.6	0.00	-
Credem	7.56	1.20	7.47	7.64	12.10	2.557.46
Credit Agricole	10.96	-1.08	10.96	10.96	0.00	-
Csp Int.	0.365	-0.27	0.355	0.366	1.89	14.32
Cy4Gate	8.44	0.60	8.3	8.44	-8.67	186.88
D						
Daimlerchrysler	72.45	-0.03	71.99	72.67	0.00	-
D'Amico	3.436	0.35	3.406	3.49	-8.13	431.12
Danieli	21.3	-	21.3	21.55	1.77	873.10
Danieli r nc	16.68	-0.48	16.52	16.8	16.45	676.50
Datalogic	6.635	-0.52	6.58	6.685	-19.85	391.71
De'Lomgli	21.08	-2.77	21.08	21.66	2.30	3.269.19
Deutsche Bank	9.832	2.10	9.6	9.84	0.00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	8.732	-0.80	8.691	8.885	0.00	-
Deutsche Post	45.645	-0.56	45.54	45.755	0.00	-
Deutsche Telekom	19.664	-1.19	19.664	19.84	0.00	-
Diasorin	92.2	-1.71	91.74	93.7	-28.44	5.250.49
Digital Bros	13.7	0.37	13.24	13.75	-40.69	182.38
Digital Value	62.5	0.81	61.9	63.5	-3.87	613.20
doValue	3.99	-0.62	3.94	4.06	-44.38	319.78
E						
E.ON	-	-	-	-	-	-
Edison r nc	1.41	0.28	1.4	1.41	2.41	153.07
Eems	0.0235	-2.49	0.0235	0.0242	-56.46	12.78
El.En	10.76	-2.62	10.76	11.18	-22.81	884.07
Elica	2.56	-1.16	2.55	2.58	-12.71	182.16
Enak	1.02	-0.58	1.002	1.028	-12.06	170.08
Enav	3.864	0.21	3.84	3.866	-2.06	2.101.97
Enel	6.23	-0.13	6.225	6.284	23.70	63.551.31
Enervit	3.14	-1.26	3.12	3.2	-1.72	55.98
Eni	13.294	-0.98	13.274	13.54	0.42	45.388.27
ePRICE	0.01	2.04	0.0096	0.01	9.22	3.86
Equita Group	3.72	0.27	3.68	3.73	2.65	190.45
Erg	27.3	0.96	26.88	27.32	-7.52	4.055.52
Espritnet	5.34	-1.29	5.29	5.4	-19.40	275.81
Essilor International	174.82	-1.01	174.02	175.3	0.00	-
Eukedos	1.05	-7.08	1.05	1.135	-6.29	25.69
Eurocommercial Prop.	21.98	-	21.98	22.3	125.08	1.200.76
EuroGroup Laminations	5.33	-13.33	5.165	5.98	11.57	576.80
Eurotech	3.05	3.21	2.92	3.06	3.79	105.54
Evonik Industries	18.235	-0.84	18.235	18.235	0.00	-
Expriava	1.576	-	1.576	1.58	15.09	81.82
F						
Facebook	271.95	-2.35	271.2	276.2	0.00	-
Faurecia	23.86	2.18	23.23	23.98	0.00	-
Ferrari	292.1	-0.27	291.1	294.6	45.00	58.787.17
Ferretti	2.82	0.62	2.9	2.928	-3.57	979.24
Fidia	1.32	-	1.32	1.325	-12.84	9.25
Fiera Milano	2.35	-1.47	2.35	2.385	-18.24	170.80
Fila	7.69	0.92	7.54	7.71	9.55	329.00
Fincantieri	0.489	-1.11	0.488	0.5	-6.19	846.31
Fine Foods & Ph.Ntm	8.06	-0.12	7.98	8.09	-4.20	177.10
Fincobank	13.465	-1.07	13.4	13.62	-12.48	8.304.85
FINM	0.432	0.23	0.43	0.434	0.15	186.46
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	26.22	-	26.22	26.22	0.00	-
Fresenius Medical Ca	46.55	-	47.09	47.2	0.00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.896	-0.67	0.896	0.929	-10.70	54.80
Garofalo Health Care	4.06	-0.98	4.05	4.12	12.89	369.86
Gasplus	2.545	0.20	2.505	2.56	5.61	113.93
Gaz De France	15.034	-0.15	15.034	15.068	0.00	-
Gefran	6.88	-0.89	6.85	6.97	4.24	129.88
Generalfinance	7.8	-	7.75	7.85	12.19	101.11
Generali	18.885	0.03	18.78	18.98	13.40	29.484.19
Geox	0.841	-0.36	0.841	0.852	3.34	217.63
Gequity	-	-	-	-	-	-
Giglio Group	0.65	-	0.65	0.652	-40.47	14.42
Gilead Sciences	-	-	-	-	-	-
GPI	10.98	-1.26	10.86	11.18	-20.99	322.04
Grandi Viaggi	0.89	-	0.878	0.894	12.14	42.08
Greenthesis	-	-	-	-	-	-
GVS	5.15	-2.00	5.075	5.345	27.00	914.23
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2.706	0.07	2.706	2.734	7.00	4.029.95
I						
Iberdrola	11.995	-	11.995	11.325	0.00	-
Illog - Sllq	2.475	-0.80	2.465	2.5	-20.92	274.05
Illimity bank	6.145	-1.21	6.11	6.22	-9.77	525.65

Le idee



Giovani ambientalisti durante una manifestazione di protesta per chiedere più attenzioni sul cambiamento climatico

LA SFIDA ALLE DEMOCRAZIE LANCIATA DALLA GREENFLATION

FRANCESCO MOROSINI

Recenti rilevazioni mostrano che la corsa dei prezzi sta rallentando e già molte voci in Europa e Oltreatlantico si levano affinché le Autorità Monetarie allentino la stretta sui tassi d'interesse. Forse è presto per abbassare la guardia. L'allarme viene dalla Bundesbank, la Banca Centrale tedesca, che sottolinea come la transizione ambientale – il Green Deal è il nome del pacchetto di misure in materia presentato dalla Commissione Europea – è tutto meno che un pranzo di un pranzo di gala. La qualcosa nel linguaggio della Bundesbank significa anche minaccia d'inflazione. L'economia, a prescindere dalle diverse scuole, in generale ha la cattiva fama di “scienza triste”. Viceversa si deve essere grati agli studiosi della materia in quanto obbligano ad impattare col principio di realtà. Il rivoluzionario Lenin pare dicesse che “i fatti hanno la testa dura”. Guai dimenticarlo ed illudersi che il percorso di transizione ambientale avviato sia senza conseguenze negative. Le scelte, pur se necessarie, costano ed è bene attrezzarsi per tempo.

Tra i problemi emergenti come effetto se-

condario della transizione ambientale vi è appunto l'inflazione. Isabel Schnabel del Comitato Esecutivo della BCE è tra i coniatori del termine greenflation. O inflazione verde perché legata all'implementazione per quanto attiene all'Unione Europea del Green Deal.

In particolare la Commissione Europea lo propone come un piano d'azione molto rigido nella tempistica con l'obiettivo che l'Ue abbandoni più rapidamente possibile le fonti fossili. Una velocità forse eccessiva che oltre all'inflazione (anzi così alimentandola) espone l'UE medesima al pericolo di dare vantaggi in particolare sull'aiuto a competitor extra europei e di favorire un espatrio industriale verso gli USA per minori costi dell'energia. Un finale con deindustrializzazione e prezzi più alti è un pericolo che andrebbe evitato. Tutte problematiche ad alta intensità politica. Difatti la Commis-

sione Europea ha dato la stura ad un duro scontro tra i partiti che segnala gli squilibri indotti dalla transizione ambientale. A partire dall'inflazione che, se anche green, ha pesanti effetti distributivi sociali.

Tra l'altro latenti vi sono tutte le premesse che la pausa inflattiva del momento sia fragi-

le e che l'effetto sui prezzi da Green Deal possa capovolgere l'attuale tendenza. Il motivo è che la recente prassi delle Autorità Monetarie di monetizzare di fatto i debiti degli Stati – la “moneta facile” (QE) resasi necessaria durante il Covid per esorcizzare la deflazione e pure per l'assenza di adeguate politiche fiscali e di bilancio dei governi – fa dell'inflazione una fiamma nascosta, ma pronta ad esplodere. È facile dunque che le spinte sui prezzi delle politiche ambientali trovino già tutta la “benzina inflattiva” necessaria.

D'altronde il riscaldamento globale im-

ne ineludibili scelte. Altrettanto vale per le sue conseguenze com'è la greenflation. Che può originare da adattamenti degli operatori economici alle politiche ambientali.

Così il prezzo del gas può crescere come fattore sostitutivo del carbone. Ma anche questo può reagire a futuri cali di domanda, tagliando investimenti e offerta a sostegno del prezzo. Poi anche la richiesta delle “nuove” materie prime farà greenflation. Per questa ragione l'economista/banchiera tedesca ritiene un errore sottostimarne i danni. Per Schnabel correttamente cedere ad essa significa creare disordine economico che poi è piombo sulle ali della transizione ambientale.

La greenflation è una duplice sfida. Da un lato spinge la politica contro l'autonomia del Banchiere Centrale per avere le mani libere con la scusa dell'ambiente. Dall'altro fa nascere nuove fratture sociali (i vincitori e i perdenti della transizione ambientale) su cui già si sta ridefinendo la lotta politica. Una sfida per la democrazia. Reggerà? È l'incognita politica della greenflation. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancato all'affetto di tutti noi, famiglia ed amici

Erminio Rocco

Ne dà il triste annuncio la moglie TINA.
Lo saluteremo giovedì 20 alle 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 luglio 2023

RINGRAZIAMENTO

Commossi dalla partecipazione in occasione del saluto al nostro

Alessandro Zabai

ringraziamo, dal profondo del cuore, tutti quelli che ci sono stati accanto.

La moglie CHIARA, il figlio ALESSIO, i genitori FEDORA e OSCAR con la sorella CRISTINA

Trieste, 18 luglio 2023

Enrico Norbedo

Marito, papà e nonno meraviglioso resterai sempre nei nostri cuori, la moglie, i figli, nuora e nipotino. Lo saluteremo giovedì 20 dalle ore 10.30 in via Costalunga.

Trieste, 18 luglio 2023

La tragedia che ha colpito la vostra famiglia è per noi motivo di dolore. Vogliate gradire le nostre più sincere condoglianze.

Da tutta la Chemco srl
Trieste, 18 luglio 2023

Gli amici della Junior Chamber partecipano al dolore della famiglia e ricordano con affetto il Senatore

Enrico Norbedo

già Presidente del Chapter di Trieste.

Trieste, 18 luglio 2023

Partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Segretario Lions Trieste Europa

Enrico Norbedo

la Governatrice del Distretto 108 TA 2 NERINA FABRO unitamente a tutti i Soci.

Trieste, 18 luglio 2023

Profondamente addolorati partecipiamo al Vostro dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amato Enrico, perdiamo un grande amico.

Famiglia Bichler & famiglia Plahuta

Trieste, 18 luglio 2023

VII ANNIVERSARIO

Marco Di Terlizzi

La morte non ha chiuso la parentesi. Con amore immenso mamma, papà, nonna e zii.

Trieste, 18 luglio 2023



A. MANZONI & C. S.p.A.

**LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:**

**CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE**



**ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB**



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

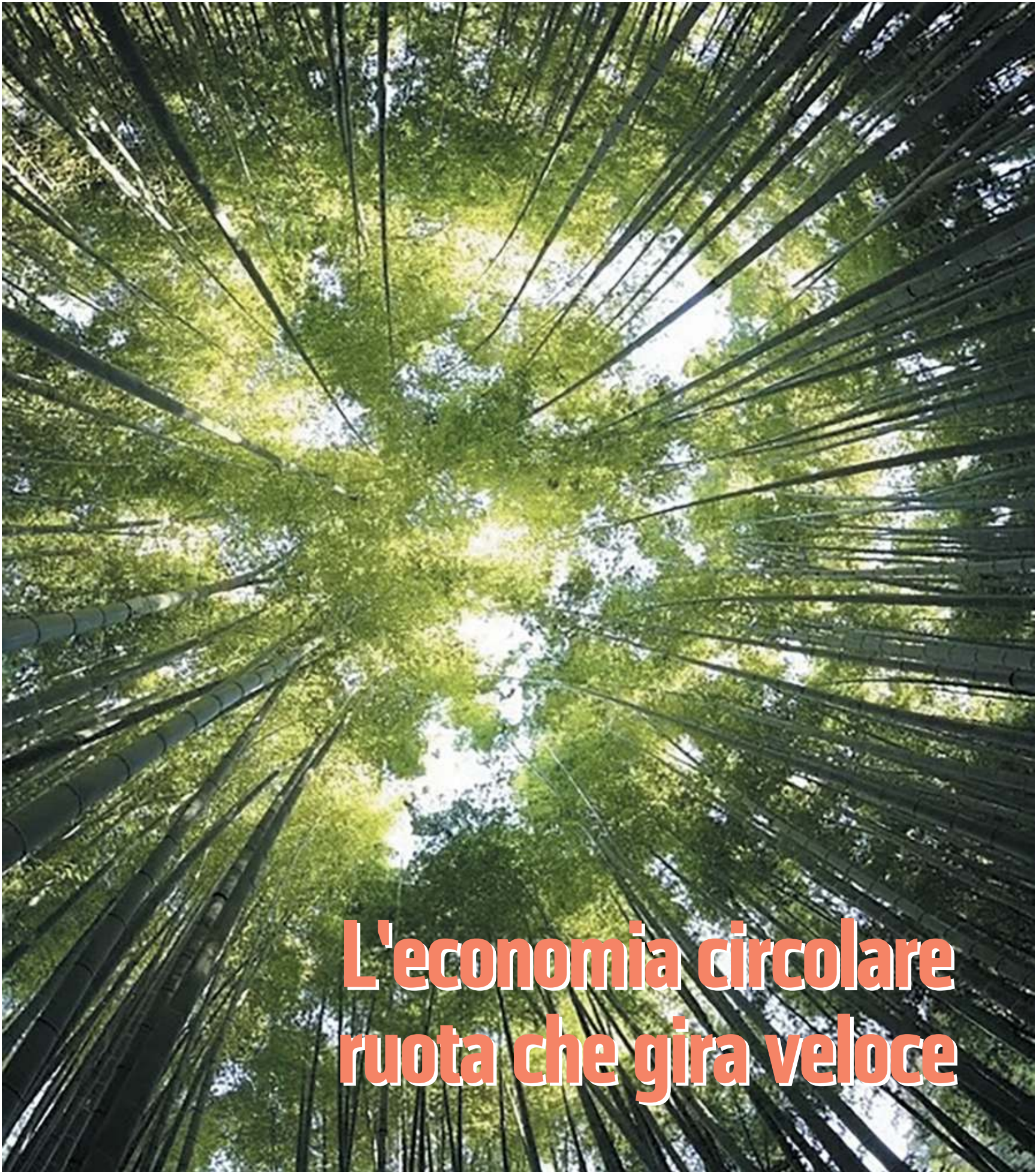
IL QUADRO

Riciclo e riuso
pratica consolidata
in importanti
settori industriali

MAURIZIO CAIAFFA

La sostenibilità è un mantra e l'economia circolare ne è una componente imprescindibile. Il riuso e il riciclo dei materiali e dei prodotti, che con la condivisione, il prestito, la riparazione, sono spine dorsali di questo approccio, trovano terreno fertile nel Nordest. Questo innanzitutto perché alcune delle industrie che qualificano questi territori si basano su un ciclo produttivo che valorizza appunto la prassi del riuso. Si pensi all'industria della carta, in gran parte debitrice della carta da macero come materia prima, oppure alla siderurgia, che nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia parte dal rottame ferroso per arrivare all'acciaio. È stata economia circolare prima che il concetto venisse coniato in chiave di salvaguardia ambientale. Ecco perché questo numero di Nordest Economia, parlando di una tendenza qualificante dell'economia contemporanea, approfondisce anche le pratiche di alcune vocazioni manifatturiere storiche. Poi ci sono importanti riconversioni motivate dall'urgenza della compatibilità con l'ambiente. Si pensi alla plastica e in generale alla chimica, settori in cui le produzioni cercano di accompagnarsi al contenimento dell'impatto ambientale e alla sostenibilità. Insomma il Nordest diventa laboratorio di economia circolare a partire e in obbedienza a situazioni differenziate. Eppure nel suo Dna produttivo si riconosce un approccio che gli viene da alcune delle sue vocazioni storiche.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'economia circolare ruota che gira veloce

ALL'INTERNO

NUMERI E TENDENZE

ROBERTA PAOLINI

**Dal ciclo dei rifiuti
un tesoro che vale
3,6 miliardi di euro**

ALLE PAGINE II E III



I PROTAGONISTI

GIORGIO BARBIERI

**Imprese e filiere:
dal rottame alla carta
dai polimeri ai vestiti**

ALLE PAGINE IV E V



L'ESPERTA

ELENA DEL GIUDICE

**Chiara Mio
«Sviluppo responsabile
il modello del futuro»**

A PAGINA VI



L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

**Andrea Illy
«Le risorse del pianeta
vanno reintegrate»**

A PAGINA IX



IL CASO/1

NICOLA BRILLO

**Plastica rigenerata,
Aliplast (Gruppo Hera)
laboratorio europeo**

A PAGINA X



IL CASO/2

GIORGIO BARBIERI

**Carburante per aerei
dalla bioraffineria Eni
di Porto Marghera**

A PAGINA XIV



SCENARI

L'economia circolare ha una materia prima speciale: ciò che resta dei prodotti. Una miniera per lo sviluppo delle imprese

Masotti (Adacta Advisory): «Molti operatori investono nella circolarità è un settore che può arrivare ai 5 miliardi»

ROBERTA PAOLINI

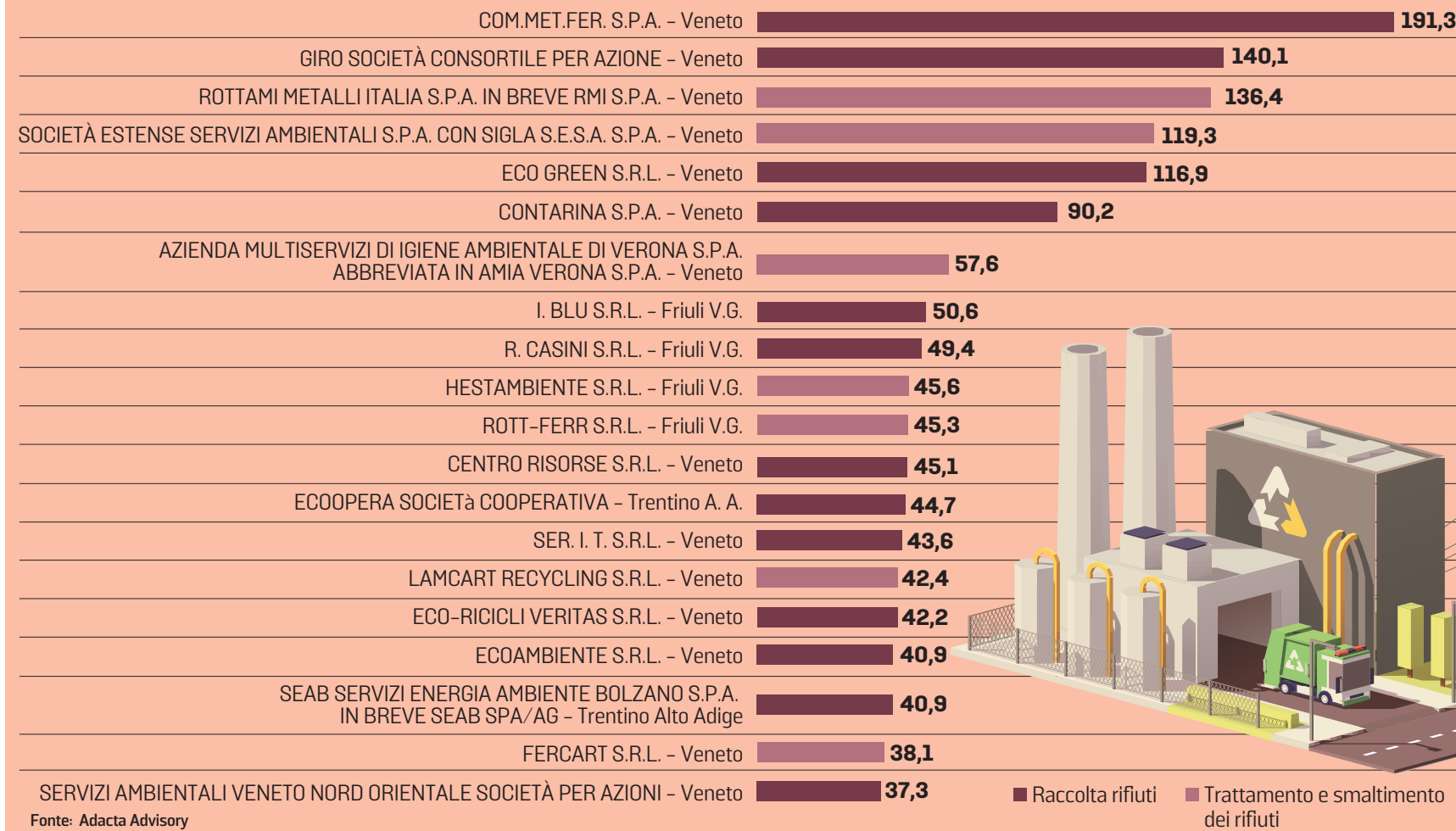
L'economia circolare prevede una materia prima che per definizione arriva da materiali che sono stati scartati: i rifiuti. Per questo nel descrivere un settore così complesso e affascinante è da lì che si deve partire, da quello che resta, dal residuo, dopo che il prodotto sviluppato è stato utilizzato. In questo contesto Adacta Advisory ha mappato la catena del valore del rifiuto dal momento in cui si genera, fino al momento in cui viene trasformato o smaltito. Quello che ne è emerso è la fotografia di un comparto molto variegato, con una struttura economica solida e che somma 452 società con ricavi aggregati pari a 3,6 miliardi. Una vera e propria filiera con tassi di sviluppo promettenti. «Da questa istantanea - spiega l'ad di Adacta Advisory Paolo Masotti - sfuggono delle fette di mercato. Perché sono molti gli operatori non puri che stanno tuttavvia aprendo linee di business in questo settore, dalla carta alla plastica alla chimica. Si tratta di operatori che innalzerebbero il dato aggregato del valore del fatturato, portandolo tranquillamente ad un livello più vicino ai 5 miliardi che ai 3,6 miliardi computati nella nostra analisi». Questo aspetto dice molte cose, sottolinea Masotti, «la prima è che questo dell'economia circolare è un settore con tassi di incremento potenziali notevoli. La

LA MAPPA

CONFORMAZIONE DEL SETTORE E CONCENTRAZIONE SOCIETARIA

Classe dimensionale	Numero aziende	Ricavi (milioni €)		Numero aziende	Ricavi (milioni €)	
1-10	2.940 (82%)	6.428 (22%)	3.576 aziende	364 (81%)	889 (25%)	452 aziende
10-25	403 (11%)	6.266 (21%)		51 (11%)	791 (22%)	
25-50	150 (4%)	5.098 (17%)		29 (6%)	1.031 (29%)	
50-100	38 (1%)	3.057 (10%)	29.651 milioni € ricavi	3 (1%)	198 (5%)	3.613 milioni € ricavi
>100	45 (1%)	8.801 (30%)		5 (1%)	704 (19%)	

PLAYER LEADER NEL TRIVENETO



Fonte: Adacta Advisory

Tesoro di 3,6 miliardi

seconda, che per poter cogliere le opportunità date dal cosiddetto upcycling, cioè la trasformazione del materiale riciclato in un prodotto nuovo richiedono molte competenze, molti investimenti in ricerca e sviluppo».

I numeri analizzati da Adacta Advisory identificano la catena del valore nella gestione dei rifiuti come composta in due rami fondamentali uno che comprende la raccolta del rifiuto (cioè della materia prima ndr) ed un secondo tronco

che invece si occupa della gestione del materiale, sotto forma di riciclo o di smaltimento vero e proprio. Nel primo pezzo della catena del valore sono compresi 322 players nel Nordest, che tutti insieme sommano ricavi aggregati per 2,9 mi-

liardi di euro 9.186 dipendenti. Nel secondo pezzo (Trattamento e smaltimento dei rifiuti) i player sono 130 player con ricavi aggregati per 700 milioni e 2.687 dipendenti. In totale le due branche coprono il 12,6 per cento del settore italiano,

che nel complesso conta invece 3576 aziende per un totale aggregato di oltre 29,6 miliardi di ricavi. Nel triennio 2019-2021 le imprese nordestine del comparto hanno messo a segno ricavi in crescita con un Cagr (tasso di crescita an-

Concessionaria ALPINA dal 1979

Hyundai i10 km Zero è NUOVA 1,0 benz neopatenti, accessoriata **da € 14.995***

KIA RIO Hybrid unipro 2021 solo 26mila km Pari al Nuovo Garanzia Casa 5 anni **da € 16.995***

4X4 PANDA - RAV 4 - ANTARA - TUCSON - REXTON PRONTA CONSEGNA Garantite **da € 6.490***

Ssangyong TIVOLI 1,6 benz 2018/2019 bellissima Super accessoriata **da € 14.995***

Ford FIESTA benz e tdi Neopatenti 2019 Molto Belle Garantite **da € 179/mese***

Nissan JUKE 1,6 2018 Ecologica unipro Molto Bella km 59mila **da € 16.495***

Fiat 500 L Living mtj Monovolume per Famiglie Molto Bella **da € 179/mese***

Citroen C1 1,0 benz solo 27mila km neopatenti, accessoriata **da € 6.290***

Opel KARL 1,0 benz 2019 accessoriata 5 porte unipro **da € 10.995***

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8
Una FORTE OFFERTA
CASSONE - RIBALTABILE TRELATI
TUTTI GLI ALLESTIMENTI - Soprasponde
Vasca rifiuti - Gru - Telaio - Motori benzina e gpl euro 6d
Portata da 820 a 1.720 kg

ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 14.490,00*+
PRONTA CONSEGNA

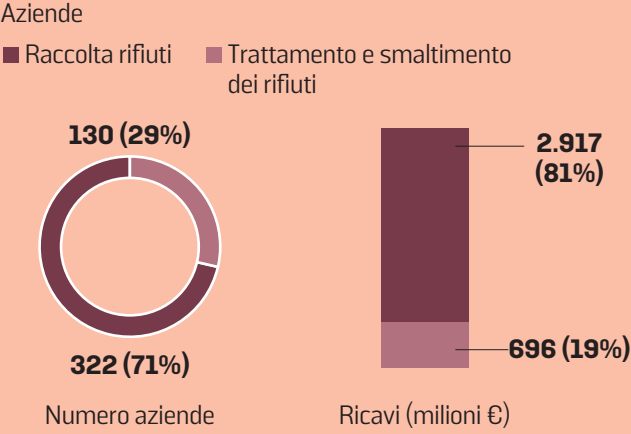
CONCESSIONARIA

040 231905
Linea diretta 320.3336251 h8/20

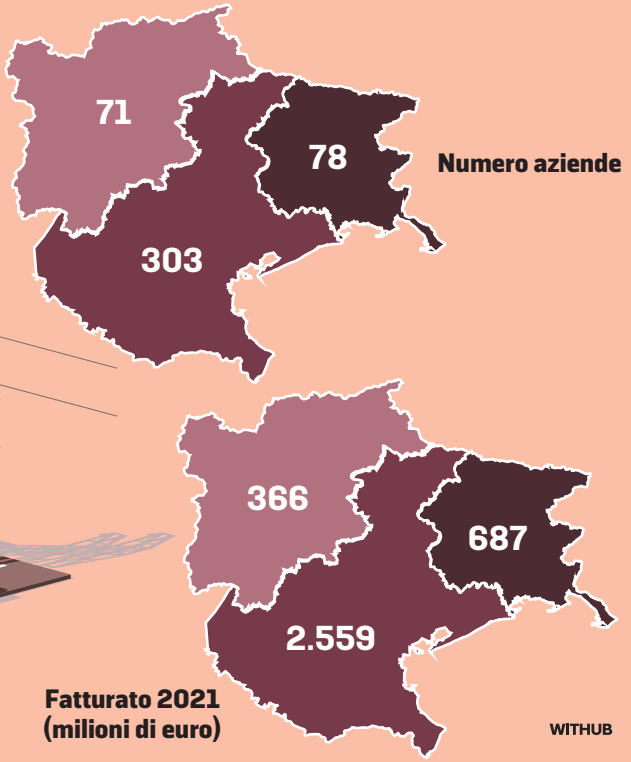
www.alpina.srl
Seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, Ssangyong.it, Eurasia.com e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.

IL FATTURATO 2021



DISTRIBUZIONE DEL PANEL PER REGIONE



La scheda

LE DUE ANIME

Nel primo pezzo della catena del valore (raccolta dei rifiuti) sono compresi 322 players nel Nordest, che tutti insieme sommano ricavi aggregati per 2,9 miliardi di euro 9.186 dipendenti. Nel secondo pezzo (Trattamento e smaltimento dei rifiuti) i player sono 130 player con ricavi aggregati per 700 milioni e 2.687 dipendenti. In totale le due branche coprono il 12,6 per cento del settore italiano, che nel complesso conta invece 3576 aziende per un totale aggregato di oltre 29,6 miliardi di ricavi.

Analizzando le aziende capofila, si nota come i player principali a Nordest siano direttamente collegati con il comparto siderurgico, che come noto in Nord Italia è in via esclusiva una siderurgia da elettroforro e quindi da rottame e non da minerale. Il principale player è la CoMetFer, azienda di San Stino di Livenza (191 milioni di ricavi, ultimo dato disponibile) che collabora con oltre 500 aziende, officine ed altre realtà industriali, gestendo circa 200.000 tonnellate annue di rifiuti e scarti metallici ferrosi e non ferrosi derivanti da varie attività di produzione. Oltre ad essere abituale fornitore dei principali gruppi siderurgici e metallurgici italiani ed europei. A seguire il consorzio Giro, di Zanè in provincia di Vicenza, 140 milioni di ricavi e Rottami Metalli Italia, 136 milioni. È interessante notare come per esempio casi come Sicit, nato nel distretto della concia per risolvere la questione dello scarto animale derivante dalla lavorazione delle pelli si sia poi trasformata in una azienda che dell'economia circolare ha fatto il fondamento del suo modello di business, creando da quello scarto biostimolanti per il settore agricolo o casi come Aliplast, Gruppo Hera, 207 milioni di ricavi nel 2022, dallo scarto della plastica è diventato un produttore di materia plastica, come pure Aquafil, che dalle reti da pesca ha crea nylon rigenerato fornendo tra gli altri big della moda come Prada.

LO STUDIO

Ecco la Circular Economy dalle materie critiche alla produzione di energia

La transizione verso un modello economico sostenibile consente benefici enormi per l'economia, sia per la produzione di energia (biogas ad esempio) che per il recupero di materie prime, che di materie prime organiche. The European House Ambrosetti ha realizzato nel tempo diversi position paper sull'economia circolare, uno reso noto di recente in collaborazione con Iren mostra ad esempio come la circular economy potrebbe assumere un ruolo chiave nel colmare il fabbisogno di materie prime critiche.

Lo stock di prodotti riciclabili da qui al 2040, si legge, è previsto crescere di 13 volte. In questo contesto, il riciclo potrà soddisfare nel 2040 dal 20% al 32% del fabbisogno italiano annuo di materie prime strategiche, con il target del 15% fissato dalla Commissione Europea che può essere raggiunto già nel 2030. Tuttavia, per raggiungere tassi di riciclo significativi e potenziare l'autonomia strategica italiana è necessario un incremento della dotazione impiantistica. Il paper ha stimato che in Italia saranno necessari 7 impianti per valorizzare i prodotti che contengono materie prime critiche, per un investimento complessivo di circa 336 milioni di Euro.

The European House Ambrosetti in un altro position paper realizzato con A2a ha analizzato, invece, gli elementi ostativi verso una transizione sostenibile. Un pilastro chiave dell'Economia Circolare consiste infatti nella gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti. A marzo 2020 la Commissione Europea ha adottato un nuovo Circular Economy Action Plan con l'obiettivo di prediligere la gestione dei rifiuti orientata al recupero, riducendo contestualmente il ricorso alla discarica. In



VALERIO DE MOLLI
MANAGING PARTNER E AD
THE EUROPEAN HOUSE - AMBROSETTI

Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Lazio producono il 57% dei rifiuti speciali generati in Italia

particolare, è stato fissato per il 2035 l'obiettivo di riciclo effettivo di rifiuti urbani al 65% e di conferimento in discarica inferiore al 10%. Ma il posizionamento dell'Italia è ancora lontano dall'obiettivo: mentre le best practice europee — ad esempio i Paesi Nordici, ma anche la Germania — hanno già raggiunto l'obiettivo di azzeramento del conferimento in discarica, l'Italia ricorre alla discarica ancora per il 21% dei rifiuti e i diversi sistemi territoriali scontano forti difformità nella capacità di trattamento e recupero dei rifiuti (dal 58,0% in Sicilia al 4,9% in Emilia-Romagna). Gap impiantistici ed esaurimento della capacità delle discariche fanno sì che questo aspetto assuma un carattere di priorità assoluta. In

media la capacità residua delle discariche in Italia si esaurirà infatti entro i prossimi 3 anni, con differenze significative tra Nord (4,5 anni) e Sud (1,5 anni). In generale, ad oggi, solo quattro Regioni italiane (Campania, Emilia-Romagna, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia) si posizionano al di sotto del target fissato.

In termini di provenienza regionale, deve essere sottolineata la stretta relazione tra l'industrializzazione delle Regioni italiane e la produzione di rifiuti speciali. In questo quadro, regioni maggiormente industrializzate come Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Lazio, che insieme rappresentano circa il 60% del PIL italiano, producono il 57% dei rifiuti speciali generati in Italia. L'elevato ammontare dei rifiuti speciali fa sì che la somma di rifiuti totali conferiti in discarica ogni anno raggiunga i 17,5 milioni di tonnellate (6,3 tonnellate da rifiuti urbani e 11,2 milioni da rifiuti speciali). A livello di sistema-Paese, rispetto al 47,5% nel 2015, infine, l'incidenza della raccolta differenziata è quindi cresciuta. La più alta percentuale di raccolta differenziata è conseguita dal Veneto (74,7%), seguito da Sardegna (73,3%), Trentino-Alto Adige (73,1%) e Lombardia (72,0%). Dal punto di vista invece della situazione impiantistica per il trattamento del rifiuto organico regioni come Veneto, Fvg e Lombardia sono in grado di far fronte alla necessità di trattamento del rifiuto organico. Sul recupero energetico, tramite per esempio i termovalorizzatori, il Veneto insieme ad altre regioni si trova in posizione di gap rispetto alla capacità di valorizzare energeticamente i suoi rifiuti con gli impianti attuali. —

ROBERTA PAOLINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dai rifiuti

nuo composto) dal 2019 al 2021 pari al +15,6% con una redditività in miglioramento (vale a dire la percentuale di ebitda sui ricavi) pari al 12,9% nel 2021, leggermente al di sotto del dato nazionale. L'81% dei ricavi è realizzato

da operatori che offrono servizi di raccolta dei rifiuti; il 19% da società per il trattamento e smaltimento dei rifiuti. La domanda di dipendenti è in crescita del 4,4 per cento medio nel triennio analizzato da Adacta Advisory.

AZZURRA
Associazione
Malattie Rare



Per destinare il **5 X MILLE**
delle vostre imposte indicate il nostro
Codice Fiscale **90087940327**



Siamo angeli con un'ala soltanto e possiamo volare solo restando abbracciati. Il tuo piccolo contributo ci permetterà di continuare.

SCENARI

Dai rottami ai vestiti le filiere a Nordest



La trevigiana Pro-Gest di Bruno Zago ha registrato ricavi per 826 milioni di euro e occupa oltre 1.200 dipendenti

Veneto e FVG rappresentano il 20 per cento nel settore del rottame ferroso
Tra le aziende più attive la Aliplast, Pro-Gest e la trentina Aquafil

GIORGIO BARBIERI

Rottami ferrosi, abbigliamento, biocarburanti. Le aziende del Nordest sono tra le più attive nel settore dell'economia circolare, un fenomeno destinato a crescere ulteriormente data la centralità sempre più evidente di temi come la sostenibilità e la transizione ecologica ed energetica. A esempio il Nordest rappresenta almeno il 20% della filiera italiana del rottame ferroso. Le aziende con sede nelle tre regioni del Triveneto sono 65 e impiegano 1.021 dipendenti (su un totale nazionale di 5.145) con un fatturato di circa due miliardi di euro (totale nazionale: 10,2 miliardi). Mentre nell'ambito dell'economia circolare per la filiera dell'abbigliamento la vicentina Mainetti Hangerloop ha recentemente realizzato l'impianto più tecnologico per il riuso e il riciclo degli appendini che supporta un numero crescente di marchi della moda nel mondo.

Si tratta di esempi che dimostrano l'attivismo delle imprese del Nordest che sono state protagoniste, tra il 2018 e il 2023, di circa un terzo delle operazioni di fusione e acquisizione realizzate in Italia. Negli ultimi cinque, come riporta uno studio realizzato da Adacta Advisory, anni sono infatti state 60 le operazioni principali in Italia nel settore dell'economia circolare, in progressivo aumento e con una buona partenza nel 2023 con 10 deal annunciati in appena sei mesi. Sette di queste hanno coinvolto il Veneto, otto l'Emilia Romagna e due il Friuli-Venezia Giulia. I settori maggiormente coinvolti sono stati quelli del trattamento delle acque, del trasporto e lo smaltimento dei rifiuti, il recupero della gomma e dei combustibili, il riciclo dei materiali della plastica.

Tra le aziende più attive nel settore c'è sicuramente la trevigiana Aliplast, fondata nel 1982 a Ospedaletto di Istrana che, partita come azienda di servizi per la raccolta di rifiuti plastici, ha progressivamente ampliato la propria offerta espandendo ben presto la sua attività oltre i confini del Veneto, fino a diventare prima realtà di li-



Fondi europei

600 MILIONI DAL PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza stanziava 600 milioni di euro per realizzare progetti altamente innovativi per il trattamento e il riciclo dei rifiuti provenienti da filiere strategiche come le apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE, inclusi pannelli fotovoltaici e pale eoliche), l'industria della carta e del cartone, il tessile, le plastiche. Il piano d'azione dell'UE per l'economia circolare introduce target mirati per alcuni settori di rifiuti a forte valore aggiunto. L'Italia ne è ancora lontana: ad esempio, più della metà dei rifiuti plastici non viene riciclata ma utilizzata per il recupero energetico o inviata in discarica. L'investimento punta a potenziare la rete di raccolta differenziata e degli impianti di trattamento per arrivare a percentuali di riciclo pari al 50% per l'alluminio, al 70% per il vetro, al 75% per carta e cartone.

vello italiano e poi gruppo internazionale. Si tratta di una società da 207 milioni di ricavi con 313 dipendenti che dal 2017 è entrata a far parte di Herambiente, società del Gruppo Hera e primo operatore nazionale nel trattamen-

BOTTIGLIE DA RICICLARE
IL MATERIALE DA RICICLO
NEL PIAZZALE DI ALIPLAST

Le imprese del Nordest protagoniste tra il 2018 e il 2023 di circa un terzo delle operazioni di fusione e acquisizione in Italia



La sede di Aliplast

to e nello smaltimento di ogni tipologia di rifiuto.

Un'altra solida realtà del settore è la trentina Aquafil. Sede ad Arco, 702 milioni di ricavi e quasi 2.800 dipendenti, è specializzata nella fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali. Ottimi risultati anche per la trevigiana Pro-Gest di Bruno Zago. Con sede a Istrana ha registrato ricavi per 826 milioni di euro e occupa oltre 1.200 dipendenti. È tra le aziende leader nella fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone. A Chiampo, in provincia di Vicenza, ha invece sede la Sicit Group, una eccellenza italiana della green e della circular economy che offre un servizio per il settore conciario vicentino, ritirando e trasformando dei residui in prodotti ad alto valore aggiunto, totalmente biodegradabili, senza rischi per la salute pubblica e l'ambiente, limitando quasi a zero la produzione di rifiuti. Ha ricavi per quasi 82 milioni di euro e occupa 130 dipendenti. A Cittadella, nel Padovano, ha invece sede la Sirmax, specializzata nella fabbricazione di articoli in materie plastiche: ha 682 dipendenti e ricavi per quasi 470 milioni di euro.

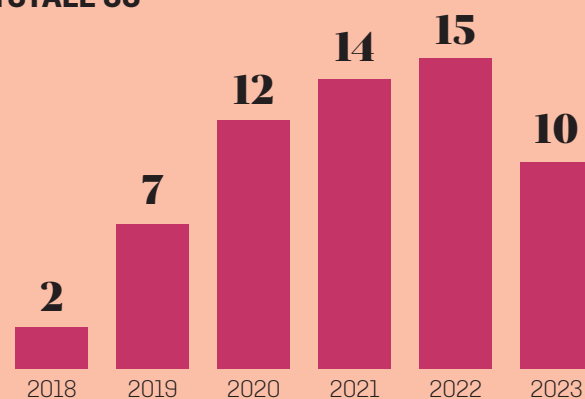
Anche il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina parte dei fondi all'economia circolare. Tanto che il Gruppo Hera Il Gruppo Hera si è recentemente aggiudicato finanziamenti per oltre 130 milioni di euro a sostegno di progetti che vanno nella direzione della transizione ecologica, una importante iniezione di risorse che andrà a supportare attività che riguardano l'economia circolare, la transizione energetica, l'efficienza energetica e la tutela idrica in particolare nelle regioni Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche e Toscana. Quindici milioni andranno alle controllate Aliplast e Herambiente Servizi Industriali, a beneficio di 4 progetti "Faro" di economia circolare che prevedono la realizzazione di piattaforme per il recupero di materia. Cinque milioni sosterranno due impianti che operano nella filiera della carta tra cui quello di di Marano Vicentino che avvia al riciclo carta e cartone. —

FUSIONI E ACQUISIZIONI

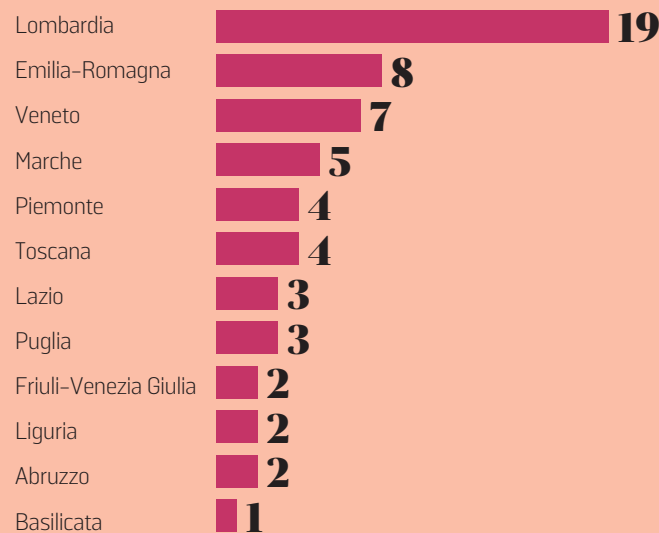
Dal 2018 a giugno 2023, 60 operazioni principali in Italia nel settore dell'economia circolare, in progressivo aumento e con una buona partenza 2023 (10 deal annunciati in 6 mesi)

M&A trend – Italia

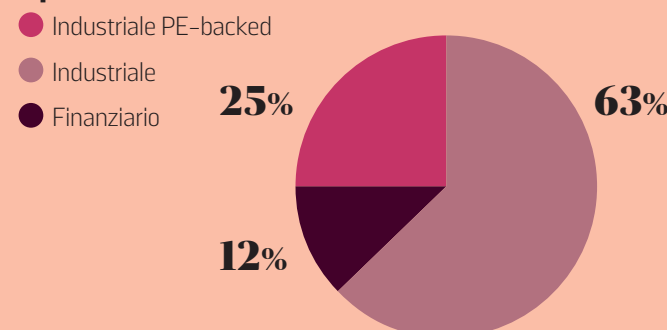
Numero di operazioni 2018-2023
TOTALE 60



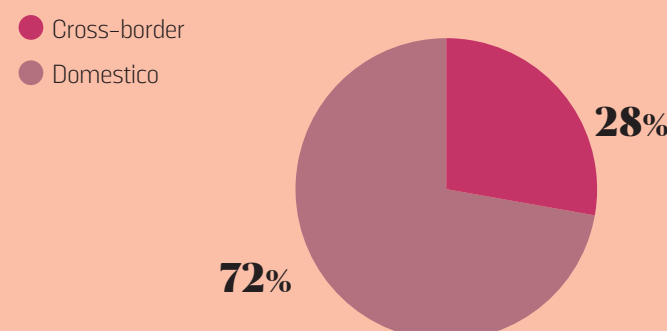
Area geografica



Tipo di investitore



Domestico/Estero



Fonte: Adacta Advisory

WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENARI



La Sirmax di Cittadella è specializzata nella fabbricazione di articoli in materie plastiche



L'INTERVISTA

Per l'economista Chiara Mio è cruciale ripensare il modello di sviluppo
«Non solo ambiente anche salario e governance nell'azienda sostenibile»

M&A Deals 2018-2023

Investitori seriali	Target Company	Business overview	Bidder Company
2023	Ambiente Mare SpA; Secomar SpA	Trattamento acque	Itelyum Regeneration Srl
2023	Caris Servizi Srl	Trasporto e smaltimento rifiuti	Argo Partners Srl
2023	Delca Energy	Recupero combustibili	EcoEridania Srl; iCON Infrastructure LLP
2023	Industria Riciclaggio Gomma	Recupero gomma	EcoEridania Srl
2023	Officina Dell'Ambiente SpA	Smaltimento rifiuti	EcoEridania Srl; iCON Infrastructure LLP
2023	Previero N Srl	Macchinari per riciclo	Ambienta Sgr SpA
2023	Semataf Srl	Smaltimento rifiuti	EcoEridania Srl; iCON Infrastructure LLP
2023	Simam SpA	Multi servizi: acque, rifiuti...	Acea SpA
2023	Smoco Srl	Smaltimento rifiuti	EcoEridania Srl; iCON Infrastructure LLP
2023	Tecme ETE Srl	Macchinari per riciclo	Farid Industrie Spa
2022	ACR di Reggiani Albertino SpA	Smaltimento rifiuti	HERA SpA
2022	Agrosistemi Srl	Rifiuti biologici	Sdiptech AB
2022	Biomet SpA	Smaltimento rifiuti	PATRIZIA SE
2022	Casagrande Dario Srl	Riciclo materiali	ReLife SpA
2022	CBM Srl	Riciclo materiali	ReLife SpA
2022	Ecocentro Toscana Srl	Trattamento rifiuti	ESTRA S.P.A.
2022	Ecologica Tredi Srl	Trattamento rifiuti	Itelyum Regeneration Srl
2022	Italmaceri Srl	Smaltimento rifiuti	Acea SpA; Cavallari Srl
2022	Macero Maceratese Srl	Smaltimento rifiuti	HERA SpA; Marche Multiservizi SpA
2022	Omnisyst SpA	Rifiuti industriali	Algebris Green Transition Fund
2022	Omnisyst SpA	Rifiuti industriali	Algebris (UK) Ltd
2022	Polimero Srl	Recupero plastica	Repeats Group N.V.
2022	Publiserizi SpA; Consiag SpA; Acqua Toscana SpA	Multi servizi: acque, rifiuti...	Alia Servizi Ambiente Srl
2022	Sea SpA	Recupero materiale elettrico	Innovatec SpA
2022	Sodai SpA	Trattamento acque	Nijhuis Industries Holding B.V
2021	Castiglia Srl	Trattamento rifiuti	Itelyum Regeneration Srl
2021	COBAT S.p.A. Societa Benefit	Riciclo materiali	Innovatec SpA
2021	Deco Spa	Smaltimento rifiuti	Acea SpA
2021	ECO ROE Service Srl	Riciclo materiali	Ecosistem srl
2021	Ecos S.r.l.	Trasporto e smaltimento rifiuti	ESTRA S.P.A.
2021	Itelyum Regeneration Srl	Trattamento lubrificanti	Deutsche Beteiligungs AG
2021	Linea Group Holding SpA	Multi servizi: acque, rifiuti...	A2A SpA
2021	Magma SpA	Riciclo materiali	Ravago SA
2021	MEG Srl; Serplast Srl	Riciclo plastica	Acea SpA
2021	Plastipoliver Srl; General Packaging Srl	Riciclo plastica	ReLife SpA
2021	Recycla Spa	Smaltimento rifiuti	HERAmbiente S.p.A.
2021	ReLife SpA	Carta	F2I SGR SpA
2021	TecnoA SRL	Smaltimento rifiuti	A2A SpA
2021	Vallortigara Servizi Ambientali SpA	Smaltimento rifiuti	HERA SpA
2020	4 Service Srl	Macchinari per riciclo	Tesmec S.p.A
2020	Cavallari Srl; Ferrocarril Srl	Trasporto e smaltimento rifiuti	Acea SpA
2020	Coopservice Soc. Coop. p. A	Trasporto e smaltimento rifiuti	EcoEridania Srl
2020	Fer.Ol.Met SpA	Smaltimento rifiuti	Itelyum Regeneration Srl
2020	I.Blu Srl	Riciclo materiali	IREN Ambiente S.p.A.
2020	Idroclean Srl	Smaltimento rifiuti	Itelyum Regeneration Srl
2020	Intereco Servizi Srl	Smaltimento rifiuti	Itelyum Regeneration Srl
2020	Lomellina Energia Srl	Riciclo materiali	A2A Ambiente Spa
2020	Lvs Group	Riciclo plastica	Montello S.p.A.
2020	Simam SpA	Multi servizi: acque, rifiuti...	Acea SpA
2020	Tecnoambiente SpA	Trattamento rifiuti	EcoEridania Srl
2020	Unico Holding Ambiente Srl; Picena Depur Soc. Cons. a R.L.; Unirecuperi Srl	Trattamento acque	IREN Ambiente S.p.A.
2019	Berg SpA	Trattamento acque	Acea SpA
2019	Cosea Ambiente SpA	Smaltimento rifiuti	HERA SpA
2019	Electrometal Srl	Rifiuti industriali	A2A Ambiente Spa
2019	Ferrania Ecologia Srl	Riciclo materiali	IREN SpA
2019	Mecomer Srl	Smaltimento rifiuti	Seche Environnement SA
2019	Societa Europea Rigenerazione Srl	Riciclo plastica	Sirmax S.p.A.
2019	Territorio e Risorse Srl	Macchinari per riciclo	IREN SpA
2018	Alta Metal srl	Raccolta materiali ferrosi	METALLUM Group (Schweiz) AG
2018	San Germano Srl	Raccolta rifiuti	IREN SpA

ELENA DEL GIUDICE

Le risorse «sono limitate». Ed è stata la consapevolezza di quella che parrebbe un'ovvietà, a imporre il tema della sostenibilità, anche a fronte «di una crescita significativa della popolazione mondiale e dei bisogni, anch'essi in incremento, e per fortuna - è la considerazione dell'economista Chiara Mio -, perché se ripensiamo ai nostri livelli di sanità e di istruzione, ad esempio, nel raffronto con 50 anni fa, sono profondamente diversi». Da qui, dunque, l'imperativo di affrontare il tema della sostenibilità nel lungo termine e dell'uso responsabile delle risorse. Ma in che modo lo affrontiamo?

«Ripensando il modello di sviluppo». C'è chi teorizza altro, la decrescita felice, ad esempio. «Non credo nella diminuzione dello sviluppo e non credo che la decrescita possa essere felice, quindi non la trovo una proposta interessante. Penso invece che ci si debba muovere verso la soddisfazione dei bisogni utilizzando meglio le risorse. Uno sviluppo responsabile è il modello del futuro».

Facciamo un esempio. «Pensiamo all'automobile. Ogni famiglia ne ha una o più d'una, ma qual è il suo effettivo utilizzo? Al di là di casi specifici, mediamente trascorriamo in auto il 5% del tempo. La domanda è: vale la pena sborsare una cifra, anche importante, per un bene che utilizziamo così poco? Per non parlare delle risorse necessarie a produrre quel bene che teniamo parcheggiato in garage per il 90% della sua vita. Altri modelli ci permetterebbero invece di soddisfare il nostro bisogno di mobilità risparmiando risorse, penso al pay per use: pago per utilizzare l'auto quando ne ho necessità».

Un nuovo paradigma e una nuova mentalità. «Esattamente. Diamo per scontato il possesso di alcuni beni, e invece dovremo cambiare il modo in cui li utilizziamo. In questo ragionamento l'impiego delle risorse diventa cruciale e la circular economy dà un grande apporto». Veniamo alle imprese, una recente indagine di Foréma evidenzia come, tra le aziende nordestine, una su due dichiara di essere green, ma solo una su 20 misura la propria sostenibilità. «Il dato credo sia coerente con la dimensione delle imprese. Strumenti accurati di misurazione sono necessari quando l'azienda cresce dimensionalmente, quando l'impresa è pic-



CHIARA MIO
ECONOMISTA, DOCENTE UNIVERSITARIA
ALLA CA' FOSCARI

«Non credo che la decrescita possa essere felice, quindi non la trovo una proposta interessante»

cola le cose le fa ma non le misura». Per un'azienda cosa significa essere sostenibile? «Ricordiamo che la sostenibilità ha tre pilastri: sociale, ambientale e governance, tutti questi fattori devono essere sempre oggetto dell'agire di un'impresa. Non basta ridurre le emissioni se non ti occupi del benessere dei tuoi dipendenti o se la tua gestione non è etica». E le imprese del Nordest a che punto sono? «Oggi nessuna mette in discussione la sostenibilità. Le aziende del Nordest sono mediamente più avanti sia per le scelte degli imprenditori, front runner che hanno capito prima di altri l'importanza della sostenibilità, sia perché inserite nelle filiere di vari settori in cui grandi imprese sono punto di riferimento. Da sempre le scelte dei grandi gruppi riverberano effetti sui fornitori, perché, esemplificando, se un colosso del mobile dichiara determinate caratteristiche nel proprio prodotto, chiederà al fornitore di certificarle, imponendo in questo modo un percorso, anche virtuoso, di cambiamento». Non tanto per scivolare nel dibattito politico, ma se parliamo del pilastro "sociale" a me viene in mente il tema sa-

lari, oggi che molto si discute di salario minimo. Secondo lei? «La remunerazione deve essere equa, e dentro l'equità c'è il principio del living wage, ovvero di un salario che consenta alle persone di vivere dignitosamente. È un parametro di cui tenere conto e non solo guardando al produttore finale: ci sono enti che certificano se i dipendenti dei fornitori che realizzano una parte del prodotto in altri Paesi, vengano remunerati in maniera equa. In Italia a me pare ci sia un tema sia relativamente al salario, sia per la qualità del lavoro, troppo spesso precario. Un'azienda che fa ricorso alle risorse umane senza retribuirle adeguatamente e non stabilizza i propri dipendenti, è un'azienda che non investe sul futuro, e quindi dubito possa avere molto successo. Aggiungo che è difficile attrarre competenze se le premesse sono queste». Parità di genere e gender pay gap sono capitoli dello stesso libro... «Il gender pay gap, la differenza retributiva legata a genere, è un'altra questione cruciale che molte imprese negano essere presente salvo poi, quando si vanno a guardare i dati, scoprire che invece esiste. Diciamo che sarebbe importante impegnarsi oggi per far sì che questo non accada più in futuro». Da un lato l'impegno delle imprese, dall'altro la politica che dovrebbe sostenere il percorso e che spesso è in ritardo. «Tra gli obiettivi Esg ce n'è uno che richiede espressamente una partnership pubblico-privato. Quindi è fondamentale che ci sia una direzione condivisa e un ritmo congiunto altrimenti si verificano discrasie».—

Uno dei settori all'avanguardia: solo un terzo della produzione italiana da semilavorato vergine

I colossi della carta alimentati dalla **materia prima** riciclata

LO SCENARIO

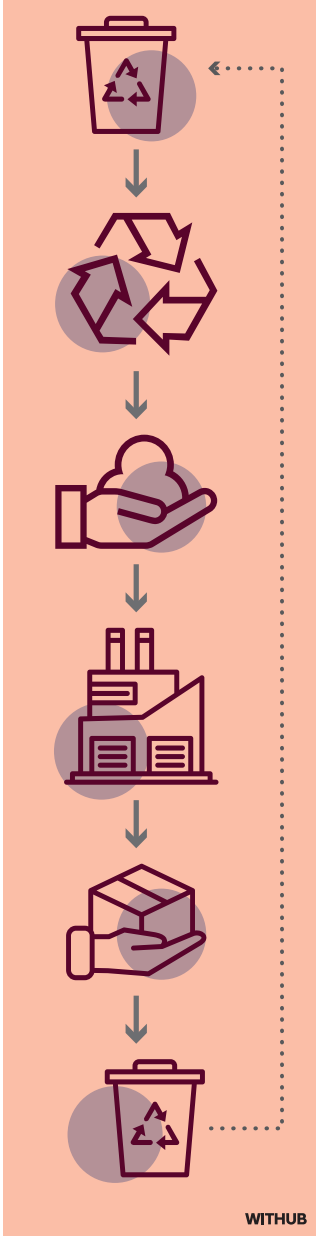
LUIGI DELL'OLIO

La carta è tra i settori maggiormente coinvolti nelle prospettive dell'economia circolare dato che "tratta" un materiale a base naturale, suscettibile di essere riciclato fino a sette volte, tanto che nel nostro Paese solo un terzo dei prodotti cartacei è costituito da materiale vergine. Questo a fronte di oltre cinque milioni di tonnellate di carta e cartone che vengono riciclate, consentendo di evitare enormi quantità di rifiuti da smaltire e di risparmiare energia.

La sostenibilità è diffusa a livello di filiera, a cominciare dai controlli sulla cellulosa che arriva in dogana, ma non mancano spazi di miglioramento. Il gruppo Pro-Gest di Ospedaletto d'Istrana, il più grande operatore privato della Penisola, con 28 aziende operative in sette regioni e un fatturato nel 2022 di 826 milioni di euro, ha investito molto negli anni per integrare verticalmente la filiera interna, composta da piattaforme per la raccolta di carta riciclata, cartiere, ondulatori e scatolifici. Questo, tra le altre cose, permette di raccogliere, selezionare e imballare le risultanze della raccolta differenziata della carta. Dopo questo processo, la carta da macero raccolta viene lavorata per dare vita a nuove bobine di carta da imballaggio e carta tissue (categoria che comprende, ad esempio, salviette per il viso e carta igienica). La carta così prodotta viene commercializzata in tutto il mondo e rifornisce anche gli stabilimenti del gruppo a valle della filiera, in primis gli ondulatori, ai quali spetta la fase di trasformazione del foglio di carta in cartone ondulato. Infine gli scatolifici si occupano di produrre a partire dal cartone una vasta gamma di soluzioni di packaging, sia per le applicazioni industriali che per il food & beverage.

Per minimizzare l'impatto

COME FUNZIONA IL RICICLO



degli stabilimenti del gruppo sui territori in cui è presente, circa 65mila mq di superficie è stata destinata alla produzione di energia attraverso impianti fotovoltaici, per un ammontare di 140mila tonnellate di CO2 risparmiata ogni anno grazie a sistemi di autoproduzione di energia. «L'Italia è un Paese virtuoso sotto il profilo del riciclo di carta e cartone, con una percentuale di raccolta dell'87% nel 2020, già superiore agli obiettivi fissati



FIGLIA D'ARTE VALENTINA ZAGO
DIRETTORE DELLA PRO-GEST
DI OSPEDALETTO D'ISTRANA

I casi Pro-Gest, Burgo e Rdm Group. Valentina Zago: «Quota di raccolta già sopra gli obiettivi europei per il 2035»

dall'Europa per il 2035», rivendica Valentina Zago, direttrice di Pro-Gest. Che lamenta tuttavia le difficoltà di contesto, a fronte dei costi energetici che negli ultimi tempi hanno penalizzato la competitività internazionale delle nostre imprese, a causa della dipendenza italiana dall'import. Quanto al futuro, sottolinea, «è necessario da un lato vigilare attentamente sulle nuove normative europee che impattano questo settore e dall'altro agire sulle norme italiane per renderle coerenti con i progressi della tecnologia dal punto di vista della sicurezza alimentare».

Punta sulla circolarità anche il gruppo Burgo di Altavilla Vicentina, che nel 2022 ha lanciato un nuovo programma Esg, mettendo nero su bianco gli obiettivi da raggiungere, tra cui diminuire l'impronta carbonica dei processi e dei prodotti, riducendo del 47% dell'intensità emissiva entro la fine di questo decennio. Questa strategia passa per la conversione degli impianti in

modo che siano carbon neutral attraverso iniziative che prevedono l'ottimizzazione del ciclo energetico, l'impiego di combustibili rinnovabile la realizzazione di un parco fotovoltaico. Tra le strutture nordestine, a Villorba si prevede di installare due nuove turbine a vapore per il risparmio di gas, mentre a Tolmezzo sono stati già avviati nuovi sistemi di cogenerazione e lo stesso accadrà a Chiampo.

Grazie agli sviluppi della tecnologia, ricordano dall'azienda, gli scarti di produzione e i fanghi potrebbero produrre energia e biogas, alleggerendo la bolletta energetica, favorendo la decarbonizzazione e lo sviluppo dell'economia circolare. «Il percorso seguito dal gruppo fino ad oggi si basa sulle opportunità offerte dalla crescente consapevolezza dei consumatori verso i temi ambientali e dalle nuove normative che favoriscono l'utilizzo di prodotti sostenibili, in quanto a base di fibre naturali e riciclabili, in sostituzione di altri di derivazione fossile», racconta Valerio Forti, direttore Hse (Health, Safety and Environment) di Burgo. «In questa cornice, la sostenibilità è ormai pienamente integrata nel business».

Infine ha sede legale a Milano, ma anche uno stabilimento da oltre mezzo secolo a Santa Giustina Rdm Group (Reno de Medici), secondo produttore europeo di cartoncino patinato a base riciclata, il primo in Italia, con un fatturato di 606 milioni di euro. L'azienda realizza cartoncino concepito a monte per essere reimmesso nel circolo virtuoso dell'economia circolare attraverso il recupero e il riciclo dopo l'uso. Le materie prime vengono mescolate all'acqua per creare una sospensione di fibre di cellulosa. Attraverso un complesso sistema di epurazione, i corpi estranei (come sabbia, metalli e plastiche) presenti nelle materie prime vengono separati. Il risultato finale è un cartoncino per il 90% riciclabile e biodegradabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La carta da macero e le bobine di carta riciclata alla Pro-Gest

L'AGENDA

Pnrr e altri investimenti: 466 milioni per migliorare gli impianti italiani

Il Pnrr mette in campo risorse importanti per ammodernare la filiera della carta. Secondo uno studio di Nomisma per conto di Comieco e ministero dell'Ambiente, ci sono oltre 128 di milioni di euro in arrivo dal Piano che si aggiungeranno agli investimenti previsti dalla filiera nazionale, per un totale di oltre 466 milioni di euro, con un notevole apporto in termini di ammodernamento e implementazione di nuove strutture: 46 progetti relativi a impianti di trattamento dei rifiuti cartacei (22 nuovi e 24 progetti di miglioramento e ampliamento); 22 iniziative di miglioramento e ampliamento delle cartiere; infine nuovi progetti per il trattamento finale degli scarti.

I progetti sono suddivisi tra 25 strutture nel Nord Italia, 18 nel Centro e 27 nel Mezzogiorno, quest'ultima l'area più arretrata sul fronte della raccolta differenziata e del riciclo. Grazie agli investimenti sugli impianti di trattamento dei rifiuti cartacei, lo studio stima un incremento della capacità di trattamento della filiera di oltre 700 mila tonnellate di carta e cartone. Gli analisti rilevano che questa capacità aggiuntiva, sommata all'aumento della capacità produttiva delle cartiere, consentirà di migliorare la qualità della carta recuperata e gestire maggiori volumi di raccolta differenziata. Infine questo circolo virtuoso creerà nuove opportunità occupazionali, in gran parte stabili.

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**

NADIA ORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

**ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI**

P.zza Volontari Giuliani 2/c • V.le D'Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543



Strategie sostenibili: gli esempi di Acciaierie Venete, Gruppo Pittini e Abs (Gruppo Danieli)

Siderurgia, riuso come filosofia a monte e a valle dell'acciaieria

LO SCENARIO

MAURA DELLE CASE

Non semplicemente un materiale riciclabile. L'acciaio è un vero e proprio materiale permanente. Può essere rifiuto infatti più e più volte senza perdere nessuna delle sue proprietà. Questa sua caratteristica combinata all'uso della tecnologia a forno elettrico che ha ormai da tempo scalzato gli impianti a ciclo integrale, fa della produzione dell'acciaio in Italia un esempio da manuale di economia circolare.

Le acciaierie a Nordest insegnano. Non si limitano a impiegare forni elettrici per produrre, lavorando quindi a partire dal rottame ferroso, ma spesso integrano la propria filiera con imprese che si occupano del reperimento del rottame ferroso, per arrivare a ideare e commercializzare a fine ciclo prodotti nuovi realizzati a partire dagli scarti.

Ad esempio Acciaierie Venete di Padova – dieci stabilimenti, 1500 dipendenti e un fatturato di 1,9 miliardi di euro nel 2022 – è stato tra i primi a decidere, ormai 25 anni fa, di integrare la propria filiera a monte, internalizzando l'approvvigionamento del rottame. Oggi può contare su due società, Padana Rottami e Maltauro Rottami, che garantiscono al gruppo circa la metà del suo fabbisogno di rottame ferroso (1.757.180 tonnellate nel 2022). Si tratta di una scelta strategica, che oggi - con la siderurgia europea che si va rapidamente convertendo alla produzione a forno elettrico e che dunque tratterrà quote crescenti di rottame ferroso, oggi invece destinate alle esportazioni - risulta determinante per la competitività. Senza dimenticare il significativo apporto in termini di ricavi. La sola Padana Rottami infatti genera tra i 350 e i 400 milioni di fatturato annuo. «Con la raccolta degli scarti di lavorazione del nostro materiale e la gestione interna dello stesso attraverso



Linea produttiva alla Abs (Gruppo Danieli)

LO STUDIO

Federacciai: Italia prima in Europa per il riciclo del rottame ferroso

In materia di economia circolare l'Italia siderurgica non teme eguali. Il nostro è il primo Paese in Europa per riciclo del rottame. A dirlo è il Rapporto di sostenibilità 2021 di Federacciai, l'ultimo disponibile, che certifica come nell'anno precedente le acciaierie del Belpaese (in gran parte a forno elettrico) abbiano rifiuto circa 17 milioni di tonnellate di rottame ferroso. Un "ritmo" di circa 32 tonnellate di acciaio riciclato al minuto. Un primato in fase di avvio del ciclo produttivo, che si conferma anche in coda. I processi di produzione

dell'acciaio comportano infatti la generazione di quantitativi importanti di scarti e residui, la maggior parte dei quali viene valorizzata e riutilizzata, sia nello stesso processo che in altri ambiti industriali. Sempre secondo il Rapporto di Federacciai 2021, negli otto anni precedenti la produzione di rifiuti si è ridotta del 22%, pari a oltre 43 kg di rifiuti in meno per ogni tonnellata di acciaio prodotta, e nei precedenti 4 è aumentata del 13% la quota dei rifiuti destinati a recupero, attestandosi al 72%.

M.D.C.



IMPRENDITORE ALESSANDRO BANZATO È PRESIDENTE E AD DI ACCIAIERIE VENETE

Il ciclo produttivo: rottame come materia prima e il trattamento delle scorie per preparare sottofondi stradali

aziende proprietarie - commenta il presidente di Acciaierie Venete, Alessandro Banzato -, rappresentiamo un modello di giunzione ideale tra il mondo dell'acciaio e quello del rottame». La circolarità della produzione si completa naturalmente con il riuso dei rifiuti di produzione, che arriva al 90%. Il grosso della scoria nera viene trattato e utilizzato per i sottofondi stradali, buona parte di quella bianca riutilizzata nel ciclo, come pure i reffrattari esausti.

Poi c'è il caso del Gruppo Pittini. L'impegno del player siderurgico friulano in materia di riduzione dell'impatto ambientale della produzione e di economia circolare risale al 1995, anno in cui Pittini avvia il progetto Zero Waste, con l'obiettivo di valorizzare e riciclare i residui della produzione. Alla Granella, prodotto ricicla-



La strada di montagna Faedis Canebola realizzata con GranellaØPittini



Movimentazione di materiali in uno stabilimento Pittini

to al 100% generato dalla trasformazione del materiale non metallico proveniente dal forno ad arco elettrico e utilizzato in sostituzione degli aggregati naturali nella realizzazione delle pavimentazioni stradali, il gruppo presieduto da Federico Pittini - 18 strutture produttive, 1.800 dipendenti e 2,5 miliardi di euro di ricavi (considerata la recente acquisizione di Steelag) - ha recentemente affiancato Siderlime, un aggregato artificiale di origine siderurgica, impiegato nella produzione sia di miscele bituminose come filler attivo che di materiali da costruzione, come il cemento.

Altro esempio è la Abs (Gruppo Danieli). Due le direttrici sulle quali l'acciaieria della multinazionale di Buttrio ha scelto di lavorare in materia di sostenibilità ed economia circolare: investimenti ingenti in

impianti e tecnologie innovative e un piano di acquisizioni per includere la filiera a monte, efficientando i processi di raccolta e selezione del rottame. Abs utilizza per la sua produzione il 95% di rottame ferroso, proveniente da Italia e Unione Europea. L'obiettivo dell'acciaieria di Cargnacco è oggi quello di incorporare il processo di raccolta per rafforzare il ciclo produttivo completamente circolare. Da qui la recente acquisizione di Rott-Ferr, «che si inserisce nella nostra strategia di medio termine tesa a consolidare la catena di fornitura della materia prima - dichiara l'Ad Stefano Scolari -. Non escludiamo in futuro altre integrazioni con raccoglitori del settore metalli in Europa. L'obiettivo è diventare sempre più capillari nella raccolta diretta di rottame».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MITTEL
FEST

21-30
LUGLIO 2023

TEATRO
DANZA
MUSICA
CIRCO

INEVITABILE

CIVIDALE
DEL FRIULI

Erri De Luca,
Nicola Piovani,
Vinicio Marchioni,
Fast Animals
and Slow Kids,
Janoska Ensemble

www.mittelfest.org

1924 - 2024
CENTENARIO UNITS

PAOLA RUSSO BRANDING | FOTO CAMILLA BACH

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE. REALIZZA IL FUTURO DELLA CONOSCENZA.

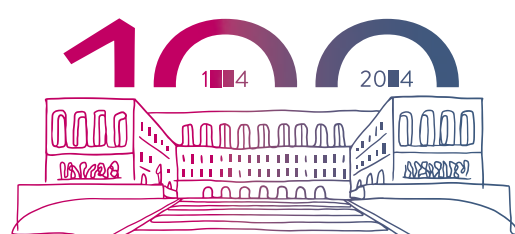
Scegliendo di studiare con noi,
vedrai oggi ciò che sarà realtà nel futuro.

Perché siamo i pionieri del più grande
network territoriale di Enti di Ricerca
Scientifica in Italia.

Perché crediamo nella ragione e nella
bellezza, nella scienza e nella tecnologia,
nell'arte e nella cultura.

Perché ti offriamo un eccellente contesto
di studio delle scienze tecnologiche,
della vita e socio-umanistiche.

Perché in una città di grande fascino
e apertura come Trieste, ti affianchiamo
con passione nel tuo percorso formativo.
Ogni giorno, da cento anni.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

L'INTERVISTA



PIERCARLO FUMANÒ

Andrea Illy, presidente di illycaffè, racconta il percorso e dell'azienda rispetto alle questioni ambientali, al risparmio energetico e alla sostenibilità che culminerà nell'obiettivo di essere carbon free nel 2033, anno del centenario: «Lo scorso anno abbiamo ridotto le nostre emissioni a doppia cifra adottando tecniche innovative e sperimentali». E sulla riconversione energetica dice: «Siamo interessati all'Hydrogen Valleys che sta nascendo a Trieste come pure a progetti che prevedano l'utilizzo dell'idrogeno verde come vettore energetico per le operazioni del porto».

Andrea Illy, lei presiede insieme all'economista Jeffrey Sachs la Regenerative Society Foundation: che cosa significa economia rigenerativa?

«Il modello rigenerativo si basa sulla rigenerazione spontanea della biosfera. La Regenerative Society Foundation promuove un nuovo modello socio-economico, rigenerativo e circolare, che possa sostituirsi a quello attuale, estrattivo e lineare, che corrode le risorse naturali, consumando suolo, acqua ed aria senza speranza di ricostituire l'ambiente originario. Bisogna ridurre l'impatto ambientale riequilibrando la capacità della biosfera».

Spieghi.

«La necessità è di creare la consapevolezza che il nostro benessere dipende dagli ecosistemi in cui viviamo, che ciò che consumiamo va rigenerato. Parlo di tutti gli elementi che determinano le condizioni di vita sul pianeta: l'acqua, l'aria, il cibo, le condizioni ambientali. Il problema è che a

Il presidente della triestina illycaffè: «Sì a un approccio innovativo»

Andrea Illy: il futuro è l'economia rigenerativa

Interessati al progetto di Hydrogen Valley

causa dell'impatto ambientale, causa il sovrasfruttamento delle risorse naturali e l'inquinamento, consumiamo il doppio di quanto viene rigenerato nella biosfera. Per questo, attraverso la decarbonizzazione, dobbiamo azzerare le emissioni».

L'allarme clima e lo sfruttamento del suolo sono la grande emergenza.

«Partiamo da un dato preciso: non c'è più spazio per aumentare i suoli per l'agricoltura. Oggi abbiamo il 50% dei suoli abitabili occupati dall'agricoltura; un secolo fa erano il 25%; due secoli fa 12,5%. L'economia circolare deve puntare a minimizzare il consumo delle risorse naturali e ridurre l'inquinamento per favorire la rigenerazione spontanea della biosfera».

Qual è quindi la via giusta per un consumo sostenibile?

«Ridurre i nostri consumi è sufficiente per fare fronte a una crisi di sistema che parte dal clima ma ha un impatto sulla vita di ciascuno di noi. Occorre adottare un approccio innovativo: dobbiamo fare una valutazione dell'impat-

to di oggetti di qualsiasi natura destinati a ridurre l'impronta ecologica di un'azienda. E possibile consumare il 10% di quanto consumiamo oggi, evitare gli sprechi di cibo e acqua. Per ogni 100 litri d'acqua immessi nella rete nel nostro Paese, 40 vengono persi. Un'altra soluzione è il riciclo delle materie prime. Una lattina può essere riciclata all'80%».

Per il decimo anno consecutivo illycaffè, unica italiana, compare nell'elenco del World's Most Ethical Companies che certifica le aziende più etiche al mondo. Come allora applicate nel concreto l'economia rigenerativa?

«Nel 2018 ho preso un anno sabbatico per capire come decarbonizzare lo stabilimento di Trieste in modo circolare per rispettare l'obiettivo di Carbon Neutrality al 2033 fissato a Parigi. Abbiamo ottenuto importanti risultati. Oggi il 70% dei produttori che ci vendono il caffè adottano pratiche rigenerative. La nostra azienda è interamente alimentata a energia rinnovabile e abbiamo centrato l'obiet-

Andrea Illy

Presidente di illycaffè



«La Regenerative Society Foundation promuove un nuovo modello socio-economico rigenerativo e circolare»

tivo di ridurre del 20% le emissioni entro il 2020 con tecniche innovative e sperimentali a tutto campo. Abbiamo 74 progetti in corso per raggiungere l'obiettivo carbon free al 2023. Nel nostro Distripark a Trieste esiste uno dei più grandi parchi fotovoltaici del Friuli Venezia Giulia. Inoltre stiamo perseguen-

«L'attuale sistema estrattivo e lineare corrode le risorse naturali consumando suolo acqua ed aria»

«Il nostro benessere dipende dagli ecosistemi in cui viviamo, ciò che consumiamo va reintegrato»

«Non sono a favore del nucleare. Non mi sembra una soluzione per le scorie radioattive che si accumulano»

do la riduzione dei consumi a livello sistemico: recuperiamo i fumi della tostatura per produrre aria condizionata e acqua calda. L'alluminio dei nostri barattoli di caffè viene interamente riciclato».

Il Paese investe abbastanza nella transizione energetica?

«L'Italia è migliorata molto nell'utilizzo delle energie rinnovabili e possiede biodiversità agricola straordinaria. Oggi bisogna cercare di mitigare il più possibile l'impatto dei cambiamenti climatici. In questa direzione dovrebbero andare le risorse del Green Deal europeo e del Pnrr. Credo molto nella risorsa dell'idrogeno prodotto con l'energia solare. L'Italia si trova in vantaggio con numerosi distretti dell'idrogeno in progettazione compreso quello del Friuli Venezia Giulia verso il quale siamo interessati. Siamo interessati all'Hydrogen Valleys che sta nascendo a Trieste come pure a progetti che prevedano l'utilizzo dell'idrogeno verde come vettore energetico per le operazioni del porto di Trieste».

Il nucleare?

«Non sono a favore del nucleare, non mi sembra una soluzione per le scorie radioattive che si accumulano».

Illycaffè con il suo piano industriale quinquennale prevede un raddoppio della capacità produttiva. Quanta parte di questi investimenti sono destinati alla sostenibilità di illycaffè?

«Potrei dire il 100%. Tutti i nostri investimenti sono indirizzati verso l'economia circolare e rigenerativa, compresa la realizzazione del nuovo impianto di tostatura che è in programma per il prossimo anno e sarà a emissioni ridotte».

RICCARDO DE TOMA

«**S**ostenibilità e presenza nell'ambito dell'economia circolare sono obiettivi strategici per il gruppo Iren. L'investimento su I.Blu rientra in pieno in questa logica». L'amministratore delegato Roberto Conte focalizza così la mission di I.Blu, l'impresa specializzata nella selezione e nel riciclo di rifiuti plastici entrata nella galassia Iren tre anni fa, quando la multiutility emiliana ne rilevò l'80% delle quote dalla friulana Idealservice, tuttora detentrici del 20%.

Acquisita nel 2020 con un enterprise value vicino ai 50 milioni, I.Blu ha di una capacità complessiva di 230mila tonnellate in selezione, con

L'azienda friulana e il polimero Blueair

Con I.Blu (Iren) la siderurgia riduce le emissioni di Co2

un output di 70-80mila in riciclo. Tre i siti su cui opera: il principale è San Giorgio di Nogaro, in provincia di Udine, dispone di due impianti, uno di selezione e uno di riciclo, è dà lavoro a 200 dei 330 dipendenti I.Blu. A breve ver-

rà completato un intervento di potenziamento che porterà a 110mila tonnellate la capacità di riciclo, dando ulteriore impulso al fatturato, che oggi si attesta sui 60 milioni annui, e all'occupazione. Gli altri 130 dipendenti sono



Roberto Conte

dislocati a Costa di Rovigo (solo riciclo) e Cadelbosco, in provincia di Reggio Emilia (selezione).

Il valore aggiunto, e il simbolo della strategia green di Iren, sta proprio nella componente riciclo: tra i prodotti di

recupero immessi sul mercato c'è infatti Blueair, un polimero utilizzato come alternativa al carbonio nel ciclo di produzione dell'acciaio, capace di ridurre del 30% le emissioni di Co2. «Blueair - spiega Conte - è oggi l'applicazione che dà contributi più immediati alla riduzione delle emissioni e viene utilizzato in tutte le acciaierie italiane, da quelle che lo impiegano stabilmente da anni a chi lo sta sperimentando. Cresce il numero di clienti anche in Europa, soprattutto tra le acciaierie ad arco elettrico: se è vero infatti che l'impiego di Blueair cominciò ad essere sperimentato una decina di anni fa negli altiforni della Voestalpine, a Linz, con gli anni I.Blu ha realizzato e brevettato nuove versioni specifiche per le acciaie-

rie a forno elettrico».

L'impatto verde non sta soltanto nella riduzione delle emissioni nel processo siderurgico. «Per produrre Blueair - dichiara l'amministratore delegato - utilizziamo polimeri complessi non ulteriormente separabili. L'esempio più tipico sono le buste per l'insalata, una tipologia di plastica che normalmente viene destinata alla termovalorizzazione o per la produzione di combustibili industriali: ogni tonnellata non riciclata, oltre ad aumentare le emissioni, comporta per l'Italia una spesa di 800 euro in plastic tax. Settanta-mila tonnellate di Blueair, in sostanza, significano 56 milioni di risparmio annuo per il nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il deposito della plastica riciclata da ritrasformare alla Aliplast di Ospedaletto d'Istrana

NICOLA BRILLO

Un luogo dove innovare il futuro del riciclo della plastica. Aliplast, il leader europeo nel settore della plastica rigenerata con una capacità di recupero di oltre 100.000 tonnellate di polimero all'anno, ha lanciato un innovativo laboratorio presso la sede di Ospedaletto d'Istrana. Sebbene la struttura abbia radici italiane, il suo approccio è internazionale. La sede trevigiana coordina le attività di analisi, ricerca e sviluppo dei diversi poli produttivi distribuiti in Italia e in Europa (Francia, Polonia e Spagna).

Oltre alle analisi sulla qualità dei prodotti in uscita (granuli, lastre e film in polietilene e PET) l'attività del Lab sarà concentrata sullo sviluppo dei nuovi prodotti anche in collaborazione con i clienti. Aliplast, società del Gruppo Hera, intende di consolidare la propria posizione di leadership nel settore a livello europeo. «Il Lab Aliplast non è aperto solo ai clienti, ma anche alle partnership con il mondo accademico - spiega Carlo Andriolo, amministratore delegato Aliplast -. Collaboriamo da tempo con gli atenei di Bologna e Padova. Si tratta di occasioni che da un lato, aiutano l'azienda nello svolgimento delle proprie attività e, dall'altro, contribuiscono ad avvicinare mondo accademico e produttivo, troppo spesso lontani tra loro. Negli anni, la collaborazione con l'ambito della ricer-

Aliplast laboratorio europeo per la plastica rigenerata

La controllata di Hera coordinerà la ricerca dei poli produttivi italiani ed esteri



Carlo Andriolo, amministratore delegato della Aliplast

ca si è concretizzata anche nella gestione in tandem di progetti finanziati dall'Unione Europea».

Il laboratorio sarà uno spazio dedicato alla ricerca e all'analisi, dove esperti provenienti da diverse discipline lavoreranno insieme per

identificare nuove tecnologie, processi e materiali che consentiranno di ottenere una plastica rigenerata di alta qualità. L'obiettivo è quello di promuovere una transizione verso un'economia circolare, in cui la plastica sia trattata come una risorsa pre-

ziosa anziché come un rifiuto. «Attraverso l'interazione tra gli esperti del settore e l'applicazione di tecnologie all'avanguardia, ci si aspetta che il laboratorio sia un vero motore di innovazione, aprendo nuove possibilità per il riciclo della plastica e contribuendo alla creazione di un ambiente più pulito e sostenibile - aggiunge l'amministratore delegato -. La crescita registrata negli ultimi anni, grazie anche all'integrazione nel Gruppo Hera, ha portato con sé una sensibile crescita anche del personale, che ha raggiunto circa le 400 unità in Europa, di cui oltre la metà nella sede di Istrana. Gli investimenti di medio periodo saranno orientati a consolidare sempre più la nostra leadership su qualità e innovazione. Di questo è un esempio il nuovo Aliplast Lab recentemente inaugurato».

Il 2022 di Aliplast si è chiuso molto positivamente, con una forte crescita di tutti gli indicatori, anche grazie all'espansione sui mercati europei. Superata la soglia di 200 milioni di fatturato, di cui ol-

L'attività del Lab sarà concentrata sullo sviluppo dei nuovi prodotti anche in collaborazione con i clienti

L'ad Andriolo «Un motore di innovazione e un contributo alla creazione di un ambiente più pulito»

tre un terzo derivante da attività internazionali. «Il 2023 sta vedendo una generale flessione nel settore della plastica - dichiara Andriolo -. Per quanto riguarda la nostra produzione di plastica riciclata, invece, registriamo una controtendenza, con volumi in aumento rispetto al primo semestre 2022. Questo ci fa dire che con tutta probabilità supereremo nell'anno in corso le 100 mila tonnellate annue di plastica lavorata. Questo essenzialmente per la scelta strategica di concentrarci sulle fasce alte di mercato, con prodotti di alta qualità, destinati a segmenti premium sia retail che B2B».

Fisiologicamente quello della plastica è un settore soggetto ad una certa variabilità, legata anche ad elementi congiunturali. «In questo momento l'alta inflazione sta spostando il focus dei clienti sui tagli di costo, talvolta anche a scapito di scelte più sostenibili - conclude Andriolo -. D'altra parte, è vero che la sensibilità verso la tutela delle risorse e la sostenibilità è in crescita costante. In questo senso seguiamo con grande attenzione, data anche la nostra proiezione internazionale, l'evoluzione della plastic strategy europea, che ad esempio ha portato in Spagna all'introduzione dal 1° gennaio scorso della plastic tax, che colpisce la quota di plastica vergine degli imballaggi. Per noi, già presenti su quel mercato, si tratta di una grande opportunità da cogliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Il presidente di Assoambiente: il tasso di recupero è sopra l'80%

Chicco Testa: «Il Paese si trova **al top nel riciclo** di rifiuti urbani e speciali gli italiani non lo sanno»

LUIGI DELL'OLIO

«**L'**Italia è leader in Europa nel campo del riciclo di rifiuti urbani e speciali anche se in tanti non lo sanno. I cittadini si sono mostrati propensi a svolgere le attività di raccolta differenziata in questi anni, senza averne nessun beneficio diretto e questo incide sulla fiducia verso le istituzioni». È la convinzione di Chicco Testa, già segretario di Legambiente, attivista a favore del nucleare, presidente di Enel, carica che attualmente ricopre nell'associazione Assoambiente e nella Mw.Fep di Ronchi dei Legionari, azienda nata nel 2007 dalla fusione di due storiche società, la Mw e la Fep, acquisite e poi integrate dalla famiglia Fanelli (Msg group).

Iniziamo dall'attualità. La Corte dei Conti Ue ha di recente parlato di economia circolare al palo in Europa. Come è possibile alla luce delle tante risorse messo in campo su questo fronte?

«La Corte dei Conti Europea in effetti segnala che le strategie e i finanziamenti dell'Ue hanno avuto finora un modesto impatto sulla transizione verso l'economia circolare. A fronte di due piani d'azione, nel 2014 e nel 2020, e di 10 miliardi di euro di stanziamento, la transizione negli Stati membri procede lentamente. Un ritardo che si segnala sia nella scarsa efficacia di misure per la progettazione circolare dei prodotti e dei processi produttivi che nel miglioramento dei tassi di riciclo e circolarità. Il tasso medio di circolarità per tutti gli Stati dell'Ue-27 è aumentato soltanto allo 0,4%. In linea generale condivido questa osservazione preoccupata anche se vanno fatte alcune precisazioni».

A cosa si riferisce?

«Ad esempio l'Italia ha migliorato le sue performance e gli interventi in fase di progettazione dei prodotti, sul riuso, la durabilità e la riciclabilità sono oggetto di provvedimenti europei solo negli ultimi mesi e non possono ancora aver prodotto effetti quantitativi misurabili».

In occasione del recente Ecoforum è stato presen-

«Preoccupa la scarsa disponibilità verso impianti di riciclo frutto di una errata comunicazione ambientalista»

«Un miraggio che l'economia circolare sia possibile senza impianti, facendo sparire i rifiuti nei processi produttivi»

«Questa scorciatoia sbagliata nasce in alcune aree del movimento verde e in parte del ceto politico»

tato un sondaggio che segnala un gap di fiducia dei cittadini verso imprese e istituzioni su questo tema. Come superarlo?

«I cittadini italiani hanno dimostrato una radicata convinzione nello svolgere le attività di raccolta differenziata in questi anni senza averne benefici economici diretti, ma solo per una condivisione i valori e obiettivi ambientali. Questi stessi cittadini mostrano una certa sfiducia nei confronti degli enti pubblici e delle imprese private, responsabili probabilmente di non aver fatto un analogo sforzo nella direzione dell'economia circolare. Non hanno tutti i torti».

Cosa la preoccupa maggiormente?

«La scarsa disponibilità verso impianti di riciclo, frutto di una errata comunicazione ambientalista che ha venduto il miraggio che l'economia circolare fosse possibile senza nuovi impianti, facendo sparire i rifiuti per miracolo dentro i processi produttivi. Questa scorciatoia sbagliata nasce in alcune aree del movimento verde e in parte del ceto politico che ha usato questo argomento per non prendersi le sue responsabilità ed evitare di prendere decisioni impopolari».

A che punto è la diffusione dell'economia circolare in Italia, anche alla luce del confronto internazionale?

«L'Italia è il paese leader in Europa nel campo del riciclo di rifiuti urbani e speciali anche se gli italiani non lo sanno. Una dimostrazione di quanto siamo un Paese capace di drammatizzare i problemi (spesso inventandoli) e incapace di comunicare i propri successi. Il tasso di riciclo totale (urbani più speciali) è ormai stabilmente sopra l'80%».

Su quali filoni vi state concentrando in Assoambiente?

«Stiamo contribuendo alla realizzazione di una strategia nazionale sui rifiuti che punti alla realizzazione degli impianti mancanti sia per gli urbani che per gli speciali, in un quadro di mercato e non di finanziamenti pubblici a pioggia e di semplificazione dei processi autorizzativi e dei controlli. Oltre a promuovere il ricorso alle gare per l'assegnazione dei servizi di gestione dei rifiuti urba-



Chicco Testa

Presidente di Assoambiente



«La sindrome Nimby è diffusa ovunque. Una resistenza radicata in minoranze rumorose che orientano i politici locali e non solo»

ni, in una logica di mercato, superando i troppo diffusi e spesso inefficienti contratti in house con società interamente pubbliche».

Come nasce la campagna "Impianti aperti"?

«Si tratta di un'iniziativa che Assoambiente organizza da anni, con lo scopo di avvicinare le persone ad impianti considerati nell'immaginario "pericolosi" e che invece sono sicuri, a basso impatto ambientale, rispettosi delle norme, dei limiti e delle condizioni di sicurezza sul lavoro. Un modo per superare una avversione irrazionale agli impianti di gestione dei rifiuti e per facilitare l'accettazione sociale di questi impianti. La sindro-

me Nimby è ormai diffusa in tutti i settori delle opere pubbliche e in tutti i Paesi sviluppati. Una resistenza che spesso è radicata in minoranze rumorose, capaci però di orientare i decisori politici locali e non solo e quindi di determinare lo stop alle varie iniziative industriali o infrastrutturali. Quello che non è tollerabile è che i decisori politici (locali, regionali o addirittura nazionali) si mettano alla testa di queste proteste con esclusivi fini elettoralistici, dando forza a minoranze rispettabili, ma generando un danno pubblico gravissimo: la perdita di fiducia nelle istituzioni e il blocco di investimenti irrinunciabili».—

FORMAZIONE

Università di Trieste e di Udine fra le promotrici del percorso di studi

Rifiuti, il **master** del Fvg in gestione sostenibile reclamato dalle aziende «Mancano gli specialisti»

GIULIA BASSO

La gestione sostenibile dei rifiuti è tra le principali sfide in materia di green economy e di circolarità. Ma per affrontarla al meglio servono professionalità nuove, in grado di confrontarsi con questa problematica a 360 gradi. È nato da questo presupposto il master interateneo di primo livello in "Economia Circolare. Ciclo integrato dei rifiuti", avviato lo scorso aprile nella sua prima edizione, che terminerà a maggio 2024.

Il percorso vede coinvolte le Università di Trieste e di Udine, con la collaborazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, del Comune di Gorizia, del Consorzio per lo

sviluppo del polo universitario di Gorizia, e di varie aziende operanti nel settore della gestione del servizio integrato rifiuti urbani. «La richiesta di attivare questo percorso è venuta proprio da alcune aziende del territorio che operano in questo settore: c'è la necessità di formare figure con ampie competenze multidisciplinari, di carattere tecnico, giuridico ed economico, che siano in grado di affrontare i diversi aspetti della gestione dei rifiuti in un'ottica di economia circolare integrata - spiega il coordinatore del master, Gianluigi Gallenti -. Con questo master vogliamo fornire agli attori della filiera tutte le competenze specifiche necessarie per operare in un sistema pubblico-privato complesso, in cui agiscono

no attori economici e istituzionali».

Sulla stessa linea il direttore del Servizio rifiuti regionale, Flavio Gabriellucci, che sottolinea: «Sono state le stesse aziende a segnalarci la difficoltà di trovare sul mercato professionisti in grado di occuparsi del tema rifiuti in tutte le sue sfaccettature: perciò abbiamo interpellato gli Atenei per capire se fosse possibile organizzare un master ad hoc». Detto fatto. Il percorso messo a punto riunisce insegnamenti che spaziano dagli aspetti economici-organizzazione industriale, dinamiche di mercato, tariffazione di riferimento - alle problematiche giuridiche, senza trascurare le nozioni tecniche legate alle diverse opzioni di raccolta, riciclo e smaltimento.



PROFESSORE IL COORDINATORE DEL MASTER GIANLUIGI GALLENTI

Il coordinatore Gallenti «Servono competenze multidisciplinari di carattere tecnico giuridico ed economico»

Gli stessi corsisti, quasi una trentina, sono in gran parte dirigenti, tecnici e quadri provenienti dalle aziende che hanno deciso di finanziare il percorso: AcegasApsAmga, Bioman, Calcina iniziative ambientali, Friul Julia appalti, Gea, Isontina ambiente, Snua.

La loro formazione è eterogenea: ci sono laureati in ingegneria, in giurisprudenza, in scienze ambientali, in economia e scienze politiche. Tanto che, dice Gallenti, una delle sfide principali nell'elaborazione di questo master è stata proprio quella di mettere a punto una didattica funzionale a un background di studenti così variegato, con l'obiettivo di rendere i corsisti in grado di misurarsi con il nuovo contesto dell'economia circolare e della transizione energetica, caratterizzato da una complessità crescente dell'apparato di regolazione economica e da una sempre più ampia apertura al mercato.

Il master prevede 320 ore di attività didattiche in un anno, distribuite dal giovedì al sabato. In prevalenza le lezioni vengono proposte online, con una piccola quota di ore in presenza, svolte presso la sede goriziana del polo universitario di Udine. Il master prevede anche una parte tecnico pratica di tirocinio e in laboratorio, che partirà il prossimo autunno e verrà calibrata in base ai profili dei singoli corsisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mantenersi in Salute

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurgi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

Da Alperia a Generali, gli ultimi lanci di obbligazioni legate all'ambiente

I mercati scommettono su ambiente e sostenibilità ecco la grande avanzata di **bond e prestiti green**

LUIGI DELL'OLIO

L'ultima in ordine di tempo è stata Alperia, utility bolzanina che a inizio luglio ha varato un green bond da 500 milioni di euro per sviluppare progetti sostenibili. Un'iniziativa che ha visto pervenire richieste per circa il doppio dell'ammontare a dimostrazione dell'interesse per gli strumenti di investimento legati alla sostenibilità. Questo per una serie di ragioni: in primis tra gli investitori istituzionali sono sempre più numerosi quelli che per statuto devono riservare una quota rilevante di portafoglio a soluzioni sostenibili. In secondo luogo perché il presidio dei rischi ambientali rende tendenzialmen-

te meno volatili le aziende e quindi finisce ancora una volta per attirare l'interesse da parte degli investitori. Molto focalizzato su questi temi è il gruppo Generali, che ha da poco emesso il suo quarto green Bond Tier2 da 500 milioni di euro ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework, un documento che contiene tutte le linee guida seguite a livello di gruppo per legare le attività d'impresa ai temi della sostenibilità. In fase di collocamento sono stati raccolti ordini per 3,9 miliardi da parte di oltre 300 investitori istituzionali internazionali. Le somme raccolte con le obbligazioni verdi possono essere destinate a dieci ambiti, dalle costruzioni ad alta efficienza energetica allo sviluppo di in-

frastrutture per produrre energia da fonti rinnovabili, da iniziative per sviluppare il riciclo e il riutilizzo ai sistemi di trasporto a basso impatto ambientale. Cambia la scala dimensionale, ma non lo spirito. In primavera Crédit Agricole Italia, in sinergia con la Banca Europea per gli Investimenti (Bei), ha perfezionato un finanziamento da 5 milioni a favore di Fitt, gruppo vicentino specializzato nella produzione e nello sviluppo di soluzioni finalizzate al passaggio di fluidi per uso domestico, professionale e industriale, con l'obiettivo di incentivare il suo percorso di crescita sostenibile nei comparti agroalimentare, edilizio, infrastrutturale, industriale e logistico. Poco dopo l'azienda ha ottenuto il nuovo certificato



IMPRESE GRANDE INTERESSE PER GLI STRUMENTI DI INVESTIMENTO LEGATI ALLA SOSTENIBILITÀ

In campo anche le medie e grandi aziende del territorio: i casi Zoppas Industries, Fitt ed EcorNaturaSi

Elite Strategia&Finanza assegnato best practice per le imprese private. Restando in ambito manifatturiero, sul finire del 2022 Zoppas Industries ha annunciato la sottoscrizione del primo contratto di finanziamento "Sustainability-Linked" con un pool di istituti composto da Banca Monte Dei Paschi di Siena, Banco Bpm, Intesa Sanpaolo, Mps Capital Services e UniCredit. A differenza dei green bond, che vincolano l'impiego delle somme raccolte a iniziative a sostegno dell'ambiente, questi strumenti lasciano libera l'azienda di decidere come allocare le risorse, ma prevedono un tasso scontato se la stessa raggiunge determinati obiettivi nel campo della sostenibilità. Un'altra strada è stata seguita da EcorNaturaSi, un bond da 10 milioni di euro per sostenere il settore dell'agricoltura biologica. L'azienda trevigiana della distribuzione organizzata ha messo punto lo strumento in collaborazione con la padovana Banca Etica. Metà del capitale ottenuto col prestito viene erogato alle imprese agricole connesse con il gruppo e il restante suddiviso finalizzato al miglioramento delle strutture delle aziende di trasformazione (40%) e utilizzato per formazione e ricerca tramite collaborazioni con enti pubblici e università (10%).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA 48 ANNI

ALBANO Garden
PET SHOP

TUTTO PER L'AGRICOLTURA,
IL GIARDINAGGIO ED I PICCOLI ANIMALI

**VASTA SCELTA DI PIANTE DA ORTO,
AROMATICHE E DA BALCONE
SPECIALIZZATI NELLE
LINEE VETERINARIE**

CONSEGNE A DOMICILIO
VIA CESARE BATTISTI 8, TRIESTE
PER PRENOTAZIONI 040.364484

MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIAE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA

CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

Via Von Bruck 5 - Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

LE ECCELLENZE**GIORGIO BARBIERI**

«**P**orto Marghera è un laboratorio per la decarbonizzazione dei trasporti. C'è un importante piano di investimenti per arrivare a un incremento della produzione. La raffineria lavora oli di scarto dalla lavorazione dei cibi, con un nuovo impianto che permetterà di utilizzare anche altri materiali. Dal primo semestre 2024 saremo anche nel settore bio-jet, carburante per aerei, già sperimentato con Ita». Michele Viglianisi, responsabile bioraffinazione di Eni, racconta così come il gruppo abbia creato «a Porto Marghera la prima bioraffineria al mondo creata dalla riconversione di una a petrolio».

Si tratta di una svolta "green" da 750 milioni di euro dietro le parole d'ordine "sostenibilità" ed "economia circolare" grazie a un impianto per il riciclo meccanico delle plastiche post-consumo, produzione di idrogeno e biocarburanti (anche per l'aviazione) e un nuovo impianto per la produzione di alcool isopropilico. Oltre al termovalorizzatore da 140 milioni di euro, da realizzare in prossimità del canale industriale sud, destinato a trattare, attraverso l'essiccamento e la combustione, i fanghi urbani. «L'obiettivo è quello di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050», spiega Viglianisi. Si tratta di un obiettivo per il quale servono importanti investimenti in un'area complessa come quella di Porto Marghera, la cui riconversione è appena agli inizi».

La bioraffineria Eni di Venezia produce HVO, olio vegetale idrogenato, che viene addizionato al gasolio per soddisfare i requisiti normativi europei e nazionali che prevedono che una quota crescente dei carburanti sia costituita da materie prime provenienti da fonti rinnovabili. Nel 2020, a fronte di una capacità autorizzata di 400mi-

Il nuovo impianto per la gestione dei fanghi da depurazione civile avrà una capacità di trattamento di 190 mila tonnellate annue

Carburante per aerei dal 2024: il Biojet testato nel volo per il centenario dell'autodromo di Monza

Viglianisi: «Il nostro obiettivo è quello di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050»

la tonnellate all'anno, ha lavorato circa 220 mila tonnellate di materie prime delle quali oltre il 25% erano costituite da oli alimentari usati e di frittura, grassi animali e altri oli vegetali di scarto. Nell'ottobre scorso Eni ha poi

Investimento green da 750 milioni per la Bioraffineria Eni

Idrogeno e biocarburanti Marghera all'avanguardia per la decarbonizzazione del mondo dei trasporti



Un'immagine degli stabilimenti dell'Eni a Porto Marghera

concluso l'approvvigionamento di olio di palma in uso nelle bioraffinerie di Venezia e Gela. Con la realizzazione delle nuove linee di trattamento delle biomasse si arriverà a soddisfare l'intera capacità produttiva dell'im-

pianto Ecofining™ con materie biologiche provenienti dalle filiere degli scarti e residui, ampliando il paniere delle cariche biologiche a quelle incentivate dalle norme europee e nazionali ed eliminando così definitivamente l'olio

di palma dalla produzione di biocarburanti.

Ma l'intervento più discusso, e che almeno sul territorio sta suscitando più polemiche, è senza dubbio quello che porta al nuovo impianto per la gestione dei fanghi da

depurazione civile con una capacità di trattamento di 190 mila tonnellate annue, suddivisa su due linee parallele da 95.000 ciascuna. Sarà in grado di trattare circa la metà dei fanghi prodotti in Veneto (pari in totale a 400 mila tonnellate l'anno). Il progetto di Eni Rewind punta all'essiccamento e alla successiva valorizzazione energetica dei fanghi. Nel novembre 2022 la società ha depositato l'istanza di autorizzazione alla Regione del progetto che sarà realizzato in un'area di proprietà di Eni Rewind, già bonificata, nel petrolchimico di Porto Marghera.

Per quanto riguarda Versalis, la società chimica di Eni sta avviando in questi giorni le attività preliminari di cantiere per il primo impianto per il riciclo meccanico avanzato delle plastiche post-consumo. L'impianto produrrà polimeri stirenici da materia prima riciclata. Il piano prevede anche una ulteriore fase di sviluppo a seguito dell'acquisizione, nel luglio 2022, della licenza per la realizzazione di un impianto per il riciclo meccanico avanzato di rifiuti plastici selezionati ottenuti dalla raccolta differenziata. A Porto Marghera Versalis realizzerà anche il primo impianto in Italia per la produzione di alcool isopropilico, che oggi viene totalmente importato dall'estero (capacità 30 mila tonnellate l'anno).

Verrà quindi prodotto a Venezia il biocarburante per gli aerei. Il progetto prevede l'implementazione di una sezione che sarà in grado di produrre oltre 200 kt/anno di Biojet per un investimento di circa 200 milioni di euro. Secondo il cronoprogramma di Eni l'avvio delle unità è previsto per il primo semestre del 2024. L'Eni Biojet è uno dei prodotti di punta della offerta di Eni per la decarbonizzazione ed è stato testato con successo in occasione del volo per la celebrazione del centenario dell'autodromo di Monza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Area Science Park con l'azienda Innovando promuove misure per limitare gli abbandoni

Progetto Refiber: a Trieste sotto la lente fine vita e recupero delle vecchie barche

LO SCENARIO**GIULIA BASSO**

A Trieste, come nella stragrande maggioranza delle città di mare, ci sono fin troppe barche abbandonate nei prati e nei giardini del Carso, e sono solo la punta visibile di un iceberg. Dei sei milioni di barche, prevalentemente piccole, che compongono il parco nautico italiano, ogni anno sono 80 mila quelle a fine vita e solo duemila vengono riciclate. Una riflessione su questi numeri fa capire come sia indispensabile costruire una filiera che affronti, per modificar-

lo, l'intero processo che va dalla costruzione al fine vita delle imbarcazioni. È l'obiettivo al centro del progetto Refiber, nato dalla collaborazione tra la pmi Innovando Srl e Area Science Park, con il cofinanziamento del sistema Argo.

Refiber vuole dare una risposta concreta ai problemi ambientali ed economici legati alla dismissione di scafi in vetroresina: se non vengono abbandonate, le imbarcazioni finiscono in discarica nel 90% dei casi. Un problema che si intende gestire coinvolgendo tutti gli attori del processo produttivo, oltre ai ricercatori e ai legislatori.

Confindustria Nautica, per affrontare la questione, sta

creando un Comitato per la sostenibilità che coinvolga tutto il mondo della nautica nell'individuazione di soluzioni, che vanno dalla ricerca su nuovi biocompositi a quella sul riciclaggio dell'esistente, passando per una completa revisione del processo di progettazione, che deve orientarsi su barche che possano essere disassemblate. «Anche a fronte della difficoltà crescente di reperimento delle materie prime e dell'impennata dei relativi costi, nel caso italiano, in cui la blue economy rappresenta un fattore competitivo di prim'ordine, la nautica dev'essere tra i settori che trainano il processo di sviluppo di un'economia circolare», sostiene Marcello

Guaiana, coordinatore dei progetti di Economia circolare di Area Science Park.

Con Refiber si studia la fattibilità tecnico-economica e legislativa di una filiera del riciclo. Perché va bene concentrarsi sui procedimenti chimico-fisici per trattare i materiali, che sono a buon punto, ma bisogna pensare alla navigazione d'avvicinamento a quest'ultimo miglio. Perciò le proposte, messe nero su bianco sul sito di Refiber, sono legate a un cambiamento del quadro normativo: l'idea è quella di allargare anche a questo settore la "Responsabilità estesa del produttore" (Epr). Basandosi sul principio di "chi inquina paga", l'Epr è considerata dall'Ue



PROBLEMA AMBIENTALE BARCHE
DA DIPORTO IN UNA DARSENA

L'idea è adottare la "Responsabilità estesa del produttore" per la gestione dell'intero ciclo di utilizzo

una policy ambientale adatta per la gestione del prodotto nel suo intero ciclo di vita. È già applicata, con ottimi risultati, per la raccolta e gestione di prodotti come i Raee (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), i pneumatici e i veicoli fuori uso, le pile e gli accumulatori. Perciò l'intenzione è di promuovere un decreto Epr sulle imbarcazioni, allineandolo con aspettative e necessità dei produttori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il Gruppo di Santa Maria di Sala un quarto del business deriva dalle attività green

Piovan, la plastica riciclata stella polare della strategia

IL CASO/1

NICOLA BRILLO

La Piovan Group punta decisa sulla produzione di tecnologie per la plastica da materia prima riciclata o compostabile. «Attualmente la porzione delle nostre vendite destinate a creare plastica riciclata è intorno al 30%, siamo già arrivati alla quota decisa a livello europeo per il packaging al 2030», spiega Filippo Zuppichin, amministratore delegato di Piovan Group. «Noi siamo pronti ad aumentare la produzione – aggiunge –, ma serve una sensibilità ambientale: in Europa è alta, negli Usa sta nascendo ora, in Cina non c'è. La crescita del settore è comunque un trend irreversibile».

Il Gruppo Piovan, 531 milioni di fatturato lo scorso anno, è il principale operatore a livello mondiale nello sviluppo e nella produzione di sistemi di automazione dei processi produttivi per lo stoccaggio, trasporto e trattamento di polimeri, bioresine, plastica riciclata, liquidi alimentari, polveri alimentari e non. Negli ultimi anni il gruppo di Santa Maria di Sala è particolarmente attivo anche nello sviluppo e nella produzione di sistemi di automazione dei processi produttivi legati alle bio-economie ed economie circolari per il riciclo e riutilizzo della plastica, nella produzione di plastiche compostabili in maniera naturale nell'ambiente.

Il gruppo quotato alla Borsa di Milano realizza macchinari per operare con la plastica riciclata post-consumo e polimeri compostabili. Nel 2022 è stato investito quasi il 4% dei

IL PROCESSO PRODUTTIVO



AZIONISTA L'IMPRENDITORE NICOLA PIOVANI È PRESIDENTE DEL GRUPPO DI SANTA MARIA DI SALA

L'ad Zuppichin: importante ordine per l'automazione del più grande sito produttivo di biopolimeri in Thailandia

ricavi in Ricerca e Sviluppo, impiegando circa 297 risorse (+41% rispetto al 2021). L'azienda stima che nel 2022 il 25,3% dei ricavi sia stato realizzato nei segmenti in cui è rilevante l'uso dei polimeri riciclati o compostabili (packaging, fibre, recycling e compound). Quota che è ulteriormente salita durante l'inizio del 2023.

Un percorso che arriva da lontano. Da 20 anni l'azienda veneziana è impegnata a studiare soluzioni. L'impegno del gruppo verso l'innovazione è dimostrato dai 279 brevetti, suddivisi in 121 famiglie brevettuali di cui 14 riguardano l'economia circolare, 3 dei quali registrati nel solo 2022. Inoltre, i prodotti hanno una vita media tra i 10 e i 15 anni e, una volta dismessi, possono essere scomposti in materiali riciclabili per oltre l'86%. Dal 2006 il gruppo ha realizzato più di 350 impianti nel mondo per il riciclo delle materie plastiche e migliaia di impianti che permettono di realizzare nuovi manufatti con plastica riciclata.

Attualmente l'azienda stima che circa il 28,7% delle automazioni vendute nel settore del packaging, fibra e riciclo siano utilizzate per l'uso di materiale riciclato. «Aiutiamo i clienti che vogliono realizzare manufatti da resine compostabili o riciclate: soluzioni che devono affrontare una serie di problematiche – aggiunge Zuppichin –. Ad esempio, si deve verificare che la materia prima riciclata non abbia contaminanti o particolari odori. Noi abbiamo tecnologie protette da brevetto che fanno controlli in soli 45 minuti. Abbiamo inoltre sviluppato sensori e software per valutare le qualità delle



Filippo Zuppichin, amministratore delegato di Piovan Group

materie che arrivano in fabbrica, per valutare la qualità».

Piovan Group attraverso la controllata Pelletron Corp. ha ottenuto un importante ordine per l'automazione del più grande sito produttivo di biopolimeri in Thailandia, secondo al mondo dopo quello di Blair in Nebraska (Usa). Gli impianti saranno completamente personalizzati da tecnologia propria e all'avanguardia. Nello specifico Ingeo è un biopolimero carbon footprint di acido polilattico ad alta prestazione, ottenuto da risorse rinnovabili (da un sottoprodotto dell'amido del mais) coltivate in modo etico e sostenibile e certificate dal Sistema Internazionale di Certificazione della Sostenibilità e del Carbonio (Iscc). «La stra-

da è già tracciata verso questa sensibilità – conclude l'amministratore delegato Zuppichin – ma c'è un collo di bottiglia: non c'è abbastanza plastica riciclata, bisogna quindi aiutare i riciclatori. E stiamo studiando tecnologie su questo fronte per valutare la qualità del componente base. Dopo 20 anni di ricerche, brevetti e forti investimenti siamo diventati leader mondiali nelle tecnologie che utilizzano materia prima riciclata».

Alla produzione Piovan Group affianca la formazione. Continua l'attività nell'Academy interna, in questi giorni con il primo corso ai clienti per realizzare manufatti di qualità con plastica riciclata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda di Gonars fra le ultime sopravvissute di un importante distretto calzaturiero

Le scarpe RE49 combattono lo spreco: fatte con pneumatici, vele, asciugamani

IL CASO/2

MAURA DELLE CASE

Pneumatici, asciugamani dismessi dai grandi alberghi. È il marchio di fabbrica di RE49, azienda di Gonars, piccolo paese friulano di 4.500 anime che fino alla fine degli anni '80 del secolo scorso è stato una della capitali della scarpa italiana con oltre 60 aziende e 3.000 addetti. Oggi di quell'età d'oro non resta quasi più nulla.

Sono solo tre le aziende sopravvissute e una di queste è appunto RE49, viva grazie alla rivoluzione portata dalla quarta generazione, vale a dire dal

pronipote del fondatore, Nicola Masolini, che dopo anni trascorsi in Africa a impiantare produzioni di scarpe per conto dei grandi marchi internazionali, ha deciso di dire basta allo spreco.

L'idea? Semplice. Tornare alle origini. Alla filosofia del bisnonno Valentino che quando registra l'attività nel 1949 - da qui il nome dell'azienda, preceduto da quel "RE" che sta per re-use, re-cycle, re-duce, re-turn - inizia a produrre scarpe con quel che trova, recuperando materiali, allora per necessità. Quella di Nicola oggi è invece una scelta. Anzitutto etica. «Dopo aver lavorato 12 anni in Etiopia per conto del Governo con il compito di con-

vincere gli americani a venire a produrre in Africa ho raggiunto un punto di saturazione, mi sono reso conto che producevamo più immondizia che scarpe. Allora ho alzato il telefono e detto ai miei: "Torno a casa"».

Accadeva quattro anni fa. A 46 anni, dopo averne passati 12 in giro per il mondo, Masolini torna a Gonars per mettere a frutto tutto ciò che ha imparato, ripartendo dalla saggezza del suo avo. Così nasce RE49, azienda che in pochissimo tempo si è ritagliata un posto al sole tra le imprese di riferimento della moda green, «tanto da essere in lizza - racconta orgoglioso l'imprenditore - per il "Green product fashion

award" insieme a marchi come Freitag, l'iconica borsa realizzata con le tele dismesse dei tir. I prodotti di punta di RE49 sono invece le scarpe. Oggi soprattutto le sneakers. «L'ispirazione mi è venuta da una vela che copriva la legnaia di mio zio. Un materiale che, essendo noi vicini al mare, avremmo poi potuto trovare con facilità. Così sono iniziate le prime prove. La ricerca dei materiali - ricorda Masolini - Con i vecchi pneumatici facciamo le suole, con gli asciugamani usati negli alberghi della regione le imbottiture interne, con i vecchi ombrelloni e le sdraie di Lignano Pineta, con i denim usati e naturalmente con le vele delle imbarcazioni le tomaie».



L'imprenditore Nicola Masolini

«Il nostro prodotto è pura circolarità, che certifichiamo inserendo in ogni scarpa un microchip all'interno del quale registriamo in blockchain tutti i passaggi di produzione e i materiali usati» racconta ancora Masolini. Il fatturato dell'impresa è ancora contenuto, nel 2022 si è attestato a 60 mila euro, i dipendenti sono appena

5, ma la marcia di RE49 è appena iniziata. «Andiamo molto bene in Germania, dove la sensibilità per questo tipo di prodotti è matura, e abbiamo una rete di venti boutique - conclude l'imprenditore - che vendono i nostri prodotti, grazie a un accordo ormai prossimo sono destinate a crescere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LR 21/2016 Regione FVG



Luci & Ombre

Sul Carso della Grande Guerra

6.13.20.27.

luglio

**serate con
spettacolo**
ore 21.30



6.13.20.27.

luglio

**presentazioni
editoriali**
ore 18.30



LA GIGIA
DA TOLKIEN
A STUPARICH
STORYTELLERS:
LA DIVULGAZIONE STORICA
TRA MANOSCRITTI
E METAVERSO
TUTTA UN'ALTRA
STORIA

PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

Fogliano Redipuglia - Ronchi dei Legionari

Comprensorio
Difensivo
della Dolina dei Bersaglieri

Info e prenotazioni:
IAT Fogliano Redipuglia

LR 21/2016 Regione FVG

GIULIA SATTOLO
VANNI FERESIN
ANDREA NICOLAUSIG
Marco Mantini
Roberto Todero

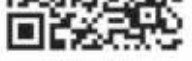
PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

tel. 0481 489139 mob.346 1761913

PRO LOCO
FOGLIANO REDIPUGLIA



Osanna
SINGMESSEN U. KIRCHENLIEDER
Gloria Viktoria
WATERLAND. LIEDERBUCH



ATAGAS®

Associazione Tecnici Apparecchiature a Gas della Provincia di Trieste

**AFFIDA LA MANUTENZIONE DELLA
TUA CALDAIA AD UN TECNICO
AUTORIZZATO DALLA CASA
COSTRUTTRICE. www.atagas.com**

ADAM GIORGIO tel. 040 945070 Buderus Leblanc Lamborghini	ZETA IMPIANTI A. Zaintl tel. 040 773141 Fer Ferroli	B.K. TERMO IDRAULICA sas tel. 040 416836 Immergas Viessmann	CARLO DELL'ORO S.a.s. tel. 040 573155 Beretta Gruppo Fondital Arca Italtherm Intergas Ferroli	DUE GI srl tel. 040 8323800 Riello Ariston	TERMOGRISOU D. Andrini tel. 040 350751 Ferroli Fer Hermann Saunier Duval
L'ASSISTENZA G. Bruno tel. 040 393077 Unical Baxi Ocean Cosmogas Radiant Bongioanni	IDRAULICA DIEMME snc tel. 040 304124 Fer Radiant Ferroli	MAR SRL tel. 040 829154 Baxi Chaffoteaux Vaillant	PUNTO CLIMA sas tel. 040 810174 Innovita Baltur Weishaupt Blowtherm	STEFANI ROBERTO tel. 040 942278 Gruppo Fondital Savio Vaillant	TERMOSEVIS M. Kralj tel. 040 2529398 Eta Fontecal Thermital

Gli specialisti della Tua caldaia

Numero Verde
800.180.721
da lunedì a venerdì 8.30 - 17.30

**AUTORIZZATI
TARGATURA
IMPIANTI**



INTERPORTO DI GORIZIA

Sdag guarda a Est e diventa snodo agroalimentare

FRANCO VERGNANO

Si potrebbe definire, in sintesi, una infrastruttura tra “ponte” e “crocevia”. Parliamo dell'Interporto di Gorizia (Sdag), una piattaforma logistica intermodale al confine con la Slovenia, specializzata nell'agroalimentare per i mercati del Centro ed Est Europa. Si tratta di una società “in house” controllata al 100% dal comune.

Quali le strategie di espansione? In prospettiva l'azienda dovrebbe prendere una partecipazione nell'aeroporto Duca D'Aosta di Gorizia ma le modalità e le forme sembra siano ancora in discussione, come dicono i più stretti collaboratori dell'amministratore unico, Giuliano Grendene, in questi giorni di luglio non contattabili perché fuori azienda.

Questa, almeno, la versione ufficiale. In effetti ci sarebbe in ballo - proprio in questi giorni - il rinnovo del mandato, dal momento che Grendene ne ha già fatti due e, tecnicamente,

33 mila

La solida specializzazione nel mercato del fresco e dei prodotti congelati dell'Interporto di Gorizia è garantita anche dai 33 mila metri cubi di celle frigorifere

non sarebbe quindi rieleggibile, anche se in comune si sta lavorando in tal senso per la grande fiducia che ha riposto in lui il sindaco di Gorizia, Rinaldo Ziberna.

Dal dicembre 2014 la gestione dell'aeroporto è stata assegnata per vent'anni alla società Amedeo Duca d'Aosta: attualmente in aeroporto è insediata la ditta costruttrice di aerei ultraleggeri Pipistrel.

Da tempo quello che era un “semplice” autoporto, come recita la massiccia insegna all'entrata, è diventato un “interporto” per l'approvazione della modifica statutaria che ha appunto ufficializzato la nuova qualifica, anche per perseguire nuovi progetti in fase di realizzazione, in particolare per l'intermodalità con l'intensificarsi della sinergia con Adriaferr, la società ferroviaria che fa capo al porto di Trieste. Sdag ha anche una partecipazione nell'interporto di Trieste.

In seguito all'adesione di Sdag alla Uir (Unione interporti riuniti) il plesso industriale



L'ingresso dell'Interporto di Gorizia

viene oggi definito nell'oggetto sociale come “complesso infrastrutturale interportuale”: in tal modo si è spianata la strada per l'iter di riconoscimento sia a livello nazionale che europeo per accedere alla richiesta di finanziamenti dedicati.

Il sistema autoportuale si colloca nel punto d'incontro di diverse direttrici di traffico da e per il centro Europa, in prossimità del sistema logistico integrato dell'Alto Adriatico e dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. L'interporto di Gorizia è una piattaforma logistica intermodale che si estende su un'area di 600 mila metri quadrati ed offre una vasta gamma di servizi al commercio in-

ternazionale ed al trasporto su strada e su rotaia da e per i Paesi dei Balcani occidentali. I molteplici servizi alle merci che Sdag offre sono realizzati per assolvere alla funzione di deposito e consolidamento dei carichi per merci secche, deperibili, fresche e congelate, anche in regime doganale. Gofoodlog (Gorizia food logistics) ne è il punto di forza. Per l'appunto, è stata recentemente implementata la nuova piattaforma agroalimentare, con una solida specializzazione nel mercato del fresco e dei prodotti congelati, grazie anche a 33 mila metri cubi di celle frigorifere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collaborazione fra l'azienda veneta e il colosso altoatesino Veicoli a biometano per le operazioni di trasporto fra gli stabilimenti

Dub Pumps si affida a Fercam per tagliare le emissioni

RICCARDO SANDRE

Il colosso dell'autotrasporto Fercam e la multinazionale padovana Dub Pumps collaborano per ridurre le emissioni inquinanti legate ai trasporti tra gli stabilimenti. Le due società (la prima forte di un fatturato di 1,128 miliardi di euro nel mondo, la seconda con ricavi a 430 milioni di euro) hanno siglato una nuova partnership strate-

gica mirata allo sviluppo sostenibile. Le operazioni giornaliere di trasporto tra lo stabilimento produttivo di Duba Mestrino e quello di Monselice, sempre nel Padovano, è coperto (con una media di 2 o 3 trasporti al giorno) da veicoli a biometano dove campeggiano i loghi di entrambe le società. Un passo in avanti verso quegli obiettivi europei di sostenibilità che da più parti vengono ritenuti anche troppo sfi-

danti.

Già il 27 ottobre scorso infatti, le istituzioni comunitarie hanno raggiunto un accordo sui nuovi target di emissioni di CO2 di auto e veicoli commerciali leggeri. Un pacchetto chiamato “Fit for 55” che fissa i target da raggiungere per il 2030 in una riduzione del -55% per le prime e del -50% per i secondi. In questo contesto i trend segnalati da Anfia (l'associazione dell'industria

automobilistica) segnano una battuta d'arresto dei veicoli alimentati a gas nei primi 5 mesi del 2023 (che dal 3,6% del mercato nel 2022 ora valgono solo l'1,7%) e nel contempo una crescita di quelli elettrici passati dallo 0,1% del mercato dei primi 5 mesi del 2022 all'attuale 0,8%. «Nel settore del trasporto pesante giungere alla carbon neutrality è un obiettivo molto ambizioso» afferma Hannes Baumgartner, ad di Fercam. «Il nostro cammino verso le zero emissioni nel trasporto pesante necessariamente ci richiederà l'adozione di un mix di tecnologie e di carburanti non fossili di derivazione organica, come BioLNG e HVO. E per gli automezzi di distribuzione con percorrenze giornaliere ridotte, l'elettrico sta diventando una tecnologia praticabile, pur con molte pro-

blematiche ancora irrisolte». E mentre Fercam sta adottando una politica rigorosa di acquisti di mezzi di nuova generazione a emissioni ridotte aggustandosi tra obiettivi ambiziosi e tecnologie non sempre adeguate, anche Dub Pumps si sta attrezzando da anni per vincere la sfida della piena sostenibilità. «In un mondo che corre veloce, orientato alla massimizzazione dei profitti» aggiunge Claudia Bocchese, group distribution manager di Dab Pumps «abbiamo deciso di soffermarci e di inserire tra i nostri valori quello della sostenibilità. Sono orgogliosa di dire che per Dab questo è da anni un punto focale. E questa partnership sviluppata con Fercam è un altro passo nel lungo cammino sui binari della sostenibilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLA GUIDA
L'AMMINISTRATORE UNICO
GIULIANO GRENDENE
GESTISCE
L'INTERPORTO DI GORIZIA



MANAGER
CLAUDIA BOCCHESI,
GROUP DISTRIBUTION
MANAGER DI DAB PUMPS

TRASPORTI E LOGISTICA



www.parchettiditoro.com
info@parchettiditoro.it

TRIESTE - VIA SAN MARCO, 25/A
TEL. 040 775190

NOVITÀ
PORTE BLINDATE - PORTE INTERNE
ZANZARIERE - SCALE IN LEGNO

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI IN LEGNO
INTERNI ED ESTERNI, OLIATI, SPAZZOLATI O VERNICIATI



Cambia i tuoi serramenti!



Sconto in fattura del

75%

Eliminando le barriere architettoniche
potrai approfittare ancora dello sconto in fattura.

A tutta la burocrazia ci pensiamo noi!



NSD s.r.l.
Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 5 | Tel. 040. 2456150 - Cell. 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Comec, macchine aperte al mondo

Solo il 5% dei ricavi realizzato con le aziende friulane

RICCARDO DE TOMA

È nata all'inizio degli anni Settanta, nel cuore del Triangolo della sedia e per il Triangolo della sedia, realizzando macchine per le piccole imprese del distretto. Ma in oltre mezzo secolo di attività Comec ha saputo progressivamente cambiare pelle, «tanto che oggi – spiega da San Giovanni al Natisone il fondatore Lucio Bergamasco, tuttora saldamente al timone – le forniture per le imprese locali pesano soltanto per il 5% sul nostro fatturato».

Ammiraglia di un gruppo che conta tre imprese (ci sono anche la Dlm, sempre di San Giovanni, e la Camam a Manzano) e quattro divisioni, Comec dà lavoro a 100 dipendenti e conta su una rete commerciale che copre tutti i paesi più industrializzati del pianeta. Tra i suoi clienti colossi come



Ikea ma anche tante piccole e medie imprese. «La nostra forza – dichiara ancora Bergamasco – è dare soluzioni: le nostre macchine standard, infatti, vengono sempre personalizzate e sono il frutto di un ciclo produttivo tutto interno a Comec. Progettazione, lavorazioni meccaniche, montaggi, sviluppo della parte software, il collaudo, la messa in funzione

e l'assistenza sono interamente seguite da noi. A fare la differenza è la capacità di garantire soluzioni tecnologicamente avanzate e su misura, in un mercato che richiede sempre più spesso macchine intelligenti, controllate dall'uomo, questo sì, ma completamente automatizzate sia nella fase di input che in quella di output. Le nostre macchine e le nostre

EX DISTRETTO DELLA SEDIA
NELLA FOTO LA SEDE COMEC
DI SAN GIOVANNI AL NATISONE

Il fondatore Bergamasco: Industria 4.0 non è una via obbligata ma una filosofia che ci caratterizza da tempo

«Molto collaborativi con le scuole, sia in termini di opportunità di alternanza che di formazione delle future maestranze»

sono soprattutto i rapporti con gli istituti tecnici del territorio. Siamo molto collaborativi con le scuole ed è un rapporto proficuo su entrambi i fronti, sia in termini di opportunità di alternanza scuola-lavoro che di formazione delle nostre future maestranze. Se tanti giovani continuano a lasciare il nostro Paese e la nostra regione, credo che sia anche per la carenza di opportunità stimolanti e gratificanti dal punto di vista occupazionale e professionale. Opportunità che noi cerchiamo di offrire, nella convinzione che il gioco di squadra, la responsabilizzazione dei lavoratori e il fattore umano siano sempre un punto di forza».

Quanto ai numeri, l'anno boom è stato il 2021, chiuso con un fatturato di 21 milioni e una crescita del 30% sul 2020. Il 2022 ha visto una frenata del 10-15%, ma non nella marginalità e negli investimenti: «La guerra e le incertezze di scenario – spiega Bergamasco – si fanno sentire, ma Comec può contare su un mercato molto diversificato, che ci garantisce un flusso importante di ricavi e ci ha consentito di completare l'investimento sul nuovo centro montaggi, in un capannone dedicato di 2mila metri quadri, e ci vedrà presto ultimare la nuova ala uffici, che sarà pronta entro l'anno».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa emerge dal terzo Rapporto del Censis sulla connettività la connessione a Internet per l'88% degli italiani è un diritto sociale

Vita digitale, la sfida è salvare la creatività del Made in Italy

L'ANALISI

MASSIMILIANO CANNATA

Il dado è tratto. Viviamo “la rete” in una dimensione omeopatica, in una condizione “ibrida”, dentro e fuori, difficile fare la distinzione. Il terzo Rapporto sul valore della connettività in Italia realizzato dal Censis in collaborazione con Wind Tre, apre il sipario sulla “vita digitale”.

La connessione a Internet per l'88% degli italiani è ormai concepita come diritto sociale, al pari della sanità e della previdenza. Ne sono convinti l'84,1% dei giovani, il 90,5%

degli adulti e l'88,5% degli anziani. In particolare per l'80,8% dei cittadini l'accesso alla rete dovrebbe essere gratuito. Per il 46,2% la copertura dei costi dovrebbe avvenire per mezzo di un contributo dei grandi generatori di traffico, come Google e Meta.

Un salto di qualità è, però, avvenuto rispetto alla prima fase della fiducia acritica. «L'esperienza del lockdown – spiega Giorgio De Rita, segretario generale del Censis e curatore della ricerca – ha innalzato il livello di consapevolezza degli italiani. La richiesta di connettività corre di pari passo con una attenzione sempre più alta ai rischi della rete, al biso-

Il curatore Giorgio De Rita: «Crescente attenzione ai rischi della rete, al bisogno di sicurezza e di porre un argine alle fake news»

gno di sicurezza, alla esigenza di porre un argine al fenomeno delle fake news. Si avverte la necessità di una narrazione diversa del progresso della tecnoscienza. Un dato può servire per appieno comprendere il mutato atteggiamento: quasi due terzi degli italiani vorrebbero una moratoria della ricerca sull'IA, una sorta di messa

tra parentesi, un tempo di sospensione per capire meglio dove il mondo sta correndo».

«Credo sia uno studio prezioso perché fa vedere il profondo mutamento antropologico della nostra società», commenta Mario Morcellini docente emerito de La Sapienza, da anni attento osservatorio del fenomeno della povertà educativa. «Giusto parlare di diritto alla rete, ma non illudiamoci di digitalizzare un Paese senza fare sacrifici. Cambiano i linguaggi del sapere, la funzione della scuola si modifica, insieme all'identità dei maestri tradizionali, che non hanno più la stessa voce e autorevolezza nella società di Internet. Nostro dovere sarebbe quello di avviare investimenti importanti per superare questo nuovo analfabetismo, che riduce la competitività del sistema delle imprese, allontanando le migliori energie e i migliori talenti. Ci stiamo, invece, avvitando in una pericolosa selezione avversa, che appare evidente nel livello inadeguato delle nostre classi dirigenti».

Il progresso intanto corre, traguardando tappe fino a ieri inimmaginabili. Amit Sood, che dirige Google Arts & Culture ha reso noto che le 1300 pagine provenienti dai Codici di Leonardo da Vinci sono state passati al setaccio dall'intelligenza generativa. «Non sappiamo quale potrà essere il prossimo passo – è l'analisi di Davide Giribaldi, Information security Advisory, consulente globetrotter che segue la Governance dei rischi Cyber per molte imprese europee - Non dobbiamo illuderci di riprodurre il genio di Leonardo, né di replicare la capacità neuronale che è una prerogativa prettamente umana, piuttosto impegnarci a studiare la trama di connessioni che ha portato a intuizioni rimaste insuperate nella storia del pensiero. Per le nostre aziende sarebbe molto importante scandagliare queste esperienze d'avanguardia, che fanno da motore della creatività, che rimane uno dei fattori storicamente distintivi del made in Italy». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLA GUIDA
IL FONDATORE
DELLA COMEC
LUCIO
BERGAMASCO
TUTTORA
SALDAMENTE
AL TIMONE
DELLA SUA
CREATURA



SOCIOLOGO
GIORGIO DE RITA
È SEGRETARIO
GENERALE
DEL CENSIS
E CURATORE
DELLA RICERCA

IMPRESE E LAVORO

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



INCLUSIONE

Nice crea con Cimba la rete che supporta le donne in azienda

LORENZA RAFFAELLO

Uno spazio di supporto e di scambio dedicato alle donne lavoratrici nelle diverse filiali, utile per confrontarsi su come poter bilanciare la vita professionale e personale, ma anche una fonte di ispirazione e crescita nel ricoprire posizioni di leadership in azienda. È il Women Network ideato da Nice, l'azienda di Oderzo dell'Home & Building Management e Security, in collaborazione con Cimba, la business school americana con sede a Pieve del Grappa.

La decisione è maturata in seguito alla compilazione del primo bilancio di sostenibilità, dove il tema è emerso come prioritario: l'inclusività deve assurgere a valore aziendale e deve essere supportato da iniziative concrete, cominciando da quella femminile. Nice si è posta, quindi, l'obiettivo di sviluppare all'interno dell'azienda una cultura basata sulla diversità, equità e inclusione tramite dei progetti

Il Women Network lanciato in collaborazione con la business school americana con sede a Pieve del Grappa

Il manager Noschese «L'ascolto dei dipendenti tassello fondamentale dello sviluppo sostenibile»

specifici. Per arrivare a questo si è avvalsa della collaborazione di Cimba e del contributo dei suoi studenti Mba, per portare le più avanzate tecniche di management all'interno dell'organizzazione.

L'azienda ha ritenuto fondamentale potenziare gli strumenti per abbracciare una vera e propria cultura inclusiva, impegnandosi nel ripensare le modalità organizzative quotidiane, da qui l'avvio ai lavori. Per cinque mesi, i frequentanti del master in business administration hanno lavorato come consulenti, a fianco dei responsabili di alcuni reparti di Nice, fino alla redazione di un piano strategico da implementare per creare un cambiamento nella struttura e fornire indicazioni su come poter agire in modo efficace per un costante miglioramento della cultura della diversità.

Il fulcro del progetto è stata la creazione di una community, per dare voce alle varie aree della diversità presenti in azienda. In particolare, l'attività è stata incentrata sul ruolo



I partecipanti al progetto Nice-Cimba

delle donne e nella realizzazione di uno spazio di supporto e scambio dedicato alle lavoratrici nelle diverse filiali. Oltre a questo, l'intenzione di Nice sarà quella di dedicare altri progetti di inclusione alle persone con disabilità e di etnie diverse. «Questo progetto si inserisce nella cultura aziendale di Diversity, Equity & Inclusion, che abbiamo cercato di applicare e declinare in ogni progetto - dichiara Teo Noschese, Group Chief Human Resources Officer di Nice - L'ascolto dei nostri dipendenti, le 'Nice People', è un tassello fondamentale dello sviluppo sostenibile e si inserisce all'interno del percorso di transizione che Nice sta portando avanti.

Con il supporto e la professionalità di un partner come Cimba e il team trasversale di Nice, potremo innestare un cambiamento positivo». Entusiasta anche Cristina Turchet direttrice dei corsi Cimba: «Siamo orgogliosi di aver potuto collaborare con Nice su un tema cruciale quale inclusione & diversità. Gli studenti Mba hanno avuto la possibilità di lavorare insieme all'azienda su un tema, a loro è particolarmente caro, non solo applicando i concetti e le metodologie studiate, ma anche portando il loro contributo creativo ed esperienziale che viene dalle proprie culture di provenienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPO DEL PERSONALE
TEO NOSCHESI
GROUP CHIEF
HUMAN
RESOURCES
OFFICER DI NICE

Congedo mestruale alle addette dell'azienda di Montecchio Maggiore l'ad Sanvido: «Solo il primo passo verso un cambiamento più ampio»

“Permessi rosa” su richiesta il caso della Dynamic Electric

Un giorno al mese di assenza retribuita senza obbligo di certificato medico o richiesta di permesso. Le dipendenti della Dynamic Electric Srl di Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza, dal 1° giugno scorso possono godere del “permesso rosa”, vale a dire di un congedo mestruale per tutte le donne che soffrono di ciclo doloroso tale da rendere difficile svolgere la propria mansione.

L'azienda, che si occupa di produzione di impianti elettrici è stata acquisita dalla Sanvido Srl, specializzata nella progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti industriali e sistemi di automazione da oltre 40 anni e diventata Società Benefit dal 2022, con la mission di creare un business sostenibile nel rispetto dei valori ambientali, etici e sociali. Le lavoratrici per un giorno al mese avranno la possibilità

di assentarsi, semplicemente annunciandolo. Il cosiddetto “permesso rosa” consente, dunque, alle donne di prendersi una giornata retribuita dal lavoro durante il ciclo mestruale per poter gestire i sintomi associati, come dolori pelvici, mal di testa e affaticamento: tempo che sarà retribuito, anche a livello previdenziale.

Nel disegno di legge presentato in Italia il congedo era previsto solo in caso di patologie.

In questo caso prevale il rapporto di fiducia tra dirigenza e maestranze femminili.

La referente benefit e project manager Nicole Asturaro, dopo aver proposto l'iniziativa all'amministratore delegato Maurizio Sanvido, ha indetto un sondaggio tra le donne dipendenti dell'azienda per tastarne il livello di gradimento. Dopo aver ottenuto un riscontro positivo, la misura è stata poi istituita a partire da agosto. Attualmente le nove donne, impiegate sia nel settore amministrativo che in produzione, in forza alla Dynamic Electric, possono godere di questa possibilità. «In Veneto - spiega Asturaro - al momento la pratica è stata adottata solo da due aziende, operanti in settori differenti. Nonostante non esista una legislazione specifica nel nostro

Paese riguardo al congedo mestruale, la nostra azienda ha deciso d'introdurlo basandosi sulla fiducia e sul rispetto della nostra privacy. Non sarà infatti necessario presentare un certificato medico o chiedere l'approvazione per usufruirne».

Entusiasta l'ad Maurizio Sanvido: «Siamo consapevoli che l'introduzione del congedo mestruale rappresenta solo un primo passo verso un cambiamento più ampio, ma crediamo che sia fondamentale sensibilizzare l'opinione pubblica e le altre organizzazioni sull'importanza di adottare politiche simili, invitandole ad unirsi a noi nel riconoscere i diritti delle donne garantendo loro un ambiente lavorativo più inclusivo e rispettoso».

LORENZA RAFFAELLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL TIMONE
MAURIZIO
SANVIDO GUIDA
L'AZIENDA
IN QUALITÀ
DI AD

**CI SONO CICATRICI
CHE DONANO IL FUTURO
COME IL TUO TESTAMENTO**

**Sostieni i bambini chirurgici
con un lascito solidale**



**Scopri come donare
loro il futuro con A.B.C.
Associazione per i Bambini
Chirurgici del Burlo**

**Richiedi la Guida al Lascito
Solidale: contattaci allo
040 9778728 o scrivici a
lasciti@abcburlo.it**



SOFTWARE COMPANY

Marketing digitale, la Thron in accelerazione «A 10 milioni in tre anni»

NICOLA BRILLO

Thron, software company padovana, ha chiuso il 2022 con un fatturato di 6 milioni di euro (+33% sul 2020, +20% sul 2021) e un margine operativo lordo a 1,3 milioni. E fissa l'obiettivo a doppia cifra nei ricavi del prossimo triennio. Per farlo si affida ad una "nuova" guida, nel segno della continuità. Recentemente c'è stata infatti una doppia nomina nel consiglio di amministrazione dell'azienda di Piazzola sul Brenta. Davide Chiarotto è diventato il nuovo ceo, mentre Nicola Meneghello, founder e amministratore delegato uscente della società, diventa presidente.

Chiarotto negli ultimi quattro anni ha ricoperto il ruolo di Chief Operation Officer, occupandosi del coordinamento di tutte le strutture operative di Thron. «Il nostro obiettivo è di consolidare la leadership nel nostro Paese, penetrando al contempo in nuovi mercati contigui, così da superare i 10 milioni di fatturato nell'arco di un triennio, accrescendo la redditività aziendale - commenta Chiarotto -. In questi anni siamo riusciti a costruire una realtà d'eccellenza, capace di far sistema con Università e altre imprese. Ora vogliamo continuare nel percorso di crescita».

Dal 2010 Thron, che attualmente impiega 55 persone, progetta soluzioni in ambiente cloud, sicuro e certificato, per la gestione e la distribuzione centralizzata di tutti i contenuti digitali. Dall'automotive al retail, dal fashion al manifatturiero, sono numerose le aziende che hanno già scelto il Digital Asset Management di Thron. L'azienda è infatti partner tecnologico, tra gli altri, di Valentino, Whirlpool, Selle Royal Group. La principale soluzione sviluppata dalla software company pa-



Il presidente Nicola Meneghello

Davide Chiarotto
nuovo ceo
e Nicola Meneghello
presidente
«Continueremo
a crescere»

dovana è Thron Platform, vero e proprio centro di comando che permette di gestire i contenuti di marketing relativi ai prodotti in un unico ambiente: non solo immagini e video, ma anche documenti, dati di prodotto, traduzioni, tag e metadati. «Ho fondato questa azienda con un'idea chiara in testa, che l'enterprise software potesse diventare un'eccellenza del Made in Italy in grado di ispirare il mondo, esattamente come accade per il cibo e la moda - aggiunge Nicola Meneghello -. Questo passaggio di consegne sancisce per Thron un progresso determinante per esprimere la ricchezza nel territorio, contribuire alla sua evoluzione, valorizzando le persone e i loro talenti, diventando un centro attrattivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE VA IL MATTONE

Mutui, si ritorna al tasso fisso e a durate lunghe

LUIGI DELL'OLIO

La crescita dei tassi frena il mercato dei mutui, che in ogni caso resta dinamico nei centri universitari e nelle località turistiche. A colloquio con Cristina Balbo, direttore regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo.

In un anno i tassi ufficiali nell'Eurozona sono passati da zero al 4%. Che impatto ha avuto questa tendenza sui mutui?

«Nei primi mesi del 2023 c'è stata una contrazione nelle compravendite che si riflette anche nella domanda di mutui. Le famiglie, con i tassi in crescita, vogliono essere certe di poter sostenere l'impegno finanziario. Tuttavia, da una lettura più approfondita, emerge che il calo è dovuto soprattutto al minor numero di surroghe e rinegoziazioni».

Come cambiano le preferenze dei richiedenti?

«Dopo un 2022 in cui è era ancora alto l'interesse per il tasso variabile, anche nella versione che prevede un cap, nel 2023 c'è stato un ritorno al tasso fisso, con il 95% delle preferenze da parte dei clienti. Abbiamo riscontrato una sensibilità crescente per l'acquisto di immobili green e per la possibilità di finanziare il 100% del valore con durate più lunghe».

Ci sono differenze tra la situazione nel Nordest e il quadro nazionale?

«Più che altro le differenze sono tra città e piccoli centri. Il mercato immobiliare, nelle realtà a vocazione turistica o che ospitano università e scuole di formazione d'eccellenza, non conosce crisi, sia per quanto riguarda i prezzi delle case sia per il volume delle compravendite. Il settore mutui ricalca sostanzialmente la medesima tendenza. Resta, poi, elevato il desiderio di trasferirsi in una casa più grande e più moderna. Probabilmente è un effetto a lungo raggio del lockdown, quando si è stati costretti a lunghi periodi di chiusura tra le mura domestiche. Cresce inoltre la sensibilità ambientale di chi si appresta all'acqui-



MERCATO IMMOBILIARE PREZZI
E VOLUMI DI COMPRVENDITE
IN BUONA SALUTE

Cristina Balbo
(Intesa Sanpaolo)
«Sensibilità
crescente
per l'acquisto
di immobili green»

sto, soprattutto tra i giovani». **Tra rialzo dei tassi, inflazione elevata ed economia che cresce lentamente, molte persone faticano a onorare le rate. Vi state attrezzando per fronteggiare questa situazione?**

«Adottiamo tutte le misure possibili. A chi vuole rinegoziare, offriamo un ampio ventaglio di possibilità. Il cliente può passare dal tasso variabile al fisso o anche allungare la durata, purché il mutuo non superi complessivamente i 40 anni di durata ed il mutuatario non abbia più di 76 anni alla fine del periodo di ammortamento. Il nostro obiettivo è far sì che il sogno di comprare casa non si infranga contro lo scoglio del tasso. Per tutti gli under 36, lavoratori atipici compresi, è sempre possibile richiedere la mini-rata mutuo al tasso finito del 3,40%, la copertura al 100% del costo dell'immobile, la durata fino a 40 anni e un periodo di preammortamento massimo di dieci, pagando la sola quota interessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN BANCA
CRISTINA BALBO
DIRETTORE
REGIONALE
VENETO OVEST E
TRENTINO ALTO
ADIGE INTESA
SANPAOLO

FINANZA E MERCATI



Banca
Credito Cooperativo

FVG



banca360fvg.it
f i y in

Totalmente FVG.

ACCELERATORE VENISIA DELL'UNIVERSITÀ CA' FOSCARI

RiverCleaning ripulisce i canali da plastica e oli

RICCARDO SANDRE

«**D**a giovane ero stato a Bali in Indonesia. Spiagge bellissime e incontaminate che ora sono ricoperte di plastica. Ho deciso che qualcosa dovevo provare a farla, da imprenditore, oltre che da cittadino». Spiega così il suo progetto il neo cinquantenne Vanni Covolo, fondatore di RiverCleaning, startup nata solo quest'anno e accelerata in Venezia, l'acceleratore di Ca' Foscari a Venezia.

«Sono partito dal basso» ricorda Covolo. «In fabbrica ci sono entrato da operaio, pulendo per terra. Ho fatto la gavetta, e sono cresciuto fino a dirigere quella stessa azienda dove ero entrato anni prima. Ma non mi bastava. Ho aperto un'impresa mia, la Mold Srl nel Vicentino, che fa stampi in plastica per l'automotive di lusso e per l'aerospazio. Ottimo fatturato e utili più che interes-

santi. Ma quella foto di Bali mi ha fatto scattare una molla in testa: ho deciso che dovevo fare qualcosa, nell'unico modo in cui sono capace. Con alcuni collaboratori ci siamo messi attorno ad un tavolo e abbiamo fatto nascere RiverCleaning, un sistema ad altissimo tasso di innovazione per la depurazione dei corsi d'acqua da residui di plastica e oli. Un impianto che associa una struttura fisica a boe rotanti ad un sistema di sensori e un software in Intelligenza Artificiale in grado di individuare e selezionare i rifiuti (tendenzialmente lasciando scorrere quelli vegetali). Una struttura che raccoglie gli inquinanti senza impattare sul flusso dell'acqua o la piena navigabilità dei fiumi».

Dal 2019 ad oggi Covolo e i suoi collaboratori hanno depositato tre brevetti internazionali: RiverCleaning Plastic, che permette la raccolta delle materie plastiche galleggianti, RiverCleaning Oil che, tramite sistemi di aspirazione sul

pelo dell'acqua, raccoglie le sostanze oleose, e RiverClining Deflector, un sistema simile a quello per la pulizia delle materie plastiche ma appositamente progettato per deviare i detriti dalle prese d'acqua delle centrali idroelettriche riducendo così i costi di manutenzione e la frequenza dei fermi tecnici degli impianti.

«Nel 2022 abbiamo vinto due bandi Horizon per l'installazione di RiverCleaning sul Po e nei pressi di Tirana in Albania» spiega l'imprenditore. «Ma questo per noi è solo un primo passo: abbiamo sviluppato questi brevetti in chiave internazionale, e ne stiamo elaborando degli altri, perché puntiamo ai mercati globali. basta pensare che solo il Sudest Asiatico è responsabile dello sversamento in mare di circa i tre quarti delle plastiche attualmente presenti negli oceani».

Ma per affrontare una crescita impetuosa (il business plan dell'azienda prevede di arrivare attorno ai 16 milioni di euro



IMPIANTO HI TECH RIVERCLEANING ASSOCIA BOE ROTANTI A UN SISTEMA DI SENSORI E A UN SOFTWARE DI IA

Tre brevetti e un piano di crescita ambizioso
Il fondatore Covolo
«Cerchiamo partner industriali per poterci espandere»

di fatturato entro il 2026 e superare i 110 milioni nel 2029) RiverCleaning guarda a potenziali partnership internazionali. «Ho seguito le varie fasi di un bando da oltre 300 milioni di euro per la pulizia del Gange e le nostre tecnologie erano molto competitive» conclude l'ad di RiverCleaning «ma non lo era la nostra dimensione aziendale. Per questo stiamo sviluppando contatti per individuare uno o più partner industriali in Italia come all'estero. Nel frattempo, grazie ad un gruppo di lavoro di grande professionalità ed esperienza, stiamo iniziando a firmare i primi contratti pilota con le grandi multiutility e con i principali gestori dell'idroelettrico in tutto il continente e siamo convinti di potere iniziare a produrre i nostri impianti a ritmi crescenti già da fine anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLA GUIDA
VANNI COVOLO
FONDATORE DI
RIVERCLEANING
CHE È UNA
STARTUP
NATA
QUEST'ANNO
E ACCELERATA
IN VENISIA,
L'ACCELERATORE
DI CA' FOSCARI
A VENEZIA

METFER SRL

**Commercio di rottami
ferrosi e non ferrosi.
Raccolta e trasporto
di rifiuti non pericolosi.
Demolizioni civili e industriali.**

I nostri mezzi

Disponiamo di mezzi e attrezzature all'avanguardia per svolgere al meglio tutte le attività del nostro business. I nostri impianti sono dotati di mulini e per la triturazione dei rottami metallici e altre attrezzature per le attività di riduzione volumetrica e cesoiatura per la produzione di materia secondaria per l'industria metallurgica. Possiamo fornire ai nostri clienti una vasta gamma di containers e autocompattatori scarrabili di varie dimensioni in comodato d'uso.

Metfer S.r.l.
Sede Legale: Via Caboto, 20 - 34147 Trieste |
+39 040 813610
www.metfer.com



Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.
Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

Recupero dei rottami metallici

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

Stoccaggio di rifiuti non pericolosi

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

Demolizioni

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

Intermediazione

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.

L'azienda padovana specialista nel software che gestisce i report delle colonnine di ricarica

Silla Industries allarga la rete nuovo accordo con ParkinGo

NICOLA BRILLO

Si allarga la diffusione delle colonnine di ricarica Prism Solar della Silla Industries. Il sistema made in Padova, che “lavora” in sinergia con il fotovoltaico e regola il carico per evitare il distacco dalla rete, finirà negli aeroporti italiani. È stato sottoscritto l'accordo con ParkinGo, network di oltre 90 punti nei principali hub e 3 milioni di clienti, per installazione di oltre 25 postazioni negli scali italiani (tra cui Milano Malpensa, Linate, Orio al Serio, Fiumicino, Bergamo, Bologna, Pisa, Olbia). I due partner puntano a raggiungere un pubblico sempre più ampio di sostenitori della mobilità elettrica, anche tra i turisti che noleggiare le auto. L'obiettivo futuro è di aggiungere altre 20 postazioni entro la fine dell'anno e completare così l'installazione delle colonnine di ricarica nelle rimanenti strutture del network di ParkinGo. Le stime di mercato della stagione estiva da poco iniziata prevedono una crescita del 13% di viag-

giatori italiani verso mete estere (stime Enit su dati Data Appeal e Unwto) e un flusso di oltre 1,5 milioni di turisti in arrivo principalmente da Stati Uniti, Francia e Spagna (ricerca “Holiday Barometer” di Europe Assistance). La start-up padovana, fondata da Alberto Stecca e Cristiano Grilletti, nel 2021, ha un team di quasi 40 persone ed opera nel settore dell'e-mobility. Sviluppa soluzioni tecnologiche innovative per il mondo della mobilità elettrica e per migliorare la gestione dell'energia per il mercato consumer con i prodotti a marchio proprio, come Prism. Produce inoltre prodotti custom per grandi gruppi, italiani e internazionali, come Repower. È recentemente entrata nel ranking del Financial Times tra le prime 80 imprese europee a crescita più rapida nel 2023. Il fatturato 2022 si aggira sui 4,5 milioni. E ora guarda anche ai mercati fuori Italia. «Crediamo fortemente nel valore di quest'azione, nel rendere la mobilità elettrica più accettata anche nel nostro Paese, attraverso



la diffusione dei punti di ricarica - spiega Alberto Stecca, ceo di Silla Industries -. Nodo che ancora oggi scoraggia molti automobilisti che vorrebbero abbracciare questa scelta».

Silla offre a ParkinGo la possibilità di personalizzare e aggiornare il sistema di gestione interno. E migliora la gestione amministrativa e l'esperienza del cliente, attraverso la disponibilità di report sullo stato di carica e sui Kw erogati.—

AMMINISTRATORE DELEGATO
ALBERTO STECCA È ANCHE FONDATORE DI SILLA INDUSTRIES

Installazione di oltre 25 postazioni negli aeroporti italiani con l'obiettivo di aggiungerne altre 20 entro la fine dell'anno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST ECONOMIA

Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Giorgio Barbieri
Elena Del Giudice
Roberta Paolini

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611

Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311

Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611

Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
FABRIZIO BRANCOLI

Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

AUTOMOTIVE

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.



📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155

🌐 www.poligardelli.it 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan /
Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. ANTONIO PISTAN
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione





comune di trieste



ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia

TS|E|'23
triestestate.it

FESTIVAL DELL'OPERETTA 2023

TRIESTE **OPERETTA** FESTIVAL
TERZA EDIZIONE

GALA' DEL MUSICAL

Omaggio per il Centenario della Fondazione

WALT DISNEY

CASTELLO DI SAN GIUSTO

26 LUGLIO - ORE 21.00

con:

Stefania Seculin, Gianluca Sticotti, Elisa Colummi, Francesca Marsi e Luca Brotto

e con la band musicale:

**Alessandro Scolz al piano, Antonio Kozina al violino, Marco Steffè alla chitarra,
Francesco Cainero al basso e Marco Vattovani alla batteria.**

Arrangiamenti e direzione musicale di **Fabio Valdemarin e Marco Steffè**

Direzione artistica di **Stefania Seculin**

con il corpo di ballo del **Modern Avanzato della scuola StageLab**

coreografie di **Carlotta Zambiasi**



GRAFICA: HappyDigital Trieste

INFO: BIGLIETTI IN VENDITA PRESSO TICKET POINT DI CORSO ITALIA 9 - GALLERIA ROSSONI A TRIESTE
DAL LUNEDÌ AL SABATO 8.30-12.30 E 15.30-19.00 TEL. 040 349 8276.
ONLINE SU BIGLIETTERIA.TICKETPOINT-TRIESTE.IT, E IN CASTELLO
UN'ORA PRIMA DELLO SPETTACOLO - INTERO 20 €, RIDOTTI 17 €
WWW.TRIESTEOPERETTA.IT, INFO@TRIESTEOPERETTA.IT



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

I RISULTATI DELLA COLLABORAZIONE CON ASUGI DELLA PIÙ GRANDE STRUTTURA SOCIO-SANITARIA



Le immagini di Massimo Silvano svelano gli spazi interni dell'ospedale di comunità all'Itis. In basso a destra ritrae il vertice dell'istituto: da sinistra Francesco Mosetti, Aldo Pahor, Rosanna Missan e Maria Teresa Agosti

Itis, ospedale di comunità a regime: già accolti 322 degenti in sette mesi

L'inaugurazione ufficiale fissata per il 5 settembre. E nell'istituto si torna alla normalità post-Covid

Massimo Greco

L'«ospedale di comunità», operativo al terzo piano dell'Itis già dal dicembre dello scorso anno, sarà inaugurato con tutti i crismi dell'ufficialità martedì 5 settembre, alla presenza dell'assessore Riccardo Riccardi, del sindaco Roberto Dipiazza, del presidente della Fondazione Crt Massimo Paniccia (via Cassa di risparmio ha erogato un contributo di 160.000 euro destinati ad arredi e attrezzature), dal direttore generale di Asugi Antonio Poggiana. Il rodaggio di questi mesi ha fornito positivi riscontri nel valutare questo primo esperimento su scala regionale, per cui il presidente dell'istituto Aldo Pahor e il direttore generale Maria Teresa Agosti parlano con orgoglio di «modello organizzativo». E passano alla statistica, rilevando preventivamente che i posti letto disponibili sono 40: a ieri i degenti erano

36, 322 le persone accolte fino al 1° luglio, il 45% delle quali ha poi fatto ritorno a casa. Età media dei ricoverati 82 anni. Vi lavorano 40 addetti tra infermieri, oss, fisioterapisti. L'assistenza medica è garantita da Asugi, perché l'iniziativa è frutto - spiega Pahor - di una delle numerose collaborazioni con l'azienda sanitaria. L'«ospedale di comunità» copre una fascia di utenza che da un punto di vista clinico non è ricoverabile in ospedale ma che non è un grado di curarsi da sola: prevalgono gli anziani, ma l'anagrafe è variabile. In termini strategici, è uno dei tasselli di quella «Cittadella della salute» che negli auspici di Asugi e Itis andrà a configurarsi tra il Maggiore e via Pascoli. Pahor e Agosti, coadiuvati dai dirigenti Francesco Mosetti e Rosanna Missan, colgono l'occasione dell'annuncio per fare il punto sul funzionamento dell'Itis. A Dio

piacendo, si tratta di buone notizie in quanto procede il ritorno alla normalità dopo il disgraziato periodo Covid. Da venerdì 21 si potrà adire al piano terra (bar, punto ristoro) senza mascherina. I 17 nuclei, che formano le 9 residenze, accolgono 384 persone, con una media di 87 anni, su una disponibilità di 411 posti: ove si consideri che prima della pandemia la media girava attorno a quota 404 e nel momento più difficile Itis era scesa a 269, è evidente il miglioramento della congiuntura. L'istituto opera con 50 dipendenti diretti affiancati da 350 addetti della cooperativa bergamasca Kcs. Numeri importanti - precisa Pahor - che vanno integrati con quelli relativi ai lavoratori dell'indotto (manutenzioni, lavanderia, ecc.), per cui si stima che 500 persone operino ogni giorno al funzionamento di una struttura assistenziale al primo posto in regione nella classifica

pubblico-privata del comparto. Ritorno alla normalità che consente una robusta ripresa dell'attività di formazione, che coinvolge 100 operatori sull'Alzheimer e 160 sulla disfagia (difficoltà nella deglutizione). Inoltre, compresa nella retta, l'attività di accompagnamento alle visite mediche, che ha raggiunto le 254 uscite. L'arrivo di due nuovi dirigenti alla ragioneria e ai servizi tecnici rafforza la pianificazione di comando. Il consolidarsi dell'accoglienza si riflette favorevolmente anche sulla gestione finanziaria. Durante il Covid la coazione determinata dal calo delle presenze e dall'aumento delle bollette si era fatta preoccupante. Prima l'intervento della Regione aveva un po' mitigato il quadro, adesso la crescita dell'utenza è accompagnata dalla sensibile contrazione delle bollette: da inizio anno l'energia elettrica è scesa da 0,44 euro a 0,25 al kilo-

LE INIZIATIVE PARALLELE
Concerti e mostre per migliorare la qualità della vita dei residenti
Uno degli aspetti, sui quali il vertice dell'Itis misura il ritorno alla normalità post-Covid, riguarda l'attività ricreativa a vantaggio dei residenti. Un appunto, presentato ieri mattina, riassume le iniziative svolte da gennaio a luglio: 35 concerti tra cori-orchestre-solisti, 15 approfondimenti tematici a cura di esperti e volontari (Trieste, natura, storia, biografie), 6 tra presentazioni di libri e di foto d'autore, 14 proiezioni di film, 54 momenti ludico-ricreativi (quiz, curling, stimolazione cognitiva), 10 laboratori di cucito, 4 laboratori scuola-infanzia. E le feste in auditorium: Befana, Carnevale, Pasqua. altre tre mostre in cantiere, con la collaborazione dell'Accademia di belle arti di Venezia e di Ser-

wattora (-43,2%), mentre il gas è diminuito da 1,56 euro a 0,73 al metro cubo (-53%). Un beneficio che si avverterà sui conti '23, mentre il consuntivo '22, causa un cambiamento nelle modalità di redazione, è in ritardo e dovrebbe essere approvato entro l'estate. Quel concetto di «Cittadella della salute» prima accennato, sarà rafforzato con il recupero dell'edificio di via d'Azeglio 15, sul quale Itis ha ricevuto un contributo di 800.000 euro dalla Regione. Invece è questione di tempo per l'avviso d'asta che riguarda un immobile in via XX Settembre. Inoltre Asugi inserirà nell'ambito «fisico» dell'Itis servizi oggi svolti altrove, è il caso del camper per lo screening mammografico (finora a San Giovanni). Avanti infine con gli europrogetti che riguardano l'invecchiamento attivo (Cross Age) e l'Alzheimer (Cross Care). —

L'APPELLO AL SINDACO: DIROTTI I FONDI ALTROVE

«Delibere sparite e vizi di forma» Pd all'attacco sulla cabinovia



Ukmár, Repini, Barbo e Pucci al San Marco. Andrea Lasorte

Lorenzo Degrassi

Una delibera “scomparsa” e un'altra che presenta criticità invalicabili. A denunciare lo stato di fatto di due delibere sulla cabinovia che stanno facendo il loro corso in consiglio comunale è il Partito democratico attraverso una conferenza stampa. «Sette mesi fa il consiglio comunale ha approvato l'adozione della variante numero

12 al piano regolatore - spiega il consigliere dem Stefano Ukmár - della quale però ad oggi non sappiamo più nulla. Sono state presentate opposizioni e osservazioni, il termine è scaduto lo scorso 22 aprile, ma sul sito del Comune è tutto fermo al 24 marzo. Perciò - ne deduce il consigliere comunale del Pd - riteniamo che la stessa variante non sia stata ancora inviata in Regione. Al tempo

stesso una seconda delibera è stata invece inviata alla seconda circoscrizione “Altipiano est” e verte sul mutamento della destinazione d'uso di alcune particelle che sarebbero soggette ad uso civico. Ciò in spregio della sentenza della Corte di Appello di Roma, la quale afferma che a Opicina non ci sono usi civici. In questa seconda delibera il Comune sostiene invece che questa sentenza sarebbe viziata, quando in realtà sembra sia esecutiva». Presente alla conferenza stampa anche la consigliera Valentina Repini che ha chiesto «di sapere chi è l'organo istituzionale che ha chiesto la deroga alla tutela Natura 2000 per l'area interessata dal passaggio della cabinovia».

La collega Rosanna Pucci, invece, ha ricordato che «un'opera come quella della cabinovia sarà di grande impatto ambientale ed economico per la città, deturperà il bel volto di Trieste e svuoterà le casse del Comune. L'auspicio è che questa amministrazione si fermi in tempo, prima di edificare un ecomostro, che le future generazioni potrebbero non perdonare agli attuali amministratori».

In definitiva, ricorda il capogruppo dem in consiglio comunale Giovanni Barbo, «ribadiamo l'appello al sindaco e al centrodestra affinché si fermino e dirottino i fondi su opere più utili per il territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BONUS DEL GOVERNO

Carta solidale: al via domani 2.192 lettere ai beneficiari

Parte anche a Trieste la carta solidale “Dedicata a Te” varata dal governo Meloni. Il Comune attiva già a partire da oggi tutte le procedure necessarie per beneficiare delle “carta solidale” rivolta ai cittadini beneficiari individuati dall'Inps. Da oggi infatti l'Inps trasmetterà al Comune di Trieste le liste definitive dei beneficiari e domani lo stesso Comune di Trieste provvederà all'invio di 2.192 lettere ai nuclei familiari beneficiari, che potranno così recarsi agli sportelli di Poste italiane abilitati al servizio per ritirare la carta elettronica di pagamento.

La Carta solidale “Dedicata a te” è un contributo economico statale di importo complessivo di 382,50 euro, erogato attraverso una carta elettronica di pagamento rilasciata da Poste Italiane. Il contributo è destinato esclusivamente all'acquisto di beni alimentari di prima necessità. La carta, rilasciata da Poste Italiane tramite Postepay, è nominativa e sarà operativa da luglio 2023. Non è necessario presentare domanda. —

Rossi: «Il presidente sono io, Iracà è decaduto»

Da 3V a Insieme Liberi: la trasformazione No vax frenata da beghe interne

IL CASO

Il Movimento 3V in Consiglio diventa Insieme Liberi. O forse no? «Invece sì», spiega il consigliere Ugo Rossi. Possiam mettere così in sintesi l'originale vicenda accaduta in questi giorni al gruppo monocellulare che ha portato le istanze No green pass in Comune.

Il consigliere Rossi aveva partecipato (assieme all'ex consigliere Marco Bertali) alla corsa di Insieme Liberi alle ultime regionali: era la sigla che, ricordiamo, aveva candidato a presidente l'avvocata Giorgia Tripoli e che conduce ora una battaglia per il riconteggio dei seggi. Proprio nell'ambito di questa battaglia legale, nei giorni scorsi, Rossi aveva annunciato che il gruppo avrebbe abbandonato il nome “3V” a favore di quello del movimento regionale.

Fin qui tutto bene, non fosse che nei giorni successivi è circolata una diffida a firma di tale Antonino Iracà che si presenta come «presidente e legale rappresentante dell'associazione politico culturale Insieme Liberi»:

«Non avendo autorizzato o delegato nessuno all'utilizzo del nome e del simbolo», Iracà «diffida chiunque utilizzi o autorizzi l'utilizzo» dei suddetti. A quel punto il simbolo scompare dal sito del Comune.

Ma sta per tornare, assicura Rossi, che ne ha avuto conferma dal presidente Francesco Panteca: «Insieme Liberi non ha contestato nulla - spiega il consigliere - anche perché il proprietario del simbolo sono io, e il 2 giugno sono stato eletto presidente dell'associazione politico culturale Insieme Liberi che avevamo fondato per presentarci alle elezioni regionali. Semplicemente è successo che l'ex presidente Antonino Iracà, che è decaduto, si considera ancora presidente di Insieme Liberi e aveva diffidato il Comune via Pec». In attesa di chiarimento con lo stesso Rossi, insomma, gli uffici avevano tolto il simbolo. Curiosamente, in rete si trova traccia di un'altra polemica - a base di mail imperative - avvenuta tra lo stesso Iracà e un esponente goriziano di Italexit nei mesi scorsi. —

G.TOM.

Scegli di volere di più. Scegli Hyundai Hybrid.

Prestazioni, libertà e consumi ridotti con TUCSON Hybrid.

Hyundai TUCSON Hybrid da € 219* al mese solo con permuta o rottamazione, e finanziamento Super Hyundai Plus.



Scegli le tecnologie avanzate Hyundai Full Hybrid. Emozionati alla guida grazie al suo motore ibrido altamente performante, che genera una potenza combinata di 230 CV. Parti per il tuo prossimo viaggio a emissioni e consumi ridotti e percorri fino a 900 km con un pieno.

Anticipo € 7.550 - 36 rate da € 219 al mese - Valore Futuro Garantito € 23.845 - Prezzo promo € 34.500
Importo totale dovuto dal consumatore per il finanziamento € 31.934 - TAN 6,95% (tasso fisso) - TAEG 8,11%

Hyundai verso la Carbon Neutrality entro il 2045.

Autopiù s.p.a.

Autopiù Spa
Via Caboto, 24 - Trieste (TS)

Tel. 040.3898111
vendite@autopiuspa.com - www.autopiu.it



5 ANNI Garanzia km illimitati **

8 ANNI 160.000 km Batteria Garantita ***

SALVO CONDIZIONI E LIMITAZIONI INDICATE DA CONTRATTO. *Annuncio promozionale. Gamma Tucson HEV: consumi l/100 km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 5,503 a 6,557. Emissioni CO₂ g/km da 125 a 149. Valori di emissioni calcolati secondo gli ultimi dati omologativi disponibili, da verificare con il tuo concessionario Hyundai di fiducia. In ogni caso, per i valori di emissioni la fede il COC. Offerta valida solo per vetture a stock, con contratto entro il 31/07/2023 e immatricolazione entro il 31/08/2023. Offerta valida dal 04/07/2023 fino al 31/07/2023 presso le Concessionarie aderenti e con Contributo Hyundai per un vantaggio totale cliente di € 4.350 (vantaggi massimi calcolati sul prezzo di listino) così composto: € 2.000 Hyundai Promo Finanziaria, € 1.100 con permuta o rottamazione a fronte del download del Voucher dedicato e € 1.250 stock promo. Offerta valida con finanziamento Super Hyundai Plus. Esempio di finanziamento Tucson 1.6 230cv HEV 2WD XLine. Prezzo di Listino €37.850, IPT e PFI esclusi, prezzo promo valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento “Super Hyundai Plus” €34.500, anziché €33.500 (prezzo promo senza finanziamento). Anticipo (o eventuale permuta) € 7.550; importo totale del credito € 25.950; maxi-rata finale pari al Valore Garantito Futuro di € 23.845,5 (se il cliente decide di tenere il veicolo); importo totale dovuto dal consumatore (escluso l'Anticipo) € 31.933,14, da restituire in 36 rate mensili ognuna di € 218,68 (oltre la maxi-rata finale). TAN 6,95% (tasso fisso) - TAEG 8,11% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 5.372,98, istruttoria €395, incasso rata €3,90 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €65,86; per un chilometraggio totale massimo pari a 45.000 km; in caso di restituzione/ sostituzione del veicolo, verrà applicato un costo esubero km pari a 0,10€/km. Condizioni contrattuali ed economiche nelle “Informazioni europee di base sul credito ai consumatori” presso i concessionari e sul sito www.hyundaicapitalitaly.com/area-trasparenza. Al sensi del D.lgs. n. 26/2023 si precisa che l'ultimo prezzo promozionale della versione Tucson 1.6 HEV 230cv Xtech nel 30 giorni precedenti all'inizio del presente annuncio pubblicitario era di € 31.400 (in caso di finanziamento Hyundai Plus) e di € 32.400 (senza finanziamento). **Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su www.hyundai.it/servizi/postvendita/5anni.aspx. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia. ***Hyundai offre una garanzia di 8 anni o 160.000 km sulla batteria ad alta tensione agli ioni polimeri di litio.

IL SINDACO BUSSA AL COMMISSARIO NAZIONALE VALENTI

Migranti nella zona di piazza Libertà Dipiazza chiede più trasferimenti

D'accordo Schiavone (Ics): «Ma cos'ha fatto prima il Comune?». La Prefettura vara intanto il piano "Pit"

Laura Tonerò

Dopo l'intervento straordinario messo in atto nelle scorse settimane in piazza della Libertà, con il monumento dedicato all'imperatrice Elisabetta d'Austria "blindato" da una recinzione e dall'impianto di irrigazione che due volte al giorno annaffia il prato appena riseminato, i migranti, che stazionavano su quell'area dormendoci anche la notte, ora si sono spostati nelle vie attigue. Così è possibile trovarli seduti fuori dall'ingresso di un palazzo di via Pauliana o sui marciapiedi di via Sant'Anastasio. Non sono "magicamente" spariti quindi. «Servono più trasferimenti, li devono portare via, ne ho parlato anche con il commissario Valerio Valenti», tuona il sindaco Roberto Dipiazza che su questa convinzione, va detto, per la prima volta si trova in sintonia con il presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone, a sua volta persuaso che all'aumen-

to degli arrivi dalla rotta balcanica «si possa far fronte solo con trasferimenti costanti, ma ciò non toglie la responsabilità del Comune nel non aver fatto assolutamente nulla per offrire posti di bassa soglia in numero adeguato a ridurre quello delle persone costrette a dormire in strada». «Valenti mi ha spiegato che gli sbarchi a Lampedusa stanno di fatto intasando il sistema dell'accoglienza - spiega il sindaco - quindi è un cane che si morde la coda. La mia opinione è che a monte ci sia la volontà di farli arrivare in Italia per mettere in difficoltà il governo». L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti resta dell'opinione che l'unica soluzione attuabile al momento è «l'attivazione di un hotspot per raccogliere le persone che purtroppo arrivano in regione attraverso canali illegali e che quindi devono essere destinate ad altre regioni e, all'interno della struttura stessa, il centro di identificazione e



trattenimento per i richiedenti asilo, con tempi brevi sull'esito della domanda d'asilo e, in caso di mancato accoglimento dell'istanza, l'avvio delle procedure per il rimpatrio». Nel merito il governatore Massimiliano Fedriga osserva che «i grandi centri si sono dimostrati un fallimento: 4 mila, 5 mila persone in un unico posto sono poco ge-

stibili», trovando più efficace la scelta di «centri che possano avere dei numeri tollerabili e gestibili, ma controllabili, a differenza dell'accoglienza diffusa». Fedriga parla comunque di «una soluzione tampone: la vera soluzione è quella che mi auguro possa avere successo in Tunisia, cioè impedire gli arrivi irregolari». A questo proposito la



IBIVACCHI E IL PREFETTO
A SINISTRA I MIGRANTI IN ZONA STAZIONE (LASORTE) E SOPRA PIETRO SIGNORIELLO

deputata del Pd Debora Seracchiani chiede che «il Viminale e l'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia informino al più presto gli enti locali e la cittadinanza sul numero e sulla dislocazione degli hotspot che si intendono allestire sul territorio regionale. Se questi sono davvero gli unici strumenti che secondo la Giunta

regionale si possono attivare, è legittimo sapere su quali territori andranno a pesare le strutture». Intanto ieri il prefetto Pietro Signoriello ha riunito tutti gli attori del territorio che a vario titolo si occupano di immigrazione. Un confronto utile alla redazione del Piano territoriale degli interventi ("Pit"), in cui sono coinvolti i ricercatori del Censis, con il supporto di Iprs e Deloitte, la rete temporanea di impresa aggiudicataria del "Servizio di supporto volto a rafforzare l'empowerment delle Prefetture per la realizzazione di interventi sul territorio per la gestione del fenomeno migratorio da attivare attraverso fondi europei", finanziato dal ministero dell'Interno a valere sul fondo Fami 2021-2027. «Lavoreremo per programmi di medio e lungo periodo - così Signoriello - all'interno del Consiglio territoriale per l'immigrazione che sarà presto ripristinato con adeguata organizzazione di funzionamento tale da renderlo un organismo operativo di analisi ed indirizzo strategico di azioni da parte di tutti gli attori competenti». Al temine della riunione di ieri la vicedirettrice della Caritas Katarina Modic ha parlato di un'«ottima iniziativa che può rendere più efficaci gli interventi», mentre Schiavone reputa «importante che da tutti gli interlocutori presenti sia stato riconosciuto il valore dei percorsi di integrazione sociale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova mappatura presentata dal neoassessore De Gavardo dovrà passare il vaglio delle circoscrizioni e del Consiglio comunale

Da via del Ronco a piazza Foraggi: «Più larga l'area del Daspo urbano»

IL PROVVEDIMENTO

Lorenzo Degrassi

Si allarga l'area dove sarà possibile incorrere nel Daspo urbano. A presentare la nuova mappa delle zone dove sarà possibile incorrere nel cosiddetto Dacur (divieto d'accesso alle aree urbane o Daspo urbano) l'assessore comunale alle politiche della sicurezza Caterina de Gavardo, alla sua prima uscita pubblica nel nuovo incarico, e il comandante della Polizia Locale Walter Milocchi. L'area comprenderà aree semicentrali finora escluse, come via del Ronco, via Marconi, via Volta, via Giulia, piazza Volontari Giuliani, viale Sanzio, strada di Guardiella, via Pindemonte, via Crispi, via Rossetti, piazzale De Gasperi, viale Ippodromo, piazza Foraggi e viale D'Annunzio. Non solo: il perimetro del Dacur verrà allargato anche alle pensiline degli autobus e a tutti i giardini pubblici comunali. La mappa del nuovo Daspo, però, non sarà operativa da subito: affinché possa trasformarsi in realtà, il provvedimento dovrà passare attraverso le commissioni comu-



Milocchi e de Gavardo alla presentazione di ieri. Andrea Lasorte

nali preposte per poi avere via libera con il voto del consiglio comunale. «Il regolamento di polizia urbana in tutti questi anni ha dimostrato di essere un'efficace e utile strumento normativo - spiega l'assessore De Gavardo - ma negli ultimi anni il degrado, inizialmente limitato al centro cittadino, si è gradualmente spostato in aree periferiche. Da qui l'idea di dotare la Polizia Locale di un ulteriore nuovo strumento per affrontare queste sfide». L'iter per l'emanazione del Dacur prevede che, dopo un primo verbale amministrativo che

va dai 100 ai 300 euro, si venga sorpresi a reiterare il reato nelle successive 48 ore nella stessa zona. In caso di ulteriore reiterazione, i verbali vengono inviati al Questore il quale, dopo un'attenta valutazione, emana il vero e proprio Dacur che può arrivare fino a 12 mesi. «Tale provvedimento finora ha dato buoni risultati - ricorda il comandante Walter Milocchi - e riguarda l'ubriachezza manifesta e molesta, illeciti contro la pubblica decenza, l'accattonaggio, il bivacco e il commercio abusivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La costruzione partirà entro l'anno e dovrebbe essere ultimata a fine 2024 nella parte retrostante del polo di San Sabba

Ufficio immigrazione a Valmaura pronto in un anno e mezzo

L'OPERAZIONE

Partirà entro fine anno il cantiere che in via Mascagni darà vita al nuovo Ufficio immigrazione della Questura triestina. Vedrà la luce nella parte retrostante il polo di San Sabba, che ospita già il Commissariato e la sezione della Polizia stradale oltre ad alcuni uffici amministrativi. La stazione appaltante sarà il Provveditorato per le opere pubbliche, che ha già individuato la ditta incaricata dell'esecuzione. Se tutto fila liscio, il nuovo edificio sarà pronto entro la fine del 2024. L'Ufficio immigrazione, con la crescita esponenziale negli ultimi anni degli arrivi dalla rotta balcanica, ha assunto un ruolo fondamentale all'interno della Questura, assorbendo il lavoro di un maggior numero di figure. L'attività imponente di questa sezione è sotto gli occhi di tutti, tanta è la fila che ogni giorno affolla l'esterno della Questura. Una situazione critica, anche in queste giornate particolarmente afose, da tempo oggetto di valutazioni. Il questore Pietro Ostuni, anticipando indicativamente le tempistiche del progetto di



La sede della Polizia in via Mascagni a Valmaura. Andrea Lasorte

realizzazione della nuova struttura, ha spiegato come «consentirà una gestione migliore, più dignitosa per i tanti migranti che ogni giorno attendono per sbrigare le pratiche, garantendo una sistemazione più idonea allo stesso personale impegnato nell'Ufficio immigrazione. Gli spazi che all'interno della Questura verranno lasciati liberi dal trasferimento a Valmaura, permetteranno anche la riorganizzazione logistica di altri uffici, oggi penalizzati». La necessità di reperire una soluzione diversa per l'Ufficio immigrazione

era emersa nel 2017. Fu il questore di allora, Leonardo La Vigna, a sottolineare l'esigenza di trasferire altrove quel servizio, individuando già cinque anni fa in via Mascagni la soluzione percorribile. La decisione nel tempo ha creato più di qualche malumore. Un'alternativa era stata immaginata in Porto Vecchio, ma la scelta finale è caduta sul polo di San Sabba. Nessun cambiamento invece riguarderà i servizi di rilascio dei passaporti e dei porti d'arma, i cui sportelli rimarranno in Questura. —

L.T.

IL CASO: TITOLARI E SOCI ESASPERATI, INDAGANO I CARABINIERI

Cral in Porto vecchio: il ladro seriale di gelati non dà tregua al locale

Decimo blitz stagionale: di notte le telecamere riprendono sempre la stessa figura che ruba pure verdura, frutta e bibite

Laura Tonerò

Il ladro di gelati ha colpito ancora. Ormai nello stabilimento del Circolo dopolavoristico dell'Autorità portuale (Cral) in Porto vecchio hanno perso il conto dei furti subiti, ma di fatto quella avvenuta nella notte tra domenica e lunedì è la decima incursione nel ristorante all'interno del circolo messa a segno dall'inizio della stagione. Anche questa volta le videocamere che i gestori dell'esercizio hanno posizionato all'ingresso hanno ripreso l'uomo, che da mesi ha scambiato quel locale per un supermercato, da dove però si esce senza passare per la cassa.

Giovane, longilineo, agile, ha fatto nuovamente man bassa di generi alimentari. Frutta e verdura, bibite, dolci e quella che deve essere



Il ladro ripreso dalle telecamere nella notte fra domenica e ieri

una sua irrefrenabile passione, i gelati. A ogni colpo ha portato via generi alimentari diversi, dal latte agli snack, dalle fragole al pane, ma c'è una costante: i gelati appunto. Coni, coppette, stecchi, panna, cioccolato, che visto

il caldo o condivide con altri compagni di merende o divora in quantità industriali. Sulla vicenda viene facile fare dell'ironia, se non fosse che a pagare ogni volta siano i gestori del pubblico esercizio riservato ai soci e aperto all'in-

terno del circolo. Gli esercenti, visto che l'affamato ladro apre confezioni, le addenta, si vedono infatti costretti a gettare un mucchio di merce, a tutela della sicurezza dei clienti. Non solo, come hanno rimarcato più volte, per loro è diventato impossibile anche programmare gli ordini ai fornitori, visto che a sorpresa ogni mattina la loro dispensa può risultare ulteriormente ridotta causa i furti. Dalle immagini catturate nel corso dei diversi episodi, è ormai chiaro si tratti sempre della stessa persona, dello stesso uomo, che non è escluso possa contare su un complice che fa il palo all'esterno, con l'obiettivo di segnalare l'arrivo di un controllo.

Il caso è all'attenzione della stazione dei Carabinieri di via Hermet dove David Cresi, che assieme alla moglie gestisce il pubblico esercizio del Cral, ha sporto denuncia. Ci sono già stati dei sopralluoghi da parte dell'Arma e degli appostamenti, «ma devono essere consecutivi, devono insistere ogni notte, altrimenti è più difficile coglierlo sul fatto e fermarlo», sostiene Cresi. Tra i soci del Cral oramai la questione è all'ordine del giorno, con la convinzione che il responsabile dei furti possa trovare riparo in uno degli edifici abbandonati a pochi passi dallo stabilimento. «Trovo assurdo doversi rassegnare a questi episodi - chiude Cresi - è una situazione frustrante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro gli imputati davanti al giudice È battaglia sulle perizie alla prima udienza sul crollo dell'Acquamarina



L'udienza di ieri. Di spalle in blu l'ingegner Benussi. M. Silvano

IL PROCESSO

Prima udienza ieri davanti al giudice monocratico Camillo Poillucci del processo che stabilirà se vi siano state o meno delle dirette responsabilità per il crollo della copertura della piscina terapeutica Acquamarina avvenuto il 29 luglio 2019. Con l'ipotesi di reato di cooperazione in disastro colposo, che prevede una pena massima di 5 anni di reclusione, sono finiti a giudizio l'ingegner Fausto Benussi, difeso dagli avvocati Carlo Pillonini e Guido Fabretti, l'imprenditore Pietro Zara difeso dagli avvocati Nicola Properzi e Alessandro

Moscatelli, e Giuseppe Pulliero e Octavian, Ignat entrambi difesi dall'avvocato Giulia Dellai. Ieri da parte dei legali di Benussi - ieri anche l'ingegnere era in aula - sono state sollevate le eccezioni preliminari inerenti alla nullità della perizia, per quelle che i legali dell'ingegnere reputano «sviate violazioni nel contraddittorio nell'ambito dello svolgimento delle operazioni peritali». Il giudice si è riservato e fissato un termine per eventuali memorie. La prossima udienza si terrà il 9 ottobre. Dovessero essere accolte le nullità, non si fermerebbe ovviamente il procedimento, ma verrebbe disposta una nuova perizia. —

L.T.

APERTI PER FERIE

I.P.

FOTO RICCIO

- Vendita pellicole negative • Fototessere • Cornici e idee regalo • Stampe fotografiche su tela e su pannelli superleggeri • Servizi fotografici per matrimoni

Via Giosuè Carducci, 27/B - Trieste
Tel. 040 634084 • fotoriccio@hotmail.com

IL MASSIMO DELL'USATO
di Cristian Massimo

RIGATTERIA - VINTAGE PARQUET

Acquista mobili, soprammobili, quadri ed effettua trasporti e sgomberi

BOTTEGA ANTIQVARIA

Compro e Vendo Oro, Argento, Orologi, Diamanti e pietre preziose, oggetti di modernariato, arte, collezionismo, complementi d'arredo.

Grazie all'esperienza nel settore si acquistano e stimano intere eredità con pagamento immediato.

VALUTAZIONI GRATUITE Tel. 338 8912633
VIA PAOLO RETI, 3 - TRIESTE ...in fondo a Via Imbriani

Naperotti Roberto
Termoidraulica

Sempre a vostra disposizione per i vostri lavori di termoidraulica al **3479536834**

FRUTTA E VERDURA VIDMAR

Vasto assortimento di frutta secca
Preparazioni fresche ogni giorno

DA TRENT'ANNI CON VOI

Via San Francesco
d'Assisi, 28/A - Trieste
Tel. 040 774816

CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA

R.G.F. moto
P.zza Vico, 2/B-C - Trieste
Via Zanetti, 12 Trieste

R.G.F. MOTO Trieste
Vendita e Assistenza
P.zza Vico, 2/B-C - Trieste
Via Zanetti, 12 Trieste
shop@rgfmoto.it

CONCESSIONARIO

NIU, KYMCO, MICHELIN, DENLOP, PIRELLI, METZELER, GIVI, NGK

Tre Quarti PIZZERIA

SUA MAESTÀ LA PIZZA, a Trieste

Pizza leggera, saporita e cotta nel forno a legna, anche al carbone vegetale

Via di Giarizzole, 6 - Trieste • Tel. 040823723 • www.trequartipizzeria.com

Quindici
Ristorante

bar / gelati / pasti caldi
giardino interno

Burro e formaggio di Malga e altri prodotti di Aziende Agricole Artigianali

Via San Giusto, 8 - Trieste - tel. 335 5868370 seguici su [f](https://www.facebook.com/quindici.trieste)

La bottega delle carni

Via Ponchielli, 3
Tel. 040 638352

Consegne a domicilio

Lo spettacolo musicale dell'anno



La rock band al Rocco. F. Bruni



Ieri davanti al Savoia. A. Lasorte



L'attesa del concerto. F. Bruni



L'hotel "assediato". A. Lasorte



Victoria e Thomas in partenza ieri dal Savoia in mezzo ai fan. Andrea Lasorte

I Måneskin partono, fan in delirio Cinquemila spettatori dall'estero

Ultimo bagno di folla ieri davanti Savoia per i componenti della band. I numeri della serata evento

Francesco Codagnone

Il primo a uscire dall'Hotel Savoia è Ethan, il batterista, seguito da Thomas, alla chitarra. Le fan iniziano a urlare. Le due rockstar salgono sul furgoncino. Subito dopo ecco Victoria. La bassista accenna un sorriso, saluta gli smartphone. Damiano è già scappato via, dalle uscite secondarie. L'autista tira su i vetri oscurati. La sicurezza invita la folla a spostarsi. Le ultime grida, gli ultimi scatti. E i Måneskin lasciano la città. Il concerto è stato un successo.

Domenica lo stadio Nereo Rocco era pieno come non lo si vedeva da anni, dai tempi dei Pearl Jam e di Bruce Springsteen. Le foto della band al mare, fuori dall'hotel e sul palco stanno facendo il giro del web. Lo show presentato da VignaPr e Fvg Music Live, in collabo-



Il fascino dello stadio Rocco nella serata di domenica scorsa

razione con Comune, PromoTurismoFvg e Vivo Concerti, ha fatto "bingo", insomma. Luigi Vignando, di VignaPr, parla di una «festa energetica, sincera, spontanea», «non scontata in una città che da tempo non ospitava un concerto di questa portata». In tutto sono stati 25 mila i biglietti staccati. I fan arrivati da fuori regione sono stati la metà, di cui cinquemila da oltre 40 paesi esteri: Slovenia, Croazia, Austria, Germania, Ungheria, Slovacchia e Ucraina ma anche Cile, Colombia, Stati Uniti, Sudafrica e Singapore.

Un passo indietro. La band arriva in città giovedì. Le prime indiscrezioni parlavano di una villa extra lusso e segretissima, lontana dai flash dei paparazzi. Il movimento di un furgoncino dai vetri oscurati desta però dei sospetti, e presto si scopre che i Måneskin al-

loggiano nel centralissimo albergo sulle Rive. Le fan appostate per ore sotto il sole, gli scatti "rubati" sui social. La band viene avvistata a mollo nella baia di Sistiana: il selfie in spiaggia con Damiano spopola sul web, i Måneskin finiscono in mutande sulla prima pagina del *Piccolo*. L'allestimento dello stadio è iniziato il 3 luglio ed è durato una settimana: ci sono voluti cinque giorni solo per il montaggio del palco. Le prime prove con la band si consumano proprio giovedì. I video clandestini, girati dai fan fuori dallo stadio, diventano virali e svelano le prime canzoni in set list, mentre il rione di Valmaura trema sulle note di "Gasoline", "Coraline" e "Torna a casa".

Le settimane precedenti allo show hanno occupato centinaia di lavoratori tra tecnici di produzione, addetti alla stru-

mentazione e facchini. Il giorno dello spettacolo sono state più di mille le rockstar "dietro le quinte", tra sicurezza, assistenza sanitaria (come al solito in questi casi non sono mancati i soccorsi per malori causati dalle più classiche botte di calore), Vigili del fuoco, forze dell'ordine, autisti di Trieste Trasporti, personale dei punti di ristoro e quello per le pulizie.

L'ultima canzone è stata "I wanna be your slave". L'ultimo bagno di folla, le ultime grida, e in meno di un'ora tutta l'area attorno allo stadio era libera.

Il giorno dopo i social si riempiono di foto, video, post. I fan arrivati da fuori rimangono incantati dalla bellezza della città. I triestini si dividono tra entusiasmo e ironia, tra commenti esaltati per un concerto come non lo si vedeva da tempo e lunghe disamine da critici musicali. La rete regala crossover e un utente scrive: «Trieste è la città dove prima del concerto dei Måneskin puoi gustare una Sachertorte e raggiungere lo stadio passando per la galleria di Montebello». Il sindaco Roberto Dipiazza, dopo aver fatto le ore piccole per un grande evento dopo l'altro, si dà una pacca sulla spalla: «Un'estate così non si vedeva da mai a Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fuori programma del gruppo rock sulla terrazza del Parco Caravella

Il ricordo del tuffo a Sistiana come quattro "muli" qualsiasi

IL PRE-CONCERTO

Ugo Salvini

Discreti, tranquilli, quattro giovani che hanno vissuto il mare di Sistiana come accade ai loro coetanei su tutte le spiagge del mondo, magari salendo su un pedalo per

fare un breve giro della baia, oppure giocando a palla in acqua o più semplicemente dedicandosi a una breve nuotata per combattere il caldo torrido di questi giorni. Ben diversi in altre parole dai personaggi aggressivi e talvolta sfrontati che propongono sul palco e nei video. I Måneskin hanno lasciato questo ricordo al Parco Caravella, struttu-

ra che avevano scelto e che li ha accolti nelle due giornate che hanno preceduto il concerto di domenica a Trieste. «Ci avevano chiesto il massimo riserbo nei giorni precedenti il loro arrivo – hanno spiegato dalla direzione del Parco – e ovviamente abbiamo rispettato questa loro volontà, mettendo a loro disposizione la terrazza del "Ba-



I Måneskin nelle acque di Sistiana prima della serata clou

se", il locale notturno che ha sostituito il Cantera». La loro tranquillità è stata favorita anche dal fatto che, smessi gli abiti da concerto, indossato il costume da bagno e presentandosi in spiaggia con le

facce pulite, sono stati scambiati da molti dei frequentatori abituali dello stabilimento per giovani qualsiasi, pronti a vivere una normale giornata al mare. Insomma avevano bisogno di tranquillità

fra le prove in vista del concerto e sono stati accontentati. Chi ha avuto modo di servirli al tavolo e accompagnarli li ha definiti «ragazzi semplici, rispettosi, molto lontani dal cliché che si immagina quando si parla di rockstar, pronti a bere una bibita analcolica e ad assaggiare le pietanze che sono state proposte loro, e sempre senza esagerare».

Insomma non c'è quasi stato bisogno di una particolare sorveglianza, per quanto fosse stato predisposto un accurato servizio d'ordine, per proteggerli dall'ipotetico assalto di fans, che non c'è stato proprio perché il cordone di riservatezza è stato rispettato e ha funzionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esame di maturità 2023

Le emozioni e le aspettative degli studenti "top" del liceo: «Abbiamo vissuto insieme un momento indimenticabile»

Il Galilei sforna 18 centini: lode per quattro Ingegneria e Fisica in cima ai loro pensieri

LE STORIE

MICOL BRUSAFERRO

Sono 18 gli studenti del Galilei che quest'anno sono riusciti a conquistare il diploma col massimo dei voti. Di questi quattro hanno ricevuto pure la lode. Buona parte, dopo l'estate, opterà per Ingegneria o Fisica. Vittorio Caiazza, centino con lode, ritiene che l'esame sia stato «un evento importante non solo per l'emozione che ha suscitato in noi ragazzi, ma anche perché si è allineato al vecchio schema pre-pandemia. La consapevolezza di svolgere due prove comuni in tutta Italia sviluppa in noi un senso collettivo molto forte, nonché la sana ambizione a svolgere la prova nel migliore dei modi. Studierò Fisica». Lode anche per Jan Bassi, che parla di un esame «in linea con le aspettative: ho trovato davvero utili le simulazioni svolte durante l'anno. La traccia B3 della pri-



Vittorio Caiazza



Jan Bassi



Elena Doz



Marta Cergolj



Giulia Zerjal



Davide Franchi



Francesca Passini



Filippo Vairo

ma prova mi ha permesso di giungere a interessanti riflessioni sulla storia e di collegare fra loro numerosi concetti letterari, filosofici e scientifici incontrati durante il mio percor-

so liceale». Elena Doz si dice «sconcertata dalla prima prova di italiano per i temi proposti, estremamente lontani dagli interessi politici e letterari dei giovani. Diversamente la

seconda prova era molto semplice e l'orale è stato un momento sensazionale in cui potersi esprimere. È probabile che scelga Medicina». Marta Cergolj ha vissuto la maturità

come «un'opportunità, studiando molto ma senza ansie, cercando semplicemente di concludere al meglio il percorso liceale per averne un ottimo ricordo, che sarebbe rimasto

tale indipendentemente dal risultato, grazie agli splendidi compagni di classe con cui ho avuto la fortuna di condividere quest'esperienza». Per Giulia Zerjal l'esame si è rivelato «una grande soddisfazione: l'ho affrontato con tranquillità, per godere di tutti i momenti, per viverli con consapevolezza, resteranno impressi in noi per il resto della nostra vita. All'Università farò Ingegneria, meccanica o elettronica». Davide Franchi ha trovato i due scritti «non semplici. L'orale, invece, più che una vera e propria interrogazione è stato il giusto finale di un percorso scolastico, in cui un ragazzo può spaziare dove vuole. Ora sceglierò Ingegneria, chimica o dei materiali». Per Francesca Passini «è stato un bel percorso, stimolante. Mi iscriverò a Ingegneria meccanica, qui a Trieste». Filippo Vairo ha trovato le prove scritte «equilibrate e accessibili. La commissione è stata disponibile e corretta con gli studenti, tuttavia ritengo che non tutti gli spunti forniti per i colloqui dessero le stesse possibilità per costruire un discorso. Ora frequenterò Fisica a Trieste». Diploma con cento anche per Alessandro Mosca, Giacomo Redivo, Gaia Zicari, Livia Tomalino (con lode), Lisa Franciotti, Nicola Levis (con lode), Davide Campo, Max Fauner, Giovanni Liccione e Riccardo Viviani.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato la decima edizione della pedalata Da Ponterosso a Miramare La Bike Vintage Alpe Adria per la prima volta a Trieste



Una precedente edizione della pedalata vintage

L'INIZIATIVA

Per la prima volta a Trieste arriva la Bike Vintage Alpe Adria, pedalata non competitiva su una vecchia bici e con abbigliamento vintage, che ha scelto la città per la decima edizione, dopo aver toccato varie località del Fvg. Un evento aperto a tutti, che si terrà sabato 22 luglio dalle 16, dal centro a Miramare. Le iscrizioni sono ancora aperte ed è possibile anche richiedere il noleggio della due ruote. Fondamentale prepararsi con abiti e accessori d'annata. La partecipazione è possibile anche per i bambini. La partenza è fissata a Ponterosso, dove ci sarà anche il controllo delle iscrizioni. Lo start è fissato alle 17. L'arrivo è previsto attorno alle 18.15 a Miramare.

Una pedalata senza fretta e senza classifica. La giornata proseguirà alle 19 con un aperitivo sul molo del Comando Militare, davanti a Villa Tergeste, con rientro verso il centro e una tappa sul molo Audace. Il finale alle 21 al Caffè Specchi, brindisi e rinfresco. Tutte le info per le iscrizioni si trovano su www.bikevintagealpeadria.com. A organizzare la manifestazione un gruppo di amiche che si definiscono «Le Zie», legate da una comune passione per l'abbigliamento vintage e gli spostamenti in bici. Online invitano le persone così: «Chiedete in prestito il vestito della nonna, rovistate nei cassettoni delle soffitte e ridate vita a un vecchio ed elegante abito. Pizzi, merletti, guanti e borsetta per le fanciulle, baffi, pipa, gilet e bretelle per gli uomini». —

M.B.R.

IN BREVE

La precisazione
Le assunzioni
al Teatro Verdi

Sul giornale di ieri, a pagina 21, l'articolo sulle assunzioni al Teatro Verdi riportava la firma di Laura Tonero anziché quella di Martina Seleni, autrice del servizio in questione. Ce ne scusiamo con i lettori e con le dirette interessate.

L'incidente
Scontro con un'auto:
motociclista ferito

Ieri pomeriggio tra San Giovanni di Duino e l'incrocio con il Villaggio del Pescatore un motociclista friulano di 40 anni si è scontrato con una Skoda condotta da un 67enne di Duino Aurisina. Il centauro è stato soccorso da un'equipe sanitaria inviata dalla Centrale Sores di Palmanova e stato trasportato all'ospedale non in pericolo di vita. Sul posto i Carabinieri.

L'appello
«Più presidi di polizia
per una città sicura»

«Gli ultimi episodi di violenza in alcune zone, come in piazza Goldoni e piazza Garibaldi, evidenziano ancora una volta che la questione sicurezza va affrontata con adeguati interventi e presidi oltre le competenze del Comune, con maggior sostegno alle forze dell'ordine». Così Giorgio Cecco, coordinatore dei consiglieri circoscrizionali per la Lista Dipiazza e consigliere in Quinta circoscrizione.



Lo staff dell'Unità di fase 1 diretta da Nagua Giurici e il direttore di Oncoematologia Marco Rabusin

All'istituto infantile triestino è iniziata la sperimentazione su un piccolo paziente

Al Burlo Garofolo
test sui bambini
dei farmaci per adulti

LA RICERCA

Prende il via all'Ircs materno infantile Burlo Garofolo di Trieste, sotto la guida del dg Stefano Dorbolò, una nuova sperimentazione di un farmaco di fase uno sui bambini. Un primo paziente, infatti, è stato individuato e ammesso a far parte dello studio clinico, ancora alle battute iniziali.

Il piccolo, primo in Italia e terzo al mondo, ha ricevuto, nel contesto di uno studio internazionale, un farmaco finora riservato esclusivamen-

te alla popolazione adulta. Il tutto si è svolto secondo i più alti standard di ricerca clinica garantendo altissimi livelli di sicurezza per il paziente e una elevata qualità e quantità dei dati raccolti.

La sperimentazione si è svolta presso l'Unità di fase 1 dell'Ircs Burlo Garofolo, nata recentemente, diretta da Nagua Giurici e collocata all'interno della Struttura complessa di Oncoematologia guidata da Marco Rabusin. «Gli studi clinici con farmaci di fase 1 - spiega la dottoressa Giurici - rappresentano il primo passaggio dell'iter per l'autorizzazione del-

la messa in commercio di un farmaco. Consistono nella prima sperimentazione del suo principio attivo sull'uomo per fornire una prima valutazione della sicurezza e tollerabilità del medicinale».

«Nei bambini, uno studio clinico di fase 1 può riguardare due scenari - spiega Nagua Giurici - . Una prima somministrazione del principio attivo nel uomo, come nel caso di nuove terapie per patologie congenite gravi e spesso fatali nei primi anni di vita per cui non esistono adulti affetti da quella patologia come nel caso di diversi pazienti seguiti dal nostro Istituto presso il servizio di Cura delle malattie rare, oppure la prima somministrazione in ambito pediatrico di un farmaco al cui uso è già stato approvato nell'adulto. In entrambi i casi, l'accesso precoce e tempestivo a nuove molecole - conclude la dottoressa responsabile della sperimentazione - rappresenta un traguardo importante per i piccoli pazienti e l'Istituto stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex consigliere regionale Zalukar all'attacco Polidori: «Troveremo una rapida soluzione»

Muggia, presidio dell’ambulanza sotto il sole a picco «Interverremo»



Il parabrezza coperto durante le soste per riparare l'abitacolo dal sole

IL CASO

LUIGI PUTIGNANO

L’ambulanza, a Muggia, se ne sta in sosta, in attesa di partire alla volta di qualche emergenza, sotto il sole cocente. Con tutti i disagi che ne

possono derivare per gli operatori sanitari di turno. Il caso, in queste ore di torrida estate, lo solleva una denuncia pubblica dell'ex consigliere regionale ed ex primario del Pronto soccorso Walter Zalukar, oggi presidente dell'Associazione Costituzione32. «Negli ultimi giorni – attacca Zalukar – a Muggia c'erano oltre 30 gradi

all'ombra, sotto il sole tanti di più. L'ambulanza del 118 in postazione a Muggia rimane sotto il sole tra un intervento e l'altro, senza neppure il riparo di una tettoia. Ci si può immaginare l'intenso calore che provano i sanitari quando entrano per un soccorso». Zalukar ricorda come a marzo la Regione abbia stanziato 350 mila euro per realizzare a Muggia un magazzino e un garage per la Protezione civile: «Ci si chiede perché non è stata impiegata almeno una parte di quei soldi per sistemare un po' meglio la sede del 118» tenuto conto che «c'è lo stesso assessore a guidare sia la sanità che la Protezione civile, Riccardo Riccardi di Fi». Il responsabile del 118 Alberto Peratoner riferirà sulla vicenda una volta che avrà ricevuto l'autorizzazione di Asugi. Riccardi, a sua volta, ieri non ha rilasciato dichiarazioni. L'unico a intervenire, finora, è il sindaco di Muggia Paolo Polidori: «Ho saputo del problema solo ora, ma sono convinto che si tratti di una questione facilmente risolvibile, senza toccare risorse destinate ad altro, vedi le strutture a disposizione della nuova sede della Protezione civile. Ho intenzione di sentire sia Peratoner che gli operatori coinvolti per trovare una soluzione nell'immediato. Troveremo il modo di ricoverare l'ambulanza. È mio interesse intervenire perché si tratta di una postazione decisamente più vantaggiosa per Muggia rispetto a quella precedente, specie in estate, e va tutelata».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO DI AURISINA

Gabrovec cade dallo scooter e finisce all’ospedale

DUINO AURISINA

La frattura del polso destro e un ematoma allo zigomo. Queste le conseguenze dell'incidente capitato l'altra sera al sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, caduto col proprio scooter. Gabrovec stava salendo da Sistiana quando la ruota anteriore del suo scooter, forse per una curva presa troppo stretta, ha toccato il marciapiede ed è caduto. Soccorso dai sanitari, Gabrovec è stato portato a Cattinara per le cure e gli accertamenti del caso. Dopo aver trascorso la notte a Cattinara, a titolo cautelativo, ieri il sindaco è stato dimesso ed è tornato a casa. «Devo aver fatto una manovra errata – ha detto all'uscita dall'ospedale – e adesso dovrò tenere il polso ingessato per alcuni giorni, ma potrò continuare la mia attività di pubblico amministratore. Martedì (oggi, ndr) si terrà normalmente la riunione della giunta, come previsto. Faccio un plauso ai sanitari e ai medici che mi hanno assistito tutti cortesi e precisi».—

U.SA.

LA STRADA TORNATA DA IERI PIENAMENTE AGIBILE

Costiera, basta cantieri Lavori di asfaltatura finiti in tempi record

TRIESTE

Torna a essere a pieno regime la viabilità sulla strada Costiera. Si sono infatti conclusi i lavori di asfaltatura che hanno impegnato circa 2 chilometri e mezzo dell'importante arteria, fondamentale soprattutto nel periodo estivo, per il transito di migliaia di mezzi di turisti sia italiani sia stranieri, che vanno a unirsi ai residenti, e per le migliaia di bagnanti che, tutti i giorni, in particolare nei fine settimana, si indirizzano sulle tante spiagge del litorale triestino. Il tratto interessato dall'intervento è quello che va dall'incrocio tra la strada regionale "14" e la via Vitalba, in uscita da Trieste. Il restringimento di quella parte della carreggiata ha ovviamente provocato un rallentamento anche su quella opposta. «Si è trattato di un intervento molto prezioso – ha commentato il consigliere regionale Michele Lobianco (Forza Italia) – che ha messo fine a una condizione di parziale impraticabilità del lato destro della carreggiata in uscita dalla

città. I lavori sono stati condotti in tre momenti, dapprima si è proceduto con la posa dei sottoservizi, poi con una prima asfaltatura grezza, infine l'operazione conclusiva che ha restituito la strada, in tutta la sua ampiezza, ad automobili, motociclette, corriere e biciclette. Va evidenziata – ha proseguito il consigliere regionale – l'attenzione che l'assessore regionale Cristina Amirante e tutti i tecnici della Direzione Infrastrutture hanno dedicato all'esecuzione precisa e puntuale dei lavori». «Premiata l'organizzazione di un lavoro coordinato tra numerose macchine operatrici e le maestranze, chiamate a operare contemporaneamente durante l'arco notturno di un periodo molto breve. Pongo l'accento su questo aspetto – ha infine detto Lobianco – e cioè che, facendo i lavori di notte, sono stati ridotti al minimo i disagi per la viabilità. In tempi rapidi è stata ripristinata una condizione di sicurezza e piena fruibilità dell'arteria».—

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA JOGGER

SEMPLICEMENTE TUTTO

FINO A 7 POSTI

OLTRE 1000 CHILOMETRI CON UN PIENO A LUGLIO

DA 199 €* /RATA MESE

Anticipo 4.950 €, TAN 6,99% - TAEG 8,65% - 36 rate - Rata Finale 12.608 € o sei libero di restituirla. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Info e condizioni presso la Rete aderente.

INCLUSI NELLA RATA 3 ANNI DI PROTEZIONE AUTO E 3 ANNI DI MANUTENZIONE ORDINARIA, IN CASO DI ADESIONE.

Gamma Dacia JOGGER. Emissioni di CO₂: da 118 a 129 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,6 a 7,8 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2023.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Jogger Expression TCe 100cv GPL SP DFULL a € 19.700 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.950, importo totale del credito € 16.608,20 che include finanziamento veicolo € 14.750 e, in caso di adesione, Pack Service a € 899 comprensivo di 3 anni di Protezione Auto (furto e incendio, atti vandalici, eventi naturali, rottura del cristallo) e 1 anno di Driver Insurance, Manutenzione Ordinaria 3 anni o 30.000 km a € 250 e GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 709,20 per tutta la durata del finanziamento; spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 41,52 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.155,40, Valore Futuro Garantito € 12.608 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 19.763,60 in 36 rate da € 198,77 oltre la rata finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,65%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/07/2023.

Dacia raccomanda Castrol

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

DUINO AURISINA

Consegnati i premi del concorso “I nonni con la valigia”

Si è conclusa, con la consegna del materiale didattico alla Scuola per l'Infanzia di Duino e del premio di 100 euro all'Istituto Rilke, la quarta edizione del concorso letterario "I nonni con la valigia, un popolo di migranti". La gara era destinata ai nonni, ai giovani e agli alunni delle scuole del territorio di Duino Aurisina. La cerimonia si è svolta alla presenza del dirigente scolastico Simone Paliaga e della maestra Eliana Bon, oltre che di Tullio Maestro, Lidia Strain e Massimo Romita, soci del locale Lions club, promotore dell'iniziativa. Il concorso letterario duinese beneficia del patrocinio del Comune di Duino Aurisina e rientra nel progetto del Lions Club "Duino Aurisina città dei bambini", adesso giunto alla sua terza edizione.



ne. "Dopo un periodo di sospensione abbiamo voluto tornare a proporre questo Concorso - ha detto l'ex presidente

del Club, Tullio Maestro - che va a sensibilizzare la memoria della Comunità di Duino Aurisina, con l'obiettivo di stimolare gli alunni e i giovani a

riflettere attraverso la produzione di un disegno, un testo scritto o fumetto sul tema dell'emigrazione italiana". Ugo Salvini

LE LETTERE

**Musica
Io i Måneskin
li ignoro**

Sono rimasto allibito quando ho letto il titolo dell'articolo sui Måneskin: "O ci amano o ci odiano, il resto è solo bla bla bla". In quel bla bla ci sono invece tante sfumature che appartengono al modo di comporre la musica, esprimere stati d'animo, situazioni di vita vissuta, raccontare sogni, non solo volere apparire trasgressivi in un mondo dove è già stato detto quasi tutto. Il concetto che un gruppo o un cantante si ama o si odia per quello che è, per quello che rappresenta, lasciando fuori la qualità musicale, non mi appartiene. Io parto sempre dal presupposto che la musica è un misto di emozioni. Per me, una canzone può dare o non dare emozioni, il che la fa diventare, alle mie orecchie, una bella canzone o una canzone che non mi piace e che non ascolterò mai più. Non per questo odio il suo o i suoi autori. Io sono nato con il blues, il progressive e il rock, per cui sono lontano anni luce da cosa propongono i Måneskin, una musica, a

mio parere, piuttosto piatta, senza grandi nuove idee, eseguita da musicisti che non sono neanche il meglio nelle loro rispettive specialità. Per cui mi sento di affermare che la musica dei Måneskin non fa parte dei miei gusti musicali, non li amo e non li odio: semplicemente li ignoro. Flavio Maraston

**Sanità
Rsa San Giusto
da lode**

Recentemente sono stata sottoposta a un impegnativo intervento di chirurgia ad un piede alla Clinica ortopedica di Cattinara, intervento complesso condotto magistralmente dalla dottoressa Ratti, alla quale va tutta la mia gratitudine. Alla dimissione non mi era possibile rientrare a domicilio per ovvie difficoltà gestionali e di deambulazione e ho avuto la possibilità di essere accolta alla Rsa San Giusto dell'Ospedale Maggiore. Mi sono trovata meravigliosamente bene. Ambiente (appena riconvertito dopo la fase Covid-19) assolutamente perfetto per chi come me aveva bisogno di supporto fisico ma anche psicologico. Ho trovato cortesia, gentilezza, pro-

fessionalità ed a tutti gli effetti una specie di seconda casa, per la logistica strutturale, fare i controlli settimanali ortopedici senza problemi di spostamenti. Tutte le figure operanti all'Rsa si sono dimostrate amichevoli e disponibili. Una nota particolare per la simpatia del dottor Sarto e un vero grande abbraccio al magnifico dottor Burekovic, straordinario professionista e meravigliosa persona, attentissimo ai bisogni di tutti, sempre positivo, allegro, gentile e generoso con i pazienti. Grazie a questa permanenza ho superato un momento critico della mia vita ed ho conosciuto una eccellenza di Asugi. Luigina Bertoni

**Guerra in Ucraina
Le bombe a grappolo
si ritorcono contro**

Il ministro della Difesa russo Shoigu ha dichiarato che se gli ucraini useranno le cluster bombs, le bombe a grappolo donate da Biden, saranno anche loro costretti a usarle. Ironia della sorte vuole che le cluster bombs russe sono molto più perfezionate e potenti di quelle Usa. In questo modo questa nuova arma

donata dagli Usa non solo non porterà alcun vantaggio agli ucraini bensì - seppur indirettamente - slegando le mani ai russi sarà de facto causa di maggiore distruzione ai danni dell'esercito ucraino, con ulteriori massacri di soldati. Come se non ce ne fossero già abbastanza. Adam Seli

**Extradoganalità
Per il porto
chance mancata**

Il 7/9/2021 il Senato italiano con una risoluzione invitava il governo Draghi a richiedere alla Commissione europea il riconoscimento del regime di extradoganalità per il nostro Porto. Con colpevole ritardo la seconda istituzione italiana sollecitava un provvedimento al quale Trieste aveva diritto in quanto previsto dal Trattato di Pace del 1947 e che può arrecare inenarrabili vantaggi alla sua economia. Sono trascorsi quasi 2 anni dall'intervento senatoriale e nulla è stato intrapreso per darne attuazione. Non vi ha provveduto il governo del supereuropeista Draghi e pure il subentrato governo Meloni non si è mosso concretamente in merito sebbene a fine 2022 abbia ac-

EX RICREATORIO PAVAN

Striscioni contro la vendita



Campo Libero-rete solidale di San Giacomo ha affisso due striscioni sulla facciata dello stabile dell'ex Ricreatorio Pavan in via Frausin per segnalare la volontà di continuare la mobilitazione affinché stabile e non vengano svenduti dal Comune ai privati ma siano ristrutturati e aperti ai sodalizi rionali e ai residenti.

politica finalmente "autenticamente civica". Giorgio Cerovaz

**Cattinara
Salvare la Pineta
si può e si deve**

Le criticità relative al trasferimento del Burlo da via dell'Istria a Cattinara stanno emergendo anche da un punto di vista strettamente sanitario/funzionale. Il motivo è semplice: è un progetto vecchio di oltre vent'anni. Ma per quanto ci riguarda più strettamente, cioè l'importanza di salvare la Pineta, l'edificazione del nuovo Burlo potrebbe non essere incompatibile. Come è visibile consultando una mappa, solo una piccola parte della Pineta diverrebbe edificio del Burlo. Tutto il resto è condannato a scomparire per costruire, proprio lì, un mega posteggio seminterrotto! All'epoca si è trascurato che qualsiasi insediamento boschivo è un bene, per la salute e non solo, e nessuno considerò la non necessità di abbattere quegli alberi per farne un posteggio. Oggi, viceversa, è indispensabile considerare - innanzitutto - la gravità dell'incombente disastro climatico, dal qua-

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN
18 LUGLIO 1973

- Il baseball è in continua espansione in provincia e regione, per cui avrà un secondo campo a Prosecco. Vicino, la Scuola superiore di baseball e softball per un centro sportivo anche per le Nazionali.
- Dopo l'inaugurazione della nuova sala spettacoli all'ECA di via Pascoli, vi si alterneranno delle manifestazioni, che vivacizzeranno le serate degli anziani ospiti del gerocomio.
- La strada che collega Moccò con Bottazzo è stata danneggiata con una indiscriminata opera di allargamento con una ruspa. A dare l'allarme è stato Virgilio Zecchini, socio del CAI XXX Ottobre, frequentatore della Val Rosandra.
- L'assemblea degli abitanti di S. Giacomo, Pontiana e Maddalena ha espresso parere contrario a far transitare per i rioni la penetrazione sud della grande viabilità: il raccordo autostradale tra Molo VII e Cattinara.
- Finalmente la piazzola di parcheggio di Grignano è stata asfaltata e vi sono stati sistemati dei cestini per le cartacce. Purtroppo, delle persone li hanno scambiati per bidoni di rifiuti, scaricandovi le immondizie.

GLI AUGURI



MARCELLO
70 anni alla grande! Con affetto, auguri: la moglie Ilde, i figli Michela e Manuel con famiglia

ELARGIZIONI

Da C.C. per i servizi disabili del C.E.S.T. 50 pro C.E.S.T. onlus
In memoria di Marco Di Terlizzi da parte di Maurizio, M. Alessandra, Giulia, Francesca e Simone 50 pro FONDAZIONE LUCETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN
In memoria del nostro amato Marco Di Terlizzi, la nonna 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI
In memoria del nostro amato Marco Di Terlizzi, gli zii Maura e Danilo 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
In memoria del nostro amato Marco Di Terlizzi, mamma e papà 100 pro FONDAZIONE LUCETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

LA FOTO DEL GIORNO



«Forme... aliene sul nostro Carso» commenta Salvatore Marchese, l'autore della foto scattata al tramonto, dopo una torrida giornata, con i caratteristici covoni a Basovizza.

ALBUM

La V A del Nautico festeggia dopo 50 anni



Nei giorni scorsi gli allievi capitani di Lc della V A dell'Istituto Nautico si sono ritrovati in un noto locale cittadino per festeggiare i 50 anni dal diploma 1973/2023. In piedi da sinistra Furfaro, professor Nigido, Winter, Frijo e Suttora; seduti da sinistra professor Pizzamei, Biloslavo, Debelli, Apollonio e Bibuli. Assenti Bandelli, Ghersevich, Morelli e.... sempre nei nostri ricordi Danielelto e Smareglia.

le le piante possono salvarci perché assorbono "il cappotto" formato all'eccesso di Co2. Tutte le piante. Ogni pianta. Ora, che l'assessore regionale Riccardi liquidi il tutto dicendo che "il progetto non è modificabile", è risibile: sarebbe come dire che non si può cancellare una lavagna. No, non ci siamo: è una scorciatoia del tutto inaccettabile, troppo distante dalle problematiche, dalle opportunità e dalle necessità presenti. Anche ammesso ci sia la necessità di posti macchina (ma ben più importante sarebbe poter migliorare il servizio pubblico con moderni sistemi informatici), proprio lì accanto c'è già il posteggio dipendenti su due piani: si scavili sotto o lo si alzi. È così ovvio che fa male doverlo dire. Salvare la Pineta di Cattinara si può. E si deve.

Paolo Angiolini
Legambiente Trieste

Bandiera di cortesia
Sul maxi yacht
errore perdonabile

Desidero spezzare una lancia a favore del comandante del maxi yacht a vela oggetto di un commento sull'uso improprio della bandiera di cor-

tesia! Il lettore che ha criticato ha ragione sull'uso della bandiera di cortesia nazionale senza stemmi, invece di quella mercantile con le 4 Repubbliche marinare con il Vangelo in mano a San Marco, mentre quella della Marina Militare presenta San Marco con la spada. Ritengo che il comandante sia stato vittima di un errore dovuto probabilmente a un ordine fatto a monte tramite agenzia marittima o fornitor navale che a richiesta di una bandiera italiana non si è a sua volta chiesto se era per una nave nazionale o estera, per discriminare quale bandiera consegnare a bordo. A sua volta il comandante ha spiegato al vento quello che ha ricevuto. Molte volte le navi estere non sanno la differenza dell'uso della nostra bandiera che discrimina tra nazionale, mercantile e militare. La maggioranza delle nazioni usa la stessa bandiera, di conseguenza cadere in errore è molto facile.

Giampaolo Lonzar

Pulizia delle strade
Mancano
le autobotti

Da anziano (78 anni) esco di casa la mattina presto e dopo

le 18. Il problema è che le zone che frequento (horribilis dictu) cioè il centro storico, San Giovanni e dintorni, puzzano in maniera indescrivibile per le deiezioni canine. Mi sembra che i famosi 20mila mi perseguitino. Una volta, tanti ma tanti anni fa, uscivano le autobotti comunali che di notte lavavano non solo le strade ma anche i marciapiedi. Bisogna fare la danza della pioggia?

Gianni Bua

Inps
Non risponde
mai nessuno

Pur avendo una pensione minima e un Isee di 7.047 euro che rientra nei parametri e over 75 anni, non ho ricevuto l'aumento di 36 euro come scritto su tutti i quotidiani. Ho mandato parecchie e-mail all'Inps e al presidente Inps Tridico. Mai una risposta, grande educazione. Una volta c'era il dottor Boeri presidente Inps, all'epoca ebbi dei problemi e scrissi direttamente a Boeri. Mi ripose lo stesso giorno indicandomi a chi rivolgermi. Signori si nasce, l'educazione è sempre più rara, specie negli istituti governativi.

M. B.

IL CALENDARIO

Il santo Federico di Utrecht (vescovo)
Il giorno è il 199°, ne restano 166
Il sole sorge alle 5.32 tramonta alle 20.50
La luna sorge alle 5.40 e cala alle 21.49
Il proverbio Chiunque voglia sinceramente la verità è sempre spaventosamente forte (Dostoevskij)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Vincenzo Gioberti 8, 040 54393

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
15 luglio	19	111
16 luglio	29	82
17 luglio	24	85
18 luglio	18	104
19 luglio	19	85
20 luglio	16	88

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Morin a 102 anni avverte: l'Europa si è ristretta, non è che un frammento dell'Occidente
Rischia la periferia della storia

MASSIMILIANO CANNATA

Edgar Morin (foto) compie 102 anni. L'editore Raffaello Corina ha voluto celebrarlo ripubblicando L'avventura del metodo, scritto emblematico in cui la teoresi filosofica si mescola alla vita quotidiana, nell'orizzonte di una visione del mondo straordinariamente aperta al futuro. Se si vuole avere uno spaccato della tempra morale di questo straordinario testimone del Novecento, basta scorrere alcune pagine de La mia Parigi, i miei ricordi, in cui si percepisce la cifra esistenziale di un uomo (di origine ebraica sefardita) che ha sperimentato sulla propria pelle la condizione del migrante in città multipolari, in cui la convivenza, sempre difficile, è il primo valore da coltivare.

L'introduzione al Metodo è un preciso manifesto programmatico. Morin afferma di cercare "le sue verità": tolleranza, apertura, antidogmatismo, ricerca continua di un punto di confronto per fare spazio alle ragioni degli altri. In questo asset valoriale si trova il nucleo fondante del pensiero della complessità, di cui il filosofo francese rimane l'insuperato capo scuola. Ne La nostra Europa, pamphlet concepito insieme a Mauro Ceruti, filosofo della scienza da sempre vicino a Morin, si può probabilmente individuare la più importante eredità culturale che l'Occidente dovrà saper cogliere. "Dall'Europa è partita l'era planetaria nel 1492 con la conquista delle Americhe e la circumnavigazione del globo, che è coincisa con un processo di occidentalizzazione e mondializzazione. Oggi, però, l'Europa si è ristretta, non è più che un frammento dell'Occidente, mentre quattro secoli fa era l'Occidente un suo frammento. Rischia di essere confinata alla periferia della storia. Il nostro Continente - scrive Morin - rischia un'involuzione e una decomposizione, nonostante i successi degli ultimi decenni. Forse era prevedibile che di fronte alla crisi le forze centrifughe si moltiplicassero. È la dimensione politica che appare debole e fragile. L'Europa non ha una politica estera e di difesa comune, non possiede una reale autorità meta nazionale che possa far fronte alle del suo sviluppo economico. In



questo quadro l'Ue rischia, la paralisi politica, dovendo prendere le decisioni più importanti all'unanimità e nella paralisi politica, fatalmente sono i tecnocrati a imporsi".

Occorre varare un forte processo di riforma. Diceva Holderlin "dove cresce il pericolo cresce ciò che salva". È dunque il momento di reagire, di impegnarsi a collegare i problemi, di contestualizzare i dati, di integrare la conoscenza delle parti con il tutto, come ci insegna il metodo della complessità". Quale potrà essere la risposta al declino nel tempo che viviamo? Ripartire dalle radici dell'identità europea, una e molteplice come la storia dimostra. Riannodare il nostro legame con la biosfera, operando sull'improbabile il primo passo da compiere, perché è dall'imprevedibile che la vita ha mosso i primi passi. "Terre Patrie", il binomio coniato dal grande studioso, mette insieme la forza del fondamento che ci lega all'origine e i valori che devono nutrire le moderne democrazie. Ceruti interpretando la profonda esigenza di cambiamento che si avverte nella vastissima produzione intellettuale di Morin suggerisce una strada introducendo il principio di fraternità che dovrà ispirare sia la protezione delle antropo-diversità che la protezione delle biodiversità perché la nostra, come tutte le crisi globali è una crisi prima di tutto cognitiva, che andrebbe curata con la cultura dell'essenziale consapevolezza che facciamo parte tutti di una comune umanità. —

CIÒ CHE NON VA

Senza contenitori e vuotature Baia di Sistiana ridotta a immondezzaio

Mi chiedo se a voi sembra giusto questo schifo che ho "immortalato" nella fotografia che accludo. In una domenica di luglio, in piena stagione turistica e balneare, la Baia di Sistiana ridotta a un immondezzaio: sono stati rimossi e non sostituiti i contenitori che incrementavano la raccolta nel periodo estivo. Questione di costi? Spending review ripristinata dalla nuova amministrazione comunale? Complimenti! Quello che rimane a terra fa la felicità di gabbiani e ratti, però ci sono le trappole e allora...che pro-

blema c'è? Parte dei rifiuti finisce in mare e rimane a galleggiare per completare lo spettacolo. Quest'anno sono spariti anche i cestini all'inizio delle scale ex Villa Diana e la discesa pedonale da Sistiana Centro è in completo abbandono, oltre a presentare uno stato della pavimentazione che a mio giudizio risulta pericoloso.

Benvenuti a Sistiana Mare orgoglio del Comune di Duino Aurisina ma non disperate: poi verranno i volontari a ripulire scogli, spiaggia e mare e... tutto gratis.

Sergio Garbin



in collaborazione con

25° anno di attività

MERCOLEDÌ 19 LUGLIO

per festeggiare assieme a voi

caffè a 50 centesimi

BAR VENIER

di Michela Pison

SISAL / LOTTOMATICA / GRATTA E VINCI
TABACCHI E ALTRI SERVIZI TELEMATICI

TRIESTE, PIAZZA GOLDONI 11

Orario 7.00 / 20.30 - Chiuso la domenica

CULTURE

Cinema

Domani l'attrice incontra il pubblico al Giardino Pubblico de Tommasini dove sarà proiettato il cult movie del 1982 diretto da Ridley Scott. Con lei il regista Ferdinando Vicentini Orgnani

Il ritorno di Blade Runner Joanna Cassidy a Trieste «Così sono stata Zhora»

L'INTERVISTA

Gian Paolo Polesini

Ipnotico è lo sguardo azzurro e lo charme sta ai massimi. Gli over settanta dell'iconica attrice Joanna Cassidy si posano con nonchalance su un corpo longilineo e su un volto di una straordinaria naturalezza. L'indimenticata Zhora di "Blade Runner", il cult di Ridley Scott con Harrison Ford del 1982, si fa trovare sorridente e accogliente nella tenuta del regista Ferdinando Vicentini Orgnani, a un passo da Spilimbergo. Sono complici l'amicizia fra i due sbocciata con il docu-film su Lawrence Ferlinghetti — "The Beat Bomb" — e l'invito domani, alle 21, al programma del Giardino del Cinema, nell'arena estiva del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini di Trieste, dove sarà appunto proiettato il cult-movie Blade Runner. Il film sarà introdotto proprio da Joanna Cassidy. La serata è promossa dal Trieste Science+Fiction Festival nell'ambito del cartellone del cinema sotto le stelle a cura dell'associazione Casa del Cinema di Trieste, con la partecipazione del Comune e il sostegno della Fondazione CRTrieste.

Joanna Cassidy si trova in

Italia per un tour in sole quattro tappe, tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, mentre è coinvolta nel nuovo progetto di Ferdinando Vicentini Orgnani, con il quale ha già collaborato nel documentario "The Beat Bomb" recentemente distribuito da Cinecittà.

L'Italia è un Paese che ama, Joanna?

«Eccome no - risponde l'attrice -. Ho parecchi ricordi belli legati ovviamente all'arte: un film horror del 1975, firmato da Massimo Dallamano, "Il medaglione insanguinato", e una pellicola con molti ciak a Roma e a Perugia, "Dangerous Beauty" del 1998. E adesso tocca al Friuli Venezia Giulia che sto conoscendo in questi giorni».

Di fare l'attrice non c'è pensava proprio, semmai avrebbe preferito la pittura. E poi?

«Mi piaceva dipingere, sì. Da New York, con mio marito medico, volai a San Francisco e in California diventai mamma. Una cacciatrice di talenti mi propose di provare col cinema, ma io le risposi di no. Nel frattempo rimasi da sola con i bambini e non avevo neppure un vero lavoro e la chiamai. Girai qualche scena in un'opera con protagonista Walter Matthau e mi lanciai in quel mondo per nulla so-

gnato fino a quel momento».

Che fortuna debuttare con un grandissimo interprete della commedia americana come Matthau.

«Un vero gentiluomo. Ogni sua battuta era perfetta».

Finché lei si ritrovò nel meccanismo di "Blade Runner", il film dei film.

«Questo personaggio — Zhora, appunto — era stato immaginato avvolto da un pitone e io un serpente ce l'avevo davvero in casa. Piaceva ai ragazzi e lo acquistai. E mi fecero conoscere Ridley Scott. Alle volte è soltanto una questione di incroci fortunati».

La scena di nudo la imbarazzò?

«I miei genitori non furono felicissimi di vedermi, ma nulla di preoccupante».

Sul set ebbe la percezione di stare dentro una storia che avrebbe fatto epoca?

«Non era difficile da ipotizzare in realtà, talmente potente appariva la situazione di un futuro pazzesco e, al tempo stesso, non prevedibile, ma vivendolo tutti i giorni cominciammo a capire la forza di quella immaginazione».

La fantascienza l'appassiona?

«Amavo tantissimo i libri di una certa collana talmente visionari da rendermeli meravigliosi. Compreso "Il cacciatore di androidi" di Philip

«Il mio personaggio doveva essere avvolto da un pitone. Fui scelta perché avevo davvero un serpente in casa»

«Con Harrison Ford una grande intesa, non voleva sparare alla schiena a una donna ma dovette obbedire»



Joanna Cassidy

K. Dick, del 1968, che mi conquistò».

Non crede che il cinema tenda a rendere il domani più fantasmagorico di quel che poi si rivela veramente? Di macchine che volano, per ora, nessuna traccia.

«I registi e gli sceneggiatori devono calcare la mano per creare qualcosa di talmente impressionante da restare a lungo nella mente degli spettatori».

Però l'intelligenza artificiale incombe. I "suoi" replicanti potrebbero diventare reali. Teme questo?

«Non lo nego, sono spaventata. E se i robot decidessero di non volere più umani tra i piedi? Ipotesi possibile. Osservando "Mad Max", un altro caso piuttosto visionario, si vede come gli uomini si ritirino nelle caverne per sfuggire a una nuova esistenza. Un ritorno alla preistoria».

Zhora rincorsa da Rick Deckard, una scena diventata un'opera d'arte. Ce la racconta?

«Mentre correvo stringevo in mano il pulsante che avrebbe fatto scattare l'esplosione di sangue sul mio corpo trafitto dalle pallottole del poliziotto. Mi fu richiesta una precisione pazzesca e pure in volo, come se fosse semplice. Provammo tante volte la simulazione finché mi toccò fare sul serio e avevo un solo ciak. Mentre stavo sospesa in aria schiacciai il pulsante nell'attimo perfetto e Ridley mi lanciò un ok».

Harrison Ford?

«Una grande intesa. Lui disse a Scott che non avrebbe mai sparato alla schiena di una donna, che quella decisione l'avrebbe danneggiato come attore. Niente da fare, fu costretto a eseguire».

Le posso chiedere quante volte è morta in scena nella sua carriera?

«Sedici, credo sia un record».

La sua vita dopo "Blade Runner"?

«In discesa, ovviamente. Quel film mi ha donato la fama». —



TEATRO

Giovani attori con Di Fonzo Bo studiano il "Sogno" di Shakespeare

Presentata la 31ª edizione dell'Ecole des Maîtres guidata dal regista argentino. A Villa Manin dal 17 al 26 settembre il corso si apre al pubblico

UDINE

Nato da un'idea visionaria, all'epoca forse anche utopica, del critico teatrale Franco Quadri, l'idea cioè

della creazione di un attore europeo che potesse ascrivere in sé le molteplici esperienze che il teatro andava sperimentando e realizzando in Europa, in un'Europa senza confini, almeno nella pluralità dei linguaggi teatrali, l'Ecole des Maîtres, scuola itinerante di perfezionamento per attori professionisti di Italia, Francia, Belgio e Portogallo, tocca quest'anno la sua 31ª edizione. Ed è, come ha

affermato ieri nella conferenza stampa di presentazione Rita Maffei, la presidente del Css che è capofila del team di teatri europei che realizzano l'Ecole, «il fiore all'occhiello» dell'attività della compagine udinese che da oltre quarant'anni si occupa di innovazione e di nuovo teatro.

Maître della prossima edizione che arriverà a Villa Mann in settembre: il regista e attore argentino, ma ormai



Marcial Di Fonzo Bo Foto Sébastien Dolidon

naturalizzato francese, Marcial Di Fonzo Bo. Classe 1968, arrivato in Francia nel 1987 Di Fonzo Bo si è formato in arti drammatiche all'École du TNB in Francia. Nel

1994 ha fondato il collettivo teatrale Les Lucioles. Ha diretto numerosi spettacoli di autori contemporanei. Come attore, è stato diretto da Claude Régy, Rodrigo Gar-

cía, Olivier Py, Jean-Baptiste Sastre, Luc Bondy e Christophe Honoré. Ha al suo attivo la partecipazione a numerosi film, il più noto dei quali è sicuramente Midnight in Paris di Woody Allen dove interpretava il pittore Pablo Picasso.

Di Fonzo Bo, ieri in collegamento video, ha presentato il suo progetto, che si intitolerà Disparates e si realizzerà in un lavoro attorno a "Il sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare. «Per diverse settimane — ha spiegato Di Fonzo Bo — lavoreremo in diverse lingue e a partire da diverse traduzioni del Sogno di una notte di mezza estate, un terreno propizio all'invenzione. Da secoli il teatro di Shake-

FATTI & PERSONE

Torna a novembre a Udine la Glenn Miller Orchestra

Torna in Italia la Glenn Miller Orchestra, l'ensemble jazz e swing più famoso al mondo. A distanza di cinque anni dall'ultima tournée nel nostro paese, il 26 novembre arriverà in

Friuli Venezia Giulia per un concerto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Biglietti in vendita dalle 10 di domani su Ticketone.it e in tutti i punti vendita autorizzati. "Best Of" è il nuovo show



della big band capace di riportare in vita l'atmosfera degli anni '30 e '40. Fu in quegli anni, infatti, che nacque uno degli stili musicali più cosmopoliti, scanzonati e accattivanti di tutti i tempi: lo swing. Il mondo della musica è ancora ispirato da numerosi di

quei brani e quegli arrangiamenti indimenticabili, anche dopo più di 85 anni dalla formazione della Glenn Miller Orchestra. L'ensemble, è capeggiato al pianoforte dal musicista, compositore e direttore d'orchestra Wil Salden.



Harrison Ford e Joanna Cassidy durante le riprese di Blade Runner, il film di Ridley Scott del 1982 Foto Mary Evans / AGF

speare interroga la realtà in modo immediato, perché articola l'intimo e il politico come nessun altro».

«Nel Sogno – ha continuato – la convivenza tra la notte, spazio dei fantasmi e del disordine, e il giorno, spazio della realtà e dell'ordine, non è estranea a un'incredibile serie di incisioni di Francisco Goya che mi ha perseguitato fin dall'infanzia: Los Disparates. Sulla base di questa serie di incisioni, comporre un breve racconto in relazione ai personaggi e alle situazioni del dramma, cercando una vera e propria poetica della complessità, per sfuggire ai percorsi paralleli e tradizionalmente rigidi: la somiglianza con la realtà contrapposta alla costruzione di una

nuova realtà parallela».

Con Di Fonzo Bo la drammaturga e traduttrice Marianne Ségol-Samoy in un lavoro che si svolgerà soprattutto all'aperto, del resto il Sogno shakespeariano si svolge tutto in una foresta, «cercando la luce naturale e il passaggio dal giorno alla notte».

In conclusione del suo intervento, Di Fonzo Bo ha sottolineato come il sogno di Franco Quadri, di un attore europeo, si stia già ampiamente concretizzando nel fatto, ad esempio, che tutti i sedici partecipanti della prossima edizione parlano almeno due lingue straniere.

In precedenza, dopo i saluti di Maffei che ha brevemente ricordato la storia dell'Eco-

le, c'è stato l'intervento di Claudio Longhi, direttore del Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa.

L'Ecole des Maitres 2023 avrà la durata complessiva di 42 giorni e si svilupperà da Angers, dal 28 agosto all'8 settembre, e proseguirà con fasi di lavoro e di presentazione pubblica nelle diverse sedi europee del progetto. Sarà a Liegi dal 9 all'12 settembre, a Milano dal 13 al 16 settembre, a Villa Manin di Passariano, dal 17 settembre al 26 settembre, quando ci sarà una dimostrazione aperta al pubblico, a Coimbra dal 27 settembre al 1 ottobre, a Lisbona dal 2 al 4 ottobre e a Reims dal 5 al 7 ottobre. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SAGGIO

Viaggio nell'Ade carsica il cimitero dei morti ignoti soldati della Terza Armata

Si presenta giovedì il libro di Marco Mantini che ripercorre la storia del camposanto degli invitti dismesso nel 1937



Redipuglia, 1934. Il cimitero dove riposano i soldati della Terza Armata

LA RECENSIONE

Alex Pessotto

Era ampiamente prevedibile che la grandiosità del Sacrario militare di Redipuglia finisse per oscurare il ruolo che fino al 1937, anno della sua dismissione, aveva ricoperto il Cimitero degli Invitti della Terza Armata sul Colle S. Elia, proprio di fronte al Sacrario. Al punto che oggi, a conoscerlo, sono solo i residenti del territorio circostante, gli sportivi che lo frequentano per qualche allenamento, gli storici specializzati nel primo conflitto mondiale. Esso venne consacrato il 24



maggio del 1923, a ricordo della data d'inizio della guerra da parte dell'Italia, con gli interventi delle più alte cariche del Regno (a partire da Benito Mussolini), delle più importanti autorità militari e di una notevole folla di reduci.

Rappresentava la necessità di attribuire una adeguata sepoltura ai caduti e, nello specifico, alle decine di migliaia di combattenti della Terza Armata morti sul Carso. Per raggiungere questo obiettivo il Cimitero aveva allora finito per costituire un

vero e proprio unicum sotto una molteplicità di aspetti: era originale nella forma, molto ampio nella capienza, oltre che moderno nell'architettura.

Nel sostanziale oblio che oggi lo circonda, va quindi dato merito alla curiosità del goriziano Marco Mantini di averne raccontato l'edificazione e la funzione fino, appunto, all'inevitabile dismissione praticamente contestuale alla costruzione del Sacrario, inaugurato nel settembre del 1938.

Uscito il mese scorso e corredato da un ricco e per lo più inedito apparato iconografico, **“Viaggio nell'Ade carsica. Il Cimitero degli Invitti della Terza Armata sul colle S. Elia”** (Gaspari, pagg. 104, euro 22) verrà presentato giovedì, alle 18.30, alla Dolina del XV Bersaglieri del Monte Sei Busi. Nell'occasione, l'autore dialogherà con la giornalista Eliana Mogorovich. L'incontro rientra nel ciclo “Luci e Ombre sul Carso della Grande Guerra”, la tradizionale rassegna proposta dalla Pro Loco Fogliano Redipuglia. Il volume, tra l'altro, prosegue la serie inaugurata da Mantini sempre per Gaspari editore con “La Zona Monumentale del Monte San Michele” (del 2016) e “La Zona Monumentale del Sabotino” (del 2021) che stanno ancora riscontrando buon successo in termini di vendite.

«Con Viaggio nell'Ade Carsica - afferma Mantini - continuo nella mia ricerca volta a

investigare tutti quei fenomeni nati nel primissimo dopoguerra che hanno completato da un lato la costruzione del percorso della memoria del primo conflitto mondiale nell'Isontino e, dall'altro, l'esigenza di dare una sepoltura degna e perenne nel tempo alle decine di migliaia di caduti ancora presenti sull'Altipiano carsico, la maggior parte dei quali sepolti tra numerosissime doline o in maniera del tutto provvisoria. Sotto questo profilo, il nuovo libro rappresenta un tassello di uno studio ormai decennale sulla gestione cimiteriale in area carsica che al momento sto continuando anche in vista di una futura pubblicazione a tutto tondo sulla questione della sistemazione definitiva dei caduti».

Nel complesso, quasi la totalità dei caduti che trovavano riposo al Cimitero degli Invitti, e che poi sono stati traslati nel Sacrario di fronte, era ignoto. Sotto questo profilo, esso costituiva uno strumento fondamentale per l'elaborazione del lutto da parte di parenti, amici e conoscenti dei soldati lì custoditi. In fondo, la sua edificazione venne fatta dai militari proprio per i colleghi che sul Carso avevano combattuto e che trovarono la morte. In quest'ottica, il suo ruolo era differente rispetto a quello del Sacrario, teso alla celebrazione della morte in guerra piuttosto che al ricordo del singolo uomo-soldato. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Scoprire Trieste
con Approdi

Il Festival Approdi presenta "Rumori di passi sul con-fine d'acqua" di Patrizia Menichelli, interpretato da Giovanna Pezzullo una performance esperienziale e poetica che offre una passeggiata-spettacolo attraverso le strade di Trieste. Oggi alle 18.30 e alle 21. Il percorso sarà interattivo, diviso in tre parti, e avrà una durata approssimativa di 90 minuti. È necessaria la prenotazione obbligatoria su <https://biglietteria.ticket-point-trieste.it>.

Domani
Rotary Club
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà domani alle 20 al il "Golf Club di Grado" in via Monfalcone 27 a Grado, e avrà "Visita del Governatore". Anna Favero, Governatore Distretto Rotary 2060,

Alle 18
Utili insetti
a Urbi et Horti

Per la rassegna didattica Urbi et Horti oggi alle 18, ritrovo in Via Grego davanti all'agraria Stokovac. Accompagnati dai maestri contadini Roberto Marinelli e Fabio Coppetti si parlerà di concimazione e uso degli insetti utili per la tutela delle piante.

Alle 18.30
Libro
su Von Humbold

Al Museo delle "Lavandere" - ex Lavatoio a San Giacomo

in Monte 9, per la rassegna "Se vol se pol e noi volemo" oggi alle 18.30 presentazione del libro "Il bis—bis nonno di Greta Thunberg - alla scoperta di Alexander Von Humboldt, l' inventore dell' Ecologia " di Paolo Colombo e Anna Simioni , Editore Feltrinelli Kids. Presenta Paolo Stanese.

Giovedì
Mercatino
a Opicina

Ritorna giovedì a Opicina "Un un pozzo di occasioni" il nuovo mercatino a cura dell'Associazione culturale "Cose di Vecchie Case" che nel 2023 festeggia i 25 anni di attività. L'appuntamento, a ingresso libero, è per il terzo giovedì di ogni mese dalle 8 al tramonto,

Domenica
Escursione
del Cai

Per domenica il Cai cittadino propone una interessante, anche se faticosa, escursione nelle Alpi Carniche che prevede la salita di due monti: il primo sarà l'Avanza (diff. EE), con percorso in parte su camminamenti della Grande Guerra, e il secondo il Chiadenis (diff. EEA), per la ferrata CAI Portogruaro (per questa salita obbligatorio il set completo da ferrata con le omologazioni vigenti). La comitiva si muoverà da p.za Oberdan (con mezzi propri) alle 06 sotto la guida di Cristiano Rizzo. Iscrizioni alle due sedi CAI: XXX Ottobre (via Battisti 22, tel. 040 635500) o Alpina delle Giulie (via Donota 2, tel. 040 369067) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.



Il corno alpino per Carniarmonie

Per Carniarmonie giovedì alle 20.30 nella Pieve di Santo Stefano a Cesclans di Cavazzo Carnico, concerto "Night winds" con il flautista Massimo Merelli, il cornista alpino Carlo Torlontano e la maestra concertatrice Rūta Lipinaitytė insieme all'Estonian Sinfonietta Soloists.



L'attore Paolo Rossi Kobau

DA GIOVEDÌ A DOMENICA

Per Estate Fuoricentro
week end a San Giacomo
con Paolo Rossi di scena

TRIESTE

Da giovedì a domenica luglio San Giacomo accoglierà i numerosi eventi di "Trieste Estate fuoricentro".

Il primo sarà alla corte della Biblioteca Quarantotti Gambini, in via delle Lodole 6, dove giovedì alle 19.30 c'è "Notturmo, per coro, pianoforte e voce recitante" di Corale Nuovo Accordo. Musica e poesia si alterneranno per offrire al pubblico un'esperienza diversa da quella dei consueti concerti corali.

Alle 21 nella stessa corte si terrà lo spettacolo "Uno sconosciuto di nome Mare", a cura di Marevivo Fvg, con la regia di Fabio Denitto. Le musiche di Marco Castelli e le letture di Roberto Eramo accompagneranno il pubblico in un percorso all'interno della scienza. Un viaggio coinvolgente e inedito per raccontare la storia di ciò che è ancora uno dei luoghi più misteriosi del pianeta: il mare.

Venerdì 21 luglio sarà invece Piazza Puecher la sede degli eventi. Alle 19.30 l'Orchestra di Fiati Arcobaleno, parte dell'Anbima provinciale, presenterà "Trieste e l'Arcobaleno", un concerto che farà percepire al pubblico come la musica sprigiona sempre energia e colore.

Alle 21 le luci si accenderanno su "Come su un tavolo

di un bar di periferia", spettacolo a cura di e con Paolo Rossi Kobau. Improvvisazione, spontaneità, attualità, dialogo con il pubblico, ma anche esercizio e studio di diversi generi teatrali, saranno la base di questo spettacolo-happening capace di creare di volta in volta nuove situazioni, gag, quadri e personaggi.

Il giorno successivo, sabato, gli eventi si terranno a Campo San Giacomo. A partire dalle 19 spettacolo "UomOmbra" di Sergio Longobardi. UomOmbra è un personaggio da e di strada che lavora col pubblico, interagendo sempre con esso. Pochi e poveri gli elementi dello show: una valigia piena di cianfrusaglie, una bombetta da film muti, dei balloons da fumetto, uno stand per appendere costumi, parrucche varie e almeno tre possibilità di travestimento.

A seguire, alle 21, avrà luogo il concerto di musica greca del gruppo Tsikàrim un ensemble proveniente da Atene e Trieste. Domenica continuano le attività per famiglie di "Trieste Estate fuoricentro" nel Ricreatorio Pitteri, in via San Marco 5, alle 17 avrà inizio lo Swap-Party a cura di Trieste Senza Sprechi. Concerto della Bandorchestra Ongia alle 19.30 e alle 21 "Summer Notti Ground". —

RASSEGNA

La chitarra
di Marc Ribot
alle Musiche
del Mondo

Il festival apre oggi con gli sloveni Širom e il quartetto francese Crimi a Villa Attems

Elia Russo / GORIZIA

«Sarà uno show in solo, di chitarra acustica, una dimensione in cui mi cimento da decenni e mi sento particolarmente a mio agio. Suono quello che mi passa per la testa. Inserisco qualcosa di Frantz Casseus, chitarrista e compositore haitiano che è stato mio insegnante, magari un pezzo di Albert Ayler, John Coltrane, qualche standard rivisto in maniera personale». Da New York, uno dei più apprezzati chitarristi al mondo, Marc Ribot (collaborazioni con Tom Waits, Elvis Co-

stellio, John Zorn, Caetano Veloso, Vinicio Caposella) sarà il protagonista di Musiche dal Mondo, a Villa Attems di Lucinico, domani alle 21.30; opening alle 21 Anna Garano.

Il festival organizzato da Controtempo e Kud Morgan con Goriški muzej di Nova Gorica e Musei provinciali di Gorizia, parte già oggi con gli sloveni Širom e il quartetto francese Crimi, sempre a Villa Attems alle 21.

In questi giorni arriva nelle librerie italiane il libro di Ribot "Nelle mie corde - storie e sproloqui di un chitarrista noise" (Big

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Mission: Impossible - Dead Reckoning - La parte

16.00, 17.30, 18.45, 20.15, 21.30

Indiana Jones e il Quadrante del Destino

16.15, 18.50, 21.30

(21.30 in originale con s.t.)

Disney: Elemental

16.15, 17.50, 19.30, 21.15

Il Signore degli Anelli: Le due torri

16.00, 19.15, 21.00

€ 6,00 / 3,50.

Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli

16.00, 17.40

Animazione Ghibli: Kiki consegna a domicilio

16.00, 21.30

A solo € 3,50.

La stanza delle meraviglie

16.00

A solo € 3,50.

Animali selvatici

19.00

A solo € 3,50.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Il Signore degli Anelli: Le due torri

19.00

Mission: Impossible - Dead Reckoning pt 1

15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 20.00, 21.00

Indiana Jones e il Quadrante del Destino

15.00, 17.00, 20.30

Disney- Elemental

16.45 (Laser), 19.30 (Laser)

Dreamworks: Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli

15.45

Insidious: La porta rossa

22.00

Miyazaki-Kiki consegna a domicilio

18.30

La stanza delle meraviglie

20.45

A solo € 3,50.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Mission: Impossible - Dead Reckoning part 1

17.30, 18.20, 20.15, 21.15

Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli

17.45

Animali selvatici

17.40, 20.45

Cinema Revolution 3,50€.

Indiana Jones e il Quadrante del Destino

18.00, 21.00

Insidious: la porta rossa

21.20

GORIZIA

KINEMAX

Mission: Impossible - Dead Reckoning part 1

17.45, 20.45

Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli

17.30

Indiana Jones e il Quadrante del Destino

17.30, 20.30

Animali selvatici

20.20

Cinema Revolution 3,50€.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Le otto montagne

18.00, 21.00

3,50€.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3583511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 19.30 I segreti dei giardini dell'Arciduca da un'idea di Andreina Contessa, scritto e diretto da Paola Bonesi; SPETTACOLO ITINERANTE, 1h 40'.

Difronte alla fornace di Villa Vicentina

IL MIO MERCATINO

Porta i tuoi articoli e **GUADAGNA**

Compra da noi e **RISPARMIA**

Aperto tutti i giorni
10:00 - 12:30 • 15:30 - 19:00
Via S. Antonio • Fiumicello • Villa Vicentina
T. 337 9500779



Il pianista macedone Andrej Shaklev

TRIESTE - ALLE 18

Alessandra Fornasa e Andrej Shaklev al Tartini Piano Master

TRIESTE

Seconda giornata per la prima edizione del Festival Tartini Piano Master promosso dal Conservatorio Tartini di Trieste e coordinato dai pianisti e docenti Irene Russo e Luca Trabucco: un cartellone interamente dedicato al pianoforte, per viaggiare nel repertorio dei grandi Maestri della musica fino a venerdì 21 luglio. Appuntamento oggi, nell'Aula Magna del Conservatorio (via Ghega 12). L'ingresso è libero, gratuita la prenotazione al numero 040.6724911, oppure su infoline conts.it. Il festival si inserisce nel progetto formativo dell'unica realtà regionale (e tra le pochissime in Italia) dedicata al terzo livello di istruzione, con il master pianistico in corso al Tartini. Grazie all'impulso del Direttore Sandro Torlontano e dei docenti Irene Russo, Teresa Trevisan e Luca Trabucco, si è voluto offrire alla città un palcoscenico dedicato in esclusiva agli studenti impegnati al Master.

Oggi alle 18 è di scena la pianista Alessandra Fornasa, con un recital dedicato alla Sonata n.7 op.83 di Prokofiev e ai Quadri di un'esposizione di Mussorgsky. Alessandra Fornasa, finalista al Premio Abbado,

ha ottenuto molti riconoscimenti come il terzo premio all'Uljus International Piano Competition in Serbia nella categoria Grand Prix, collabora con musicisti in varie formazioni cameristiche che spaziano dal duo al quintetto.

Il suo ultimo lavoro discografico è dedicato a musiche di Mussorgsky e Rachmaninov. E sempre oggi, alle 20 farà il suo esordio al Festival il pianista Andrej Shaklev, in un programma interamente dedicato a Chopin con il Notturmo op.55 n.2, la Sonata n.3 op.58, la Ballata n. 4 op. 52 e gli Studi op. 25 nn. 10 e 11. Nativo di Shtip in Macedonia, Andrej Shaklev all'età di 18 anni ha cominciato il suo percorso al Conservatorio "Tartini" di Trieste nella classe di Teresa Trevisan. Ha studiato anche a Vienna e a Salisburgo con Klaus Kufmann e Jan Jiracek von Arnim. e si è formato con Boris Petrushansky all'Accademia Internazionale Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola. Ha partecipato a molti concorsi internazionali come Ohrid Perle in Macedonia, Città di Alessandria, Concorso di Cervignano, Spoleto, Piove di Sacco, 88 Keys in Spagna, sempre ottenendo lusinghieri riconoscimenti. —

Sur, pagg 230, 20 euro) autoritratto di "un artista che non ha paura di seguire la propria intelligenza ovunque lo porti".

Che ne pensa dell'edizione italiana?

«Non ho ancora provato a leggerlo tradotto, mi fa un effetto strano ma sono davvero contento che sia disponibile in Italia».

Nel libro afferma che Lubiana è una delle sue città preferite, cosa le piace?

«La frequento dagli anni '80. È una città ricca di cultura con luoghi come il centro sociale Metelkova».

È uscito "Connection", il nuovo album del suo progetto Ceramic Dog. Come si sente?

«Molto soddisfatto. In tour con loro siamo appena stati a Forlì, Roma. Da sabato, invece, qualche data in solo fino a quella di Gorizia».

La traccia "Heart Attack" ha dentro parolacce in italiano, come mai?

«In origine cercavo di imprecare in triestino, in omaggio a Joyce, anche lui lo faceva, ma ho dovuto rinunciare. L'intento non era la volgarità, quanto piuttosto sottolineare come le parolacce e imprecazioni, in qualsiasi lingua, siano molto musicali. Hanno davvero un ritmo

incredibile, quindi nella prima parte della canzone ci sono le "bad words" in inglese e nella seconda le parolacce in italiano».

Oltre a Joyce ha letto anche Italo Svevo?

«Assolutamente, ne sono grande fan. Non avrebbe potuto essere che triestino, il suo senso dell'umorismo è quello che ho trovato solo a Trieste. Viene da un altro secolo, ma mi piace sempre tantissimo».

Come nasce la versione di "Bella ciao" con Tom Waits?

«Sono molto interessato alla storia italiana, penso che gran parte degli americani non ne sappiano nulla di quella degli anni dai '20 ai '40 e vorrei davvero che ne sapessero di più, perché ti aiuta a capire il presente e magari evitare errori del passato». —

MARC RIBOT
UNO SHOW "IN SOLO"
(FOTO DI SANDLIN GAITHEROGGI)

«In Heart Attack le parolacce hanno davvero un ritmo incredibile sia in inglese che in italiano»

MUSICA

In musica a Udine il diario di Anna Frank

UDINE

Nell'ambito di 39° Congresso Internazionale Willems, il Centro Ricerca Divulgazione Musicale, in collaborazione con Armonie in Città, riporta a Udine, oggi, Annelies di James Whitbourn. Il concerto, alle 20.30, nella Chiesa di San Pietro Martire, ripercorre la sfida di Anna Frank grazie al suo diario, rielaborato dalla scrittrice Melanie Challenger e diventa il libretto di Annelies.

TRIESTE - DOMANI

Il libro di Luca Leone all'ex Lavatoio

TRIESTE

Luca Leone presenta il suo ultimo libro "Chiacchiere tra cadaveri etnicamente diversi", domani all'ex lavatoio di via San Giacomo in monte 9, 18,30. Interverrà l'autore in dialogo con Gianluca Paciucci. Iniziativa a cura dell'associazione Tina Modotti, nell'ambito di Trieste estate 23. Luca Leone (1970), giornalista professionista, è laureato in Scienze politiche. Ha scrit-



to per molte testate. Ha firmato una ventina di libri per più editori; tra questi, per Infinito edizioni, amarcordare "Srebrenica. I giorni della vergogna" (2005).

GIOVEDÌ

Nick Mason in concerto a Palmanova

PALMANOVA

Sarà Nick Mason, il leggendario batterista dei Pink Floyd, pietre miliari della storia della musica, ad aprire, giovedì in Piazza Grande a Palmanova, la sezione musicale di Onde Mediterranee, il concept Festival che da 27 anni si propone come contenitore di eventi musicali, teatrali, letterari, visivi e di creatività tra i più importanti in regione, ideato e organizzato da Euritmica.

TRIESTE - ALLE 21

Al Giardino Pubblico vino, ebbrezza e teatro con il Mito di Dioniso

TRIESTE

Oggi alle 21 va in scena lo spettacolo "Discorso sul Mito - Dioniso!" di Vittorio Continelli all'area gazebo del Giardino Pubblico. A cura di Hangar Teatri, in collaborazione con Casa del Cinema di Trieste.

Lo spettacolo è l'incontro di storie che mescolano amori divini ed ebbrezza. Siracconteranno le vicende di Dioniso, il dio rubicondo, sempre sorridente, che attraversa il Mediterraneo per donare il vino ai comuni mortali. Storie che cominciano a oriente del Mare Nostro e lo attraversano in lungo e in largo.

"Discorso sul Mito - Dioniso!" è quindi, spiega l'attore, «il racconto del dio dell'ebbrezza e del teatro, dei suoi amori e della sua corte, fino all'origine del più dolce dei doni fatti all'umanità: il vino». «Il vino che allietta le notti e i giorni di dei continua Continelli -, satiri, ninfe e comuni mortali; il vino complice delle sfrenate scorribande delle Baccanti; il vino dolce come l'ambrosia, inebriante come la divinità».

Mostra
Rotaie senza confini
con Ferstoria

Alla galleria Rossoni in Corso Italia 9 è aperta la mostra fotostorica e modellistica "Rotaie senza confini", sintesi storica delle ferrovie di Trieste con inusitati riferimenti alle ferrovie degli Stati Uniti. Allestimento acura di Ferstoria con Luglio editore e "Fotograffiare". La rassegna è visibile presso Art Gallery al 1° piano della galleria da martedì a venerdì orario 16-19 e sabato 10-13 (ingresso libero). Venerdì alle 17 conversazione sulla storica ferrovia "Meridionale" Vienna - Trieste a cura di Franco Gioseffi.



VITTORIO CONTINELLI
ATTORE E REGISTA
(FOTO DANIELA CARDONE)

Vittorio Continelli è autore, attore e regista teatrale. Si forma presso il Centro Teatro Ateneo dell'Università La Sapienza di Roma. Collabora negli anni con Teatro dei Venti, Teatro Minimo, Skintrade, Microscopia Teatro, La Luna nel Letto, Teatro KismetOpera - Teatri di Bari, Compagnia Licia Lanera, CSRT Pontedera, Fondazione Teatro della Toscana. Vincitore del Premio Ettore Petrolini e del premio Operum Harmonia per il teatro, del premio Ribalta d'autori per la letteratura; finalista del Premio Scenario - Ustica per il teatro. Nel 2015 ha fondato la Compagnia Sidera.

Alle 21
Melodie femminili
al Sartorio

Serata musicale, dedicata alle "Melodie femminili", da "hit" d'operetta come la romanza "Tu che m'hai preso il cuor" dal "Paese del sorriso" di Franz Lehár, in un itinerario dall'operetta al musical. È l'evento, organizzato dall'Associazione Internazionale dell'Operetta del Friuli Venezia Giulia in sinergia con la IV Circoscrizione, che si terrà oggi, dalle 21, con protagonista la cantante e performer Stefania Seculin, nel giardino del Museo Sartorio nell'ambito di Trieste Estate.

SABATO

Sulle tracce di Kugy in Val Rosandra

TRIESTE

Sabato dalle 17.30 alle 22, la cooperativa Curiosi di natura propone un'escursione-omaggio alla figura storica di Julius Kugy, nella ricorrenza del suo compleanno (il 19 luglio). Una facile camminata in Val Rosandra, ripercorrendo con letture e musica dal vivo alcune tappe della vita dell'alpinista, botanico, scrittore e musicista "di confine" dell'epoca asburgica Julius Kugy. Con degusta-



zione finale in vigna. Ritrovo alle 17.10 alla chiesa di Sant'Antonio in Bosco, a San Dorligo. Prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 3405569374.

SPORT



Calcio - Lega Pro

Triestina, è fatta per l'ivoriano Fofana In pole per l'ingaggio dell'esperto Armellino

La dirigenza dell'Unione ha messo gli occhi anche sul centrale difensivo e bandiera del Crotone Giuseppe Cuomo

Antonello Rodio / TRIESTE

La sensazione è che saranno giorni scoppiettanti per il mercato alabardato. Dopo l'arrivo dei giovani di prospetto in difesa come Pavlev e Rizzo, del ritorno di Matosevic fra i pali e il colpaccio in attacco di Facundo Lescano, ora il dg Menta e Morris Donati si stanno concentrando soprattutto sul centrocampista, settore nel quale la Triestina è intenzionata a chiudere più di qualche operazione. Soprattutto dopo che sembra ormai tramontato quello che era stato l'obiettivo Zammarini, ex di Pordenone e ben conosciuto da Tesser, che però sembra destinato a firmare con il Catania.

Ma l'Unione ha subito dirottato su altre opzioni. Una già definita è quella riguardante Lamine Fofana, 24 anni, mezzala ivoriana nelle ultime due stagioni grande protagonista a Messina (dove indossava addirittura la fascia di capitano) con una settantina di presenze. La corsa, la velocità e il dinamismo le sue caratteristiche, ma in un centrocampista a tre può essere impiegato all'occorrenza anche come centrale. Prima delle due stagioni di Messina, Fofana aveva già giocato altri tre anni in serie C con le maglie di Carpi e Fermana, insomma l'esperienza nella categoria non gli manca di certo. Ieri è passato in sede e ha già firmato il contratto.

C'è poi un'altra pista che porta a un centrocampista di esperienza, ben conosciuto da Tesser che lo ha avuto ai suoi ordini nelle ultime due stagioni. Si tratta di Marco Armellino, 34 anni in agosto, che nell'ultima stagione ha raccolto ben 28

presenze in B con il Modena e l'anno prima era stato protagonista della promozione dei canarini fra i cadetti. In un centrocampista che per il resto si prospetta giovane e dinamico, potrebbe essere lui l'uomo di esperienza che serve sempre in rosa.

La Triestina sembra ormai in pole, ma fino a pochi giorni fa su Armellino era molto forte il Lecco neopromosso in B, poi anche l'Avellino si è fatto avanti, ma forse per il giocatore del Modena potrebbe essere decisivo ritrovare Tesser. Ma come detto le operazioni in corso a centrocampista sono molte e in dirittura d'arrivo c'è anche quella che porta al centrocampista austriaco Matthäus Taferner, 22 anni, altro giovane già esperto visto che vanta una novantina di presenze nella A austriaca (dove ha esordito a 18 anni) e 6 in Europa League. Il giovane austriaco, che ha collezionato presenze in tutte le nazionali giovanili del suo Paese, è anch'esso capace di giocare sia da mezzala che da centrale. Ha giocato nel Wacker Innsbruck, poi un'esperienza al Dinamo Dresda ed è approdato al Wolfsberger con cui nel 2020 ha esordito anche in Europa League. In difesa si cerca sempre di riportare in alabardato Matteo Piacentini, che continua a essere corteggiato anche da Padova e Cesena, ma a proposito di difensori centrali la Triestina sta seguendo Giuseppe Cuomo del Crotone: il difensore 25enne a parte una breve parentesi con il Rende è un fedelissimo del Crotone. Possibile che sia un'alternativa se non si arriva a Piacentini, comunque su Cuomo ci sono anche Catania ed Entella. —



LE IMMAGINI

Pedine di livello per un team ambizioso

Nella foto in alto Fofana mostra i muscoli. Ci sarà da combattere se si vuole puntare al vertice. A fianco da sinistra Armellino, uomo di esperienza e di fiducia del tecnico, e Cuomo con la maglia del Crotone

Gli appuntamenti

Oggi il raduno e le visite mediche Domenica sfida con la Lazio

TRIESTE

Primo giorno importante quello odierno per la Triestina 2023/24. Oggi infatti è in programma il raduno della prima squadra con le conseguenti visite mediche. Ma come quasi sempre accade, a maggior ragione in questo frangente dove c'è una proprietà che si è insediata da appena due setti-

mane, soprattutto nei primi giorni l'elenco dei convocati e poi dei presenti sarà una magma in continua evoluzione.

Oggi fra l'altro si attendono le prime ufficialità delle trattative ormai già date per sicure, come quelle di Lescano, Matosevic e Fofana, ma anche quelle che sembrano in dirittura d'arrivo come Taferner e forse Ar-

mellino.

Di sicuro ci saranno al raduno anche quelli ancora sotto contratto, che sono quasi una ventina, anche se molti vanno già considerati fin d'ora fuori dal nuovo progetto di Attilio Tesser, mentre altri andranno valutati in ritiro.

Al momento, quelli che invece paiono rientrare sicuramente anche nella Triesti-

na del prossimo campionato dovrebbero essere Masi, Malomo, Germano, Ciofani, Rocchetti, Pezzella, Adorante e Gori, anche se la posizione di quest'ultimo è un po' a rischio se arriveranno parecchi centrocampisti nelle prossime settimane.

Da valutare invece in corso d'opera le posizioni di Minnesso, Felici, Paganini, Mbakogu e Ganz. Poi ovviamente molto dipenderà dalle dinamiche di mercato e da cosa succederà da qui a fine agosto.

Dopo le visite mediche ci saranno un paio di giorni di test e allenamenti allo stadio Grezar, poi venerdì la partenza per il ritiro di Ravascletto. Gli alabardati lavoreranno in alta quota fi-



L'allenatore della Triestina Attilio Tesser

no al 4 agosto.

Domenica 23 luglio è in programma la tradizionale amichevole estiva contro la Lazio ad Auronzo di Cadore, sede dell'ormai classico ritrovo fra le due tifoserie amiche che si ritroveranno a brindare insieme in vista della nuova stagione. La Lazio ha già effettuato una prima amichevole proprio contro l'Auronzo e si è imposta 16-0.

A livello di curiosità legate agli alabardati, c'era anche l'ormai ex portiere della Triestina Davide Mastrantonio (rientrato alla Roma dopo il prestito dello scorso anno) fra gli azzurri che sono laureati campioni d'Europa Under 19. —

A.R.

BASKET SERIE A2

Trieste, c'è la firma di Ferrero

«Con lui triple e leadership»

Ufficiale l'ingaggio dell'ex capitano di Varese. Il gm Arcieri lo conosce bene Raseni: «Aveva diverse offerte ma ha scelto la maglia biancorossa»



Tecnica di tiro ed elevazione di Giancarlo Ferrero

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'esperienza e il carisma di Giancarlo Ferrero per la nuova Pallacanestro Trieste di Jamion Christian. Dopo otto anni da leader e capitano di Varese, l'ala nativa di Bra, 35 anni il prossimo 29 agosto, ha sistemato i pezzi di un mosaico che nella prossima stagione gli consentirà di vivere ancora da protagonista il suo ruolo di giocatore. Arriva all'Allianz Dome con l'immutato entusiasmo di un ragazzino, pronto ad accettare la sfida

che il nuovo gm biancorosso Mike Arcieri gli ha lanciato: far parte di un gruppo vincente per dare l'assalto al prossimo campionato di serie A2 e provare a riportare Trieste nella massima serie. «Nelle ultime stagioni Ferrero è stato uno dei migliori tiratori da tre punti in Italia - l'analisi del general manager della Pallacanestro Trieste - La sua capacità di cambiare completamente l'andamento di una partita con un tiro da tre tempestivo è sorprendente. La versatilità che porta al roster, potendo gio-

BASKET

Si chiude il blitz di de Meo Campagna abbonamenti

Si conclude oggi il blitz triestino del presidente della Pallacanestro Trieste Richard de Meo, giunto in città ieri, ma sarà una giornata particolarmente intensa. Tra l'altro oggi verrà presentata la nuova campagna abbonamenti biancorossa che dovrebbe riservare anche alcune novità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

care in entrambe le posizioni di ala, è inestimabile. La sua meritata reputazione di grande leader, compagno di squadra e ambasciatore del gioco lo precede; il suo contributo sarà visto e sentito in tutto l'ambiente». Trattativa partita a metà giugno dopo la scelta dell'Openjobmetis di uscire dal suo contratto. Ferrero ha preso atto della decisione di Varese e, dopo essersi guardato attorno, ha deciso di accettare la proposta triestina. Nella scelta, un ruolo importante l'ha avuto Massimo Raseni, il procuratore triestino che ha lavorato sotto traccia per concludere positivamente la trattativa. «Giancarlo è il primo giocatore che ho cominciato a seguire quando, smessi i panni dell'allenatore, ho intrapreso la carriera di procuratore - racconta Raseni - si tratta di un ragazzo speciale, ci tenevo che potesse continuare a giocare in un posto speciale come so essere Trieste. Si sente ancora giocatore, fisicamente è integro e credo possa avere davanti a lui ancora due, tre anni a buon livello. Ha ricevuto diverse proposte dalla serie A2, anche in società che gli garantivano ampio minutaggio e un posto da titolare, ha preferito una soluzione diversa. Per firmare a Trieste ha rinunciato a offerte economicamente più vantaggiose e non ha chiesto bonus nel contratto se non in caso di promozione, arriva per portare la sua esperienza, grande energia e la capacità di essere importante nei momenti decisivi della partita con un tiro da tre punti o conquistando tiri liberi. La presenza di Arcieri e la profonda amicizia costruita negli anni con Daniele Cavaliero - conclude Raseni - sono stati, senza dubbio, elementi che hanno pesato sulla sua scelta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE A2

Supercoppa, il calendario A Cividale il 12 settembre Il 15 derby in casa con Udine

TRIESTE

La Lega Nazionale Pallacanestro ha reso noti i gironi della prossima Supercoppa 2023. La Pallacanestro Trieste è stata inserita nel girone E e come peraltro era facilmente prevedibile visto che nella fase eliminatoria vengono rispettati criteri di vicinorietà affronterà Apu Old Wild West Udine e Ueb Gesteco Cividale. Prima giornata in calendario sabato 9 settembre ma il primo impegno ufficiale biancorosso è in programma martedì 12 settembre al Pala-Gesteco di Cividale del Friuli. Il 15 settembre invece a Trieste l'atteso ritorno del derby contro Udine.

La formula del torneo prevede otto gironi da tre squadre ciascuno che giocheranno gare di sola andata all'interno del loro girone. Le prime di ogni girone si qualificano giocando i quarti di finale in una gara unica a casa delle 4 migliori prime accoppiate alle altre 4 prime con criteri di vicinorietà. Questi incontri si terranno martedì 19 settembre.

Le 4 vincenti giocheranno le Final Four in sede da stabilire nei giorni 23 e 24 settembre.



Teo Da Ros, neo-udinese

bre, a ridosso dell'inizio del campionato. Questi gli otto gironi della Supercoppa. Girone A: Cantù, Casale Monferrato, Torino. Girone B: Treviglio, Urania Milano, Juvi Cremona. Girone C: Verona, Orzinuovi, Vigevano. Girone D: Forlì, Rimini, Chiari. Girone F: Fortitudo Bologna, Cento, Piacenza. Girone G: Trapani, Agrigento, Nardò. Girone H: Rieti, Latina, Eurobasket Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET IL CASO

Radiato per violenza sessuale tecnico della Stella Azzurra

ROMA

«Il Tribunale federale ha applicato a Paolo Traino, tesserato per la società Stella Azzurra all'epoca dei fatti, il provvedimento della radiazione». Con questa breve nota la Federbasket (Fip) rende noto il provvedimento preso nei confronti dell'ex allenatore dell'Academy della società romana, arrestato lo scorso febbraio con l'accusa di violenza sessuale su minore (reato per cui, in Umbria, era già finito del mirino della giustizia penale nel 2018).

Traino avrebbe commesso abusi nei confronti di un giocatore tredicenne mentre i due si trovavano nella foresteria. Per questa vicenda sono stati deferiti dalla Fip anche «l'allenatore Germano D'Arcangeli della società Stella Azzurra, il presidente Monica Grani della Stella Azzurra Nord, il presidente Daniele Camponeschi della Stella Azzurra Basketball Academy, il presidente Fabio De Mita della Stella Azzurra, per responsabilità disciplinari nella gestione della posizione di Traino». —

TENNIS

"Città di Trieste", fuori Barrios Vera Avanza Napolitano, si ferma Rossi

TRIESTE

Sono partiti subito con una sorpresa gli incontri del tabellone principale del "Città di Trieste Atp Challenger", organizzato dalla Tennis Events Fvg sui campi del Tc Triestino. Il cileno Tomas Barrios Vera, terza forza del tabellone vista la posizione n. 133 nel ranking mondiale, ha ceduto il passo in un derby sudameri-

cano all'argentino Guido Andreozzi. Dopo un primo set equilibrato vinto da Andreozzi 7/5 nel secondo il cileno è apparso scoraggiato ed ha opposto ben poca resistenza arrendendosi 6/2. In precedenza la grande promessa croata Dino Prizmic aveva superato senza troppi problemi 6/4 6/2 l'australiano Marc Polmans. Con lo stesso punteggio il

bulgaro Adrian Andreev si era imposto a spese del francese Mathias Bourgue. In precedenza si erano concluse le qualificazioni con le affermazioni dello spagnolo Carlos Sanchez Jover, che dopo aver conquistato nove game consecutivi aveva visto ritirarsi l'australiano Akira Santillan, del francese Kyrian Jacquet, 6/3 6/4 al russo Andrey Chepelev, del tedesco Peter Gojowczyk, con il ri-

tiro del francese Emilien Voisin in svantaggio 4/6 0/3, e dello spagnolo Carlos Taberner, che ha piegato in tre set 6/1 3/6 6/2 il russo Kirill Kitavtsev. Dei due italiani ancora in gara nelle qualificazioni Stefano Napolitano ha fatto suo quello che è stato l'incontro più bello delle "quali" superando l'argentino Gonzalo Villanueva. Nella prima frazione l'azzurro dopo aver strappato il servizio all'avversario non è riuscito a mantenere il vantaggio ed ha ceduto la frazione 7/5 al tie-break. Nella seconda Napolitano ha imposto il suo gioco vincendo agevolmente 6/2 e nella terza pur venendo rimontato dopo il break è riuscito ad imporsi 6/3.



Francesco Passaro

Il transalpino Clement Tabur ha vinto 7/5 6/4 a spese di Leonardo Rossi che domenica aveva sovvertito il pronostico imponendosi a spese dell'egiziano Mohamed Safwat. Contro il quotato francese Rossi ha giocato un buon match cedendo solamente 7/5 6/4. Oggi gli incontri inizieranno alle ore 10 con Matteo Gigante che affronta Tabur. Gli incontri di cartello sono sicuramente quello fra il vincitore dell'edizione 2022 del "Città di Trieste" Francesco Passaro e Luciano Darde-ri, in programma alle 17, e il confronto fra il francese Hugo Gaston e Salvatore Caruso previsto invece alle 20.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fidatevi di loro

Il titolo europeo under 19 rilancia ambizioni e bontà dei nostri giovani. Ora sta ai club farli giocare di più

LA STORIA

Guglielmo Buccheri

Bravi e, ora, vincenti. La meglio gioventù azzurra è fatta così: l'Under 20 stupisce il mondo fino alla finale persa con l'Uruguay l'11 giugno scorso, l'Under 19 si prende l'Europa poco più di un mese dopo e lo fa mandando al tappeto prima la Spagna, poi il Portogallo, nazioni che sul talento giovanile hanno rinnovato credibilità e successi.

Ci si può fidare dei nostri ventenni? Il campionato li snobba, il mercato (per ora) è timido quando deve metterli in agenda: poco è lo spazio concesso ai sogni, molto il talento che li alimenta e, così, qualcosa non torna. «Ci eravamo stufati dei tanti secondi posti, ci siamo presi il primo perché questi ragazzi sentono la maglia addosso...», racconta il tecnico federale dell'Under 19 Alberto Bollini il giorno della consacrazione. Coni, Figc, ma anche il governo rendono onore ad un'Italia coraggiosa, intraprendente, multietnica: Hasa, Ndour, Kayode, Koleosho sono l'espressione di un calcio che sa vincere.



Michael Kayode (Fiorentina), difensore esterno, nato a Borgomanero nel 2004

Luis Hasa è alla Juventus da sempre e, ora, lo aspetta l'avventura in bianconero dentro la Serie C con l'Under 23: di origini albanesi, là davanti sa fare tutto come un jolly d'attacco. Cher Ndour, 1,90 di presenza in mezzo al campo, ha anche la cittadinanza senegalese e in tasca il biglietto per Parigi dove, da quest'anno, giocherà con la maglia del Paris Saint Germain in cerca di spazio e gloria: sotto la Torre Eiffel è arrivato gratis dal

Benfica e, al Benfica, ha già vinto la Champions League dei giovani da protagonista. Michael Kayode è nato a Borgomanero e ha deciso la finalissima con il Portogallo due anni dopo aver conosciuto la serie D a Gozzano: la sua casa è la Fiorentina, a Vincenzo Italiano la missione di fargli chiudere il cerchio.

Lucas Kaleosho è retrocesso nella seconda serie spagnola con l'Espanyol, ma il ragazzo statunitense,

di madre canadese, a Barcellona ha lasciato il segno.

L'Italia di Bollini era multietnica già tre anni fa quando i vari Ntube, Okoli, Udogie, Gyabuaa, Tongya e Fonseca venivano convocati per gli obiettivi in calendario nel 2020: adesso è sul tetto d'Europa grazie alle parate di Mastrantonio, prestato dalla Roma alla Triestina, all'adrenalina di Missori, due presenze in A con i giallorossi e, adesso, al Sassuo-



Cher Ndour (Psg)

Centrocampista, nato a Brescia nel 2004 da papà senegalese e mamma italiana, dopo le giovanili con Brescia e Atalanta è passato al Benfica e adesso al Psg



Luis Hasa (Juventus)

Trequartista, classe 2004, nasce a Sora ma muove i primi passi ad Asti dove la famiglia, d'origine albanese, vive. Gioca nella Juventus dall'età di 8 anni



Giacomo Faticanti (Roma)

Centrocampista difensivo, nato a Sora nel 2004, cresciuto nel Frosinone è passato alla Roma nel 2018. Debutto in Europa League a Helsinki



Samuele Vignato (Monza)

Papà italiano e mamma brasiliana, nato a Negrar in Veneto nel 2004, si forma nel Chievo e passa al Monza nel 2021: 15 presenze in Serie B e 5 in A

lo, alla duttilità di Regonesi, alla forza dei cugini Lorenzo e Alessandro Della Valle, il primo juventino, il secondo granata, alla regia del giallorosso Faticanti (per lui Mourinho stravede), alla saggezza del romanista Pisilli, alla vivacità di Samuele Vignato, 5 presenze in A nel Monza di Palladino così come alla freschezza di D'Andrea, 5 volte nel campionato dei grandi con il Sassuolo.

Vent'anni fa, l'Europeo Under 19 lo vinse la nazio-

nale di Chiellini, Aquilani, Pazzini, Francesco Lodi, Padoin. Vent'anni dopo, ci sono loro, un gruppo di giovani che chiede fiducia. L'avranno? Il Palermo ha appena annunciato l'acquisto di Desplanches, portiere dell'Italia Under 20 sconfitta nella finale dell'11 giugno: è il primo nome di un gruppo allargato di giovani azzurri a muoversi sul mercato. E, intanto, a Parigi aspetta Ndour. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiali di nuoto, nel tuffo da tre metri Elena Bertocchi e Chiara Pellacani vincono il bronzo

Dal trampolino sono una coppia da medaglia ma fuori dalla vasca hanno nulla in comune

IL CASO

Giulia Zonca

INVIATA A FUKUOKA

Basta scendere dal trampolino e la sincronia che vale un bronzo Mondiale svanisce. Elena Bertocchi e Chiara Pellacani mettono sul trampolino da tre metri tutta la loro intesa, vanno a medaglia e si prendono la carta olimpica nella stagione meno preparata, dopo un sacco di guai. Lo fanno insieme, si tuffano unite, in simbiosi e cinque minuti dopo non riescono a scandire in contemporanea neanche il semplice coro «Daje Roma», fatto su gentile richiesta di amici.

Sarà perché il tifo di Chiara è poco convinto, ma più probabilmente è perché queste due non hanno nulla in comune e il loro sincro ha una componente naturale: legate dalla determina-



Elena Bertocchi, a sinistra, e Chiara Pellacani durante la gara

zione, dallo sport e dal modo di interpretarlo. Salgono sul podio dopo sei sessioni di lavoro fatte nella stessa piscina e per la metà si parla degli ultimi Europei. Quando si dice che le gare allenano: «Succedono cose inaspettate». Decisamente. Pellacani deve ancora compiere 21 anni, Bertocchi ne ha 28: «Quando

abbiamo messo insieme la coppia Chiara ne aveva 16, l'ho presa e l'ho spinta, ora si sono invertiti i ruoli». Elena è nata a Milano, da quattro anni vive a Roma dove ha sviluppato una passione per i giallorossi, Chiara è nata nella capitale e sfoggia, tra i tanti, un tatuaggio con la scritta *Amor/Roma* (a seconda del sen-

sodi lettura), dal 2021 si è trasferita in Louisiana e ad agosto riprende gli studi di psicologia a Miami, dove sarà seguita dal coach della nazionale Usa, quella beffata ieri dalle azzurre: hanno superato gli Stati Uniti per 0,60, neanche un punto.

Pellacani è indifferente al calcio, anche se ha un fratello che gioca in serie D e più che occuparsi di Mourinho pensa di andare a vedere Messi, appena trasferito nella stessa città per cui leista per partire. Zero tasselli in comune. Bertocchi si affida a una mental coach da anni e crede fortemente in questo approccio, Pellacani lascia «fare a mia madre» e per definire il rapporto si è fatta lo stesso tattoo sul polso, una rosa: «Gemellaggio madre-figlia». A ogni domanda rispondono per vie opposte. Eravamo abituati alla sovrapposizione quasi fisica di Tania Cagnotto e Francesca Dellapé, gemelle di trampolino, e ora queste due, che non si somigliano per nulla, però si riconoscono.

Un dato che vale per entrambe esiste, per fortuna legato solo a questi mesi: vengono da guai fisici con lunghi strascichi, quelli di Chiara sono in via di risoluzione, per Elena sono superati, però è stato un tormento: «Prima che capissero la natura del male volevo smettere, non ne potevo più di sentire dolore, quelle fitte nella schiena estenuanti, il fastidio continuo, stavo impazzendo».

Ci ha messo quattro anni a capire, «avevo un pezzo di osso in più, un tumore benigno che mi hanno tolto». Arrivata a Fukuoka, finalmente serena, ha affrontato lo zero assoluto con cui è uscita dal trampolino da un metro: si è sibilanciata, è caduta in acqua, ne è emersa ultima. Piangeva: «Adesso dove vado?». Ha assorbito la fiducia della squadra, le frasi della mental coach («sei sempre una campionessa») e l'aiuto di Chiara che l'ha fatta ridere («anche alle sei del mattino»), che ha raddrizzato la prospettiva e gara, per una volta, ha faticato più di lei. Si è lasciata un po' portare, come quando era più piccola. Forse perché era sicura della voglia di riscatto della compagna di tuffi con cui non ha niente da condividere e tutto da vincere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOUR DE FRANCE

Pogacar: «Dubbi sul ciclismo? Ogni anno è così»

Nel giorno di riposo del Tour de France Tadej Pogacar, 2° in classifica dietro la maglia gialla Vingegaard, si racconta nell'incontro virtuale con la stampa. «Mi piace la sfida con Jonas, è il terzo anno consecutivo. Spero di riuscire a prendere secondi nella crono». Poi risponde alla domanda sul doping: «Posso capire che qualcuno metta in dubbio le prestazioni e si interroghi al riguardo a causa del passato. Ogni anno al Tour mi fanno la stessa domanda».

Oggi la 16ª tappa. Si torna in corsa con la cronometro Passy-Combloux (22, 4 km). Il Tour viene trasmesso con inizio alle 14, 45 su Rai2 ed Eurosport. Intanto si è aperta una riflessione sull'ultima tappa, quando un tifoso a bordo strada, sporgendosi con lo smartphone all'arrivo del plotone per un selfie, ha provocato una rovinosa caduta nel gruppo. —

Atletica

Stenta, inizio d'estate sfolgorante

L'ultrarunner triestina ha ben figurato nella maratona del Monte Bianco e nella Dolomyths Run

Emanuele Deste / TRIESTE

Prosegue, lenta ma costante, la scalata della triestina Caterina Stenta all'élite del trailrunning internazionale. La portacolori della Trieste Atletica, celebre per i suoi innumerevoli successi nelle acque del Sup tra Mondiali e Europei prima di dedicarsi dalla scorsa stagione quasi unicamente alla corsa in montagna prolungata, ha vissuto un positivo inizio d'estate contrassegnato da due risultati di prestigio.

La Stenta, che già quest'inverno aveva dichiarato di voler focalizzarsi sul Golden Trail Series ovvero il circuito che raccogliere le competizioni di trailrunning più importanti al mondo, ha confermato le sue aspettative della vigilia sia alla Marathon du Mont Blanc (25 giugno) che alla Dolomyths Run dello scorso sabato.

Sui 44 chilometri, con 2500 metri di dislivello posi-

tivo, disegnati in un ambiente circondato dai ghiacciai del Massiccio del Monte Bianco, in una giornata fortemente condizionata dal caldo, ha colto il 17° posto con il crono di 4h 54' 06", abbassando di ben dieci minuti la prestazione cronometrica del 2022.

«Nei due mesi precedenti a questa competizione – racconta Caterina – le sensazioni sia in gara che negli allenamenti erano altalenanti dunque quella domenica ho deciso di affrontare i primi 10 chilometri, decisamente corribili, con il freno a mano tirato. La scelta ha pagato dato che nella fase centrale del percorso quando le pendenze in salita si sono fatte più severe sono riuscita ad andare in progressione. Negli ultimi 10 km ho stretto i denti perché la fatica era tanta però fortunatamente non sono stata colpita da alcuna crisi».

Dopo la top venti conquistata in una gara che ha accolto sulla linea di partenza



Caterina Stenta in azione

oltre 2300 partecipanti la poliedrica atleta, classe 1987, che quest'estate si è trasferita momentaneamente nel Tarvisiano per preparare al meglio questa seconda parte di stagione, ha riversato le proprie attenzioni sulla Dolomyths Run dello scorso sabato, 22 chilometri (1700 di dislivello positivo) con partenza e arrivo allestite a Canazei.

Sulle Dolomiti Caterina Stenta ha fatto fatica nei primi 10 chilometri, che portavano i concorrenti sino al Pitz Boè (3152 m), ma una volta saputo di essere fuori dalle migliori venti ha cercato di scatenarsi nei restanti 12 chilometri di discesa centrando la diciannovesima piazza con il tempo di 2h 54' 19".

«In salita mi sono un po' accontentata tuttavia nel complesso posso ritenermi soddisfatta del mio comportamento anche perché la condizione c'è e sono sicuramente in crescita, e questo non può che farmi ben sperare».

La Stenta, attualmente settima nella graduatoria delle World Trail Series, tornerà in gara sabato 12 agosto alla Sierre Zinal in Svizzera, un'altra classicissima imperdibile, monumento di questa spettacolare disciplina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIMI GIORNI

MANCA POCO ▶ ALLA CHIUSURA DEFINITIVA!!!

KAZAK 200x150
€ 1.900,00 € 600,00

HAMEDAN 130x80
€ 230,00 € 100,00

ZIGLER 150x100
€ 900,00 € 350,00

TABRIZ 300x200 LANA/SETA
€ 9.800,00 € 4.400,00

KIRMAN 150x150
€ 700,00 € 220,00

TABRIZ 300x200
€ 1.450,00 € 290,00

SHIRWAN 200x140
€ 2.100,00 € 700,00

KIRMAN 250x150
€ 1.400,00 € 650,00

GABBE 280x190
€ 2.300,00 € 700,00

NAIN 150x100
€ 1.400,00 € 600,00

SCONTI FINO AL -80%

ANCORA ... TAPPETI PER TUTTI I GUSTI !!!

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com

Scelti per voi



Un cuore due destini
RAI 1, 21.25
Zoé, la figlia di Florence, che ha conosciuto Jan ad una festa, fugge con lui ad Anversa a casa del suo vecchio coinquilino. Zoé, nell'appartamento, trova alcuni effetti personali di Ana e una lettera della madre biologica.



Modalità aereo
RAI 2, 21.20
L'arrogante Diego (Paolo Ruffini), dimentica in aeroporto il suo cellulare a cui sono collegati profili social, contatti e carte di credito. Due inservienti, lo trovano e decidono di dargli una lezione...



Filorosso
RAI 3, 21.20
Il programma condotto da Manuela Moreno, racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti e reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, storia e storie.



Delitti ai Caraibi
RETE 4, 21.25
Un uomo viene ucciso lungo la strada che porta all'Anse Caffard. Melissa (Sonia Rolland) e Gaele (Béatrice de la Boulaye) indagano e scoprono che la vittima aveva una doppia vita.



Paolo Borsellino
CANALE 5, 21.20
Nel 1980 Paolo Borsellino (Giorgio Tirabassi) viene assegnato alle indagini su Totò Riina e chiama accanto a sé il collega e amico d'infanzia Giovanni Falcone con il quale forma il pool antimafia.

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina Estate Attualità	
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Estate Attualità	
12.00 Camper in viaggio Lifestyle	
12.25 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Don Matteo Fiction	
16.10 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap	
17.00 TGI Attualità	
17.10 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 Un cuore due destini (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Tg 1 Sera Attualità	
23.15 La scogliera dei misteri (1ª Tv) Serie Tv	
1.10 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Mondiali di Nuoto	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Pomeriggio sportivo Attualità	
14.45 Tour de France - Passy - Combloux. 22 km crono Ciclismo	
16.35 Tour de France - Tour all'arrivo Ciclismo	
17.35 Tour Replay Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Modalità aereo Film Commedia ('19)	
23.10 Bar Stella Spettacolo	
0.20 Premio Cimitile Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.00 Elisir - A gentile richiesta Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.05 Rai Parlamento Attualità	
15.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
15.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
16.50 Geo Magazine Attualità	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Via Dei Matti n. 0 Spettacolo	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Filorosso Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.	
0.30 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.40 Kojak Serie Tv	
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.55 Detective in corsia Serie Tv	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora del West Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.45 Uomo bianco, va' col tuo Dio! Film Western ('71)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 Delitti ai Caraibi (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
15.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
16.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Paolo Borsellino Film Drammatico ('04)	
0.30 Tg5 Notte Attualità	
1.05 Padre Nostro Film Drammatico ('20)	

ITALIA 1	
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati	
8.15 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni Animati	
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spett.	
14.05 The Simpson Cartoni	
14.50 I Griffin (1ª Tv) Cartoni	
15.20 Magnum P.I. Serie Tv	
17.10 Person of Interest Serie Tv	
18.10 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo	
0.30 Obbligo o verità Film Horror ('18)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Estate Attualità. Ogni mattina dibattiti e sondaggi attorno a un tema di attualità. Il format si occupa di approfondire i temi economici legati principalmente alla vita comune delle persone.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.15 The Royals Lifestyle	
18.10 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Estate Attualità	
23.15 Il bambino con il pigiama a righe Film Drammatico ('08)	

TV8	
15.30 Quello che non ti aspetti Film Commedia ('21)	
17.15 Ritorno a casa Film Drammatico ('12)	
19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.30 Chi vuole sposare mia mamma o mio papà? (1ª Tv) Spettacolo	
23.30 Maldamore Film Commedia ('14)	

NOVE NOVE

20	
15.45 The last ship Serie Tv	
17.30 Gotham Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Fire with Fire Film Azione ('12)	
23.15 Hulk Film Fantasc. ('03)	
1.50 Chuck Serie Tv	
3.10 Joey Serie Tv	
4.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità	
5.15 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
15.55 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv	
17.25 Il Commissario Rex Serie Tv	
19.05 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv	
19.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Predator 2 Film Fantascienza ('90)	
23.10 Sputnik Film Fantascienza ('20)	

IRIS	IRIS
13.35 Base artica zebra Film Avventura ('68)	
16.25 La battaglia dei giganti Film Guerra ('66)	
19.15 CHiPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Sceriffo Senza Pistola Film Western ('54)	
23.00 Il grande sentiero Film Western ('64)	
1.45 Base artica zebra Film Avventura ('68)	
4.05 Ciaknews Attualità	

RAI 5	Rai 5
14.55 La notte degli animali Documentari	
15.50 Romeo e Giulietta Spett.	
18.55 Rai News - Giorno Att.	
19.00 Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N3 Spett.	
19.50 Visioni Documentari	
20.15 Prossima fermata, America Documentari	
21.15 Morto tra una settimana... o ti ridiamo i soldi Film Comm. ('18)	
22.45 David Gilmour - Live at Pompei Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
11.30 Ultima notte a Warlock Film Western ('59)	
13.40 Noah Film Dramm. ('14)	
16.00 La carovana dei mormoni Film Western ('50)	
17.35 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)	
19.25 Un fragile legame Film Drammatico ('19)	
21.10 Lucas è scomparso Film Drammatico ('21)	
22.50 Quando l'amore si spezza Film Drammatico ('16)	

RAI PREMIUM	Rai
15.00 Heartland Serie Tv	
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.55 Capri Serie Tv	
17.45 Il ristorante Fiction	
17.45 Linda e il Brigadiere Serie Tv	
21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction	
23.15 Vostro Onore Serie Tv	
1.10 La Squadra Fiction	
2.45 Heartland Serie Tv	
3.35 Sea Patrol Serie Tv	
5.00 Cuori Rubati Soap	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.15 Fratelli in affari Spett.	
17.15 Buying & Selling Spett.	
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.45 Affari al buio Doc.	
20.15 Affari di famiglia Spett.	
21.15 Gasoline Alley Film Thriller ('22)	
23.15 Tenere cucine Film Erotico ('81)	

TWENTYSEVEN	
14.00 Detective in corsia Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Supercar Serie Tv	
21.10 Superman II Film Fantascienza ('80)	
23.35 La piccola boss Film Commedia ('19)	
1.40 Hazzard Serie Tv	
3.15 Detective in corsia Serie Tv	
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	TV2000
16.00 Rosa Selvaggia Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 Tg 2000 Attualità	
20.55 Ricomincio da me Film Drammatico ('05)	
22.35 Una parola per un sogno Film Drammatico ('06)	

LA7 D	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Padre Brown Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle	

LA 5	5
14.45 Riverdale Serie Tv	
15.50 Solo per amore - Destini incrociati Fiction	
17.35 Lina's Hair Spettacolo	
18.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
21.10 Temptation Island Spettacolo	
1.00 Solo per amore - Destini incrociati Fiction	
2.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
3.05 Brave and Beautiful Serie Tv	

REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite Lifestyle	
7.55 Vite al limite Doc.	
11.50 Casa a prima vista Spettacolo	
13.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo	
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
21.30 Primo appuntamento Spettacolo	
0.30 Body Bizarre Documentari	

GIALLO	Giallo
10.20 Balthazar Serie Tv	
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
14.30 Tandem Serie Tv	
16.50 Shetland Serie Tv	
19.00 Balthazar Serie Tv	
21.10 Perception Serie Tv	
0.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
2.05 Shetland Serie Tv	
4.10 Disappeared Documentari	
5.05 Murder by Numbers Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.00 The Closer Serie Tv	
15.50 The mentalist Serie Tv	
17.35 Colombo Serie Tv	
19.20 The Closer Serie Tv	
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv	
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità	
4.25 Shades Of Blue Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.55 Missione restauro Documentari	
15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari	
17.40 Predatori di gemme Documentari	
19.30 Nudi e crudi Spettacolo	
21.25 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità	
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari	

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La televisione par furian", alle 14.20 "Pipins - Viac di la dal mar". Alle 21.20 "DLENG - Partide dople, Mania" e "Altris feminis - Sonia Venturini" di D. Minigutti

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Radar estate: Come si attiva il nostro cervello quando ci muoviamo nello spazio. Il libro del libro "Tre amiche e una rivoluzione. La storia di Maria delle Donne" di G. Gotti. La storica missione dell'Apollo 11; 11.55 A tutto bit: L'alerta truffe: gli "adescamenti romantici"; 14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica "Ti presento i miei", prodotta dalla Comunità Radiotelevisiva Italofoana; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Con la Fameja Capodistriana, un approfondimento sulla tutela delle tombe storiche italiane nel cimitero di San Canziano, a Capodistria. Radio 1st A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR; Calendarietto; 7.30 Magazine del mattino; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: In studio Elena Husu e Helena Lupinc; 10 Notiziario; 10.10 Primo turno: Zagorci, zelo poletna oddaja - a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; 11 STUDIO D'ESTIVO; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Umetniki, ki so spremljeni svet - grigravlja Vania Debevec; 15.00 1erzo turno; 17.30 Libro aperto: Marjan Tomšič: OSTRIGECA - 16. pt; 18 Parliamo di musica; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggerà slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
17.02 Sulle strade del Tour 16a tappa: Passy - Combloux	
18.05 Italia sotto inchiesta	
19.30 Zapping	
20.58 Ascolta si fa sera	
21.05 Torcida Radio1	
RADIO 2	
13.45 A Tutta Radio2 Estate	
16.00 Siesta	
18.00 CaterEstate	
20.00 Sere d'Estate	
21.00 Club Tropicana	
22.00 Radio2 Happy Family	
RADIO 3	
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Radio3 Suite - Festival dei festival	
DEEJAY	
14.00 Ciao Belli	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Chiara, Frank e Ciccio	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Mauro e Andrea	
CAPITAL	
7.00 The Breakfast Club	
10.00 Il mezzogiornale	
12.00 Generazione Capital	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Nessuna verità Film Sky Cinema Action	
17.30 Mine vaganti Film Sky Cinema Romance	
17.40 Ghostbusters - Acchiappafantasmi Film Sky Cinema Comedy	
17.50 Le avventure di Taddeo l'esploratore Film Sky Cinema Family	
18.55 Invictus - L'invincibile Film Sky Cinema Due	
19.00 Frenzy Film Sky Cinema Suspense	
19.05 Il vento del perdono Film Sky Cinema Drama	
19.05 Il venditore di donne Film Sky Cinema Uno	
19.10 Blacklight Film Sky Cinema Action	
19.25 Ghost Academy Film Sky Cinema Comedy	
19.25 Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo Film Sky Cinema Family	
21.00 Bastardi senza gloria Film Sky Cinema Action	
21.00 Il segreto del mio successo Film Sky Cinema Comedy	
21.00 L'uomo nell'ombra Film Sky Cinema Drama	
21.00 La Befana vien di notte II - Le origini Film Sky Cinema Family	
21.00 Perché te lo dice mamma Film Sky Cinema Romance	
21.00 London Boulevard Film Sky Cinema Suspense	
21.15 The Vanishing - Il Mistero del Faro Film Sky Cinema Collection	
21.15 Le otto montagne Film Sky Cinema Due	

TV LOCALI		
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	TELEANTENNA 80
06.00 INFOCANALE	07.00 SVEGLIA TRIESTE	04.00 Dai 60 ai 2000
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R.F.V.G.	10.00 GINNASTICA DOLCE	06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO	10.20 GINNASTICA ZUMBA	07.00 Andrea Catavolo Show
14.30 SALVE	12.10 COOK ACCADEMY	09.00 Morning fever con Walter Massa
15.00 SLOVENIA MAGAZINE	12.35 "MISIOT"	12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k - in diretta la Cantata di Monfalcone
15.30 BELLITALIA	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
16.00 MUSICA SOTTO L'OLIVO	13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	17.00 S+ For you
17.00 ARTEVISIONE MAGAZINE	13.35 SVEGLIA TRIESTE! - il meglio	18.00 STARGATE - Viaggio nella musica con I dj d'Italia
17.30 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA	17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	19.00 Programmazione in lingua friulana
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	18.00 TRIESTE IN DIRETTA	19.05 "I Tameis"
18.35 VREME	19.00 COOK ACADEMY	19.30 "L'ort cence velens"
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	19.55 "Giacarade cun..."
18.55 POLETNO VREME	20.05 TG POST - SERA - Live	21.00 Enjoy Television - Le feste da tutto il mondo
19.00 TUTTOGGI l'edizione	20.30 IL NOTIZIARIO - R	00.00 Vivi la notte con teleantenna ed i djs dilibizza
19.25 TG SPORT	21.05 FILM - UN DOLLARO D'ONORE	
19.30 TUTTOGGI SCUOLA	23.00 IL NOTIZIARIO - R	
20.10 SHAKER	23.20 TG POST SERA - R	
21.00 TUTTOGGI II edizione	00.00 TRIESTE IN DIRETTA	
21.15 UNA VITA, UNA STORIA	01.00 IL NOTIZIARIO - R	
22.05 ALPE ADRIA	01.30 T4 TG POST SERA - R	
22.35 L'UNIVERSO È... ESPLORAZIONE	01.50 BORGO ITALIA	
22.55 NINO BENVENUTI		
23.30 NAUTILUS		

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	21/24	25/27
massima	33/37	30/33
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	16	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	24/27
massima	31/35	29/32
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	16	

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	25,1	29,7	77 %	4 km/h		
Monfalcone	22,0	34,0	59 %	10 km/h		
Gorizia	20,7	33,7	54 %	8 km/h		
Udine	20,7	33,1	47 %	4 km/h		
Grado	23,0	30,0	69 %	11 km/h		
Cervignano	21,0	34,0	54 %	11 km/h		
Pordenone	22,9	34,4	47 %	5 km/h		
Tarvisio	15,1	31,1	49 %	9 km/h		
Lignano	26,7	31,4	75 %	17 km/h		
Gemona	22,0	33,0	60 %	8 km/h		
Tolmezzo	18,3	31,0	61 %	8 km/h		
Forni di Sopra	16,7	27,3	68 %	0 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	27,0	0,06 m
Monfalcone	calmo	25,6	0,11 m
Grado	calmo	27,4	0,13 m
Lignano	calmo	27,6	0,14 m

EUROPA											
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	20	Copenaghen	15	22	Mosca	15	27			
Atene	24	35	Ginevra	18	31	Parigi	15	27			
Belgrado	24	37	Lisbona	15	29	Praga	17	31			
Berlino	17	27	Londra	13	21	Varsavia	21	32			
Bruxelles	12	23	Lubiana	19	35	Vienna	19	32			
Budapest	24	36	Madrid	23	40	Zagabria	21	37			

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	18	34	
Bari	24	36	
Bologna	24	37	
Bolzano	22	35	
Cagliari	26	33	
Firenze	21	37	
Genova	24	28	
L'Aquila	20	36	
Milano	22	34	
Napoli	25	34	
Palermo	26	36	
R. Calabria	26	37	
Roma	23	38	
Torino	20	33	
Venezia	24	32	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Condizioni di tempo anticiclonico, soleggiato e molto caldo, pur con un po' di variabilità pomeridiana sulle aree alpine e locali rovesci.
Centro: Tempo soleggiato su tutte le regioni per l'intera giornata.
Sud: Tempo stabile e ovunque soleggiato con caldo molto intenso.
DOMANI
Nord: Qualche temporale in formazione tra Alpi e alta Val Padana orientale, localmente anche forte, in prevalenza soleggiato altrove.
Centro: Tempo soleggiato su tutte le regioni per l'intera giornata.
Sud: Tempo stabile e ovunque soleggiato con caldo molto intenso.

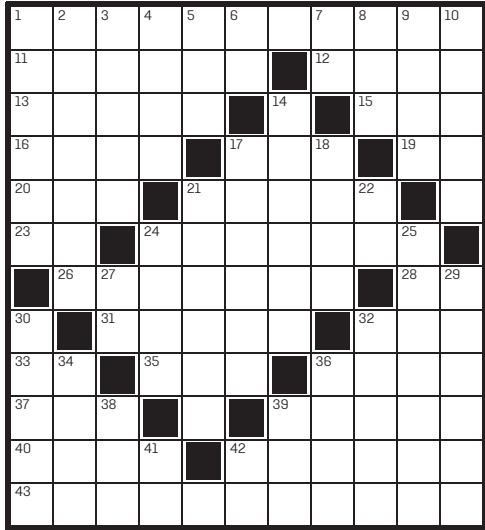
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Uno Stato asiatico - **11** La Franklin del soul - **12** Lo sono i numeri divisibili per due - **13** Si promettono con i mari - **15** L'isola dei gatti senza coda - **16** Osso dell'anca - **17** L'attrice Ryan - **19** Sono doppie nell'alloggio - **20** Maledi Cam - **21** La maga che si innamorò di Giasone - **23** La prima metà di oggi - **24** Adirati - **26** Privo di valido scopo - **28** Simbolo del neodimio - **31** Adoperati - **32** Dichiarati colpevoli - **33** Iniziali di Federer - **35** Un dono del re magi - **36** Un Raoul dello schermo - **37** Quella "dictandi" concernente lo stile epistolare - **39** Il musicista Franck - **40** Altro nome del granoturco - **42** Procedura abituale - **43** Si indossa dopo la doccia.

VERTICALI: **1** Fuma sul tetto - **2** Quelli solari sono le meridiane - **3** La Zellweger attrice - **4** Un millesimo di quintale - **5** Esclamazione di dolore - **6** In fondo alla coda - **7** Long Playing - **8** Il regista Peckinpah - **9** Un immisario del Caspio - **10** Cane selvatico australiano - **14** Si riuniscono nei templi - **17** Va riconosciuto - **18** Il Kelly di *Cantando sotto la pioggia* - **21** Cambiare - **22** Poco attivo - **24** Sciolti nel crogiuolo - **25** Non lavorati... sulla scrivania - **27** Poco di nulla - **29** Si scrive giorno per giorno - **30** Forte desiderio - **32** Medardo scultore - **34** Marsina - **36** La generation di Kerouac - **38** È correlato a "simpliciter" - **39** Verso del corvo - **41** Fine pausa - **42** Per Procura.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Modificate il vostro atteggiamento nei confronti di una persona che vi può essere utile nel lavoro. Non siate troppo esigenti. Confrontatevi con chi amate. Buon senso.

TORO
21/4 - 20/5



Sarete costretti dalle circostanze a prendere una decisione che vi costerà fatica non per le sue reali difficoltà, ma per vincere l'orgoglio. Di lì passa la strada per giungere alla meta.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Anche a costo di dispiacere coloro che vi sono vicino, date prova di equilibrio e non assecondate i loro capricci. Meglio una discussione che un segno di debolezza.

CANCRO
22/6 - 22/7



L'aspetto superficiale dei problemi di lavoro è troppo roseo, perché non nasconde qualche insidia. Esaminateli più a fondo, e ve ne renderete conto. Amore.

LEONE
23/7 - 23/8



Scarse affermazioni nel lavoro e probabili modeste contrarietà. Non perdetevi la calma e mantenete sempre le redini della situazione. Sono favoriti gli incontri amorosi.

VERGINE
24/8 - 22/9



Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con le persone di famiglia o con chi amate per non allarmarli.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Soppesate con cura le scelte che farete oggi. Considerate bene l'effetto che potrebbero avere su chi vi circonda. Un incontro inaspettato movimenterà la serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi sentirete molto indecisi e non saprete se accettare o meno un'offerta di lavoro che, seppure interessante economicamente, esula un po' dal vostro campo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Saprete disporre con idee molto chiare, buoni contatti con le persone vicine, accordi anche importanti. Saprete superare e chiarire bene alcuni dubbi. Nuovi amici.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo a voi stessi e al riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non rammaricatevi più di tanto se non riuscirete a portare a termine i progetti professionali. Godetevi il tempo libero in compagnia delle persone che più amate. Proteggete un amico.

PESCI
20/2 - 20/3



Non dedicatvi alla soluzione di certi problemi di lavoro nelle prime ore della mattinata. Con il passare del tempo si semplificheranno e li risolverete più facilmente.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Catta-
ruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Gonnelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria;
Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignone di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 luglio
2023 è stata di 13.537 copie.

Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 183, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugano n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugano n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
C.F. eiscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale
S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233

NUMERO VERDE



800 860 020

NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com